GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 29 APRILE 2024
€ 1,50 ANNO 69 - N° 16
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290
TEL. (Centralino) 0432/5271
www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Meloni capolista alle Europee «Scrivete Giorgia e cambiamo l'Ue»

GASPARETTO / PAG. 12

INNOVAZIONE

Piovan punta il miliardo con la plastica riciclata

PIANA / PAG. IV DI NORD EST ECONOMIA

LA RUBRICA

Estirpare il granchio blu È il bulldozer del mare

CESCON / PAG. VII DI NORD EST ECONOMIA

L'IMPRENDITORE ERA PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, AVEVA 81 ANNI

Il Friuli perde Benedetti

Entrò alla Danieli come disegnatore fino a diventare presidente della multinazionale di Buttrio

PAOLO MOSANGHINI

«Il primo giorno venni rispedito a casa perché non avevo portato con me i compassi». Raccontava così i suoi esordi professionali. Sessant'anni dopo Gianpietro Benedetti era la Danieli e la Danieli era Gianpietro Benedetti. L'ultimo grande capitano d'industria che con intuito, visione, progettazione, capacità e rischi ha portato l'azienda di Buttrio nella posizione di leader nel mondo dell'acciaio. / PAG. 2

Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli di Buttrio e storico capitano d'industria del Friuli, scomparso a 81 anni

IL PRESIDENTE DI NEM

Enrico Marchi: «Formidabile traiettoria imprenditoriale»

«Nel nome di Gianpietro Benedetti è racchiusa, al di là della vicenda personale, anche una formidabile traiettoria imprenditoriale. Tutto il nostro rammarico per la perdita di un uomo d'industria di straordinaria lucidità, lungimiranza, stabilità». Con queste parole Enrico Marchi, presidente di Nord Est Multimedia, che edita pure questo giornale, saluta l'industriale friulano. / PAG. 3

CONFINDUSTRIA

«È stato un protagonista della storia del Paese»

DEL GIUDICE / PAG. 3

IL PERCORSO

La sfida per fare della Danieli un colosso mondiale

/ PAG. 4

IL RICORDO DELLA POLITICA

Fedriga: «Leader d'azienda e imprenditore visionario»

PELLIZZARI / PAG. 6

IL RAPPORTO CON LA CITTÀ

Dal Malignani all'ex Dormisch Udine riconoscente al suo mecenate

DELLE CASE / PAGG. 8 E 9

IL PONTEFICE A VENEZIA

IL DISCORSO

PAPA FRANCESCO

«AI RAGAZZI DICO ALZATEVI E ANDATE»

«Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Anche il sole sorride! Amici, qui a Venezia, città della bellezza, viviamo insieme un bel momento di incontro, ma stasera, quando ciascuno sarà a casa, e poi domani e nei giorni a venire, da dove ripartire per accogliere la bellezza che siamo e alimentare, da dove ripartiamo per cogliere questa bellezza?». / PAG. 19

CIMPELLO-SEQUALS-GEMONA

Protesta contro la nuova strada Raggiunte 5 mila firme

Altre 1.500 firme raccolte, a Moruzzo, contro l'ipotesi di collegamento stradale Cimpello-Gemona. Il totale sfiora le 5 mila. CESARE / PAG. 25

UNO STUDENTE SPECIALE

Omar, 16 anni racconta la malattia in un libro

Storia di una battaglia, di un guerriero «tenacissimo». "La mia malattia" è un libro scritto da Omar Dabi, 16 anni, che oggi lo presenterà a tutte le classi della sua scuola. AVIANI / PAG. 26

ERRORE DEL PORTIERE E PARI A BOLOGNA

L'Udinese sfiora il colpaccio

L'esultanza dopo il gol di Payero F.PETRUSSI

Paperissima. E stavolta non fa ridere come succedeva negli anni quando andava in onda quel programma sugli errori in tv. Lì Maduka Okoye non ha fatto una gran bella figura, quando mancava meno di un quarto d'ora al 90' con l'Udinese in vantaggio per il gol di Payero e in superiorità numerica sul Bologna dopo l'espulsione di Beukema nella ripresa. Punizione placida di Saelemaekers e il portiere bianconero inspiegabilmente fa passare il pallone. OLEOTTO / PAG. 36

1942-2024

«Il primo giorno venni rispedito a casa perché non avevo portato con me i compassi»

Entrò in azienda subito dopo il diploma fino poi a prendere in mano il timone dell'industria

A trent'anni fu a capo dell'ufficio tecnologie di laminazione e calibrature per i layout degli impianti

Benedetti Il capitano

È morto a 81 anni il presidente del Gruppo Danieli di Buttrio

È morto, all'età di 81 anni, l'imprenditore Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli di Buttrio, tra i leader mondiali nella progettazione e nella costruzione di impianti siderurgici e tra i primi tre produttori europei di acciaio. Lascia la moglie e due figlie, Camilla e Matilde. Benedetti era entrato alla Danieli come disegnatore tecnico nel 1961. Divenne project manager di piccoli impianti e viaggiò per il mondo intero per avviare impianti siderurgici o per risolvere problemi a questi legati. N el 1986, quando Cecilia Danieli divenne presidente e amministratore delegato, Benedetti fu nominato direttore generale del Gruppo e insieme traghettarono l'azienda fuori dalla crisi del settore siderurgico. Dopo la scomparsa di Cecilia Danieli, nel 1999, divenne Benedetti presidente e amministratore delegato (nel 2003). Manterrà questa seconda carica fino al 2018, quando gli subentrerà Giacomo Mareschi Danieli, figlio di Cecilia.

PAOLO MOSANGHINI

«Il primo giorno venni rispedito a casa perché non avevo portato con me i compassi». Raccontava così i suoi esordi professionali. Sessant'anni dopo Gianpietro Benedetti era la Danieli e la Danieli era Gianpietro Benedetti. L'ultimo grande capitano d'industria del Friuli che con intuito, visione, progettazione, capacità e rischi ha portato l'azienda di Buttrio nella posizione di leader nel mondo dell'acciaio.

IL RACCONTO DELLE TAPPE

Ripercorse la sua vita un sabato mattina, dopo un'iniziativa in azienda. «Ha cinque minuti? Le faccio vedere un nuovo macchinario...». Cinque minuti si dilatarono in diverse ore. Perché era impossibile interrompere il suo racconto, con passione e coinvolgimento, dell'impero che era riuscito a costruire a Buttrio. Accanto a lui validissimi collaboratori, che ha sempre selezionato per le grandi competenze, ma senza fare sconti. Per Benedetti il sodalizio con l'azienda è durato sessant'anni e più. Entrò appena diplomato fino a prenderne in mano il timone. Trascorse i primi tempi al tecnigrafo, poi passò project manager, si candidò volontario per avviare impianti in giro per il mondo: dalla Lombardia al Sudafrica, dalla Grecia a Singapore, dalla Malesia a Israele agli Usa, all'India, alla Russia. Una formazione sul campo, come la definiremmo oggi, e un'esperienza crescente che lo condussero, a trent'anni, a diventare responsabile dell'ufficio tecnologie di laminazione calibrature per la definizione dei layout degli impianti. Trovare soluzioni, progettare, conoscere l'acciaio, l'impegno sulle nuove tecnologie, una curiosità e una grande sete di imparare ne accompagnarono la lunga scalata. Era infaticabile al lavoro, sostenuto da una ferrea volontà fino agli ultimi giorni.

CAMBIA LA DANIELI

Un entusiasmo contagioso. Nel '76 diventò responsabile tecnico commerciale dell'ufficio vendite di Danieli a cui, nell'80, si aggiunse la direzione tecnica con il centro ricerche. Avanzamenti che si susseguirono nel momento in cui la Danieli ebbe una trasformazione cruciale: da produttrice di macchinari per l'industria siderurgica a fornitore di impianti chiavi in mano. Lui c'era. Perennemente in viaggio da una parte all'altra del mondo per far conoscere le nuove tecnologie e portare la Danieli ovunque. La crescita fu costante. E anche la sua carriera. Nell'86, nell'era di Cecilia Danieli, figlia del fondatore, diventata presidente e amministratore delegato, Benedetti venne nominato direttore generale. Insieme, inseguendo un disegno strategico, riuscirono a traghettare l'azienda oltre la crisi che aveva colpito il settore siderurgico. Tenace e appassionato del suo lavoro, un grande amore per l'azienda. Alla domanda: Ingegnere come va? «Si combatte», era solito rispondere. «Per vincere», aggiungeva subito dopo.

Dopo la scomparsa di Cecilia Danieli, Benedetti diventò nel 2003 presidente e amministratore delegato

LA CRESCITA DEL GRUPPO

Dagli anni Novanta in poi il Gruppo proseguì la crescita anche attraverso importanti acquisizioni di aziende estere. Dopo la scomparsa di Cecilia Danieli, Benedetti diventò nel 2003 presidente e amministratore delegato, nel 2018 lasciò la carica di ad a Giacomo Mareschi Danieli, figlio di Cecilia, mentre alla vicepresidenza del Gruppo fu chiamata la maggiore delle due figlie, Camilla Benedetti. Pranzava nel suo ufficio, per non divagare troppo dai lunghi e attesi impegni. Non smetteva di lavorare mai e non aveva timore delle sfide. Voleva lasciare la sua impronta nel territorio. Fu promotore di diverse iniziative filantropiche delle quali beneficiano ancora la città di Udine e molti paesi della provincia. Grande il rammarico per non essere stato capito quando alcuni mesi fa progettava una nuova acciaieria in Friuli.

I RICONOSCIMENTI

Da Cavaliere del Lavoro nel 2006 alla laurea ad honorem dell'università di Udine in ingegneria gestionale, al diploma in M.B.A ad honorem. Riservato per quel che riguardava la vita privata, aveva un occhio di riguardo per i giovani. Non si sottraeva mai a domande sul futuro, soprattutto dei ragazzi. Grazie a lui Danieli istituì prima l'asilo ni-

Voleva scrivere un libro per ripercorrere le sue sfide e essere da sprone per i giovani

Nell'86, nell'era di Cecilia Danieli, Benedetti venne nominato direttore generale del Gruppo di Buttrio

Cavaliere del Lavoro dal 2006; la laurea ad honorem dell'università di Udine in ingegneria gestionale

IL RICORDO DI ENRICO MARCHI, PRESIDENTE DI NORD EST MULTIMEDIA

«Formidabile traiettoria imprenditoriale Straordinaria lucidità e lungimiranza»

«Nel nome di Gianpietro Benedetti è racchiusa, al di là della vicenda personale, anche una formidabile traiettoria imprenditoriale. Tutto il nostro rammarico per la perdita di un uomo d'industria di straordinaria lucidità, lungimiranza, stabilità».

Con queste parole Enrico Marchi, presidente di Nord Est Multimedia, che edita pure questo giornale, saluta l'industriale friulano che con il gruppo Danieli aveva saputo interpretare una strategia di sviluppo autenticamente globale. Benedetti fin dal principio è stato fra i promotori di Nem e dunque dell'acquisizione di sei giornali friul-giuliani e veneti messi in vendita da Gedi, poiché per l'editoria ha sempre avuto una spiccata passione: «Riteneva che l'informazione – riprende Marchi – sia un architrave della società, un asset fondamentale per valorizzare le comunità, il patrimonio di generale interesse legato ai territori, i progetti di crescita e la creazione di futuro per il suo Friuli Venezia Giulia in particolare ma in effetti per il Nord-Est tutto intero. A tutti gli azionisti di Nem mancherà il suo contributo di intelligenza e vigilanza. Su questo terreno, in una logica di assunzione di responsabilità pubblica, abbiamo naturalmente condiviso con lui e con gli altri azionisti il percorso di fondazione e ora di realizzazione progressiva del progetto multimediale di Nem. Sapeva vedere lungo e nel contempo agire nel presente con il massimo della concretezza». E Marchi a questo proposito aggiunge: «La storia di Benedetti è specchio di uno stile e di una tempra».

Fin dal principio è stato fra i promotori di Nem e dunque dell'acquisizione di sei giornali friul-giuliani e veneti

Enrico Marchi

In effetti, non aveva nemmeno 20 anni quando ha varcato le porte della Danieli, per il suo primo impiego da disegnatore tecnico. E poi si è messo in gioco da project manager di piccoli stabilimenti, dopo di che si è candidato per avviare in giro per il mondo impianti fortemente problematici. Seguono altre tappe da responsabile dell'ufficio tecnologie, da responsabile tecnico commerciale dell'ufficio vendite, poi la direzione tecnica con annesso centro ricerche. Passo passo, Benedetti ha scalato tutte le posizioni interne, fino alla direzione generale nel 1986 e dal 2003 per 15 anni il ruolo di amministratore delegato, puntando a trasformare Danieli da produttore di macchinari per l'industria siderurgica a fornitore di impianti chiavi in mano, presidiando la concezione tecnologica, il progetto e infine l'installazione e il management dello stabilimento. «In questo percorso – conclude Marchi – non conviene forse vedere tanto la determinazione quanto piuttosto la capacità di pensare lungo che contraddistingueva Benedetti. Di lui mi ha sempre impressionato che si chiedeva sempre di ogni fenomeno l'evoluzione a 3-5 anni, non perdeva mai di vista lo scenario e in pari tempo non gli sfuggiva la cura del dettaglio per raggiungere l'obiettivo». —

do, con un'attenzione alle famiglie, poi la scuola primaria e quella secondaria. Sotto la sua spinta nacque l'Its Malignani e la Fondazione per formare i tecnici di cui l'economia del territorio ha bisogno. Era poliedrico, con un unico vezzo: la cravatta gialla. Un suo grande interesse è stato l'arte. Si dedicava alla pittura, nei suoi frequenti spostamenti cercava anche una parentesi, quando il tempo glielo concedeva, per visitare i musei. Si era interessato anche al mondo dell'editoria, azionista di maggioranza di Telefriuli e socio del Gruppo Nem, che edita Messaggero Veneto, Il Piccolo, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova Venezia, Il Corriere delle Alpi e Nord Est economia.

IL SALUTO

Mi confidò che stava lavorando a un libro. Nell'introduzione parla del mix della vita tra fato (i greci ci credevano) e destino (i romani erano convinti si costruisse). L'ingegnere aveva dato tutto se stesso per incrociare questo mix. Nelle bozze, nella pagina accanto all'introduzione, l'immagine di un'opera di Edward Hopper a lui molto cara, dal titolo "Il saluto". Nell'autoritratto Hopper e la moglie Jo si tengono per mano e si inchinano salutando e ringraziando. Con la sua ironia, Benedetti immaginava di sostituire Jo con la siderurgia per afferrarle la mano. Quindi l'inchino per porgere un saluto e un ringraziamento alla famiglia, ai colleghi, agli amici che lo hanno sostenuto nella sua lunga sfida. Quasi un epitaffio. —

L'omaggio del leader della federazione nazionale, di quella Fvg e dell'associazione di Udine

Confindustria in lutto «Addio a un protagonista della storia del Paese»

LE REAZIONI

Elena Del Giudice / UDINE

Il mondo confindustriale regionale, e nazionale, in lutto per la scomparsa di Gianpietro Benedetti. Dal commosso pensiero di Emanuele Orsini, presidente designato della federazione nazionale, a quello di Pierluigi Zamò, alla guida di Confindustria Fvg, per arrivare al profondo cordoglio della "sua" Confindustria Udine.

Una «profonda tristezza e un enorme senso di perdita» per la scomparsa diGiampietro Benedetti, «il nostro presidente», e «un vero gigante nel mondo dell'industria e una figura di riferimento dell'intera nostra comunità». Confindustria Udine affida ad una nota il cordoglio per la scomparsa dell'ingegnere che è stato «non soltanto un leader straordinario, ma anche un mentore, un ispiratore e un amico per molti di noi. La sua visione audace, il suo impegno incrollabile e la sua passione contagiosa hanno guidato generazioni di imprenditori e hanno lasciato un'impronta indelebile nel tessuto industriale del nostro territorio e dell'intero Paese, ma la sua caratura si spinge oltre, a livello internazionale – si legge –. Oltre che per i suoi notevoli successi professionali, testimonianza di una vita operosa, dedicata al fare, sarà ricordato anche per la sua grande generosità e la sua umiltà». «Mentre piangiamo la sua perdita, celebriamo anche il suo straordinario lascito, che vivrà nei cuori e nelle menti di coloro che ha incontrato e che continuerà, ne siamo certi, a ispirare futuri innovatori e leader. Possa il suo esempio di determinazione, integrità e compassione illuminare il nostro cammino».

PIERO PETRUCCO
VICEPRESIDENTE
CONFINDUSTRIA UDINE

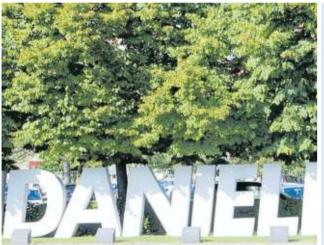
EMANUELE ORSINI
PRESIDENTE DESIGNATO
CONFINDUSTRIA NAZIONALE

PIERLUIGI ZAMÒ
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA FVG

«Ha saputo gestire con maestria una straordinaria azienda così importante per la regione e per l'Italia»

Un uomo «ricco di entusiasmo – ricorda Piero Petrucco, vicepresidente di Confindustria Udine – e che, a 81 anni, continuava a fare progetti che traguardavano i futuri vent'anni. Un uomo dalla grande fantasia e curiosità, con una vena artistica di cui forse molti non erano a conoscenza, e impegnato a comprendere ciò che non conosceva. E pur amando raccontare la sua storia professionale, era attento e curioso anche rispetto agli altri. Credo si possa dire che era un industriale nel Dna, con una solida competenza tecnica». Un imprenditore – aggiunge Michele Nencioni, direttore di Confindustria Udine – tra i più grandi nella storia di questa regione». Emanuele Orsini, il presidente designato di Confindustria nazionale, interpellato, ha anticipato che sarà presente alle esequie e ha espresso il suo cordoglio per la scomparsa di Gianpietro Benedetti «che ha saputo negli anni gestire con maestria una straordinaria azienda così importante per la provincia di Udine, per il Friuli Venezia Giulia e per l'Italia tutta».

Appresa la notizia della scomparsa di Gianpietro Benedetti, il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò, oltre ad avere espresso le proprie sincere condoglianze e la propria vicinanza alla famiglia a nome della federazione regionale, si è detto «sorpreso e dispiaciuto. Scompare un grande protagonista dell'economia di questo territorio e internazionale che – ha detto ancora Zamò – aveva saputo portare il Gruppo Danieli a livelli di assoluta eccellenza in tutto il mondo. La notizia ci ha davvero sorpresi, non eravamo a conoscenza delle gravi condizioni di salute. È morto un grande imprenditore». —

1942-2024

CORE BUSINESS

La passione per l'acciaio

Nella foto in alto a sinistra Gianpietro Benedetti in una recente conferenza stampa svoltasi in Abs; nell'immagine sotto il nome dell'azienda che campeggia l'esterno del quartier generale della Danieli a Buttrio e nella foto grande un impianto per la produzione di filo d'acciaio della Danieli Morgårdshammar in funzione.

Danieli la sua vita

Da piccola realtà friulana a colosso mondiale da 4,1 miliardi

Elena Del Giudice / UDINE

«Danieli era al 31º posto nella classifica dei costruttori di impianti, oggi di gruppi storici ne sono rimasti una decina, e noi siamo tra i primi tre». Non c'è una unità di misura per il successo, se non i risultati. E il malcelato orgoglio di Giampietro Benedetti nel ricordare questo traguardo raggiunto, a costo di impegno, capacità di rischiare, ma anche visione, determinazione, consapevolezza delle potenzialità della Danieli Officine Meccaniche, e coraggio, è quella misura. Che avrebbe poco senso senza ricordare da dove si era partiti: da una crisi «una delle tante», aveva raccontato Benedetti, che era stata la "molla" per imprimere una svolta all'azienda friulana. Una svolta immaginata e condivisa da Benedetti e Cecilia Danieli, che trasformarono, a metà degli anni 80, la Danieli e, insieme, ne assunsero il controllo attraverso Sind, costituita pariteticamente da Benedetti e Cecilia Danieli.

LA SVOLTA

E l'azienda di Buttrio iniziò a trasformarsi in un colosso, da 4,1 miliardi, con una posizione di leadership nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici chiavi in mano. Una crescita avvenuta anche a colpi di acquisizioni, da quella del gruppo svedese Morgårdshammar, specialista in impianti di laminazione per acciai speciali nel 1987, e successivamente la Wean United (negli Usa), la Rotelec (in Francia) e la Sund (in Svezia). «L'internazionalizzazione a volte non è una scelta, ma una strada obbligata», aveva raccontato l'ingegnere, nel ricordare quelli che erano stati i passi cruciali.

Dopo la scomparsa di Cecilia Danieli avvenuta nel 1999, Gianpietro Benedetti assume la presidenza del Gruppo, mantenendo anche il ruolo di Ceo, e la crescita continua, vengono aperte sedi in Cina (a Pechino e Shanghai), nasce la Danieli Far East in Thailandia e la Danieli Volga in Russia, con il lancio di centri di servizi in Austria e Brasile. Questo porta anche all'ampliamento della gamma di prodotti. Nel 2009 si sono aperte società di ingegneria in Giappone e Vietnam e una di fabbricazione in Austria. Nel 2011 la Danieli ha acquisito una fabbrica in UK e ha dato il via alla costruzione di uno stabilimento produttivo in India su un terreno di 320.000 mq. Nel 2012, sono stati avviati investimenti per circa 500 milioni di euro tra acquisizioni e costruzione di nuove fabbriche. In competizione con i più forti gruppi tedeschi, austriaci e giapponesi, grazie allo sviluppo del Centro Ricerche, in cui è investito circa il 5% dei ricavi complessivi, la Danieli - come detto - è tra i tre leader mondiali di progettazione e costruzione macchine e impianti per l'industria siderurgica dal minerale ai prodotti finiti, anche chiavi in mano.

NUOVA SFIDA

Un'altra sfida? «Abs - ricordava sempre Benedetti - acquistata per una cifra simbolica e sull'orlo del baratro». E anche qui, grazie a impegno, coraggio «e capacità manageriali» che Benedetti vedeva in Carla De Colle, «la signora dei numeri», a cui aveva affidato il compito di rimettere ordine nella società produttrice di acciaio, il percorso di risanamento andò a buon fine, e Abs è anch'essa leader nel proprio settore.

Sebbene determinato a non trasformarsi in «pensionato», Giampietro Benedetti era un uomo determinato a garantire il futuro dell'azienda, e così, superato il giro di boa dei 75 anni, iniziò a pianificare il passaggio di mano, dalla prima alla seconda generazione. Nel 2017 viene rinnovato il Cda del Gruppo che conferma alla presidenza Benedetti e nomina due amministratori delegati, Giacomo Mareschi Danieli (in azienda già da diversi anni e nel Cda dal 2009) e Alessandro Trivillin (all'epoca Ad di Abs), mentre la figlia Camilla Benedetti assume l'incarico di vicepresidente. Dopo l'uscita di Trivillin il suo ruolo è andato a Rolando Paolone che insieme a Giacomo Mareschi Danieli condivide la guida operativa del gruppo di cui entrambi sono Ceo. Camilla Benedetti è oggi presidente di Abs e vicepresidente del Gruppo; Alessandro Brussi è Cfo e vicepresidente.

> A metà degli anni Ottanta Gianpietro Benedetti e Cecilia Danieli assunsero il controllo dell'azienda di Buttrio

> Dopo una ristrutturazione diedero alla società una nuova mission e iniziò lo sviluppo internazionale

> Oggi il Gruppo conta oltre diecimila occupati in tutto il mondo di cui seimila in Friuli Venezia Giulia

IL GRUPPO OGGI

Il Gruppo Danieli ha chiuso il bilancio 2022-23 con ricavi per 4,10 miliardi di euro dati dalle due divisioni Plant Making (progettazione e costruzione di impianti siderurgici), per il 98% realizzato all'estero) e Steel Making (produzione di acciaio), export attorno al 75%, con un utile netto di 243,6 milioni, nella semestrale chiusa a fine dicembre, ha in portafoglio ordini per oltre 6 miliardi. Conta più di 10 mila addetti in tutto il mondo di cui 6 mila - tra diretti e indotto - in Friuli Venezia Giulia, e contribuisce per quasi il 40% all'export annuo della provincia di Udine e per il 20% di quello regionale.

Quotata a Piazza Affari, la Danieli vede le famiglie Benedetti e Mareschi Danieli detenere pariteticamente il capitale della Sind International che a sua volta detiene circa il 67% delle azioni ordinarie della società. La stessa Danieli è un azionista rilevante detenendo una quota di circa 10% del capitale sociale. —

1942-2024

Imprenditori unanimi: «Se aveva un sogno lo tramutava in realtà»

Il ricordo commosso dei friulani da Pittini a Luci e Fantoni, fino a Calligaris Emma e Antonio Marcegaglia: un cittadino del mondo, di grande concretezza

Maura Delle Case / UDINE

Visionario, caparbio, determinato. Un imprenditore vero. Si fanno eco gli industriali friulani nel ricordare l'ingegner Gianpietro Benedetti. Un amico per molti di loro, per tanti un'ispirazione.

«Un grande uomo e un amico» esordisce Federico Pittini, presidente dell'omonimo gruppo siderurgico di Osoppo. «Un uomo non solo di grandi visioni e brillanti intuizioni industriali, ma anche capace di trasformare quelle visioni in realtà. Precursore nelle tecnologie dei tempi moderni che con la sua innovata visione e una profonda comprensione delle tecnologie avanzate ha contribuito in maniera importante a costruire e a guidare il suo gruppo industriale nel panorama globale, indomito e mai appagato dei risultati ottenuti. Il suo contributo alla moderna siderurgia e alle tecnologie connesse – ha proseguito Pittini – è stato, senza dubbio, determinante e di fondamentale importanza. Alla sua persona, alla sua squadra e alle aziende da lui guidate il nostro gruppo deve molto. Il suo contributo ha consentito lo sviluppo congiunto di tecnologie all'avanguardia: e il suo impatto continuerà a essere sentito nel tempo, nel mondo industriale e tecnologico».

Restando tra gli acciaieri, a ricordare l'ingegnere ieri sono stati anche Emma e Antonio Marcegaglia: «Con Gianpietro Benedetti scompare un amico e una figura di primissimo piano della siderurgia e dell'imprenditoria italiana. Gianpietro ha dedicato la sua vita al Gruppo Danieli portandolo nel novero delle realtà manifatturiere leader riconosciute a livello internazionale. Un imprenditore visionario, cittadino del mondo, ma profondamente legato alla sua terra, per la quale si è speso sempre con grande slancio e concreta progettualità. È una grande perdita».

Giovanni Fantoni, che insieme al fratello Paolo guida l'omonima azienda produttrice di pannelli, ricorda di Benedetti in particolare «i racconti dei suoi primi anni, di quando era entrato in Danieli e aveva potuto raccogliere gli insegnamenti e le indicazioni dell'ing. Danieli, soprattutto sullo stile di conduzione degli uffici tecnici: li visitava ogni mattina per verificare lo stato di avanzamento di ognuno dei disegnatori di allora, Benedetti compreso. In questo tratto – ricorda Fantoni – ritrovo il suo grande impegno nel verificare da un punto di vista della gestione l'avanzamento dei lavori e l'impegno dei collaboratori nel portare avanti i vari progetti, che poi per lui sono stati un traguardo dietro l'altro». «È stato una persona super impegnata nel dare al Friuli e alla sua impresa uno spessore internazionale, una persona dotata di visioni e che ha lasciato al Friuli, soprattutto in questi ultimi anni, una serie di preziose realizzazioni sia nell'ambito della formazione che nei lasciti con cui ha voluto arricchire il nostro territorio e dare visione alle sue eccellenze» ha aggiunto Paolo Fantoni.

«Un ricordo? Difficile riassumere…» confessa Adriano Luci, presidente del gruppo Gesteco ed ex numero uno di Confindustria Udine. «Benedetti è stato certamente un visionario, che ha reso grande la nostra regione e non solo. Ogni volta che ho avuto occasione di incontrarlo è stato un corso accelerato, ogni volta imparavo qualcosa e credo che questo valga per tutte le persone che hanno avuto l'occasione di passare del tempo con lui. La nostra regione perde un pioniere». Un altro che prima di Benedetti ha guidato la Confindutria udinese è Alessandro Calligaris, presidente dell'omonima azienda di Manzano produttrice di arredi di design. Anche lui ricorda Benedetti come «un uomo caparbio, dal carattere forte, un vero imprenditore, che fatta la gavetta è diventato il factotum della più importante impresa di questa regione, dimostrando che quando ci sono passione, voglia e determinazione si riescono a fare grandi cose». Ancora Calligaris: «Ci conoscevamo da oltre 15 anni e ci eravamo sentiti anche recentemente, per farci gli auguri di Pasqua, la notizia della sua scomparsa mi ha davvero colto di sorpresa».

Lo stesso si dica per uno dei più stretti collaboratori e amici dell'ingegnere, Ennio Fattori, presidente di Sider Engineering, azienda che collabora da anni con il gruppo Danieli, gruppo per il quale Fattori, come del resto Benedetti, è stato dapprima dipendente. «Siamo entrati che io avevo 15 anni, Gianpietro 19. Già allora era molto determinato, tanto che l'ing. Danieli gli aveva dato da subito compiti difficili. Ricordo quando, nel 1964, abbiamo fatto l'avviamento dell'impianto di Jesenice, il primo lavoro grosso lavoro della Danieli». Poi le loro strade si sono "divise". Fattori nel 1974 ha aperto la sua azienda. Benedetti con Cecilia Danieli a metà degli anni '80 ha gettato le basi per far diventare l'impresa la multinazionale che è oggi. «Abbiamo però continuato sempre a lavorare insieme – continua Fattori –. E quando dico sempre intendo fino a pochi giorni fa, quando ci siamo sentiti al telefono per parlare dei progetti di investimenti in Abs, tanto a dire che non c'era nessuna percezione, non almeno da parte mia, che l'ingegnere potesse stare male – conclude l'imprenditore –. Parlava ancora di futuro, di progetti, di cose da fare». —

Federico Pittini

«Precursore nelle tecnologie dei tempi moderni era un indomito»

Emma Marcegaglia

«Profondamente legato alla sua terra per la quale si è speso sempre con slancio»

Giovanni Fantoni

«Visitava ogni mattina gli uffici tecnici: verificava i progressi dei disegnatori»

Alessandro Calligaris

«Ci siamo sentiti a Pasqua la sua scomparsa mi ha sorpreso»

Il cordoglio degli industriali del Veneto

«Un punto di riferimento per il sistema economico Ci ha lasciato molto»

L'OMAGGIO

UDINE

«Ci siamo incontrati a Verona a marzo, la sua scomparsa mi coglie impreparato. Gianpietro Benedetti è una persona con cui condividevo la visione sull'industria italiana, ed è stato un vero capitano d'industria - è il ricordo di Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto -. Un anno fa mi aveva accolto alla Danieli e accompagnato nella visita della sede del Gruppo e anche di Abs, ripercorrendo la sua storia professionale e quella di un'azienda, già grande quando vi era entrato, e che aveva contribuito a far crescere ancora di più. È stato un imprenditore con grandi doti manageriali e anche umane - rimarca Carraro -, intuibili dalla conoscenza che aveva delle persone che abbiamo incontrato nel corso della visita. È stata una persona importante per la storia industriale del nostro Paese che ci ha lasciato molto, e che va ricordata per questo», conclude il presidente della Confindustria regionale del Veneto.

Vicinanza e cordoglio sono state espresse anche da Confindustria Veneto Est, si si stringe attorno alla famiglia, ad Anna Mareschi Danieli e a tutte le maestranze del Gruppo Danieli. «Gianpietro Benedetti - ricorda il presidente Leopoldo Destro - è stato un grande capitano di industria che ha saputo guidare con lungimiranza l'associazione degli imprenditori di Udine e che sarà sempre nella nostra memoria per la sua straordinaria capacità di portare nel mondo i più avanzati impianti siderurgici con il brand Danieli diventando una bandiera del Made in Italy e un esempio dell'eccellenza del nostro Paese».

«Se ne va un capitano d'industria che ha saputo davvero coniugare al meglio il binomio impresa e territorio - aggiunge Lorraine Berton, alla guida di Confindustria Belluno Dolomiti -. È stato un amico della nostra associazione, sempre pronto a collaborare, un punto di riferimento per il mondo dell'impresa e non solo». «Benedetti - ancora Berton - è stato un punto di riferimento per generazioni di imprenditori. Ci mancheranno la sua capacità di visione e il suo spirito costruttivo», conclude Berton, che rivolge un pensiero e un abbraccio a familiari, collaboratori e a Confindustria Udine. —

E.D.G.

1942-2024

CONFAPI

Paniccia: un'eccellenza

«È scomparso un grande imprenditore che mancherà al Friuli Venezia Giulia e all'Italia», queste le parole del presidente di Confapi Friuli Venezia Giulia(Confederazione della piccola e media industria) Massimo Paniccia. «Mi dispiace moltissimo – continua Paniccia – perché imprenditori così sono fondamentali per l'Italia. Benedetti ha saputo far diventare il gruppo Danieli di Buttrio un'eccellenza del territorio conosciuto in tutto il mondo».

IL MINISTRO URSO

Un modello

«Ho avuto il piacere di conoscere l'ingegner Gianpietro Benedetti tanti anni fa e di confrontarmi con lui spesso, l'ultima volta solo poche settimane fa: era ancora pieno di energia, positivo e propositivo anche sulle prospettive della siderurgia nazionale. Un esempio e un modello per l'Impresa italiana». Con queste parole il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ricorda Benedetti nel giorno della sua scomparsa.

IL GOVERNATORE

Progetti condivisi

«Giampietro Benedetti ha profuso orgoglio per la sua terra diventandone mecenate, impegnandosi nel mondo della comunicazione e avviando anche numerosi progetti per la formazione dei giovani. Sotto la sua presidenza è cresciuto l'Its Malignani per formare i super-tecnici di cui l'economia del territorio ha bisogno: tanti progetti che con lungimiranza Benedetti ha sempre condiviso con l'Amministrazione regionale». Sono le parole del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

LE VISITE DEI GOVERNANTI

Capi di Governo e amministratori in stabilimento

Gianpietro Benedetti aveva carisma da vendere. Non a caso quasi tutti i capi di Governo hanno visitato le industri Danieli, a Buttrio. Nelle immagini vediamo Gianpietro Benedetti con Matteo Renzi, durante una visita istituzionale e con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

I ricordi dei politici: portò il made in Italy e il Friuli nel mondo

Il dolore del ministro delle imprese Urso e del presidente della Regione Fedriga
Tanti i messaggi di cordoglio per la morte dell'imprenditore che si era fatto da sé

Giacomina Pellizzari /UDINE

Imprenditore lungimirante, capitano d'industria, mecenate indiscusso, lucido analista degli eventi internazionale, innovatore e formatore d'eccellenza, un uomo di profonda umanità. Così viene ricordato nella sua regione, nel suo Paese e pure a livello internazionale, l'ingegner Gianpietro Benedetti, presidente del gruppo Danieli e di Confindustria Udine, scomparso, ieri, all'età di 81 anni. «Era uno dei più lungimiranti imprenditori italiani, alla guida di un'azienda strategica orgoglio del Made in Italy nel mondo» scrive su X il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, mentre il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, si stringe ai familiari e ai dipendenti del gruppo Danieli. Lo fa ricordando Benedetti come un «leader d'azienda di grande valore e imprenditore visionario», che «ha profuso con orgoglio e impegno per la sua terra diventandone mecenate, impegnandosi nel mondo della comunicazione e avviando numerosi progetti per la formazione dei giovani». Anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, esprime cordoglio per la perdita di Benedetti: «Perdiamo – afferma – un capitano d'impresa, protagonista assoluto della storia del nostro Friuli. Con il suo esempio lascia una lezione ai giovani di come lavorando con passione e dedizione si possa raggiungere risultati eccezionali».

Toccante puree il ricordo dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, legato a Benedetti da un consolidato rapporto di amicizia sconosciuto ai più. «Lo conoscevo da anni, nelle mie esperienze politiche ho avuto modo di confrontarmi con lui. Benedetti aveva una capacità di analisi, approfondimento e sensibilità straordinaria, mi ha dato molto, mancherà a tutti noi, mancherà a questa terra». Riccardi ricorda una delle ultime cene condivisa con l'ingegnere la sera dell'attacco a Israele, «anche in quell'occasione – ricorda – mi spiegò perché quel conflitto rischiava di cambiare gli equilibri del mondo». Riccardi si dice anche «testimone della generosità di Benedetti nei confronti del sistema sanitario regionale. Era un uomo di grande profondità, molto diverso da quello che poteva apparire». È stato «un onore e un arricchimento potersi confrontare negli anni con Gianpietro Benedetti nel suo ruolo di presidente della Fondazione Its Malignani» anche per l'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione, Alessia Rosolen, vicina, in questo triste momento, alla famiglia e ai dipendenti del gruppo Danieli. «Con la sua opera, Benedetti lascia un segno indelebile nel mondo industriale e nella comunità friulana» aggiunge l'assessore regionale al Bilancio, Barbara Zilli, seguita dall'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini: «Il Friuli Venezia Giulia perde un uomo di spicco, in grado di determinare lo sviluppo industriale della Regione, capace di essere motore del cambiamento e stimolo per l'innovazione, cercando costantemente il dialogo costruttivo e la collaborazione a vantaggio del territorio». Altrettanto dispiaciuta per la scomparsa di Benedetti si è detta la deputata Debora Serracchiani (Pd), «è un lutto per l'industria italiana che perde un protagonista di primissimo piano, un imprenditore autorevole e riservato che attraversava i continenti portando con sé il suo spirito pragmatico che gli permetteva di interloquire con tutti». In questo, aggiunge Serracchiani «Benedetti aveva conservato l'impronta del friulano verace e tenace. Innovatore sempre, è stato un punto di riferimento per la manifattura nazionale. Confrontarsi con lui era sempre un'esperienza vitale di cui conservo il ricordo». Dello stesso avviso il deputato presidente della commissione Lavoro Walter Rizzetto (FdI), secondo il quale abbiamo perso «un professionista di grande valore, tenace e combattivo». Con la scomparsa di Benedetti all'industria italiana è venuto meno uno dei suoi protagonista di primo piano anche per il Pd regionale e il deputato Piero Fassino che da ministro del Commercio estero aveva «conosciuto da vicino l'estro, la passione, la tenacia di Benedetti unite alla generosità

> Bordin (Consiglio regionale): «Era un protagonista assoluto non solo della storia della nostra terra»

> L'assessore Riccardi: uomo di grande profondità, molto diverso da quello che poteva apparire

> Rosolen: è stato un onore e un arricchimento potersi confrontare con lui anche sulla formazione

L'onorevole Serracchiani: aveva conservato l'impronta del friulano verace e tenace

Honsell e Moretti: imprenditore di straordinario talento, con tenacia ha scalato i vertici nazionale

La deputata De Monte: lascia un vuoto soprattutto nelle dinamiche future dello sviluppo industriale

che suscitava in tutti simpatia e ammirazione» La deputata Isabella De Monte, assieme alla presidente regionale di Italia Viva, Sandra Telesca, Benedetti era «un imprenditore e un dirigente illuminato e visionario. Il Friuli Venezia Giulia perde un riferimento fondamentale per il mondo produttivo e per quello istituzionale. Un uomo della sua statura lascia un grande vuoto, soprattutto nelle dinamiche future dello sviluppo industriale». La pensa allo stesso modo anche l'eurodeputata leghista, Elena Lizzi.

Il cordoglio e la vicinanza alla famiglia e a tutti coloro che ancora condividevano le lezioni di Benedetti, arriva anche dai banchi di maggioranza e opposizione del Consiglio regionale. «Imprenditore di straordinario talento, Benedetti ha portato, per decenni, nel mondo il nome del Friuli, la qualità e serietà dei sui lavoratori» scrive Honsell senza dimenticare di ricordare che da rettore dell'università di Udine fu proprio lui a conferirgli, nel 2006, la laurea ad honorem in Ingegneria gestionale per le sue capacità organizzative e l'eccezionale spirito di innovazione. Benedetti è sempre stato manager di forte determinazione ed ha contribuito con l'attività della Danieli a mantenere alto il benessere del sistema socio-industriale del Friuli anche nei periodi più difficili delle crisi economiche. Benedetti ha sempre dimostrato grande amore per il Friuli e per Udine, con generosi contributi per la riqualificazione di diversi monumenti. Lascia un profondo vuoto». Pure il capogruppo del PD, Diego Moretti, ricorda con quanta «tenacia e caparbietà Benedetti ha portato il suo gruppo ai vertici nazionali della manifattura», mentre il consigliere di maggioranza Markus Maurmair (FdI) si sofferma suoi molteplici interessi di Benedetti anche nel mondo della comunicazione. Alla famiglia esprime vicinanza anche il gruppo consiliare di FdI e Mauro Capozzella, il rappresentante del M5s regionale. —

MICHELANGELO AGRUSTI

Era il più grande

«Ricordo Gianpietro Benedetti come la grande persona e il grande imprenditore, forse il più grande che ha avuto il Friuli Venezia Giulia». Sono queste le parole con cui il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, commenta la scomparsa del presidente di Confindustria Udine e del gruppo Danieli. Lo fa quasi con commozione, si dice profondamente colpito dalla notizia che mai avrebbe immaginato di dover apprendere.

GIOVANNI DA POZZO

Un condottiero

«Con la voce di tutta l'economia del territorio, assieme al segretario generale e all'intero consiglio camerale, mi unisco nel cordoglio per la sua scomparsa alla famiglia e alla grande squadra del gruppo Danieli di Buttrio, che con le sue capacità ha saputo condurre e che ci rappresenta in tutto il mondo». Anche il presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, è profondamente colpito per la scomparsa di Benedetti.

ANTONIO PAOLETTI

Leader indiscusso

«Con la scomparsa dell'ingegner Gianpietro Benedetti, il Friuli Venezia Giulia perde una figura di riferimento per il proprio tessuto socio-economico». Lo afferma anche il presidente regionale della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, ricordando diversi momenti condivisi con l'imprenditore esperto di finanza, un innovatore per eccezione al punto da diventare un leader di riferimento a livello internazionale.

Le reazioni delle categorie economiche orfane del loro innovatore
«È stato un esempio del valore della nostra imprenditoria»

Da Agrusti alle Cciaa: siamo tutti addolorati Sapeva indicarci la strada da seguire

I COMMENTI

GIACOMINA PELLIZZARI

Il mondo dell'economia è in lutto. Imprenditori, maestranze, collaboratori e consulenti dell'industriale con la I maiuscola, oggi si sentono tutti più soli. Gianpietro Benedetti c'era sempre, con la sua determinazione e capacità di analizzare il futuro indicava la strada da seguire. «Al di la delle piccole beghe confindustriale – afferma il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti – ricordo la grande persona e il grande imprenditore che era. Forse il più grande che ha avuto il Friuli Venezia Giulia». E nell'elencare le capacità di Benedetti, Agrusti inizia dalle «straordinarie visioni e dalle altrettanto straordinarie capacità operativa» dimostrate dal presidente del gruppo Danieli prima che presidente di Confindustria Udine e testimonial della siderurgia nel mondo. «La sua scomparsa ci addolora sinceramente, è stata assolutamente inaspettata. Era una grande persona di riferimento non solo per la sua azienda».

Con altrettanto dispiacere pure il presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, esprime lo stato d'animo delle categorie economiche. «Gianpietro Benedetti – scrive in una nota – è stato un esempio del valore della nostra imprenditoria: manager lungimirante e di visione, tanto alla guida del gruppo Danieli quanto alla guida degli industriali udinesi, profondamente legato al Friuli e al suo sviluppo. In rappresentanza della Camera di Commercio Pordenone-Udine, con la voce di tutta l'economia del territorio, assieme al segretario generale e all'intero consiglio camerale, mi unisco nel cordoglio per la sua scomparsa alla famiglia e alla grande squadra del gruppo Danieli, che con le sue capacità ha saputo condurre e che ci rappresenta in tutto il mondo».

Non è da meno il ricordo del presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti: «Gianpietro Benedetti è stato un autentico capitano d'industria, una figura leader non solo a livello imprenditoriale, ma autentico punto di riferimento per il settore in cui operava e non solo. Con il suo lavoro instancabile e l'ingegno che lo ha contraddistinto Gianpietro Benedetti – sottolinea Paoletti – ha portato il gruppo Danieli di Buttrio a essere tra i leader mondiali nella progettazione e realizzazione di impianti siderurgici». Paoletti ha condiviso con Benedetti «l'esperienza all'interno del Consiglio di amministrazione della banca FriulAdria (gruppo Crédit Agricole) e anche in quel contesto si è contraddistinto per esperienza e capacità imprenditoriale». Detto tutto ciò, il presidente della Camera di commercio regionale ritiene che «con la scomparsa di Benedetti il Friuli Venezia Giulia perde una figura di riferimento per il proprio tessuto socio-economico».

La scomparsa di Benedetti «colpisce il ramo industriale forse il più significativo del nostro territorio» aggiunge anche Gianfranco Moretton, ex politico, oggi imprenditore, nel commentare con una buona dose di tristezza il vuoto lasciato da un uomo che sapeva guardare avanti spronando i giovani di tutto il mondo a dare il meglio. «Era un grande uomo, tenace imprenditore, eclettico e abile nel condurre le sorti del gruppo Danieli di Buttrio, un colosso riconosciuto a livello internazionale per la tecnica, la capacità ingegneristica e la produzione di raffinatissime macchine industriali». —

GIAMPIETRO BENEDETTI
CON IL MINISTRO GIANCARLO GIORGETTI

Il sentire comune: è stato un autentico capitano d'industria, una figura leader a vari livelli imprenditoriali

«Ha trasformato il gruppo Danieli in un colosso internazionale per tecnica e capacità ingegneristica»

1942-2024

Dal Malignani all'ex Dormisch

L'impegno per la formazione dei giovani da portare in fabbrica

Maura Delle Case / UDINE

La spilla del Malignani appuntata sulla giacca. La portava spesso l'ingegner Benedetti. Come simbolo di appartenenza a un istituto che era stato anche il suo e come una dichiarazione d'intenti, di sostegno, quasi una "sponsorizzazione" pubblica a un'istituzione scolastica che non mancava mai di celebrare, riconoscendole quel ruolo insostituibile di fucina di talenti dei quali tanto bisogno aveva e ha l'industria friulana. Un rapporto quasi simbiotico quello dell'ingegner Benedetti con il Malignani di Udine, il grande istituto tecnico che lui stesso aveva frequentato da ragazzo, come amava spesso ricordare. Del resto, l'istruzione e in particolare il collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro è stato da sempre e ancor più negli ultimi anni uno dei temi che più lo hanno assorbito l'attenzione e l'ingegno di Benedetti, fautore – nel 2010 – dell'Its Malignani, l'istituto tecnico superiore per l'alta formazione post diploma che in questi ultimi anni ha contribuito a sfornare quei tecnici specializzati di cui tanta fame ha l'industria. Istituto che nel giro di pochi mesi avrà una nuova sede nell'area ex Dormisch dove – ancora una volta grazie all'intervento dell'ingegnere e del gruppo Danieli (artefice di un investimento complessivo di circa 30 milioni di euro) – sta vedendo la luce un'innovativa struttura polifunzionale che anzitutto darà casa all'Istituto tecnico superiore. L'ultima grande eredità lasciata dal capitano d'industria a Udine e al Friuli. Un'impresa seguita da Benedetti passo dopo passo, con sopralluoghi al cantiere (fino a poche settimane fa) e continue telefonate al direttore dei lavori, per avere aggiornamenti sull'avanzamento dell'opera che ormai è alle battute conclusive: a ottobre saranno consegnati i laboratori, all'inizio del 2025, gli studenti che oggi sono poco meno di 300 – quota che l'ingegnere sognava di raddoppiare nell'arco di pochi anni – prenderanno possesso delle aule.

UN SORRISO CHE DICE TUTTO
BENEDETTI IN UN SOPRALLUOGO AL CANTIERE DEL MALIGNANI

> L'ingegnere aveva da sempre con la grande scuola udinese un rapporto privilegiato

> Nel giro di pochi mesi l'istituto avrà una nuova sede grazie all'intervento del gruppo Danieli

Un sogno per la direttrice del Mits, Ester Iannis, che ricorda: «Quando lo dicevo lui mi rispondeva sempre: "Non è un sogno, questa è realtà". Una realtà che purtroppo l'ingegnere non potrà vedere compiuta. Sento sulle mie spalle una grande eredità da portare avanti. E sento anche un grande vuoto».

Di istituti tecnici superiori si inizia a parlare nel 2008, ma è solo due anni dopo, prendono corpo. L'industriale non perde tempo. «Sotto la sua guida, durante l'estate del 2010, nasce il Mits. Benedetti è stato sprone e guida, ci ha spinti a cercare di realizzare quello che oggi è la Fondazione – continua Iannis –, un modo diverso di fare didattica, con una forte attenzione al learning by doing». All'imparare facendo. Al mettere le mani in pasta. O meglio, sulle nuove tecnologie, essenza di quell'industria 4.0 che i neodiplomati devono saper maneggiare per rispondere alle necessità delle imprese.

«Nonostante i tanti impegni a livello internazionale – dice ancora la direttrice – il presidente (della Fondazione Mits, ndr), non riesco a non chiamarlo così, ha sempre trovato il tempo per darci indicazioni, suggerimenti, stimoli per crescere e portare all'interno del nostro Its le nuove tecnologie». Comprese quelle che saranno ospitate nei laboratori della corte Villalta, in via di acquisizione con i fondi del Pnrr. «Le abbiamo condivise nel dettaglio con lui – conclude Iannis – spaziando dall'intelligenza artificiale applicata alla machine vision».

Tornando al Malignani, come detto l'ingegnere aveva con la grande scuola udinese un rapporto privilegiato. «Da ex studente portava con fierezza la spilla dell'istituto» ha ricordato ieri il dirigente scolastico Oliviero Barbieri, che Benedetti lo ha aveva sentito recentemente a proposito delle borse di studio che ogni anno l'ingegnere offriva agli studenti. «Era molto vicino alla nostra scuola, sempre con grande generosità e con tante idee, ci sollecitava a innovare e a guardare lontano» ha proseguito ieri Barbieri ricordando tra l'altro «i tantissimi progetti di Pcto, l'ex alternanza scuola lavoro, che hanno consentito ai nostri studenti di sperimentare e mettersi alla prova in Danieli. Benedetti – ha concluso il preside – riponeva molta fiducia sul fatto che la scuola potesse e dovesse essere una fonte per formare, non solo lavoratori, ma anche cittadini». —

OLIVIERO BARBIERI

Innovazione

«Era molto vicino alla nostra scuola, sempre con grande generosità e con tante idee, ci sollecitava a innovare e a guardare lontano» ha ricordato ieri il dirigente scolastico del Malignani di Udine, Oliviero Barbieri. «Benedetti riponeva molta fiducia sul fatto che la scuola potesse e dovesse essere una fonte per formare – ha concluso il preside –, non solo lavoratori, ma anche cittadini».

ESTER IANNIS

L'eredità

«Sento sulle mie spalle una grande eredità da portare avanti. E sento anche un grande vuoto. Sono i sentimenti provati da Ester Iannis, la direttrice del Mits, che con Benedetti ha condiviso dall'inizio l'avventura dell'Its udinese. «Benedetti ci ha spinti a mettere in campo un modo diverso di fare didattica, con una forte attenzione al learning by doing».

DON LUCIANO NOBILE

La santa messa

Tra i tanti che ieri hanno ricordato l'ingegner Gianpietro Bendetti, scomparso all'età di 81anni, c'è stato anche mons. Luciano Nobile, parroco del Duomo di Udine, che ha rivolto un pensiero a Bendetti e ai suoi familiari ieri sera durante la messa. L'ingegnere, a cavallo tra 2010 e 2011, era stato fautore, attraverso il gruppo Danieli, dell'intervento di restauro, portato a termine in 5 mesi, dell'angelo del castello.

ANDREA BRUNO MAZZOCATO

L'arcivescovo: grato per la sua opera a favore della Chiesa

UDINE

«Appresa la notizia dell'inaspettata morte dell'ingegner Gianpiero Benedetti, desidero esprimere le più sincere condoglianze, mie personali e dell'intera Arcidiocesi di Udine, ai familiari e a tutti i dipendenti dell'azienda Danieli, che l'ingegner Benedetti ha guidato con grande intelligenza imprenditoriale».

A dirlo ieri è stato l'Arcivescovo emerito e amministratore apostolico di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, non appena appresa la notizia della morte dell'industriale friulano. Alla vicinanza a famigliari e dipendenti del gruppo Danieli, l'Arcivescovo emerito ha aggiunto quella «ai dipendenti e collaboratori del Gruppo Media Friuli di cui l'ingegner Benedetti era azionista di maggioranza, e di Confindustria Udine, da lui presieduta».

Mazzocato ha quindi ricordato con gratitudine il presidente del gruppo Danieli per l'opera svolta negli anni a sostengo della chiesa friulana per il restauro di alcuni dei suoi beni più significativi.

L'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato con Gianpiero Benedetti

«Rivolgo un ricordo grato all'ingegner Benedetti anche per il suo ripetuto sostegno offerto per il ripristino e la conservazione di numerosi beni culturali del patrimonio ecclesiastico – ha aggiunto Mazzocato –, di cui ha beneficiato l'intera società civile. In questo è stato un generoso e illuminato mecenate».

«Personalmente – ha concluso l'Arcivescovo emerito – conservo il ricordo delle tante occasioni di incontro con lui sempre animate da una sincera e reciproca stima e dalla condivisione di fondamentali valori da trasmettere al Friuli e alle future generazioni. Continuo ad essergli vicino con la mia preghiera e rinnovo sentire condoglianze ai familiari».—

M.D.C.

IL CORDOGLIO DELLA CITTÀ DI UDINE

Il mecenate visionario

Da Fontanini a De Toni il ricordo di «un esempio per l'imprenditoria di tutto il Paese»

I RICORDI

MAURA DELLE CASE

Non era la sua città eppure l'attenzione per Udine e per le necessità d'intervento su alcuni dei suoi più significativi beni storici e architettonici ha accompagnato negli anni Gianpietro Benedetti, fautore di numerosi restauri finanziati dal gruppo Danieli. Tra questi, l'angelo del Castello, la fontana di piazza San Giacomo, il loggiato di San Giovanni e i Mori di piazza Libertà. Un'attività da mecenate che nel 2023 gli era valsa la cittadinanza onoraria di Udine. Oggi, a piangerlo, sono dunque anche le istituzioni udinesi. A partire dal sindaco Alberto Felice De Toni che ieri ha ricordato l'ingegnere a nome dell'amministrazione comunale: «Udine e il Friuli perdono oggi non solo un grande capitano d'industria, esempio per l'imprenditoria di tutto il Paese, ma anche un profondo estimatore del nostro territorio e un mecenate che ha saputo essere vicino alla sua città. Benedetti, profondamente friulano e profondamente italiano, ha saputo esportare la sua terra nel mondo e il mondo ha avuto modo di apprezzare l'eccellenza dell'industria fatta in Fvg. Facendosi forza della fiducia nelle capacità della gente friulana è stato un vero pioniere quando ha saputo imprimere una svolta nella produzione siderurgica della storica azienda di Buttrio, rendendola leader mondiale».

A conferirgli la cittadinanza onoraria era stato, a gennaio 2023, il consiglio comunale presieduto dal sindaco Pietro Fontanini. «Fu molto contento dei riconoscimento al quale teneva anche perché la sua famiglia era partita da Udine» ha ricordato ieri l'ex primo cittadino. «Era il più grande imprenditore della nostra regione, ma anche un uomo che amava il bello al punto che ogni volta che mi vedeva mi ripeteva: dovete sistemare le facciate di palazzo D'Aronco». Lui che di suo aveva già finanziato tanti interventi e che non sopportava le lungaggini. «Il suo obiettivo era fare bene e rapidamente. Era un uomo molto concreto e deciso – ha chiosato Fontanini –, viveva l'economia reale e non sopportava la burocrazia».

LE DONAZIONI
HA RIPORTATO AGLI ANTICHI SPLENDORI DIVERSI MONUMENTI DEL CENTRO

L'angelo dorato, la fontana di piazza San Giacomo e il restauro dei due Mori e del castello

Cittadino onorario di Udine, ma anche ingegnere honoris causa all'Ateneo friulano, titolo del quale Benedetti era stato insignito nel 2006 dall'Università "per il suo contributo all'innovazione tecnologica, per la spinta costante alla ricerca applicata, per le idee originali apportate come tecnico progettista, per le numerose invenzioni e i relativi brevetti e per le elevate capacità organizzative".

«L'Università di Udine è profondamente addolorata per la scomparsa di Gianpietro Benedetti, punto di riferimento imprescindibile per la storia industriale del Friuli e della regione» ha detto ieri il rettore dell'Ateneo friulano, Roberto Pinton, esprimendo il cordoglio della comunità accademica friulana.

«Benedetti è stato un imprenditore visionario, con una spiccata attitudine all'innovazione e una forte attenzione per la ricerca applicata. È stato un punto di riferimento professionale e per me anche personale – ha proseguito il rettore –. Aveva una grandissima attenzione per la preparazione dei giovani e per la formazione anche post diploma all'interno delle aziende».

Oltre alle istituzioni cittadine e all'Ateneo, al lutto per la morte dell'ingegnere e alle condoglianze alla sua famiglia si è unito anche il mondo ecclesiastico. A partire da monsignor Luciano Nobile, parroco del Duomo di Udine, che ieri ha ricordato l'industriale durante la santa messa. —

ALBERTO FELICE DE TONI

Vicino al Friuli

«Udine e il Friuli perdono oggi non solo un grande capitano d'industria, esempio per l'imprenditoria di tutto il Paese, ma anche un profondo estimatore del nostro territorio e un mecenate che ha saputo essere vicino alla sua città». Così il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, ha espresso ieri il cordoglio suo e dell'amministrazione comunale per la morte dell'ingegner Gianpietro Benedetti.

PIETRO FONTANINI

La cittadinanza

«Era il più grande imprenditore della nostra regione, ma anche un uomo che amava il bello al punto che ogni volta che mi vedeva mi ripeteva: dovete sistemare le facciate di palazzo D'Aronco». Pietro Fontanini, già sindaco di Udine, ricorda così Gianpietro Benedetti. Fu lui, all'inizio del 2023, ad attribuire all'industriale la cittadinanza onoraria del capoluogo friulano.

ROBERTO PINTON

La laurea

«Benedetti spiegò il processo di ulteriore internazionalizzazione della Danieli per meglio presidiare i mercati in espansione. "Una strategia di cambiamento e di metamorfosi – la definì – fondata su due fattori determinanti che appartengono, come responsabilità, alle qualità del management"». Il rettore dell'università di Udine, Roberto Pinton, ricorda la lectio doctoralis che Benedetti tenne il giorno della laurea ad honorem.

IL RARO TEMPO LIBERO

La passione per l'arte e una convinzione: si vince con la fantasia

Maristella Cescutti

Una persona colta, piacevole, che non era raro trovare in centro a Udine, con il berretto in testa, gli occhiali scuri, l'abbigliamento sportivo, magari seduto sulla panchina del bar in piazza Libertà a bere un caffè e a chiacchierare con i titolari. L'ultima volta, una ventina di giorni fa. Gianpietro Benedetti era gioviale come sempre. I suoi occhi si illuminavano quando parlava d'arte, amava la bellezza in tutte le sue declinazioni.

La grande personalità imprenditoriale si intrecciava da sempre con l'arte, grazie allo zio Orlando Fasano (grande maestro del Novecento) che l'aveva portato a fare parte del mondo dell'arte e della cultura internazionale, dopo le esperienze a Parigi con Picasso e Braque, i poeti Jaques Prevert e Jean Cocteau, gli amici Max Ernst, Calder, Hans Arp. Quando Benedetti raccontava le storie dello zio era davvero un fiume in piena di parole, dalle sue parole tracimava una forte nostalgia di quei periodi che l'avevano coinvolto e affascinato, quella vita a contatto con grandi esponenti dell'arte e della cultura del Novecento che aveva sollecitato in lui l'attitudine a dipingere. Sì, Benedetti dipingeva, dapprima copie poi creazioni personali e amava frequentare i più grandi musei del mondo. Al Moma raccontava di essere rimasto impressionato dall'ultimo quadro di Edward Hopper "Two Comedians", il quadro con cui l'artista ringrazia e saluta per l'ultima volta il pubblico vestito da giullare, mano nella mano alla sua amata moglie. «Vorrei rivederlo», diceva il capitano d'industria che sapevca parlare con entusiasmo artistico anche di un semplice bullone: «Un segno di forza la cui filettatura fitta viene usata per darti una stretta, un abbraccio eterno. La sua luce fa brillare, volare e vivere l'acciaio inossidabile. L'idea vincente – amava ricordare Benedetti – parte sempre da creatività e fantasia». —

"Two Comedians", di Edward Hopper, opera che Benedetti amava

La visita del Pontefice a Venezia

Le tappe della giornata

Sono le 7.58 quando Papa Bergoglio, dopo essere partito dal Vaticano alle 6.32, atterra nel piazzale del carcere (Vatican Media)

Il primo incontro è con le detenute. Il Papa, nel suo discorso, ha sottolineato l'importanza della dignità delle persone (Vatican Media)

Bergoglio durante l'incontro con gli artisti nel Padiglione della Santa Sede, allestito proprio all'interno del carcere femminile

Il Pontefice è poi salito sul motoscafo e, salutato dall'alzaremi delle remiere, ha raggiunto la Basilica della Salute

«Da qui la

Il Papa a Venezia tra fedeli, artisti, detenute e giovani

FRANCESCO FURLAN

VENEZIA

Bisogna cercare nella voce increspata dalla commozione di Faith, Rachida e Manuela mentre gli porgono in dono i saponi, una papalina e i fiori di stoffa realizzati nei laboratori di cosmesi e sartoria del carcere femminile della Giudecca. Nel confronto con gli artisti del Padiglione Vaticano della Biennale – "Con i miei occhi" – allestito proprio all'interno del carcere. E ancora nelle chitarre e le canzoni degli oltre 1500 giovani che lo aspettano nel campo della Salute, scattano le foto e poi mettono i telefoni in tasca per ascoltarlo. E nell'applauso dei 10. 500 fedeli che lo attendono composti in Piazza San Marco, ma che poi, quando arriva lui sulla papamobile, si alzano, lo chiamano, si accalcano alle transenne e mostrano i cartelli delle parrocchie di origine – Murano, Malcontenta – e gridano "Evviva Papa Francesco".

È in questi passaggi che si scorge il significato della visita del Pontefice in città.

Piazza San Marco ieri mattina, davanti al palco INTERPRESS/TAGLIAPIETRA

Domenica storica, la prima visita di Papa Francesco a Venezia a oltre 11 anni dalla sua elezione, la prima visita di un Papa a un padiglione della Biennale. E quell'invito a prendersi cura di una città fragile minacciata dai cambiamenti climatici e dalla difficoltà «di creare un ambiente che sia a misura d'uomo attraverso un'adeguata gestione del turismo» che ha toccato le corde dei veneziani.

«Una visita indimenticabile», come dirà il Patriarca Francesco Moraglia al termine della messa interpretando il sentimento di gratitudine della città per le ore trascorse con Jorge Mario Bergoglio. Una visita che era iniziata di primo mattino.

Il Papa è partito con l'elicottero alle 6.32 dal Vaticano ed è atterrato nel piazzale del carcere alle 7.55, accolto dal Patriarca Francesco Moraglia e dal ministro della Giustizia Carlo Nordio. Subito l'incontro, nel cortile, con le ottanta detenute del carcere. «Ho desiderato incontrarvi all'inizio della mia visita a Venezia», le parole del Papa, «per dirvi che avete un posto speciale nel mio cuore». A loro si è rivolto nel suo discorso, descrivendo la speranza come «un'àncora nel futuro, di cui noi abbiamo in mano la corda». Perché il carcere «è una realtà dura, e problemi come il sovraffollamento, la carenza di strutture e di risorse, gli episodi di violenza, vi generano tanta sofferenza. Però può anche diventare un luogo di rinascita, morale e materiale, in cui la dignità di donne e uomi-

Papa Francesco sulla papamobile entra in Piazza San Marco per la messa davanti ai diecimila

Le parole di Moraglia a conclusione della funzione religiosa
Progetto di otto minialloggi per il reinserimento sociale delle donne

Il grazie del Patriarca e la preghiera a San Marco L'appello per la pace

I DUE FRANCESCO

Lo ha accolto quando è atterrato con l'elicottero al carcere femminile dell'isola della Giudecca. Lo ha accompagnato per tutta la visita, salendo con lui sia sul motoscafo che sulla papamobile che ha attraversato il ponte galleggiante per raggiungere Piazza San Marco dalla Basilica della Salute, subito dopo l'incontro con i giovani. Alla fine della messa celebrata in Piazza San Marco, il Patriarca di Venezia Francesco Moraglia, che da tempo voleva ospitarlo, ha preso la parola per ringraziare Papa Francesco, a nome di tutta la comunità, della sua visita a Venezia. «Una città, una Chiesa, un popolo vivono momenti ordinari e straordinari. Oggi abbiamo vissuto una giornata indimenticabile», ha detto Moraglia, «grazie per questa giornata tanto attesa e oggi vissuta con grande semplicità e gioia. In Lei abbiamo sentito il padre e la guida».

Il Pontefice e il patriarca Francesco Moraglia

Il Patriarca Moraglia ha anche ricordato che «Venezia è città stupenda, fragile, unica e, da sempre, ponte fra Oriente e Occidente, crocevia di popoli, culture e differenti fedi. Per questo, a Venezia, i grandi temi delle Sue encicliche, "Fratelli tutti" e "Laudato si' "», ha aggiunto Moraglia rivolgendosi al Papa, «trovano puntuale riscontro: il rispetto e la cura del creato e della persona, iniziando dal bene sommo della vita che sempre va rispettata e amata, soprattutto quando è fragile e chiede d'essere accolta». Proprio come risposta all'invito del Papa a prendersi cura dei più fragili, Moraglia ha ricordato il progetto che prevede l'apertura di 8 mini alloggi, all'ex convento delle Muneghette – la Casa della Carità dedicata a San Giuseppe – destinati proprio alle donne che intraprendono un percorso di reinserimento nella società. E richiamando l'esposizione sull'altare, prima uscita dopo 70 anni, dell'icona della "Mesopanditissa" proveniente dalla Basilica della Salute, si è rivolto ancora al Pontefice, ringraziandolo per «la parola pace che instancabilmente risuona sulle sue labbra». «Caro Papa Francesco, la Madonna della Salute l'accompagni sempre», ha aggiunto Moraglia, ricordando che «dinanzi a essa, nel 1264, si pose fine alla guerra durata pi di mezzo secolo tra Venezia e Candia». L'ultimo saluto, «caro ai veneziani: viva San Marco, viva Venezia!». Moraglia ha poi accompagnato Papa Francesco nella Basilica di San Marco per un momento di preghiera davanti alle spoglie dell'Evangelista Marco. L'immagine del Papa in raccoglimento, ultima tappa delle visita a Venezia. —

F.FUR.

speranza»

Il messaggio su cambiamento climatico e turismo

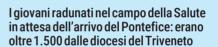
ni non è messa in isolamento, ma promossa attraverso il rispetto reciproco e la cura di talenti e capacità». Lo scambio di doni, i saluti. «Oggi tutti usciremo più ricchi da questo cortile, forse chi uscirà più ricco sono io». Dal cortile alla Chiesa della Maddalena, la Cappella del carcere, per l'incontro con gli artisti del padiglione del Vaticano. Una «visita storica», per dirla con le parole del Cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la Cultura e Commissario del padiglione «per il desiderio che essa incarna di inaugurare una nuova era nei rapporti della Chiesa con il mondo delle arti». Davanti al Papa ora ci sono gli artisti, il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco. A loro Bergoglio ricorda che «il mondo ha bisogno di artisti». E che «sarebbe importante che le varie pratiche artistiche potessero costituirsi ovunque come una sorte di rete di città rifugio collaborando per liberare il mondo da antinomie insensate e ormai svuotate, ma che cercano di prendere il sopravvento nel razzismo, nella xenofobia, nella disuguaglianza, nello squilibrio ecologico e dell'aporofobia, questo terribile neologismo che significa "fobia dei poveri". Dietro a queste antinomie c'è sempre il rifiuto dell'altro». Fuori dal carcere un bambino, che era lì ad aspettarlo, prova a vendergli un quadernetto della sua classe di catechismo. Bergoglio sorride, ne incoraggia lo spirito imprenditoriale. Sono da poco passate le 9.30, il Papa sale sulla motovedetta, le società remiere lo omaggiano con l'alzaremi, e spunta il sole quando sulla papamobile raggiunge gli oltre 1500 giovani veneziani e delle diocesi del Triveneto. Il Papa stringe le mani dei ragazzi, batte il cinque e sorride. Le foto e i video per i social, con il cellulare che Papa Francesco citerà più volte nel suo intervento, invitando i ragazzi a riflettere su due parole chiave: «Alzarsi e andare».

Attenzione agli ultimi e alle nuove generazioni Diecimila a San Marco

«Alzarsi per accogliere il dono che siamo, per riconoscere, prima di ogni altra cosa, che siamo preziosi e insostituibili. Non è autostima, è realtà!» . E poi andare, «farsi dono». È vero, ci sono tante cose che non vanno nel mondo di oggi, ma «non può essere la scusa per stare fermi a lamentarsi: siamo al mondo per scomodarci». E va bene, è giusto usare il telefono, perché è utile ma, dice il Papa, «per Dio non sei un profilo digitale» e «usa il cellulare ma incontra le persone!» . I ragazzi lo ascoltano. Ci vuole costanza, ricorda Francesco, come quando si impara a remare. I veneziani lo sanno.

È il momento di andare.

Un gruppo di giovani lo accompagna verso il ponte galleggiante che lo porterà verso San Marco, ad accoglierlo ci sono il sindaco Luigi Brugnaro, il presidente della Regione Luca Zaia, il prefetto Darco Pellos. Nella Piazza, dove gli oltre diecimila fedeli hanno seguito la mattinata dai quattro maxischermi, arriva l'abbraccio della città. Sono le 10.40, Papa Francesco non si risparmia, con la papamobile attraversa la Piazza più volte dalle Procuratie Nuove a quelle Vecchie, bacia e accarezza i bambini che i genitori gli sporgono – il piccolo Lorenzo, soli quattro mesi – prima del momento solenne, la messa celebrata dal palco allestito di fronte all'Ala Napoleonica. Nell'omelia Bergoglio affronta le fragilità di Venezia «chiamata ad essere segno di bellezza accessibile a tutti, a partire dagli ultimi». Nel *Regina Coeli* la preghiera per la pace: Haiti, «la martoriata Ucraina, la Palestina e Israele, i Rohingya». Prima di tornare a prendere l'elicottero, la preghiera in Basilica, davanti alle spoglie di San Marco. Poco prima, salutato con un applauso, il Papa si era congedato: «Pregate per me, questo lavoro non è facile! » . —

I giovani radunati nel campo della Salute in attesa dell'arrivo del Pontefice: erano oltre 1.500 dalle diocesi del Triveneto

I ragazzi dell'Arcidiocesi di Udine, ieri a Venezia. Da sinistra Angelica Del Giudice, Simone Carlini, Elena Geremia e Sara Trevisan

I nodi della politica

Meloni capolista alle Europee

L'annuncio a Pescara: «Scrivete Giorgia e cambiamo l'Ue». Poi ironizza sull'assenza di Salvini: «Ci ha preferito il ponte...»

Silvia Gasparetto / PESCARA

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, alla kermesse di Fratelli d'Italia a Pescara ANSA

Il colpo di teatro arriva solo alla fine: perché la candidatura in tutte le circoscrizioni era oramai più che scontata ma lei chiede anche di scrivere sulla scheda «solo Giorgia, il mio nome di battesimo» perché «io sarò sempre e solo una di voi, una del popolo». Lo dice Giorgia Meloni dopo quasi un'ora di comizio, tra una battuta e l'altra pure sulle sue condizioni, «sull'ottovolante» per gli otoliti. Lanciando non solo la campagna elettorale di Fratelli d'Italia per le europee ma anche la sfida a pesare il suo consenso personale, dopo un anno e mezzo alla guida del governo. La premier dal palco vista mare di Pescara chiama il suo popolo al plebiscito su di sé mentre in platea la ascoltano «l'alleato fedele». Antonio Tajani, Lorenzo Cesa e Maurizio Lupi. Matteo Salvini, come annunciato all'ultimo, non c'è e fa solo una comparsata, collegato per strada, da Milano. «Ci ha preferito il ponte», dice lei a metà tra lo scherzo e la punzecchiatura.

FDI MANCÒ IL 4%, ORA PUNTA AL 26%

Per poi infilarsi in 73 minuti di discorso in cui ripercorre la storia di Fratelli d'Italia, ricordando che alle scorse europee «mancammo di pochissimo il quorum del 4%» mentre ora il partito punta «almeno a confermare quel 26% conquistato il 22 settembre scorso, che ha portato la destra al governo. Ora, è l'Europa a essere» a un bivio «e tutti» devono essere pronti a fare la loro parte, sprona parlamentari e militanti la premier, che è anche presidente di Fdi e di Ecr, quei conservatori europei che, è convinta, saranno «strategici e fondamentali» nella prossima legislatura Ue. L'impresa, «difficile ma non impossibile», per Meloni, è quella di replicare a Bruxelles «il modello italiano» di una «maggioranza che metta insieme le forze del centrodestra» per «mandare all'opposizione la sinistra anche in Ue». «Mai con la sinistra» è il mantra, che serve a spazzare via, almeno per ora, le ipotesi di cedimenti dopo il voto, quando ci sarà da sedersi al tavolo delle trattative per i nuovi vertici europei. Anche perché - è il concetto che ripete da inizio anno la Meloni - un conto sono gli accordi per la Commissione, altro è una maggioranza stabile al Parlamento europeo. Intanto, archiviata la conferenza programmatica (quello che anche nel 'fantacongresso' di Fratelli d'Italia viene definito il 'Giorgia beach party', che dava punti in classifica a chi lo pronunciava) ora «c'è la campagna elettorale». E i dirigenti del partito già hanno iniziato a organizzare i prossimi appuntamenti. Non essendo «la leader del Pd so che il partito mi aiuterà», ha detto Meloni lanciando una delle tante stilettate a Elly Schlein, cui tuttavia dà il ruolo di avversaria.

«RESTERÒ CONCENTRATA SUL GOVERNO»

E se «Giorgia», come ha detto lei stessa dal palco, in giro andrà poco perché vuole restare concentrata sull'attività di governo, toccherà alla sorella, Arianna Meloni, uscire di più dalle retrovie di qui al voto dell'8 e 9 giugno. Per il resto la premier sfodera il classico armamentario da comizio, attacca Schlein chiamandola direttamente per nome ma anche il Movimento 5 Stelle quando parla del Superbonus come della «più grande patrimoniale al contrario» fatta in Italia. E poi la natalità che deve diventare centrale, la difesa delle origini «guidaico-cristiane» dell'Europa, il cambio di passo già impresso a Bruxelles sulle politiche green, sull'auto, sui migranti. E l'ennesima difesa di Edi Rama (e un attacco a Report) «linciato da quella che poi chiamano Telemeloni, solo perché ha aiutato l'Italia».

Alla fine il saluto con Ignazio La Russa (che si è perso l'Inter per sentire la premier ma ha la partita «registrata» e poi corre a vedersi il secondo tempo) e niente pranzo sul lungomare, dove pure la aspettavano. Non sta bene, sempre gli otoliti, dicono i suoi. «Se mi vedete sbandare - scherza lei dal palco - non vi preoccupate, cerco di stare ferma e ce la faccio». Prima della frase più attesa: «Ho deciso di scendere in campo per guidare le liste di Fdi in tutte le circoscrizioni elettorali, se sopravvivo». —

LA REPLICA DELL'USIGRAI: «EDITTO ALBANESE»

«Solidarietà a Rama» per l'inchiesta di Report

«Aiutatemi a mandare a Edi Rama la nostra solidarietà per venire linciati solo per avere tentato di aiutare la nostra nazione», dice Giorgia Meloni attaccando Report, il programma su Rai3 di Sigfrido Ranucci che è dal giorni al centro di una polemica con il premier albanese. La presidente del consiglio dal palco di Fdi di Pescara spiega che «Telemeloni ha confezionato un servizio sull'Albania in cui si dipingeva come un narcostato». Il sindacato Usigrai parla di «editto albanese», il presidente Fnsi Vittorio Di Trapani lo difende in nome della libertà di stampa.

Il conduttore di Report Ranucci risponde con un post: «I sondaggi in Albania che mostrano che il popolo albanese crede più a quanto riportato da Report, che alla versione di Rama. Torneremo sul tema con un servizio che indagherà gli scarsi risultati del decreto Cutro. E racconteremo - aggiunge - come alcuni esponenti del governo abbiano sfruttato a proprio vantaggio i depistaggi sulle ong alla base di alcune inchieste giudiziarie». —

LE REAZIONI DELL'OPPOSIZIONE

Schlein attacca la premier «Perso il contatto con la realtà»

Per Renzi è un' «influencer a cui non interessa nulla dell'Europa» Calenda risponde annunciando anche la sua corsa per Bruxelles contro la piattaforma sovranista

ROMA

Le critiche dell'opposizione alla «discesa in campo» arrivano in tempi record. «La presidente del Consiglio si divide tra palazzo Chigi e la propaganda di TeleMeloni e ha perso il contatto con la realtà», punta il dito immediatamente la segretaria del Pd Elly Schlein. Meloni l'ha tirata in causa varie volte nel corso dei suoi 73 minuti di intervento alla kermesse di Pescara. E il leader di Azione, Carlo Calenda, scioglie le riserve e annuncia anche la sua corsa per l'Europarlamento, in tandem con Elena Bonetti. Schlein cita «la sanità pubblica e le infinite liste d'attesa che si allungano per i suoi tagli», i «salari bassi, la precarietà, la sicurezza sul lavoro» e fotografa una premier «nel paese delle meraviglie» che «seppellisce i problemi sotto un fiume di retorica».

La segretaria del Pd, Elly Schlein

Giuseppe Conte, invece rilancia uno degli slogan della premier, «Con Giorgia L'Italia cambia l'Europa» e commenta sarcastico: «Per una volta la premier ha ragione. Le abbiamo lasciato un'Italia che riportava a casa 209 miliardi del Pnrr per infrastrutture, investimenti, sanità. Nemmeno il tempo di arrivare a Bruxelles da premier, ha dato l'ok a un accordo con tagli da 13 miliardi l'anno che colpiranno le tasche degli italiani, i servizi, la sanità, le scuole con un'onda di austerità. Da 'patriota' a Re Mida al contrario: quel che tocca distrugge. Fermiamola!». Per Calenda «la discesa in campo della presidente del Consiglio e la sua piattaforma antieuropea e sovranista, cambiano completamente lo scenario» e impongono di «rispondere a questa sfida mettendosi direttamente in gioco». «Dopo aver consultato il direttivo del partito, io ed Elena Bonetti abbiamo deciso di accettare la sfida e candidarci insieme in tutte le circoscrizioni», annuncia. Iv punta il dito con Luciano Nobili (Carlo Calenda non è un candidato, è un pagliaccio) postando un video in cui il leader di Azione diceva che non si sarebbe presentato per l'Europarlamento.

Conte sferza la leader di FdI, passata da essere «patriota a Re Mida al contrario»

Interviene anche Matteo Renzi: «Giorgia Meloni chiede di votarla per le Europee ma sa perfettamente che non andrà al Parlamento Europeo. A lei non interessa contare davvero in Europa: le serve contarsi in Italia. Non è una statista, è un'influencer». Da Avs, Angelo Bonelli pone una tema di copertura mediatica: «Mentre a noi sono riservati pochi secondi, quando capita, alla presidente del consiglio sono consentite dirette TV anche quando parla da leader di Fratelli d'Italia: alla faccia della par condicio, questa é TeleMeloni». —

Il generale Roberto Vannacci durante una recente presentazione del suo libro 'Il mondo al contrario' ANSA

Salvini blinda Vannacci Il generale contro Giorgetti

Il candidato tira dritto: «Le critiche? Solo diatribe nella Lega, contano gli elettori» Ma il centrodestra è a disagio. Mulè: «Sui disabili ha detto una solenne fesseria»

Giulia Marrazzo / ROMA

Vannacci continua a far parlare di sé. Dopo le affermazioni su disabili e Mussolini, che hanno scatenato una indignazione trasversale e costretto anche la Cei a prendere posizione, il segretario leghista Matteo Salvini lo blinda, annunciando che lo avrà al suo fianco a Roma, all'uscita ufficiale del libro Controvento. Da quando è stata ufficializzata la sua candidatura, il generale è rimasto nell'agone politico.

NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Prima la bagarre sulla giornata scelta per l'annuncio, il 25 aprile, anniversario della Liberazione, seguita dalla diatriba ancora in corso interna al partito, dova la sua candidatura non convince tutti. Poi le frasi infelici di Vannacci a La Stampa, sulle classi separate per i disabili e quel Benito Mussolini «statista», che hanno scatenato anche la ferma presa di distanza dei ministri leghisti. Dal canto suo Vannacci ha derubricato tutto a beghe nella Lega. «Giorgetti? Diatribe interne al partito che reputo più che legittime ma che non mi interessano. Lasciamo che si esprimano i cittadini, quello conta», la risposta data ad Affari Italiani.

Il generale, ormai incensato come candidato indipendente dal Capitano, si aspetta che la vera legittimazione arrivi dalle urne. «È normale che chi ha militato per tanti anni in un partito veda con scetticismo una persona che, dall'oggi al domani, entra a farne parte anche con tanti consensi e viene vista come usurpatrice», ha affermato sul canale Youtube di Hoara Borselli, ribadendo che alla fine saranno «gli elettori a scrivere il nome sulla scheda a stabilire chi aveva ragione». Così Vannacci tira dritto attraverso la bufera che ha scosso la Lega e il centrodestra.

IMBARAZZO TRA GLI ALLEATI

Anche tra gli alleati non sono mancati i momenti di forte imbarazzo. Ed è dal palco di Pescara - alla kermesse di FdI snobbata da Salvini - che è arrivata una stoccata dalla seconda carica dello Stato, Ignazio La Russa: «Buon per lui che non ha un bambino portatore di handicap, altrimenti capirebbe di aver detto una sciocchezza». L'osservazione di La Russa è stata sottolineata dai forti applausi del pubblico. Il forzista e vice presidente della Camera, Giorgio Mulè, ha rincarato la dose: «Il generale Vannacci ha detto una solenne fesseria, per giunta gravemente offensiva», ha detto Mulè a Sky tg24, paragonando le frasi a quelle del partito di estrema destra tedesco Afd sui disabili a scuola, «del tutto sovrapponibili a quelle di Vannacci». Vannacci non viene risparmiato nemmeno dall'uscente eurodeputata - compagna di lista - Susanna Ceccardi, che si è detta in totale disaccordo con lui. O dalla Lega del Friuli Venezia Giulia e da quella del Veneto, che si uniscono al coro di chi non «voterà» il candidato scelto e sostenuto da Salvini.

IGNAZIO LA RUSSA
PRESIDENTE DEL SENATO
SENATORE DI FRATELLI D'ITALIA

«Buon per lui che non ha un bambino portatore di handicap, altrimenti capirebbe di aver detto una sciocchezza».

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Sia il generale Vannacci che il segretario del Carroccio però non si curano delle critiche. E anzi guardano a martedì, quando saranno insieme a Roma, l'uno accanto all'altro, per l'uscita del libro di Salvini, Controvento. Intanto il generale traccia la linea della sua corsa, contro l'imposizione di «un pensiero unico» e promuovendo il «sogno italiano invece che quello americano». —

STANDING OVATION

Fdi applaude Berlinguer «Lo fece già Almirante»

ROMA

Standing ovation del popolo di Fratelli d'Italia per Enrico Berlinguer. «Questa è la coerente continuazione dell'omaggio che il capo della destra rese a Enrico Berlinguer nel giorno della sua scomparsa», chiama l'applauso Ignazio La Russa, presidente del Senato intervistato dalla figlia di Berlinguer, Bianca. Tra la folla di un milione e mezzo di persone ai funerali di Enrico Berlinguer c'era infatti Giorgio Almirante, storico leader della destra italiana venuto a rendere un commosso omaggio al segretario del Pci. Anche se Bianca Berlinguer tiene a precisare di essere lì a titolo personale: «mio padre non tiriamolo in ballo, parliamo di quello che mio padre ha fatto ma non di quello che avrebbe detto oggi». E anche se poco dopo Maurizio Gasparri, capogruppo di Fi al Senato, vorrà sottolineare che «sono prive di fondamento» le lodi al segretario di un partito «oggi travolto dagli scandali» e allora beneficiario di «tre forme di finanziamento illegale». «Non basta un'intervista sulla questione morale - affonda Gasparri - per cancellare i plurimi finanziamenti illeciti che hanno costellato la storia del Partito comunista». Ma Gasparri è fuori dal coro, perché La Russa - che incassa la solidarietà di Sergio Mattarella per la foto sui social che lo ritrae a testa in giù - oggi sostiene che la destra italiana ha rispetto dei miti politici avversari. «Mettiamo finalmente una parola di pacificazione su tanti giovani che persero la vita», negli anni di piombo, dice La Russa. che parla anche degli scontri nelle università: «Vedo un piccolo focolaio che potrebbe diventare un incendio. Fermiamolo finché siamo in tempo». —

Le reazioni in Friuli Venezia Giulia

Effetto Giorgia «Traino per tutti»

Gli esponenti regionale di FdI plaudono alla premier capolista

Giovanni Tomasin

C'erano deputati, consiglieri regionali, amministratori. La variegata famiglia dei Fratelli d'Italia del Friuli Venezia Giulia è scesa a Pescara in questo fine settimana per partecipare alla kermesse del partito che ha visto Giorgia Meloni candidarsi a capolista in tutte le circoscrizioni per le prossime europee.

Per il ministro ai rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, «la conferenza programmatica ha ribadito che se siamo un grande partito, il primo partito italiano, non è frutto del caso ma di un lavoro serio di crescita sui programmi e la classe dirigente». Un partito che, commenta il ministro alla luce dei dibattiti del 25 aprile, «ha la testa e le idee rivolte al futuro»: «A noi interessa quel che sarà fra 80 anni, non quel che accadeva 80 anni fa. Dopo Fiuggi il nostro giudizio è netto ed equivocabile soltanto da chi vuole equivocare». Quanto alle prossime europee, «la discesa in campo di Meloni è un grande valore aggiunto. Ci sarà l'opportunità di scegliere tre persone sulla scheda, lei per prima e poi due altri candidati». Aggiunge scherzando Ciriani: «Io so già chi è l'altro». E non a caso anche il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani – fratello del ministro e candidato del Friuli Venezia Giulia alle Europee – ha partecipato all'evento abruzzese: «Meloni capolista sarà un traino politico formidabile». Quanto alla disposizione dei nomi in lista, è «prematuro» parlarne: «Deciderà la direzione nazionale. Noi dovremo evitare di confondere l'elettorato, perché tre preferenze più la questione di genere rischia di essere una trappola per qualche elettore». In ogni caso, conclude Alessandro Ciriani, la sua campagna sarà all'insegna del fair play verso gli altri meloniani: «Persone come Elena Donazzan o Stefano Cavedagna sono degli amici e mi son offerto di accompagnarli in regione. Io mi concentrerò molto sul Fvg e al massimo sulle aree del Veneto a me naturali, come il trevigiano o il veneziano. Ma sempre evitando indebite ingerenze».

Per la deputata Nicole Matteoni sarà una sfida elettorale «diversa dalle altre»: «Intelligenza artificiale, natalità, immigrazione, imprese, cultura, piano Mattei. Questi sono solo alcuni degli argomenti toccati a Pescara e che saranno oggetto del nostro programma elettorale per le europee». Aggiunge il capogruppo in Consiglio regionale, Claudio Giacomelli, che ha rappresentato il Fvg alla direzione nazionale del partito, e commenta: «Anche nella nostra regione sarà un piacere propagandare la preferenza a Giorgia Meloni». Giacomelli rivendica poi l'applauso alla memoria di Enrico Berlinguer: «Quando faranno qualcosa di simile alla Festa dell'Unità per Almirante, sapremo che finalmente avremo chiuso un'altra pagina dolorosa della storia di questo Paese. Un passato che altri non sanno, o non vogliono, chiudere». Così il vicepresidente della giunta regionale, Mario Anzil: «Tre giorni per coltivare le relazioni umane con i colleghi del Friuli Venezia Giulia, e per scambiare buone pratiche con amministratori di tutta Italia. Bene la corsa di Meloni, alla fine il popolo è arbitro e giudice nel sistema democratico». Il consigliere regionale Stefano Balloch aggiunge: «L'esempio di Meloni ci spinge a sostenere con ancor più determinazione il nostro candidato Ciriani. In questi giorni ho toccato con mano la distanza fra le polemiche rivolte al partito e la sua realtà, che è quella di una responsabile formazione di governo sicura di poter cambiare l'Ue». Presenti, tra gli altri, anche il deputato Walter Rizzetto e gli assessori regionali Cristina Amirante e Fabio Scoccimarro. —

Le reazioni in Friuli Venezia Giulia

Dall'alto, da sinistra: Rizzetto, Calderone, Amirante e Anzil; Balloch, Giacomelli, Basso e Maurmair; la premier Meloni e, alla sua sinistra, il ministro Ciriani, ieri a Pescara

LA SOTTOSEGRETARIA ALL'ECONOMIA

Savino critica Vannacci «Parole gravi sui disabili»

La candidatura per la Lega del generale Roberto Vannacci non sembra impensierire davvero gli alleati di centrodestra, tanto che alcuni esponenti politici, soprattutto tra le fila di Fratelli d'Italia, azzardano addirittura che le uscite estreme del generale avvantaggeranno la premier Giorgia Meloni. Certo, le sue dichiarazioni dividono. Non ultime quelle sulla necessità di istituite classi scolastiche differenziate per i disabili. A prendere posizione è anche la sottosegretaria al ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino. «Per fare campagna elettorale, alla ricerca di un voto in più, non si può legittimare una concezione della società in cui non esistono i diritti, o peggio, in cui i diritti esistono solo per chi ci è simpatico o ci aggrada. Questo non ha nulla a che vedere con la libertà di opinione, ma è offensivo per la storia e la cultura del nostro Paese. Anche per questo le parole di Vannacci, che ancora oggi veste una divisa, sui disabili – sostiene Savino –, sono particolarmente gravi ed offensive». «La nostra società deve fare tutto il necessario per continuare ad abbattere quelle barriere che sono esistite per troppi decenni – conclude la sottosegretaria che ricopre anche il ruolo di segretaria in Friuli Venezia Giulia di Forza Italia e per gli azzurri è candidata alle Europee –, potenziando i servizi sociali a supporto dell'autonomia delle persone con disabilità e delle loro famiglie, non certo tornare indietro, creando nuovi ghetti».

SANDRA SAVINO
È LA SOTTOSEGRETARIA AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

> «Vanno potenziati i servizi sociali Non si può certo tornare indietro creando nuovi ghetti»

Sul generale lanciato nella contesa delle Europee è secca anche l'opinione del Pd regionale. «La candidatura di Vannacci significa che Matteo Salvini è arrivato al capolinea e gli servono effetti speciali per rilanciare. Col balzo nel nazionalismo più becero si mette a destra della Meloni, seppellisce oltre trent'anni di storia politica della Lega e tradisce un mondo di amministratori. Il generale andrà a Bruxelles e non conterà nulla», sostiene la segretaria del Pd in Friuli Venezia Gulia, Caterina Conti. —

MEDIO ORIENTE

L'esercito approva i piani di guerra Israele pronto a invadere Rafah

Oggi la risposta di Hamas alla proposta sul cessate il fuoco Biden sente Netanyahu che teme il mandato di arresto della Cpi

Bambini palestinesi osservano uno dei campi di sfollati a Rafah, nel sud sella Striscia di Gaza ANSA/AFP

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

L'Idf si avvicina sempre più all'operazione a Rafah: l'esercito israeliano ha approvato i nuovi piani militari per la continuazione della guerra nel sud di Gaza, che attendono ora solo il via libera definitivo da parte del Gabinetto di sicurezza presieduto da Benyamin Netanyahu.

«È questione di giorni», ha messo in guardia il presidente dell'Anp, Abu Mazen, rilanciando l'appello agli Usa - «l'unico Paese in grado di farlo» - a fermare l'operazione. E la questione è stata al centro di una nuova telefonata ieri sera tra Joe Biden e Netanyahu: il presidente americano ha «ribadito la sua chiara posizione» su Rafah pur confermando «l'incrollabile sostegno alla sicurezza» dello Stato ebraico, ha fatto sapere la Casa Bianca. Nel colloquio i due hanno affrontato anche il nodo delle trattative in corso per il rilascio degli ostaggi e un immediato cessate il fuoco, mentre al Cairo è arrivata la delegazione di Hamas che oggi, ha annunciato un suo alto funzionario, dovrebbe dare la risposta alla controproposta israeliana. Sull'accordo sta lavorando con gli attori regionali anche il segretario di Stato Antony Blinken, arrivato a Riad in un nuovo tour che domani lo riporterà anche in Israele. La posizione americana su Rafah è nota: prima bisogna pensare alla popolazione civile della città.

IL TOUR DI BLINKEN

Che la carta dell'accordo sia quella vincente per evitare l'operazione militare sembra opinione prevalente anche in Israele. Lo stesso ministro del Gabinetto di guerra Benny Gantz ha sostenuto che «entrare a Rafah è importante nella nostra lunga campagna contro Hamas, ma il ritorno degli ostaggi catturati il 7 ottobre è di importanza molto più grande». Una posizione più sfumata rispetto a quellSe dal Cairo arriverà la fumata bianca da parte della fazione islamica, Blinken - che in Arabia Saudita ha visto sia Abu Mazen sia altri leader arabi - all'arrivo in Israele dovrà confrontarsi con Netanyahu, il ministro Gantz e quello della difesa Yoav Gallant per mettere insieme gli ultimi dettagli del puzzle. Proprio sul premier - come anche per Gantz e Gallant - si sta però sempre più addensando l'ombra dell'eventualità che la Corte penale internazionale dell'Aja emetta mandati di arresto per la guerra nella Striscia. I media hanno riferito di telefonate continue nel fine settimana da parte di Netanyahu nel tentativo di convincere gli Stati Uniti a bloccare qualsiasi decisione della Cpi. E non è un caso che il ministro degli Esteri Israel Katz abbia dato istruzioni a tutte le ambasciate israeliane nel mondo «di prepararsi immediatamente per un'ondata di grave antisemitismo, focolai antiebraici e anti-israeliani». Al 205esimo giorno di guerra la ong World central kitchen (Wck) ha annunciato di aver ripreso le sue operazioni umanitarie a Gaza, sospese 4 settimane fa dopo che l'Idf per «un grave errore» aveva ucciso 7 suoi operatori umanitari. —

Le ipotesi per la previdenza

LE STRADE

Servono 67 anni e 20 di contributi

Da quest'anno e per il biennio 2025-2026, si potrà andare in pensione a 67 anni di età e 20 anni di contributi, per chi ha versato almeno un contributo prima del 31 dicembre 1995 (sistema misto). Per chi invece è nel contributivo, e che cioè ha iniziato a versare i contributi dal 1996, o è in una gestione separata, l'importo mensile maturato non deve essere inferiore al valore dell'assegno sociale (534,41 euro).

GLI ANTICIPI

Necessari 42 anni e 10 mesi di lavoro

Il requisito per la pensione anticipata "standard" per i lavoratori con contribuzione già al 31 dicembre 1995 (sistema misto) prevede 42 anni e 10 mesi di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica (per le donne 41 anni e 10 mesi). Alle categorie deboli con lavoro precoce richiesti 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età. La finestra mobile è di 3 mesi dalla maturazione dei requisiti.

OSSERVATORIO INPS

Assegni in frenata (-16,1%) nel 2024

Assegni pensionistici in frenata nei primi tre mesi del 2024. Secondo i dati dell'Osservatorio Inps ne sono stati erogati, dopo la stretta sulle pensioni anticipate, solo 187.223, con un -16,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Particolarmente brusco il calo delle nuove pensioni nella Pubblica amministrazione, pari a -34,9%.

Quota 41 La pensione si allontana

Circa 5.400 beneficiari in Fvg, 23 mila in Veneto
La Cgil: il governo dovrebbe trovare i soldi, basta volerlo

Maurizio Cescon

Quota 41 per andare in pensione. È il sogno, mai riposto nel cassetto, del leader leghista Matteo Salvini che però, viste le ristrettezze di bilancio e la resistenza dei suoi alleati di governo del centrodestra, difficilmente vedrà la luce anche nel 2025. In realtà quota 41 - cioè il requisito di avere maturato 41 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica - è una proposta di Cgil, Cisl e Uil, che la fecero propria con l'obiettivo di superare la tagliola della legge Fornero. Ma finora tutti i tentativi di arrivare a un Disegno di legge che contenga quota 41 sono falliti. E sembra che il 2025 non sarà l'anno giusto, a meno di ripensamenti da parte del governo.

LA PLATEA IN VENETO E FVG

Quanti sono i potenziali beneficiari di quota 41 senza vincolo di età in Veneto e Friuli Venezia Giulia nel 2025? Secondo i calcoli dell'ufficio studi della Cgil regionale, i lavoratori del settore privato e di quello pubblico che potrebbero lasciare il lavoro in Veneto sarebbero quasi 23 mila, in Fvg circa 5.400. Numeri non indifferenti, superiori a quelli di quota 103 e di Opzione donna, strumenti in vigore per la pensione anticipata. In tutta Italia i potenziali beneficiari sarebbero circa 185 mila, con una percentuale predominante di lavoratori del Nord, dove c'è una maggiore anzianità contributiva media. Le elaborazioni sono state effettuate tenendo conto di flussi di pensionamento costanti e di adesione totale all'opzione 41. Chiaramente la scelta finale spetterebbe sempre all'interessato: se vi fossero, per esempio, paletti o penalizzazioni sull'assegno finale, non tutti aderirebbero, anzi molti preferirebbero proseguire nella carriera lavorativa fino a condizioni più favorevoli.

I CONTI DELL'INPS
SECONDO IL REPORT DELL'ENTE SPESA DI 6,5 MILIARDI NEL 2025

> Con le attuali ristrettezze di bilancio è molto difficile il varo della legge

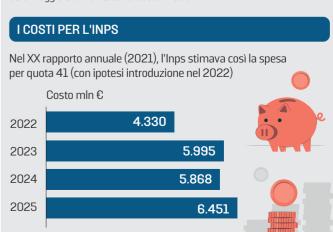
MICHELE PIGA
SEGRETARIO REGIONALE DEL SINDACATO CGIL

> «È indispensabile un'efficace lotta all'evasione contributiva e fiscale in Italia»

I COSTI PER LO STATO

Quota 41 peserebbe eccome sulle casse pubbliche. Nel XX rapporto annuale, risalente al 2021, l'Inps aveva già stimato la spesa, a partire da un'ipotetica introduzione nel 2022 e fino al 2025. E dunque per il primo anno l'esborso sarebbe stato di 4.330 milioni di euro, per il 2023 ci sarebbe stata un'impennata fino a 5.995 milioni, per il 2024 una leggera flessione fino a 5.868 milioni e per il 2025 un ulteriore balzo in avanti della spesa, fino a 6.451 milioni di euro. Evidentemente cifre al di fuori della capacità attuale di spesa, a meno che non si intervenga in modo radicale nel recupero dell'evasione contributiva e fiscale, come chiedono a gran voce i sindacati. Il report dell'Inps si fermava al 2025 e dunque non poteva tenere conto degli sviluppi a medio-lungo termine. La curva pensionistica, verso il 2030, quando tutti i figli del boom economico andranno in pensione, raggiungerà i suoi massimi e resterà stabile almeno fino al 2040. Quindi è logico che siano necessari accorgimenti per evitare che la spesa diventi insostenibile, vista anche la progressiva riduzione della platea complessiva di lavoratori attivi.

PIGA (CGIL): TROVATE I SOLDI

«Noi siamo favorevoli a quota 41 senza limitazioni rispetto all'età, senza una soglia minima - dice il segretario regionale della Cgil Michele Piga - . I soldi per introdurre quota 41 non ci sono? Ma i soldi si trovano: questo governo dovrebbe contrastare il fenomeno dell'evasione conributiva e di quella fiscale, invece non lo fa. Basti pensare che c'è anche il lavoro nero o il mezzo nero, con i pagamenti fuori busta, tutte cose che vanno a penalizzare le casse previdenziali. Poi c'è tutto il tema della precarietà che va a colpire i giovani, che saranno condannati a pensioni basse e a un progressivo allungamento della permanenza sul posto di lavoro. Noi proponiamo un cambio di passo da parte del governo, serve un'azione efficace. Quota 41 è la proposta storica di Cgil, Cisl e Uil storica, il resto è propaganda politica. Il problema è che i soldi non ci sono? Ma devono andare a prenderli dove ci sono, combattendo l'evasione. La nostra richiesta è forte, ma siamo scettici, non vediamo da parte del governo un intervento complessivo e strutturato. Quota 41, a nostro avviso, sarebbe sostenibile, ma ribadisco, servono politiche per il recupero dell'evasione contributiva e fiscale». —

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Agricoltura Il sorpasso degli stranieri

Report Fai Cisl: sono il 51,44% del totale, pachistani i più numerosi

Maurizio Cescon

Il lavoro nei campi in Friuli Venezia Giulia parla straniero. Per la prima volta, nel 2023, i braccianti non italiani hanno superato i locali. E tra le comunità estere più numerose c'è stato un altro sorpasso: i romeni, tradizionalmente zoccolo duro degli stagionali in agricoltura o negli allevamenti, sono stati superati dai pachistani. In forte aumento anche gli originari del Bangladesh, quasi raddoppiati negli ultimi 12 mesi. Questo il quadro che emerge dai dati Inps elaborati dall'ufficio studi della Cisl regionale. «Gli occupati in agricoltura di origine straniera – sottolinea il segretario generale Fai Cisl Stefano Gobbo – per la prima volta hanno oltrepassato la soglia del 50% in regione, sul complessivo degli occupati a tempo determinato, attestandosi al 51,44% per un totale di 7.983 unità su 15.519 lavoratori complessivi, segnale che il settore primario non può più sottostimare: gli addetti di componente "migrante" sono ormai indispensabili per la tenuta e l'esistenza del settore stesso».

Nazionalità

Anno	Stranieri	Italiani
2017	6.399	8.165
2018	6.896	8.200
2019	7.098	7.987
2020	6.954	8.079
2021	7.190	7.968
2022	7.309	7.644
2023	7.983	7.536

Lavoratori Agricoli – Pakistan, Romania e Bangladesh

Anno	Pakistan	Romania	Bangladesh
2017	76	2.312	32
2018	387	2.333	43
2019	690	2.170	34
2020	1.158	1.756	42
2021	1.492	1.623	122
2022	1.409	1.501	276
2023	1.922	1.511	458

Fonte: Elaborazione Fai Cisl su dati Inps

WITHUB

L'ANALISI DEI DATI

Se analizziamo i dati, pubblicati dall'Inps negli ultimi sette anni, è evidente come la presenza di lavoratori stranieri sia diventata fondamentale anche in Friuli Venezia Giulia, influenzata indubbiamente dagli scenari politici e di guerra che ne variano l'etnia di provenienza. Se nel 2017 la nazionalità straniera prevalente era la Romania con 2.311 occupati per ridursi a 1.511 l'anno scorso, nel 2023 al primo posto c'è quella pachistana che dai 76 lavoratori del 2017 è passata ai 1.922 nel 2023, in crescita anche quella del Bangladesh che da 32 occupati è aumentata di oltre dieci volte arrivando ai 458 lavoratori del 2023; ed è solo un esempio che conferma il cambio di provenienza in atto tra gli stagionali stranieri dell'agricoltura, sempre più in arrivo dai paesi asiatici e meno dell'Est Europa e transfrontalieri. Da segnalare come il numero di occupati di origini pachistana, vari anche in funzione della presenza dei centri di accoglienza. È significativo infatti, l'esempio di Gradisca d'Isonzo dove nel 2020 vi erano 82 lavoratori "residenti" che hanno trovato occupazione nel settore, per decuplicarsi fino ai 393 addetti del 2023.

LE PARTITE IVA

Un altro dato che conferma queste nuove forme di immigrazione, rilevanti da evidenziare per il settore agricolo, si riferisce alle partite Iva aperte per servizi connessi all'agricoltura, ovvero le cosiddette "aziende senza terra". Su un complessivo di 190 nuove attività avviate tra il 2021 e il 2022, 154 sono intestate a immigrati: di queste 64 a persone di etnia pachistana, aziende che assumono propri connazionali, attraverso un regolare contratto di lavoro, «ma che nascondono - racconta il segretario Gobbo della Cisl -, come sempre più frequentemente viene denunciato dagli stessi lavoratori, irregolarità e condizioni di sfruttamento lavorativo, mancata denuncia delle giornate, mancati pagamenti degli stipendi, mancata sorveglianza sanitaria e norme sulla sicurezza del lavoro a dir poco ignorate. Un ulteriore dato utile per comprendere il fenomeno è quello delle giornate di lavoro denunciate, su 1.922 lavoratori pachistani la media pro-capite risulta essere di 54 giorni, poco più di 2 mesi lavoro e per chi conosce le fasi lavorative in agricoltura è difficile da comprendere come la natura si possa fermare per gli altri dieci mesi».

LEGALITÀ E CONVIVENZA

«A fronte di questi dati - spiega ancora il segretario della Fai Cisl - riteniamo che non sia necessario incrementare le quote previste nel "Decreto flussi", come recentemente richiesto peraltro dalle organizzazioni professionali. È chiaro che le quote sono già presenti in Italia, l'ultimo click-day, con il rilevante numero di richieste d'ingresso presentate e i primi accertamenti effettuati dalle autorità, ha evidenziato un mercato parallelo di compra vendita delle quote. Dobbiamo, invece, essere noi capaci di mettere in atto percorsi concreti di integrazione e convivenza con gli immigrati già presenti, perché queste persone possano lavorare nella legalità. È necessario costruire in rete percorsi sociali, qualificati e innovativi che portino i lavoratori fuori dall'isolamento e li rendano autonomi». —

Integrazione difficile

«Spesso l'integrazione tra italiani e stranieri è complicata - dice il segretario della Fai Cisl Stefano Gobbo *(nella foto)* - molti sanno a malapena qualche parola di italiano e vivono in comunità piuttosto chiuse. Servirebbero dei percorsi di convivenza, c'è poca condivisione sul posto di lavoro tra pachistani, bengalesi e italiani».

Il consigliere di maggioranza Di Bert presenterà una mozione in Aula

L'allarme sul caporalato «Una realtà anche in regione»

UDINE

Allarme caporalato in regione. Lo denuncia il consigliere regionale di maggioranza Mauro Di Bert che, in proposito, ha presentato una mozione che sarà presto discussa in aula.

«Il caporalato è una realtà anche in Friuli Venezia Giulia. Lo dicono i numeri delle operazioni condotte dalle forze di polizia e la quantità di controversie aperte - spiega Di Bert - . Dobbiamo essere tutti consapevoli che siamo davanti solo alla punta di un pericoloso iceberg, favorito, a questa latitudine, dal transito della cosiddetta "rotta balcanica" e dalla conseguente varietà culturale. Un ottimo sistema per reclutare lavoratori a basso costo, da impiegare nel settore agricolo, dei servizi e della cantieristica».

Di Bert, capogruppo della lista "Fedriga presidente", evidenzia come, «in più occasioni, sono stati lanciati degli *alert*, non da ultimo quello del procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo, in occasione del convegno organizzato in Consiglio regionale dall'Osservatorio regionale antimafia, sulla scorta

MAURO DI BERT
CONSIGLIERE CAPOGRUPPO DELLA LISTA FEDRIGA PRESIDENTE

del quale ho presentato una mozione di prossima discussione in aula». «Ciò che si chiede nel dispositivo – spiega l'esponente di maggioranza – è di giungere a un inquadramento normativo del reato di intermediazione illecita e di sfruttamento del lavoro, come "reato spia" del delitto di associazione a delinquere, di stretta competenza delle Procure distrettuali antimafia. Questo perché le Dia dispongono di più ampi mezzi di indagine rispetto alle Procure ordinarie».

«Ciò non vuol dire attribuire sempre una matrice organizzata al fenomeno del caporalato – precisa il capogruppo di Fp – ma permettere alle procure distrettuali la presa in carico, per le indagini investigative, nel caso ci sia il sospetto del delitto di associazione a delinquere. Un po' quello che accade, in termini di trattamento normativo, per il traffico di esseri umani: un passeur fermato a Tarvisio viene indagato dalla Procura di Udine, ma se risulta con precedenti specifici tali da far pensare a un'appartenenza a una struttura organizzata, allora la competenza passa alla Dia, perché si profila il reato di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione illecita di clandestini». «È un modo – conclude Di Bert – per spingere il legislatore statale a prendere coscienza del problema del caporalato e, più in generale, dello sfruttamento dei lavoratori. Nel contempo una concreta risposta al fenomeno dell'immigrazione illegale». —

LE IDEE

A VOI RAGAZZI DICO ALZATEVI E ANDATE

PAPA FRANCESCO

Pubblichiamo alcuni passi del discorso che il Papa ha rivolto ieri ai giovani

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Anche il sole sorride! (...)

Amici, qui a Venezia, città della bellezza, viviamo insieme un bel momento di incontro, ma stasera, quando ciascuno sarà a casa, e poi domani e nei giorni a venire, da dove ripartire per accogliere la bellezza che siamo e alimentare, da dove ripartiamo per cogliere questa bellezza? Vi suggerisco due verbi, per ripartire, due verbi pratici perché materni: due verbi di movimento che animavano il cuore giovane di Maria, Madre di Dio e nostra. Lei, per diffondere la gioia del Signore e aiutare chi era nel bisogno, «si alzò e andò». *Alzarsi e andare*. Non dimenticare questi due verbi che la Madonna ha vissuto prima di noi.

Prima di tutto, alzarsi. Alzarsi da terra, perché siamo fatti per il Cielo. Alzarsi dalle tristezze per levare lo sguardo in alto. Alzarsi per stare in piedi di fronte alla vita, non seduti sul divano. Avete pensato, immaginato, cos'è un giovane per tutta la vita seduto sul divano? L'avete immaginato questo? Immaginate questo; e ci sono divani diversi che ci prendono e non ci lasciano alzare. Alzarsi per dire «eccomi!» al Signore, che crede in noi. Alzarsi per accogliere il dono che siamo, per riconoscere, prima di ogni altra cosa, che siamo preziosi e insostituibili. «Ma padre, Papa o signor Papa, no, non è vero, io sono brutto, io sono brutta...». No, no, nessuno è brutto e ognuno di noi è bello, è bella e ha un tesoro dentro di sé, un bel tesoro da condividere e dare agli altri. Siete d'accordo su questo o no? Sì? E questo, sentite bene, non è autostima, no, è realtà!

Riconoscere questo è il primo passo da fare quando ti svegli: scendi dal letto e ti accogli in dono. Ti alzi e, prima di tuffarti nelle cose da fare, riconosci chi sei ringraziando il Signore. (...)

Eppure spesso ci si trova a lottare contro una forza di gravità negativa che butta giù, un'inerzia opprimente che vuole farci vedere tutto grigio. A volte ci succede questo. Come fare? Per alzarci – non dimentichiamolo – anzitutto bisogna lasciarci rialzare: farci prendere per mano dal Signore, che non delude mai chi confida in Lui, che sempre risolleva e perdona. «Ma io – potresti dire – non sono all'altezza: mi percepisco fragile, debole, peccatore, cado spesso!». Ma quando ti senti così, per favore, cambia "inquadratura": non guardarti con i tuoi occhi, ma pensa allo sguardo con cui ti guarda Dio. Quando sbagli e cadi, Lui cosa fa? Sta lì accanto a te e ti sorride, pronto a prenderti per mano e alzarti. (...)

Il Papa davanti alla Basilica della Salute

> «Guardate l'altro dall'alto in basso solo quando lo aiutate a rialzarsi. E usate il cellulare, va bene, ma poi ricordatevi di incontrare le persone»

Vi dirò una cosa che questo mi suggerisce. È bello guardare una persona dall'alto in basso? No, non è bello. Ma quando si può guardare una persona dall'alto in basso, quando? Per aiutarla a sollevarsi. L'unica volta che noi possiamo guardare una persona dall'alto in basso con bellezza è quando la aiutiamo a sollevarsi. E così fa Gesù con noi, quando siamo caduti. Questo è bello. (...)

E un po' *en passant*: voi leggete il Vangelo? Vi do un consiglio. Avete un piccolo Vangelo tascabile? Portatelo sempre con voi e, in qualsiasi momento, apritelo e leggete un piccolo brano. Sempre con voi il piccolo Vangelo tascabile.

Dio sa che, oltre a essere belli, siamo fragili, e le due cose vanno insieme: un po' come Venezia, che è splendida e delicata al tempo stesso. È bella e delicata, ha qualche fragilità che dev'essere curata. Dio non si lega al dito i nostri errori: «Hai fatto così, hai fatto…». Lui non si lega a questo ma ci tende la mano. «Ma, padre, io ne ho tanti, tante cose di cui mi vergogno». Ma non guardare te, guarda la mano che Dio ti tende per alzarti! Non dimenticare questo: se tu ti senti con il peso della coscienza, guarda il Signore e lasciati prendere per mano da Lui. (...)

E, una volta rialzati, tocca a noi restare in piedi. Prima rialzarsi poi stare in piedi, "rimanere" quando viene voglia di sedersi, di lasciarsi andare. Non è facile, ma è il segreto. Sì, il segreto di grandi conquiste è la costanza. È vero che a volte c'è questa fragilità che ti tira giù, ma la costanza è quello che ti porta avanti, è il segreto. Oggi si vive di emozioni veloci, di sensazioni momentanee, di istinti che durano istanti. Ma così non si va lontano. I campioni dello sport, come pure gli artisti, gli scienziati, mostrano che i grandi traguardi non si raggiungono in un attimo, tutto e subito. E se questo vale per lo sport, l'arte e la cultura, vale a maggior ragione per ciò che più conta nella vita. Che cosa conta nella vita? L'amore, la fede. E per crescere nella fede e nell'amore dobbiamo avere costanza e andare avanti sempre. (...)

Occorre perseverare, giorno dopo giorno. E farlo insieme, perché l'insieme ci aiuta sempre ad andare avanti. Insieme: il "fai da te" nelle grandi cose non funziona. Per questo vi dico: non isolatevi, cercate gli altri, fate esperienza di Dio assieme, seguite cammini di gruppo senza stancarvi. Tu potresti dire: «Ma attorno a me stanno tutti per conto loro con il cellulare, attaccati ai social e ai videogiochi». E tu senza paura vai controcorrente: prendi la vita tra le mani, mettiti in gioco; spegni la tv e apri il Vangelo – è troppo questo? –, lascia il cellulare e incontra le persone! Il cellulare è molto utile, per comunicare, è utile, ma state attenti quando il cellulare ti impedisce di incontrare le persone. Usa il cellulare, va bene, ma incontra le persone! (...)

Mi sembra di sentire la vostra obiezione: «Non è facile, padre, sembra di andare controcorrente!». Ma voi non potete dire questo qui a Venezia, perché Venezia ci dice che solo remando con costanza si va lontano. Se voi siete cittadini veneziani, imparate a remare con costanza per andare lontano! Certo, per remare occorre regolarità; ma la costanza premia, anche se costa fatica. Dunque, ragazzi e ragazze, questo è alzarsi: lasciarsi prendere per mano da Dio per camminare insieme!

E dopo l'alzarsi, andare. Andare è farsi dono, donarsi agli altri, capacità di innamorarsi; e questa è una cosa bella. (...) —

QUELLO SGUARDO RIVOLTO AI DISPERATI E AGLI INVISIBILI

FRANCESCO JORI

Il Papa degli invisibili, dei più disperati: quelli che tutti vedono ma nessuno guarda davvero. L'intenso passaggio veneziano di Francesco, dalla Giudecca a San Marco, si è dipanato attorno a questo tema di fondo: restituire visibilità ai tanti, troppi ultimi della terra, condannati da quella cultura dello scarto che Bergoglio da sempre denuncia, per cui milioni di uomini non valgono nulla rispetto al profitto economico.

Lo fa fin da quando, arcivescovo di Buenos Aires, esortava la Chiesa a «sporcarsi le mani con gli ultimi» partendo dai luoghi quotidiani, specie quello particolare che è il volto del prossimo. «La mia gente è povera e io sono uno di loro», spiegava allora, mescolandosi ogni giorno con le decine di migliaia di *cartoneros* della sua città, i naufraghi della vita che rovistando nella spazzatura inseguivano un appiglio di sopravvivenza.

È in continuità con questo impegno, pastorale ma prima di tutto umano, che Francesco ha aperto l'arrivo a Venezia con quel carcere della Giudecca dove il Vaticano ha scelto di dedicare il proprio padiglione della Biennale al tema "Con i mei occhi". Uno spunto tratto dai versi di un sonetto di Shakespeare, *«non ti amo con gli occhi / ma con questo cuore»*, dove si condensa uno dei messaggi di fondo del pontificato di Francesco: uscire da noi stessi per guardare l'altro negli occhi, partendo dalle realtà periferiche. Occhi che sanno vedere dentro e vedere oltre: perché «ognuno ha qualcosa di unico da dare e da ricevere, e tutti ne abbiamo bisogno». Facendosi interpreti del grido silenzioso dei poveri, «in tutti i modi in cui si è poveri oggi».

C'è un legame robusto, tra le parole del Papa e il luogo da cui ha scelto di pronunciarle: una Venezia cui nella sua omelia da piazza San Marco ha affidato il compito di saper essere «terra che fa fratelli».

Poco prima, agli artisti che espongono alla Giudecca, aveva proposto il tema di una Venezia città-rifugio, destinata a prevenire lo spargimento di sangue innocente. Un appello lanciato da uno straordinario contesto storico quale la Serenissima: che pure di guerre ne ha vissute, dai genovesi ai turchi a Cambrai; ma che ha fondato la propria grandezza sulla capacità di far convivere le diversità, tutte le diversità: di fedi, di culture, di valori, di stili di vita, di pratiche quotidiane. «Venezia sia sempre luogo di incontro», ha sollecitato ieri Francesco, facendone idealmente il riferimento di «un mondo nuovo, basato sull'ospitalità, l'accoglienza, l'inclusione». Un luogo in cui nessun essere umano è considerato un estraneo.

Soprattutto da quella Biennale che gli ha suggerito lo spunto per il passaggio in laguna, il Papa ha proposto per Venezia il ruolo di palestra per dare vita a «forme di appartenenza umana capaci di riconoscere, includere, proteggere, abbracciare tutti, a partire dagli ultimi». Che sono le vere vittime della più feroce e devastante delle pandemie contemporanee: la solitudine.

«Anche la nostra ombra ci lascia soli», denuncia nel padiglione della Biennale una delle più drammatiche testimonianze delle detenute della Giudecca. Frutto di un mondo che riduce troppe persone a sentirsi, ed essere, inutili a tutti, soprattutto inutili a se stesse. Ma sono proprio quelle che Francesco, da Venezia, ci richiama a saper guardare: «Con i miei occhi». —

SÌ ALLA STATUA ALL'ALPINO MA SENZA QUEL FUCILE

FERDINANDO CAMON

Padova sta pensando di dedicare una statua all'alpino, raffigurandolo dritto in piedi, mentre scruta l'orizzonte, facendosi schermo agli occhi con la mano sinistra, e con la destra tenendo poggiato il fucile per terra. Aspre polemiche: perché il fucile? È necessario? Non è meglio il binocolo?

La polemica mi riguarda personalmente, perché sono un ex tenente degli alpini. Cosa sono gli alpini? Rappresentano il volontariato o rappresentano la guerra?

Gli alpini sono soldati meravigliosi, perché sono uomini meravigliosi. Robusti, tenaci, instancabili, coraggiosi. Legati al reparto, alla squadra, al plotone, alla compagnia, e ai comandanti. Durante una manovra ai confini con l'Austria, dopo dieci ore di marcia vengo a sapere via radio che non avremmo cenato, perché le salmerie avevano sbagliato itinerario e s'erano perdute. I soldati del mio plotone, 42 uomini, piantano le tende e si mettono a dormire. Anch'io.

Passano appena venti minuti, la mia tenda si apre ed entra un alpino con una borraccia piena di latte: girando per le montagne aveva trovato delle mucche, le aveva munte e mi portava il cibo. Non so se tra i carristi e i bersaglieri sarebbe successo.

Gli alpini sono fratelli, non lasciano indietro nessuno. Sulla cima del monte Pelmo (che è vasta come una piazza) sentimmo delle voci gridare: «Alpini!». Eran turisti che chiedevano aiuto, erano saliti lassù in pantaloni corti e il freddo gli paralizzava le gambe. Il mio plotone li aiutò a scendere. Anche se salire oltre i tremila metri in pantaloni corti non merita la grazia di scendere. Gli alpini sono soccorrevoli, e se vedono gente in pericolo corrono.

Dunque, dedicargli una statua? È una buona idea. Raffigurando un alpino col fucile? L'epopea degli alpini è un'epopea militare? La grandezza degli alpini si vede nella sopportazione: la ritirata dalla Russia, che è il grande tema di Mario Rigoni Stern, è una celebrazione della instancabilità, della resistenza al sonno, alla fatica, alla fame, e queste sono qualità degli alpini, gli alpini non conoscono la protesta, la ribellione, l'insubordinazione. Da tenente degli alpini, leggo con orgoglio il racconto di Rigoni Stern, che era un sergente, quindi un mio sottoposto. Ma mi pongo una domanda che anche Rigoni doveva porsi: tornavamo in rotta e in sfacelo dalla Russia, ma perché eravamo andati là? A fare che cosa?

Corpo tenace e obbediente, gli alpini. Si può dedicargli una statua, purché però non significhi omaggiare chi li mandava in giro per il mondo, Russia, Jugoslavia, Grecia, a fare violenze. Bravi soldati. Ma pessimo regime quello che li mandava a occupare il mondo.

Questo secondo giudizio non deve mai essere nascosto sotto il primo. Padova può di certo dedicare una bella statua all'alpino, ma il fucile non gli è necessario, il binocolo invece sì. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.54 e tramonta alle 20.15
La Luna Sorge alle 1.28 e tramonta alle 9.15
Il Santo Santa Caterina da Siena
Il Proverbio
Ogni pît tal cûl al pare indenant.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Sanità

I NUMERI

		UDINE				UDINE PEDIATRICO	
		2023	gen-mar 2023	gen-mar 2024	Delta	2023	gen-mar 2023
NUMERO DI ACCESSI PRONTO SOCCORSO	Totale	59.014	14.235	14.328	93	15.368	3.872
	Bianco	5.675/9,6%	1.171/8,2%	1.371/9,6%	200	866/5,6%	202/5,2%
	Verde	7.347/12,4%	1.744/12,3%	1.678/11,7%	-66	4.026/26,2%	1.252/32,3%
	Azzurro	24.993/42,4%	6.042/42,4%	5.937/41,4%	-105	7.926/51,6%	1.858/48,0%
	Arancione	18.947/32,1%	4.758/33,4%	4.785/33,4%	27	2.410/15,7%	533/13,8%
	Giallo	0/0,0%	0/0,0%	0/0,0%	0	0/0,0%	0/0,0%
	Rosso	2.04073,5%	515/3,6%	555/3,9%	40	140/0,9%	27/0,7%
	Nero	12	5	2	-3	0	0
NUMERO MEDIO ACCESSI GIORNALIERI	Totale	161,7	158,2	157,5	-0,7	42,1	43,0
	Bianco	15,5	13,0	15,1	2,1	2,4	2,2
	Verde	20,1	19,4	18,4	-0,9	11,0	13,9
	Azzurro	68,5	67,1	65,2	-1,9	21,7	20,6
	Arancione	51,9	52,9	52,6	-0,3	6,6	5,9
	Giallo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Rosso	5,6	5,7	6,1	0,4	0,4	0,3
	Nero	0,03	0,06	0,02	-0,03	0,0	0,0
CAUSA DELL'ACCESSO	Accertamenti disposti da A.G.	4/0,0%	1/0,0%	3/0,0%	2	3/0,0%	0/0,0%
	Completamento prestazioni	304/0,5%	77/0,5%	98/0,7%	21	620/4,0%	147/3,8%
	Malattia	45.562/77,2%	11.139/78,3%	11.197/78,1%	58	10.770/70,1%	2.803/72,4%
	Trasferimento	580/1,0%	103/0,7%	166/1,2%	63	56/0,4%	10/0,3%
	Trauma / Avvelenamento	12.564/21,3%	2.915/20,5%	2.864/20,0%	-51	3.919/25,5%	912/23,6%
TEMPO MEDIO DI ATTESA*	Totale	103,7	100,8	99,1	-1,6	32,3	35,9
	Bianco	94,1	96,4	92,3	-4,1	35,4	42,9
	Verde	111,7	132,0	95,3	-36,7	38,7	43,5
	Azzurro	149,1	144,2	142,4	-1,8	33,8	35,1
	Arancione	54,6	46,1	60,0	13,9	16,9	19,3
	Giallo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Rosso	2,5	1,9	2,6	0,7	9,7	10,4

*(tempo medio in minuti intercorso tra l'accettazione e la prima presa in carico)

Aumentano i pazienti che si rivolgono al pronto soccorso

Nel primo trimestre sono stati 14.328, un centinaio in più dello stesso periodo del '23
Preoccupa l'aumento delle persone che dovrebbero rivolgersi al medico di famiglia

Lisa Zancaner

Il pronto soccorso di Udine continua a registrare numeri alti tutti i giorni e i codici bianchi, che non rappresentano né urgenze, né emergenze, non accennano a diminuire, aumentando il carico di lavoro degli operatori del reparto più in sofferenza dell'ospedale, ormai costantemente sotto organico.

«Il pronto soccorso cittadino è quello con il numero più alto di accessi – conferma il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale – sia per i numeri sia per la tipologia di ingrassi, in gran parte tra i più appropriati del Friuli Venezia Giulia». Eppure i codici bianchi continuano a essere elevato. In buona sostanza, chi potrebbe rivolgersi al medico di famiglia o alla guardia medica, bypassa il territorio – in alcuni casi non ha alternative, vista la mancanza di medici - e cerca aiuto al pronto soccorso. Un modo di operare che costa caro a tutto il sistema, ma soprattutto ai professionisti che devono districarsi tra le urgenze, quelle vere, e i codici minori. Facendo un raffronto tra i primi 3 mesi del 2024 e lo stesso periodo dello scorso anno, si nota l'aumento dei codici bianchi che erano 1.171 nel primo trimestre del 2023 e sono stati 1.371 nello stesso periodo di quest'anno, con un incremento di 200 accessi su un totale di 14.328 per tutti i codici. Il segno meno lo hanno registrato invece i codici verdi e azzurri (urgenza differibile: condizione stabile con sofferenza, che solitamente richiede approfondimenti diagnostici e visite complesse), rispettivamente con un -66 e -105, un segnale magari di una maggiore presa in carico del territorio, mentre aumentano i codici rossi (emergenza assoluta con immediato accesso alle cure) con 40 accessi in più, ma in questo caso il pronto soccorso rappresenta la sola e unica risposta. Sono le urgenze e le emergenze e il loro incremento fanno capire come gli operatori siano quotidianamente alle prese con casi gravi che richiedono tempo e attenzione.

Il quadro complessivo di questi dati mostra chiaramente che il sistema non regge. Ne è convinto anche il dg Caporale: «In questo momento il reclutamento di figure professionali è continuato con costanza, tramite concorsi continui. Siamo usciti anche con il concorso per il nuovo direttore – dopo l'addio di Mario Calci – e speriamo di individuarlo entro giugno».

DENIS CAPORALE
DIRETTORE GENERALE DELL'ASUFC

BAMBINI

Balzo all'insù dei casi anche al pediatrico: cinquanta al giorno

Se il pronto soccorso generale è la porta d'ingresso del Santa Maria della Misericordia, anche quello pediatrico registra numeri elevati di piccoli pazienti.

Sono stati oltre 15.000 gli accessi nel 2023 e più di 4.600 solo nel primo trimestre di quest'anno, seppure in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in cui si sono registrati 3.872 accessi. Principalmente si è trattato di codici azzurri, verdi e arancioni, dunque situazioni che effettivamente richiedono il ricorso di specialisti, così come, nel totale del 2023, i 140 codici rossi. L'accesso al pronto soccorso pediatrico, dunque, rispetto a quello generale, vede una maggiore appropriatezza da parte dei genitori nel portare i figli in ospedale piuttosto che rivolgersi al pediatra di fiducia. Ciò non toglie che anche per gli operatori del pediatrico il carico di lavoro sia notevole, con una media di oltre 50 accessi al giorno nel primo trimestre, con meno di due casi al giorno di codici bianchi, in calo anche rispetto allo stesso periodo del 2023. —

L.Z.

La sala d'attesa

IERI VERSO LE 12.30

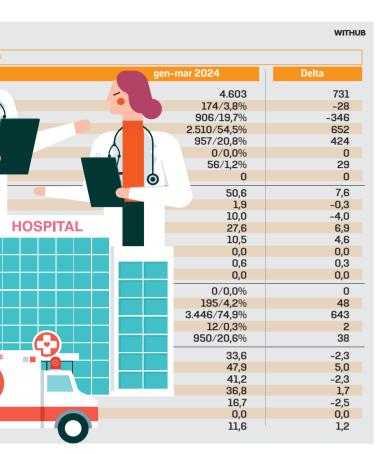
In 58 in attesa Uno era grave

I numeri quotidiani del pronto soccorso di Udine danno l'idea del carico costante di lavoro per gli operatori.

Ieri già alle 8.30 del mattino c'erano più di 40 utenti, un numero che è andato crescendo nel corso delle ore, complice anche il fatto che di domenica il medico di famiglia non è reperibile e i cittadini devono rivolgersi alla guardia medica, almeno per i casi minori.

Alle 12.30 in coda erano in 58, di cui un solo caso grave (codice rosso), 28 arancioni che rappresentano urgenze con rischio di compromissione delle funzioni vitali, 21 azzurri che richiedono approfondimenti diagnostici e visite specialistiche per le condizioni di sofferenza, seppure stabili, del paziente, e 3 verdi che sono urgenze minori, come per esempio un trauma. Di questi la maggior parte era già in trattamento, mentre erano in attesa 3 codici azzurri e 2 verdi. Nessun codice bianco in tutta la mattinata, segno che l'appropriatezza di accesso al pronto soccorso inizia a essere recepita e compresa dai cittadini.—

L.Z.

gen-mar 2024	Delta
4.603	731
174/3,8%	-28
906/19,7%	-346
2.510/54,5%	652
957/20,8%	424
0/0,0%	0
56/1,2%	29
0	0
50,6	7,6
1,9	-0,3
10,0	-4,0
27,6	6,9
10,5	4,6
0,0	0,0
0,6	0,3
0,0	0,0
0/0,0%	0
195/4,2%	48
3.446/74,9%	643
12/0,3%	2
950/20,6%	38
33,6	-2,3
47,9	5,0
41,2	-2,3
36,8	1,7
16,7	-2,5
0,0	0,0
11,6	1,2

Bocche cucite sui papabili professionisti che potrebbero prendere il posto di Calci, anche se un paio di mesi fa voci di corridoio davano per candidato Fabio Malalan, oggi direttore dell'unità operativa di medicina d'urgenza dell'Apss e del pronto soccorso di Rovereto, già in forze nei reparti delle Aziende del Fvg per diversi anni. Al di là del nome del prossimo primario, però, rimangono i problemi del ps di Udine, sempre più in affanno e che hanno portato anche a esternalizzare parte del lavoro a privati e cooperative «per mantenere un servizio che è la porta d'ingresso dell'ospedale più importante della regione» sottolinea Caporale che ammette la necessità di rivedere il sistema: «Abbiamo i Punti di primo intervento che assorbono risorse anche umane, ma non sono una risposta di salute appropriata, visto che devono assicurare un accesso solo per i codici minori. Bisogna lavorare sull'appropriatezza degli accessi e questo è un messaggio che deve arrivare sia ai cittadini sia ai medici di famiglia che fanno parte del sistema. Un sistema che non ci permette più di ragionare come in passato perché le risorse professionali non si trovano». Una sorta di chiamata alle armi collettiva per cercare almeno di alleggerire numeri oggi difficili da gestire.

Nei solo primi tre mesi di quest'anno il pronto soccorso ha registrato una media di 157 accessi giornalieri (per lo più codici azzurri e arancioni). Le proiezioni a fine anno stimano un calo rispetto al 2023, ma si tratta di poco meno di 2.000 nell'arco dell'intero anno. Lo scorso anno, infatti, il pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia ha registrato 59.014 accessi, di cui 5.675 condici bianchi, 7.347 verdi, 24.993 azzurri, 18.947 arancioni, 2.040 rossi e 12 neri (deceduti). Stando a una proiezione, a fine 2024 gli accessi dovrebbero essere 57.312, con un aumento previsto solo per codi rossi e arancioni.—

La facente funzioni del pronto soccorso lascia come già il direttore L'Aaroi: «Paghiamo cinque anni di scelte strategiche sbagliate»

Dopo Mario Calci anche Paola Ventruto rassegna le dimissioni

Dopo l'addio al pronto soccorso di Udine del direttore Mario Calci, oggi in forze all'Arc, è di questi giorni la notizia della lettera di dimissioni della sua sostituta, con incarico di facente funzione, Paola Ventruto. Dimissioni su cui si sta ancora trattando con la direzione generale dell'Asufc, ma che nel frattempo hanno scatenato diverse polemiche, a partire dal sindacato degli anestesisti e rianimatori, Aaroi-Emac che da tempo denunciano la drammatica situazione dei pronto soccorso di Asufc.

«Dopo 5 anni di scelte strategiche completamente sbagliate e fallimentari, di nessuna programmazione, di nessun investimento sul personale dipendente, con l'unico scellerato, miope obiettivo di privatizzare selvaggiamente tutti i pronto soccorso di Asufc, compreso quello di Udine, nevralgico, strategico, dopo le dimissioni lampo di qualche mese fa del direttore, ora giungono anche le dimissioni della collega facente funzioni – sostiene l'Aaroi –. Turni massacranti, personale residuo assolutamente insufficiente e sempre meno valorizzato, entrata di cooperative e gettonisti incontrollati e senza alcuna verifica di titoli e capacità, conseguente inevitabile perdita di qualità, ritardi, segnalazioni, denunce e avvisi di garanzia, operatori in burn out stanno inducendo ormai anche gli ultimi medici eroici rimasti, ad andarsene da Asufc».

Con queste parole il sindacato esprima la solidarietà ai colleghi, chiedendo «le dimissioni immediate di chi è causa di questo fallimentare risultato. Vediamo – aggiunge Aaroi – se anche di fronte a questa pericolosissima situazione l'unica soluzione che verrà proposta dalla Regione sarà nuovamente quella di privatizzare o di chiudere qualche piccolo ospedale o qualche doppione di reparti che proprio questo governo regionale ha in questi anni mantenuto e alimentato. Da una parte il Presidente della Regione esulta in Conferenza Regioni per aver decretato lo stop ai gettonisti e alle cooperative, dall'altra il suo assessore alla Salute continua a fare a pezzi il nostro sistema sanitario regionale regalandolo ai privati».

Duro commento dei rappresentanti degli anestesisti e dei rianimatori

Anche la politica regionale interviene sulla questione delle dimissioni di Ventruto. «Gravissima notizia – commenta il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell –. Non è possibile che continui ad aggravarsi il pessimo clima aziendale e organizzativo del più importante ospedale del Friuli. Già le tante dimissioni e spostamenti di personale pubblico avevano obbligato a indire in Asufc costosissimi appalti con cooperative private per gestire i servizi di pronto soccorso. L'assessore Riccardi non può più cercare delle scuse, deve rispondere in prima persona».

Critico anche il collega del Pd, Nicola Conficoni: «Le ultime novità sul pronto soccorso confermano le difficoltà della sanità regionale: ancora una volta la narrazione di Riccardi si scontra con la realtà. Speriamo che l'emergenza rientri e che chi governa apra gli occhi sulla necessità di investire sulle risorse umane per rendere più sostenibili le condizioni di lavoro in modo da arginare la fuga».

Infine, la consigliera regionale dem Manuela Celotti e il segretario cittadino del Pd di Udine Rudi Buset: «Quello che sta succedendo è un disastro annunciato, e la vera domanda è cosa è stato fatto per impedirlo. Il presidente Fedriga, l'assessore Riccardi e il direttore generale Caporale ammettano che sono stati incapaci di gestire questo servizio essenziale, con ricadute che impattano sull'intera rete dell'emergenza-urgenza della provincia».—

L.Z.

I commenti

FURIO HONSELL

Non è possibile che continui ad aggravarsi il clima aziendale e organizzativo del più importante ospedale del Friuli. L'assessore Riccardi non può più cercare delle scuse, deve rispondere in prima persona

NICOLA CONFICONI

Le ultime novità sul pronto soccorso udinese confermano le difficoltà della sanità regionale: ancora una volta la narrazione dell'assessore alla Sanità si scontra con la realtà

RUDI BUSET

È un disastro annunciato, e la vera domanda è cosa è stato fatto per impedirlo. Direttore generale e Regione sono incapaci di gestire questo servizio essenziale

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

Raccolta dei rifiuti Dubbi sull'appalto: gli indagati sono sette

Dipendenti (di cui due ex) di Net e vincitrice accusati di frode Oggi intanto la prima convocazione per il rinnovo del vertice

Luana de Francisco

Sono i palazzi della politica ad agitare le acque di Net, la società in house che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti a Udine e in altri 56 Comuni del Friuli, e sono quelli della giustizia, con l'inchiesta da poco avviata dalla Procura di Udine a carico degli allora vertici, di cui due ex e due amministratori ancora in sella, ad alimentare il dibattito in corso, alla vigilia dell'assemblea che, tra oggi, con la prima convocazione, e il 3 maggio, con la seconda, darà corpo alla nuova governance. E cioè a un consiglio d'amministrazione nel quale il sindaco Alberto Felice De Toni vorrebbe Massimo Fuccaro, il già direttore generale, presidente e amministratore delegato che da Net si dimise tre anni fa, e che, oltre a non godere dell'appoggio dell'attuale (e anche all'epoca) presidente Luisa De Marco, il Pd, in netto disaccordo con il primo cittadino, non intende affatto sostenere. Il motivo? L'indagine, per l'appunto, in cui lo stesso Fuccaro si è ritrovato coinvolto, per un appalto risalente al 2019 e, aspetto evidentemente meno rilevante per i suoi detrattori, per il quale sono finiti nei guai anche l'allora direttore per l'esecuzione del contratto, Marco Botosso, e l'allora responsabile unico del procedimento, Giampiero Zanchetta, entrambi tutt'ora presenti nell'organigramma di Net (nelle vesti, rispettivamente, di responsabile della divisione operativa e di coordinatore dell'ufficio acquisti e appalti).

Ebbene, l'attività investigativa nel frattempo è proseguita e, nei giorni scorsi, il procuratore aggiunto Claudia Danelon, che la coordina, ha disposto la notifica alle parti dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari. L'ipotesi di reato, per tutti, resta il concorso nella frode nelle pubbliche forniture. A risponderne, al momento, insieme a Fuccaro, che all'epoca era direttore generale della spa, a Botosso e a Zanchetta, sono stati chiamati l'ex presidente Alessandro Cucchini, che nel 2020 passò il testimone a Mario Raggi, e Claudio e Attilio Onofaro, soci dell'azienda messinese, la Onofaro Antonino srl, che ancora oggi gestisce la raccolta delle immondizie. I loro difensori - nell'ordine, gli avvocati Emanuele Sergo, Maurizio Miculan, Giovanni Di Lullo, Virio Nuzzolese e Giuseppe Mormino, insieme al collega Monastra Calogero, che patrocina la società, a sua volta indagata per rispondere della responsabilità penale degli enti - hanno venti giorni di tempo dalla notifica per presentare memorie o chiedere l'interrogatorio del proprio assistito.

Bidoncini per la raccolta dei rifiuti

Al centro dell'inchiesta, l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati, che la Onofaro si aggiudicò grazie a un'offerta tecnica «arricchita di molteplici servizi migliorativi» e con un ribasso del 6,67% e che conservò anche dopo la «rimodulazione» dell'offerta presentata appena pochi giorni dopo, con il risultato di «eliminare o trasformare gran parte delle migliorie inizialmente proposte e che – osserva il pm – avevano determinato il suo vantaggio e l'esito positivo della gara». A conti fatti, le modifiche, a cominciare dal «peggioramento del calendario della raccolta», avrebbero visto la valutazione dell'offerta tecnica precipitare dai 70 punti assegnati a 45. Il capo d'imputazione ricorda inoltre come l'eliminazione di alcuni servizi comportò il ricorso all'esternalizzazione ad altri operatori, «sempre con oneri a carico della pubblica amministrazione». —

CONFINDUSTRIA

Via libera alla fusione tra Confidi Friuli e Turismo Veneto

Mercoledì scorso, durante una sessione informativa organizzata al Consiglio di presidenza di Confindustria Udine, il presidente del Confidi Friuli, Cristian Vida, ha esposto alcuni dettagli relativi alla futura operazione di fusione tra Confidi Friuli e Fidi Impresa & Turismo Veneto, precedentemente annunciata senza alcuna preventiva condivisione.

«Pur evidenziando i tempi di aggiornamento decisamente tardivi – spiega una nota di Confindustria Udine –, il consiglio ha ritenuto che tale presentazione abbia chiarito in maniera sufficientemente efficace i principali contorni dell'operazione proposta. Punti chiave di chiarimento sono stati la dimensione reale dei patrimoni e degli attivi delle parti che andranno a fondersi, i principali diritti delle stesse, i vantaggi di fusione e gli obiettivi futuri».

«È anche importante sottolineare – spiega Confindustria – come, secondo quanto illustrato, questa nuova configurazione consentirà a Confidi Friuli di espandere la propria capacità operativa, aumentando efficacia ed efficienza nel supporto dei soci; l'ampliamento delle risorse e delle competenze derivanti dalla fusione offrirà nuove opportunità di sviluppo e sostegno finanziario più robusto e strutturato».

Palazzo Torriani

La note chiude così: «Consapevoli, quindi, delle esigenze di mercato e degli indirizzi istituzionali, come già esposto in passato, non solo non è intenzione di Confindustria Udine opporsi a priori a operazioni di integrazione che superino i confini regionali, assodata la condivisione che, d'ora in avanti, è stato assicurato, sarà costante ed efficace, ma valuta anche positivamente i vantaggi nel passare da un piccolo Confidi ad uno di medie dimensioni». —

Costume & società

Una veduta di Barcis dove oggi comincia il primo dei dodici corsi residenziali di "Scuola di Montagna" organizzati dall'università di Udine

Scuola della Montagna: rigenerare il territorio e l'imprenditorialità grazie alla conoscenza

Da oggi a Barcis il primo dei dodici corsi residenziali Esauriti i venti posti. Sarà su "Cibo e prodotti locali"

Prende il via oggi, a Barcis, il primo dei dodici corsi residenziali gratuiti del progetto pluriennale "Scuola della Montagna – Dolomiti Friulane" dell'Università di Udine. In programma fino a sabato 4 maggio, sarà incentrato sul tema "Cibo e prodotti locali", con lezioni, laboratori e incontri con esperti. Esauriti i venti posti disponibili, destinati a tutti coloro in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, in particolare a giovani, desiderosi di arricchire le proprie competenze sulle aree montane: le richieste di ammissione ricevute dall'ateneo sono state più del triplo, una settantina. Ad avviare la giornata inaugurale – alle 9, negli spazi della foresteria comunale, in via San Giovanni Battista 1 – saranno i saluti del rettore Roberto Pinton; del referente scientifico del progetto, Mauro Pascolini, e dei rappresentanti del Comune di Barcis, del Gal Montagna Leader e della Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio.

Il percorso formativo prevede 44 ore totali di attività. I contenuti spaziano dal quadro geografico e territoriale delle aree montane e delle politiche alla valorizzazione dell'agroalimentare e dei prodotti locali; dagli interventi relativi alla autoimprenditorialità e alle forme societarie nella produzione agricola alla comunicazione dell'agroalimentare come prodotto turistico. Altri tre corsi residenziali saranno proposti tra giugno e settembre sempre a Barcis, presso la foresteria comunale: saranno dedicati, rispettivamente, al tema "Agricoltura e allevamento" (17-22 giugno), "Salute e benessere" (24-29 giugno), "Turismo e valorizzazione dei luoghi" (9-14 settembre).

Complessivamente, sono 12 i percorsi formativi previsti, entro il 2026, nell'ambito del progetto "Scuola della Montagna - Dolomiti Friulane": ciascuno includerà vitto e alloggio e si svolgerà dal lunedì al sabato, per 44 ore totali di attività. L'obiettivo è accrescere le competenze specifiche e professionali del capitale umano della montagna friulana. I dodici corsi sono organizzati attraverso attività didattiche frontali e laboratoriali che vertono su tematiche inerenti al contesto territoriale montano, accompagnate da incontri di approfondimento con operatori locali ed escursioni formative sul territorio; una proposta multidisciplinare finalizzata anche a sviluppare e consolidare una "coscienza di montagna" e nuove imprenditorialità locali. —

A PALAZZO ANTONINI

Sostenibilità un seminario sul "suolo vivente"

"Il suolo vivente. Le radici nascoste della sostenibilità" è il titolo del seminario in programma oggi, alle 10, a palazzo Antonini, in via Petracco 8 (sala Gusmani). Aperto al pubblico, avrà come relatrice Maria De Nobili, docente di Chimica del suolo dell'ateneo friulano, e sarà introdotto da Marina Marcolini, ricercatrice di letteratura italiana. L'incontro è organizzato dal gruppo universitario "Gli Indisciplinati", un progetto di collaborazione tra studenti e docenti di vari dipartimenti dell'ateneo friulano che mira a sviluppare la connessione tra le discipline di studio e la condivisione di idee in un'ottica di ecologia integrale.

«Perché è importante per tutti conoscere il suolo? Il suolo è un vero e proprio efficientissimo reattore biologico che permette alla vita vegetale di svilupparsi e svolgere tutte le funzioni senza le quali non potremmo restare in vita». —

LA NOMINA

Revisori dei conti: Contardo presidente

Dopo 22 anni il testimone alla guida dell'Associazione regionale dei certificatori e revisori degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia (Ancrel Fvg) passa di mano: da Rosa Ricciardi a Silvia Contardo, 52 anni di Majano. Il nuovo direttivo, che durerà in carica per un triennio, è composto da Rafaella Bellitto, eletta anche vicepresidente, Alessandro Cucchini, Miriam Di Bon (eletta revisore dei conti della stessa associazione), Flavio Diolosà, Alice Formagnana, Vania Gobat, Michele Mizzaro e Flavia Presello e vede come nuovi componenti Silvia Piovesan, Mauro De Mauro e Luca Pacella.

Silvia Contardo

«Ringrazio tutti i soci – ha detto l'uscente Ricciardi – perché con il loro crescente impegno professionale e la presenza qualificata negli enti locali del Friuli Venezia Giulia hanno fatto apprezzare l'associazione, nata nel 2002 come braccio operativo per la formazione dell'Ordine dei commercialisti di Udine. Oggi i revisori che seguono le nostre proposte formative sono il 90% di quelli in carica. Nel corso di questi 22 anni, l'Ancrel ha sempre collaborato in maniera determinante con i vertici regionali dell'Anci della Regione e con la Corte dei Conti». —

RIPARTITO IL SERVIZIO

Udine e Grado collegate dal Bicibus

Da giovedì, e fino all'8 settembre, è ripartito il servizio che collega il capoluogo friulano a Grado passando per Palmanova e Aquileia. Servizio assicurato ogni sabato, domenica e giorni festivi (escluso il 1° maggio). Nei mesi di luglio e agosto Bicibus sarà attivo tutti i giorni. Il servizio Bicibus Udine – Grado, dotato di carrello portabici, ferma nell'autostazione di Udine; a Palmanova (viale della Stazione), ad Aquileia (parcheggio bus) e a Grado (autostazione). Sono previste due coppie di corse al giorno: partenze da Udine alle 8.30 e 12.40; partenze da Grado alle 10.30 e 15. BiciBus è il servizio dedicato a cicloturisti e sportivi per spostarsi sul territorio regionale con la propria bicicletta a bordo di autobus extraurbani muniti di apposito carrello per il trasporto bici. —

LE FARMACIE

Servizio notturno

Turco
viale Tricesimo, 103 0432 470218
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Aiello
via Pozzuolo, 155 0432 232324
Zambotto
via Gemona, 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Ariis
via Pracchiuso, 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia, 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate, 4/10 0432 580492
Beivars
via Bariglaria, 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio, 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza G. Garibaldi, 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini, 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa, 79 0432 480885
Del Monte
via del Monte, 6 0432 504170
Del Sole
Via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre
viale Venezia, 178 0432 234339
Fattor
via Grazzano, 50 0432 501676
Favero
Via Tullio, 11 0432 502882
Fresco
via Buttrio, 10 0432 26983
Gervasutta
Via Marsala 92 0432 1697670
Udine Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà, 9 0432 502877
Londero
viale L. Da Vinci, 99 0432 403824
Manganotti
via Poscolle, 10 0432 501937
Montoro
via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo, 1 0432 501786
Palmanova 284
Viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini
viale Palmanova, 93 0432 602670
Pelizzo
via Cividale, 294 0432 282891
San Gottardo - Via Bariglaria
Via Bariglaria, 24 348 9205266
San Marco Benessere
v.le Vol. della Libertà, 42/A 0432 470304
Sartogo
via Cavour, 15 0432 501969
Simone
Via Cotonificio 129 0432 43873
Turco
viale Tricesimo, 103 0432 470218

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli S. Antonio
via Roma, 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo, 3 0431 71263
Rivignano Teor Farmacia di Teor
via del Bersagliere, 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma, 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3

Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni, 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona, 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine, 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost
Piazza Centrale, 6 0433 949294
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento, 50 0432 981206
Majano Trojani
via Roma, 37 0432 959017
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Zuglio Dal Ben
via Giulio Cesare, 1 0433 890577
3891664118

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Patini via Roma, 30
0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste, 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma, 8 - 10 0432 790016
Pagnacco San Giorgio
via Udine, 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella
via Roma, 27 0432 1513465
Tarcento Collalto fraz. COLLALTO,
S.S. Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini
località Crosada, 7 0432 715533

CIMPELLO-GEMONA

Protesta contro la nuova strada Raggiunte quasi 5 mila firme

Molti hanno sottoscritto la petizione ieri all'incrocio dei 4 Venti a Moruzzo Anche il Comune di Pagnacco porterà in Consiglio un ordine del giorno

Le persone che ieri hanno voluto firmare la petizione contro l'ipotesi progettuale per il nuovo collegamento

Alessandro Cesare / MORUZZO

Altre 1. 500 firme sono state raccolte ieri all'incrocio dei 4 Venti, a Moruzzo, contro l'ipotesi di collegamento stradale tra Cimpello e Gemona. Sommate a quelle dei giorni scorsi, il totale delle sottoscrizioni si avvicina ormai a quota 5 mila. Le parole a difesa dell'arteria spese dall'assessore regionale Cristina Amirante e dai vertici di Confindustria Alto Adriatico e Camera di Commercio di Pordenone–Udine, Michelangelo Agrusti e Giovanni Da Pozzo, evidentemente non sono bastate ad allentare la protesta, con il via vai tra i banchetti allestiti ieri all'incrocio dei 4 Venti che è stato notevole fin dalle prime ore del mattino.

Molti i cittadini arrivati in bicicletta o a piedi, a dimostrazione di come quell'area sia meta privilegiata per passeggiate ed escursioni all'aria aperta.

«Abbiamo voluto replicare l'iniziativa promossa a Fagagna – ha spiegato il vicesindaco di Moruzzo, Enrico Di Stefano – scegliendo un luogo simbolo, visto che nelle intenzioni della giunta regionale dovrebbe essere attraversato dalla nuova strada. A parere nostro, invece, deve restare così com'è, per le famiglie, i ciclisti, gli appassionati della natura. È uno scrigno del territorio di Moruzzo che vogliamo preservare».

Ieri hanno voluto essere presenti all'incrocio dei 4 Venti anche il segretario provinciale del Pd di Udine Luca Braidotti e la consigliera regionale dem Manuela Celotti. «Ho firmato la petizione popolare – ha detto Braidotti –. Chi lancia accuse di comitatismo o insinua il sospetto di strumentalizzazioni politiche offende i cittadini di tutti gli schieramenti che in questi giorni sono accorsi a sottoscrivere una protesta legittima contro un progetto insensato». Ha aggiunto Celotti: «Calando dall'alto i progetti si provocano legittime reazioni come questa, senza risolvere i problemi e bloccando di fatto la realizzazione delle infrastrutture veramente utili allo sviluppo economico della nostra provincia e a una migliore mobilità regionale».

Intanto si allarga la contrarietà al nuovo tracciato anche sul fronte istituzionale. Dopo Moruzzo e Fagagna, anche il Comune di Pagnacco porterà in Consiglio, questa sera alle 20, un ordine del giorno che boccia l'ipotesi della Cimpello-Gemona attraverso l'area dei 4 Venti: «L'opera così com'è stata prospettata – hanno scritto i capigruppo di maggioranza che oggi porteranno l'ode in Aula – coinvolge in modo significativo il territorio di Pagnacco e del Friuli Collinare e rischia di avere un impatto devastante dal punto di vista ambientale, paesaggistico e di uno sviluppo turistico ecocompatibile di questo territorio. Esprimiamo quinti forte contrarierà all'ipotesi del nuovo collegamento stradale». —

IL MESSAGGIO DI CATINE

«No a quintali di cemento per deturpare l'ambiente»

C'era anche Catine, al secolo Caterina Tomasulo, all'incrocio dei 4 Venti per sostenere la battaglia dei cittadini contrari all'ipotesi di tracciato tra Cimpello e Gemona. Tra un selfie e una battuta, ha spiegato la sua posizione: «La strada riverserebbe quintalate di cemento in un territorio, quello tra Moruzzo e Fagagna, unico da un punto di vista ambientale, deturpandolo senza una reale ragione».

TARVISIO

Lavoratori stagionali Servono mini alloggi

TARVISIO

Lo spopolamento della montagna si combatte anche dando la possibilità ai giovani di trovare una casa in una delle località turistiche della Valcanale. Per questo i gruppi di opposizione Oltre e Con Noi hanno presentato una mozione chiedendo al consiglio comunale di farsi promotore di un ordine del giorno da condividere con gli altri Comuni dell'Alto Friuli e con la Comunità di montagna per individuare «un'area da dedicare a mini alloggi per i lavoratori stagionali del turismo, oppure medici e insegnanti» oltre che alle nuove generazioni intenzionate a formare una famiglia in valle. Un documento che i due gruppi di opposizione auspicano, una volta approvato, venga «inviato a chi di competenza alla Regione Friuli Venezia Giulia perché si attuino con urgenza tutte le politiche necessarie per invertire la tendenza». —

A.C.

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Risonanze si rinnova Gli eventi a giugno

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Cambia il format di Risonanze, il festival "del legno che suona". Per questa edizione, il Comune di Malborghetto-Valbruna, ha deciso di spalmare gli eventi lungo tutto il mese di giugno. Si comincerà il 2 nel Palazzo Veneziano di Malborghetto con la mostra "GO! Into the forest" curata da Lara Magri. Nel contempo, sempre il 2 giugno, a dare il "la" musicale a Risonanze sarà la Fvg Orchestra, alle 18 nella chiesa della Visitazione di Maria e Sant'Antonio di Malborghetto. A occuparsi della direzione artistica dell'evento è Alberto Busettini: «L'obiettivo è diventare il festival di riferimento in regione all'inizio dell'estate, quando i nostri boschi sono verdi e profumati. Proponiamo tante iniziative, generi e repertori diversi pensati in modo tale che ognuno possa crearsi un festival su misura». Per ulteriori info www.risonanzefestival.com. —

RAVASCLETTO

Diritti di segreteria Cambiano le tariffe

RAVASCLETTO

Modificate con una delibera della giunta comunale a Ravascletto le tariffe sui diritti di segretaria per le pratiche e le certificazioni edilizie. L'ultima delibera in questo senso risaliva al 1998. Si dovranno pagare 20 euro per ottenere la Cila, mentre ne serviranno 35 per la Scia, somma che salirà a 75 euro per la Scia alternativa al permesso di costruire e a 35 per quella in sanatoria. Si pagheranno 100 euro sia per il permesso di costruire, anche in sanatoria, mentre la tariffa per accedere al condono edilizio sarà di 100 euro. Cifre più modeste serviranno per l'accesso agli atti per pratiche edilizie con ricerca di atti d'archivio (10 euro), per il certificato di idoneità alloggiativa (15 euro), stessa cifra per i certificati di destinazione urbanistica fino a 10 mappali, che salirà a 30 da 11 a 20 mappali e a 50 oltre tale limite. —

PONTEBBA

Centro di lavorazione carni di selvaggina Attivato il servizio dentro all'ex macello

PONTEBBA

Taglio del nastro a Pontebba per il nuovo centro di lavorazione delle carni di selvaggina cacciata nell'area del Canal del Ferro e della Valcanale. Una struttura, l'unica del suo genere in questa porzione di Alto Friuli, la cui realizzazione è stata resa possibile dalla Regione Fvg, che ha messo a disposizione 160 mila euro. Un primo tassello verso la creazione di una filiera certificata delle carni di selvaggina.

L'inaugurazione ha visto protagonisti il sindaco di Pontebba Ivan Buzzi, il suo vice Rudy Gitschthaler, l'assessore regionale Stefano Zannier, il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, il presidente della Riserva di caccia di Pontebba Mario Agnola e i tecnici che questo nuovo macello l'hanno pensato e ideato, Daniela Piussi e Andrea Martinz.

L'inaugurazione del Centro di lavorazione carni di selvaggina

«Abbiamo recuperato un macello ormai chiuso da dieci anni – ha spiegato Buzzi – dandoli una nuova destinazione d'uso. Si parla in prevalenza di un centro lavorazioni carni di selvaggina, ma la struttura si presta a essere un centro multifunzionale dando modo di essere utilizzato anche dagli allevatori della valle, in modo da andare incontro alle esigenze delle piccole aziende zootecniche della nostra montagna». Positivo il commento dell'assessore Zannier: «La possibilità da parte di riserve di caccia o dei distretti venatori di contribuire alla commercializzazione della selvaggina si fa concreta grazie a questo tassello di un percorso per la creazione della filiera certificata delle carni selvatiche – ha chiarito l'assessore – che valuta la fauna come un'opportunità da cogliere anche dal punto di vista della cessione delle carni sul mercato».

Dopo aver affidato la gestione del nuovo macello, l'obiettivo dell'amministrazione, nell'arco dei prossimi mesi, è quella di creare uno spaccio per la vendita dei prodotti legati alla carne di selvaggina.

La giornata di sabato, per Pontebba, al di là del taglio del nastro del centro di lavorazione carni, è stata di festa per gli eventi dedicati al mondo venatorio. Si sono svolte una gara internazionale di cani da traccia e una mostra venatoria delle riserve di Tarvisio-Malborghetto e Pontebba. —

A.C.

L'iniziativa dello studente 16enne del Manzini di San Daniele affetto da una grave patologia

Il libro del giovane Omar: «Racconto la mia malattia»

LA STORIA

LUCIA AVIANI

Storia di una battaglia, di un guerriero «tenacissimo». "La mia malattia", libretto scritto dal 16enne Omar Dabi (*nella foto*) – allievo della classe III A dell'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio dell'Isis Manzini di San Daniele –, racconta il calvario di una prova terribile, ma soprattutto la determinazione ad affrontarla di petto, con positività e fiducia: proprio per questo, per la grandezza dell'esempio, il Manzini ha voluto organizzare una presentazione dell'opera a beneficio di tutte le classi, che stamattina – nella sala cerimonie dello Scriptorium Foroiuliense – potranno ascoltare proprio da Omar cosa lo ha spinto a scrivere per spiegare il suo percorso di cura contro il tumore al cervello che lo ha colpito quattro anni fa.

«Il desiderio di nostro figlio è quello di infondere coraggio e speranza a chi, come lui, ha dovuto imboccare una strada obbligata e difficile: in famiglia – racconta la mamma del ragazzo, Chahrazed Tayar – è proprio Omar a confortarci, a spronarci, a insegnarci ogni giorno quanto sia importante combattere e guardare avanti con gioia, nonostante tutto». Lo stesso avviene nell'ambiente scolastico: «Omar, che per noi è davvero un faro, un modello – dichiara la dirigente dell'Istituto, Carla Cozzi –, ripercorrerà insieme ai compagni le tappe della sua patologia, che lo aveva già colpito nel momento in cui ha iniziato gli studi all'Isis Manzini: la lotta contro la malattia non gli ha mai fatto perdere grinta ed energie, che al contrario è capace di trasmettere anche a chi gli sta attorno, con il suo buon umore, le sue passioni, l'incrollabile tenacia. Grazie all'affetto dei genitori e dei famigliari, dei compagni e delle compagne di classe, dei docenti, dei collaboratori e di tutto il personale dell'Isis – testimonia quindi – questo nostro straordinario studente fa della scuola un'occasione importante ogniqualvolta può partecipare alle lezioni: dona agli altri sorrisi e leggerezza, l'insegnamento più prezioso. Oggi lo ascolteremo raccontarsi in collaborazione con la dottoressa Elisabetta Tomat e con un referente dell'Associazione Friulana Oncologia Pediatrica Luca, Gian Luca Mazzei».

L'evento si articolerà in due momenti, per consentire appunto la partecipazione agli allievi al completo. «Io credo che coloro che hanno la mia stessa malattia, o una di altro tipo, non dovrebbero smettere mai di fare ciò che desiderano, avendo sempre la voglia di raggiungere degli obiettivi», scrive Omar, grato agli insegnanti («I prof della mia scuola – dice – mi hanno fatto tante sorprese e mi hanno voluto e mi vogliono molto bene») e al personale sanitario, come documenta un aneddoto: «Un grande regalo che non mi aspettavo – ricostruisce – è stato l'incontro con il Napoli, la squadra per cui facevo il tifo, e per questo ringrazio dottori, infermieri e psicologhe. In quel giorno il Napoli avrebbe dovuto affrontare l'Udinese e non si accettava nessuna richiesta di visite ai giocatori prima della partita: incredibilmente, però, il mio infermiere trovò il modo».

E il pensiero conclusivo di questo ragazzo eccezionale, coraggioso in misura che riuscirebbe difficile ad un adulto e generoso a livelli indescrivibili, è appunto per chi come lui è stato colpito dal male: «Consiglio loro, vivamente – racconta nel testo – «sempre di più: per questo – sottolinea – devo ringraziare tante persone, tra cui i miei genitori e un amico, che mi hanno incoraggiato». «Ad Omar – conclude la dirigente Cozzi – siamo tutti affezionatissimi e riconoscenti, anche per aver voluto condividere pubblicamente, con l'intera comunità scolastica, la sua esperienza: ci sta dando un'eccezionale lezione di vitalità, forza e volontà». —

L'APPUNTAMENTO

Oggi un incontro allo Scriptorium

Il libro "La mia malattia" sarà presentato stamattina nella sala conferenze dello Scriptorium Foroiuliense di San Daniele. L'evento si svolgerà in due momenti, dalle 9.40 alle 10.30 per il primo gruppo di classi e dalle 10.45 alle 11.30 per le altre: tutti gli allievi dell'Isis Manzini, per volontà della dirigente Carla Cozzi, saranno coinvolti nell'iniziativa.

LA RASSEGNA

A Cividale torna MaggioScienza Quattro venerdì per imparare

CIVIDALE

Settima edizione per il ciclo MaggioScienza, ideato dal compianto professor Franco Quadrifoglio e in programma per i primi quattro venerdì di maggio, come sempre nel salone della Somsi (alle 19), grazie alla disponibilità di prestigiosi docenti dell'Università degli Studi di Udine e al patrocinio dell'amministrazione comunale e di altre istituzioni. Tema dell'edizione 2024 sarà l' "Intelligenza artificiale, tra sfide e grandi opportunità". Quali le potenzialità e i rischi di questa nuova frontiera della conoscenza umana? Il contributo multidisciplinare di esperti che utilizzano tecniche di IA in vari ambiti stimolerà una riflessione critica, con un approccio rigoroso ma con un linguaggio comprensibile a tutti.

«La definizione "Intelligenza Artificiale" – premettono gli organizzatori di MaggioScienza – si riferisce alla disciplina che si occupa dello sviluppo di sistemi software (spesso anche utilizzati in combinazione con hardware) che, dato un obiettivo complesso, sono in grado di agire nella dimensione fisica o virtuale, in modo da percepire l'ambiente che li circonda, acquisire e interpretare dati, ragionare sulle conoscenze acquisite e formulare decisioni, basate sull'evidenza raccolta e sulle migliori azioni da svolgere per raggiungere l'obiettivo prefissato».

Il primo appuntamento è per venerdì 3 maggio, con un'introduzione generale a cura di Gianluca Tell, docente di Biologia molecolare al Dipartimento di Medicina dell'UniUd, e di Maria Cristina Novelli Quadrifoglio; relatori saranno Gian Luca Foresti e Christian Micheloni, docenti di Informatica al Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'ateneo. Il 10 maggio si parlerà di IA per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, con Angela Borzacconi, direttore del Museo archeologico nazionale di Cividale, Emanuela Colombi, professoressa di Storia del Cristianesimo e delle Chiese al Dipartimento di Scienze umanistiche e del patrimonio culturale, e Silvia Zottin, ricercatrice in forza al Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche. Il 17 maggio panoramica sull'applicazione dell'intelligenza artificiale in campo medico (con Maria De Martino, dottoranda di Statistica, e Massimo Robiony, docente di Chirurgia Maxillo-facciale), mentre il 24 maggio la rassegna si chiuderà con un focus su "IA tra diritto e sicurezza informatica", con l'apporto di Federico Costantini, professore di Informatica giuridica, e Marino Miculan, docente di Informatica. —

L.A.

SAN PIETRO AL NATISONE

Insegna sul muro sparita L'Inter club fa denuncia

SAN PIETRO AL NATISONE

È sparita in orario mattutino, certamente dopo le 6.40 di sabato 27 aprile, come documentato da alcuni passanti.

La tabella celebrativa dello scudetto conquistato dall'Inter all'inizio della scorsa settimana è stata staccata dal muro su cui era stata affissa, all'esterno della sede dell'Inter club di Cividale, che con i suoi 610 iscritti è il più grande della regione.

La tabella rubata all'Inter club

Del fatto è stato subito informato il proprietario dei locali che accolgono il sodalizio, quelli dell'ormai ex Bar al Ponte di Ponte San Quirino, dove lunedì la tifoseria si era riunita per seguire la partita decisiva.

«Ho segnalato il fatto ai carabinieri della stazione di San Pietro al Natisone – spiega il titolare, Giovanni Moreale –: ora stiamo valutando se sporgere formale denuncia. Siamo arrivati al limite, mai avremmo immaginato che qualcuno potesse spingersi a tanto: l'episodio è stato stigmatizzato da tutti». Il club si è subito attrezzato per il rimpiazzo: «La tabella nuova – informa Moreale – è stata ordinata ed è in arrivo». —

L. A.

CIVIDALE

Cammino sul sentiero fra le chiesette votive

CIVIDALE

Cresce la notorietà del Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone, che un gruppo udinese ha deciso di percorrere integralmente, a tappe, con partenza dal Museo Cristiano di Cividale, punto d'avvio dell'itinerario delineato dalla Pro loco Nediske Doline e ora forte anche di una guida dedicata, presentata a inizio marzo. «Siamo davvero felici – commenta il presidente della Nediske Doline, Antonio De Toni, ideatore del percorso – che il Cammino richiami sempre più persone. Mi sono imbattuto in questo gruppo di escursionisti casualmente, apprendendo della loro intenzione di visitare i 44 luoghi di culto delle nostre vallate. Quando mi sono presentato mi hanno pregato di accompagnarli per un tratto». —

L. A.

IN BREEVE

Premariacco

Rosario itinerante Tappa a San Martino

Con il mese di maggio nelle parrocchie di Premariacco Orsaria e Ipplis inizierà la recita del rosario con la formula itinerante, ogni sera dal lunedì al venerdì alle 20. La tappa di giovedì è programmata in San Martino a Orsaria presso i ruderi della chiesa, in caso di pioggia ci si sposterà in cripta a Orsaria. Venerdì 3 maggio invece il rosario sarà recitato nella chiesa di Leproso.

Corno di Rosazzo

Viaggio con la Somsi alle terme di Bibione

Sono aperte le iscrizioni per partecipare al Soggiorno termale pendolare alle Terme di Bibione organizzato dal Comune, Corno di Rosazzo, Manzano e Premariacco in collaborazione con la Somsi di Orsaria. Il Soggiorno Termale pendolare si svolgerà per dodici giorni a decorrere dal 30 giugno fino al 12 luglio (con esclusione di sabato 6 luglio), e comprenderà anche la visita medica preventiva da effettuarsi il 24 giugno per il pullman in partenza da Corno di Rosazzo e Manzano e il giorno successivo per il pullman in partenza da Premariacco.

CIVIDALE

Pulizia del verde Proteste per gli sfalci

CIVIDALE

Con l'arrivo della bella stagione si ripresentano le ormai cicliche segnalazioni e proteste relative al problema degli sfalci, che stavolta riguardano due arterie stradali nella zona della frazione di Rubignacco, le vie del Colombar e del Nataran, di cui un residente rileva le condizioni di incuria, a suo dire croniche.

Per sollecitare un intervento di pulizia del verde, il cittadino in questione nei giorni scorsi ha inviato una segnalazione al sindaco Daniela Bernardi, auspicando nel documento un tempestivo intervento di manutenzione dei tracciati in oggetto.

«Nella variazione di bilancio che sarà sottoposta all'esame e al voto del consiglio comunale nella seduta odierna – anticipa, in risposta, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Giuseppe Ruolo – è stata inserita la posta necessaria per affrontare il problema». —

L.A.

PIANO DI SICUREZZA PER IL TAGLIAMENTO

Traversa di Dignano da 200 milioni Cosa prevede lo studio preliminare

Invaso a monte, 35 nuove paratoie e un manufatto di 975 metri. Argini a protezione di scuole e case

Martina Milia / SPILIMBERGO

L'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha recepito la "traversa di Dignano" tra i nuovi interventi da realizzare sul bacino del Tagliamento, nell'ambito del Piano di gestione del rischio alluvioni. La Regione, con una delibera approvata dalla giunta Fedriga l'11 aprile, ha indicato «tale intervento tra gli interventi dotati di priorità regionale massima (AA) e di attestarne l'urgenza e l'indifferibilità dell'azione di messa in sicurezza del territorio». Ma in cosa consiste l'opera, che sta già mobilitando le popolazioni che vivono lungo l'asta del Tagliamento e per realizzare la quale è stimato un investimento da 200 milioni di euro?

Per quanto la materia sia tecnica e complessa, un aiuto arriva senz'altro dal documento preliminare all'avvio della progettazione dell'opera "Traversa laminante, con luci mobili a paratoie piane, adiacente al ponte di Dignano per la creazione di un bacino di espansione in linea, in alveo attivo". È stato redatto da Idrostudi watercare engineering, che ha sede all'Area Science park di Padriciano.

AREA DI INTERVENTO TRA I COMUNI DI SPILIMBERGO E DIGNANO

In una sessantina di pagine lo studio, allegato alla delibera di giunta – che anticipa la richiesta, da parte del presidente della Regione di 30,7 milioni di euro allo Stato – analizza l'area, tra Spilimbergo e Dignano, dove il manufatto andrà a insediarsi e le principali caratteristiche, quelle che consentono di elaborare una prima stima del quadro economico. La principale funzione della traversa «è quella di laminare il passaggio delle acque solo nel caso di portate in arrivo da monte – si legge – superiori a 4 mila metri cubi al secondo». Sulla base «degli approfondimenti preliminari condotti dall'Autorità di bacino distrettuale e riportato nella relazione tecnica del 2024, l'invaso minimo da garantire è pari a 29 milioni di metri cubi».

Viene considerato un invaso a monte del ponte di Dignano pari a 105 metri sul livello del mare. «L'invaso andrà limitato verso valle da uno sbarramento – si legge nello studio, a pagina 30 –, la cui quota di sommità dovrà comprendere un adeguato franco idraulico (una quota di sicurezza ndr) , assegnato preliminarmente pari ad almeno un metro. (...) Sarà necessario realizzare uno sbarramento la cui quota dovrà raggiungere almeno 106 metri sul livello del mare. Tale livello risulta superiore di circa 3,5 metri rispetto alla quota del piano attuale del ponte esistente».

Si ipotizza poi «l'installazione di 35 paratoie piane sorrette da 34 piloni e due spalle laterali». La traversa sarà composta da una parte centrale (975 metri circa) e, a delimitazione dell'invaso, «sono previsti due rilevati arginali diaframmati della lunghezza complessiva di circa 1450 metri, posti uno in destra e uno in sinistra idraulica». E poi sia a Spilimbergo che a Dignano andranno realizzati «rilevati arginali a protezione di alcuni immobili presenti nell'area fluviale a monte della traversa laminante». Va infatti considerato che le interferenze nell'alveo sono tante. A Spilimbergo, per esempio ci sono l'Its Il Tagliamento, lo stadio comunale, il depuratore e diverse aziende agricole. A Dignano le aree ricreative di Vidulis e Carpacco. —

IN BREVE

Buttrio
Rubati gioielli e denaro Bottino da 5 mila euro

Quando è rientrato a casa si è subito accorto, dalla finestra forzata, che qualcuno in sua assenza era entrato nell'abitazione. Da un primo controllo è risultato che lo sconosciuto è riuscito a portare via, tra denaro contante e gioielli, un bottino di circa 5 mila euro. L'amara scoperta, compiuta da un 55enne residente a Buttrio, risale alla serata di venerdì 26 aprile. L'uomo il giorno successivo, sabato 27, ha sporto denuncia ai carabinieri della stazione di Manzano, che hanno avviato le indagini per risalire al responsabile del furto.

Buttrio
Centro estivo a Grado iscrizioni entro il 9 giugno

Resteranno aperte fino al 9 giugno le iscrizioni per partecipare al centro estivo a Grado organizzato dal Comune di Buttrio. L'attività è rivolta ai bambini con età compresa fra i 5 e i 14 anni. L'iniziativa si terrà presso lo stabilimento attrezzato "Tivoli", a partire dal primo al 12 luglio, dal lunedì al venerdì con inizio alle 8 dal parcheggio retrostante la scuola primaria e rientro in Buttrio alle 14. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni è possibile consultare il sito del Comune di Buttrio.

Chiopris Viscone
Incontro con l'autore: giovedì Elena Vatta

Un nuovo appuntamento con l'autore è stato organizzato nella biblioteca a Chiopris Viscone questa settimana: giovedì, 2 maggio, alle 20.30, nella sala polivalente di via Nazario Sauro, sarà presentato il libro "Il bambino delle vigne" di Elena Vatta.

Si tratta di un'opera liberamente ispirata a una vicenda vera, un inno alla vita e al riscatto che essa offre. La scrittrice Elena Vatta dialogherà con Daniele Tibaldi, collaboratore del giornale Il Goriziano.

Da destra, Savino, Riccardi, Novelli e la sindaca Briz all'inaugurazione di ieri

La nuova struttura inaugurata a Orzano
Più connessione con il tessuto sociale

"Convento aperto" è lo spazio pubblico voluto dalle suore

REMANZACCO

Con l'inaugurazione, ieri mattina, di un'ampia, attrezzata sala convegni allestita nella Casa delle suore della Provvidenza di Orzano ha preso ufficialmente avvio il progetto "Convento aperto", voluto dalla comunità religiosa erede della grande lezione di San Luigi Scrosoppi per rafforzare la connessione con il tessuto sociale del paese, dei centri limitrofi e non soltanto.

«Sarà uno spazio a uso pubblico, a disposizione delle associazioni e di altre realtà territoriali, per attività culturali, momenti d'incontro e iniziative volte a veicolare la conoscenza di San Scrosoppi», ha spiegato, nel suo discorso introduttivo, Renzo Fioritti, coordinatore di un'operazione resa possibile dalla sinergia e dalla condivisione d'intenti instauratasi fra la Congregazione, il Comune di Remanzacco e la Regione, cui si deve in ampia parte il finanziamento dei lavori, che hanno richiesto una spesa complessiva di 178 mila euro.

«Tutto iniziò a fine 2020 – ha ricostruito Fioritti –, quando prese forma l'idea di valorizzare e utilizzare in maniera più proficua un'ala del convento. Grazie all'appoggio del già sindaco di Remanzacco Dario Angeli venne coinvolta la Regione, prima nella figura dell'ex presidente del Consiglio del Fvg Piero Mauro Zanin (ne era derivato un contributo di 48 mila euro, cui il Comune ne aveva aggiunti 30 mila) e poi, nel mandato attuale, dell'assessore Riccardo Riccardi e del consigliere Roberto Novelli: grazie a un emendamento alla legge di bilancio alla Congregazione sono stati destinati ulteriori 100 mila euro, che hanno permesso il completamento della sala».

All'espressione di riconoscenza di suor Irma Rosa, responsabile della Congregazione, hanno fatto seguito gli interventi delle autorità, da Angeli al sindaco di Remanzacco Daniela Briz, dall'assessore regionale alla Salute Riccardi alla sottosegretaria Sandra Savino: da tutti il plauso ad un'azione «sinonimo di buona politica».

La cerimonia del taglio del nastro di ieri, partecipatissima e accompagnata dalla Banda di Orzano, si è conclusa con la presentazione del libro intitolato "Il pane condiviso sfama", edito dalla Pia Società San Luigi Scrosoppi. —

L.A.

PAVIA DI UDINE

Canoni di locazione Disponibili i contributi

PAVIA DI UDINE

Un sostegno alla famiglie che hanno difficoltà economiche. Il Comune di Pavia di Udine ha predisposto un bando per la corresponsione dei contributi previsti per l'abbattimento dei canoni di locazione di immobili adibiti a uso abitativo nel corso del 2023. La domanda per l'abbattimento dei canoni di locazione relativi all'abitazione adibita a prima casa potrà essere presentata entro il 23 maggio con trasmissione della richiesta in via Telematica, con mail ordinaria, lettera raccomandata o con domanda in formato cartaceo. Potranno usufruirne coloro che alla data di presentazione delle domande risultano cittadini italiani o di Stati appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia e i loro familiari, ma anche cittadini stranieri titolari di permesso CE per soggiornanti di lungo periodo con residenza nel comune di Pavia di Udine. Dovranno possedere un indicatore Isee del nucleo familiare non superiore a 30 mila euro e un indicatore Isee inferiore o uguale a 15.563 euro con incidenza del canone di locazione annuo non inferiore al 14% di fascia A, o Isee inferiore o uguale a 20 mila euro con incidenza del canone non inferiore al 24% in fascia B. L'entità del contributo è determinata in rapporto all'incidenza del canone sul valore dell'Isee. In ogni caso, il contributo non può essere superiore all'ammontare del canone pagato o inferiore a 30 euro e non può superare l'importo di 3.110 euro per i richiedenti di fascia A e l'importo di 2.330 euro per quelli di fascia B. —

L'EVENTO

Codroipo di corsa Da tutta Italia i podisti in gara nella 10 chilometri

Mercoledì (1 maggio) il centro sarà chiuso. Attesi 500 podisti
La prima edizione del trofeo inserita nel calendario Fidal

La cartina che indica il percorso della gara con le limitazioni al traffico nel centro di Codroipo

Viviana Zamarian / CODROIPO

È la prima volta che si organizza nel capoluogo del Medio Friuli. E punta a diventare un appuntamento di riferimento tra le competizioni nazionali. Le strade del capoluogo della cittadina il 1º maggio diventeranno il palcoscenico del trofeo "Città di Codroipo", gara di dieci chilometri su strada organizzata dall'Asd Atletica 2000 e Atletica San Martino di San Martino al Tagliamento – in collaborazione con il Comune e la Regione – e inserita nel calendario nazionale della Federazione italiana di atletica leggera, oltre che nel calendario internazionale di World Athletics. Al via i runner delle categorie senior e master di tutto il Friuli Venezia Giulia: a essere attesi oltre 500 atleti. L'evento sarà valido anche come quarto round della coppa Pordenone, circuito podistico allestito dal Comitato provinciale della Fidal.

Il centro cittadino sarà off limits alle auto. Il comandante della polizia locale Franco Fantinato ha infatti firmato una ordinanza che stabilisce le limitazioni al traffico per consentire lo svolgimento della competizione in sicurezza. Dalle 8 (la partenza della gara è prevista alle 9.30) alle 12 di mercoledì primo maggio sarà dunque sospesa la circolazione del traffico e vietata la sosta, (con rimozione coatta) in piazza Garibaldi, nel tratto fra via Piave e via del Giardino e tra via Italia e via Roma. Sarà vietata la sosta tra via Balilla e via Piave, in via Candotti (dall'incrocio con piazza Garibaldi all'incrocio con via Gobetti) e in via Latisana da via Gobetti alla rotonda con via Circonvallazione sud. Sarà inoltre istituito il senso unico per le auto in via Friuli con direzione sud-nord e in via Circonvallazione sud con direzione ovest-est. La restante parte della carreggiata di via Friuli e di via Circonvallazione Sud sarà riservata al passaggio dei podisti. Infine, sarà invertito il senso unico di via Verdi con direzione nord-sud, da piazza Dante fino a via Ciconi. I presidenti di Atletica 2000 di Codroipo e l'Atletica San Martino, Piergiorgio Iacuzzo e Franco Cristofoli, hanno sottolineato come il podismo abbia unito i club della sinistra e destra Tagliamento. La partenza sarà data da via IV novembre, all'altezza delle scuole elementari. I corridori la percorreranno sino a imboccare via Candotti, per arrivare poi in piazza Garibaldi. Da lì dovranno percorrere quattro giri di un tracciato che toccherà via Roma, via Friuli, via Circonvallazione ovest, via Latisana, via Candotti e piazza Garibaldi. Come ha spiegato il consigliere con delega allo sport Rosario Legname «saranno previste anche attività per i più piccoli che potranno cimentarsi in ginnastica artistica, yoseikan budo, tennis e scherma». Non solo sport però. In collaborazione con la sezione di Codroipo della Società friulana di archeologia, il primo maggio si potrà visitare gratuitamente il museo archeologico in piazzetta Don Vito Zoratti (dalle 10 alle 13). —

LA PRESENTAZIONE

In municipio i massimi dirigenti dell'atletica Fvg

Il trofeo "Città di Codroipo" è stato presentato in municipio dal vicesindaco Giacomo Trevisan, dal sindaco di San Martino al Tagliamento Francesco Del Bianco, dal vicepresidente dell'European Master Athletics Giovanni Tracanelli, dal presidente della Fidal Fvg Massimo Di Giorgio e dei dirigenti dei comitati Fidal di Pordenone e Udine Ezio Rover e Massimo Patriarca.

BASILIANO

Palestra della memoria contro il decadimento

BASILIANO

L'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Anteas Fvg, promuove la "palestra della memoria", una iniziativa rivolta agli anziani con normale funzionamento cognitivo, con sospetta o accertata diagnosi di decadimento intellettivo. La palestra è una stimolazione cognitiva per anziani dove si fanno esercizi di orientamento, di attenzione di memoria, esercizi di logica, sul linguaggio, stimolando le abilità di denominazione, di comprensione e sulla creatività. Ha l'obiettivo di rallentare il decadimento cognitivo, promuovere esperienze gratificanti che sostengono l'autostima, l'immagine personale, il funzionamento del cervello, favorisce la socializzazione e l'interazione. La palestra si organizza a Variano nei locali ex vicinia in dieci sedute, tenute il martedì a cadenza settimanale, dalla psicologa Bianca Milocco con inizio verso la metà la metà di maggio. Informazioni e iscrizioni agli uffici Comunali 0432838112 Eva, 0432838114 Anna. —

A.D'A.

SEDEGLIANO

L'evento per dire grazie a don Carlo Rinaldi già parroco di Coderno

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

La sala consiliare del Comune ospiterà oggi una manifestazione di riconoscenza al concittadino don Carlo Rinaldi, 78 anni, già parroco di Coderno che da molto tempo esercita la sua missione sacerdotale in terra pontina. Il contributo del Consiglio regionale del Fvg ha permesso di organizzare l'evento a cui partecipano diverse associazioni, con il Patrocinio del Comune di Sedegliano, la partecipazione del Centro studi Turoldo, dell'Istitut Ladin Furlan, della cooperativa editoriale "il Ponte", della Collaborazione pastorale di Sedegliano e dell'Associazione culturale e musicale Armonie, unitamente a molti amici ed estimatori.

Don Carlo Rinaldi

Il profondo legame con la sua gente ha condotto don Rinaldi a svolgere una ricerca storico-culturale confluita in significative pubblicazioni tra cui "Medio Friuli - Risorgimento-Politica - Identità" che sarà presentato da Gottardo Mitri. Pensata come strumento di conversazione e riflessione tra anziani e giovani, è una fotografia di ieri, per donne e uomini di oggi. Don Plinio Donati nell'incontro, moderato da Raffaella Beano, farà una breve recensione dell'ultima fatica di don Carlo intitolata "La stampa cattolica friulana dal Risorgimento al fascismo", tutto quello che è stato pubblicato in quel periodo. Don Carlo invita a riflettere sulla storia del Fvg, guardando alla sua evoluzione politica e sociale. Tra i protagonisti presi in esame Ippolito Nievo, Camillo Giussani, Pacifico Valussi, Gabriele Luigi Pecile di Fagagna, la famiglia di patrioti codroipesi Zuzzi con Enrico e Domenico, padre del garibaldino Mattia. Seguono il moderato e prammatico Paolo Billia sindaco di Sedegliano, Giuseppe Giacomelli, Giuseppe Solimbergo di Rivignano, Nicolò Fabris di Lestizza amministratore a Montecitorio, il politico Riccardo Luzzatto, Gino di Caporiacco, Tiziano Tessitori. Un'eredità questa, raccolta dal profetismo socio-religioso di padre David Maria Turoldo. —

L'INTERVENTO

Parapendista soccorso sul monte Valinis

MEDUNO

Un parapendista di nazionalità ungherese, del 1968, si è infortunato alla caviglia cadendo mentre era in fase di decollo dal monte Valinis, nel comune di Meduno. I soccorsi sono scattati ieri tra le 17 e le 18.

L'uomo è stato recuperato poco sotto la cima dal tecnico dell'elisoccorso e dall'equipe medica quindi trasportato in ospedale a Pordenone, in codice giallo.

Sul posto sono intervenuti anche cinque tecnici del Soccorso alpino e speleologico provenienti dalla stazione di Maniago e una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Maniago, al lavoro con due mezzi. Ad attivare i soccorsi è stata la Sores. Il parapendista, come detto, nell'impatto con il suolo ha riportato un trauma alla caviglia. —

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Al via i lavori alle Poste Ufficio dedicato ad Aiello

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Poste italiane comunica che da domani l'Ufficio postale in piazza Indipendenza 5 a Campolongo Tapogliano sarà interessato da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza. La sede infatti è inserita nell'ambito di "Polis-Casa dei servizi digitali", il progetto di Poste italiane per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione nei comuni con meno di 15 mila abitanti con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del nostro Paese e il superamento del digital divide. Poste italiane garantirà la continuità di tutti i servizi con uno sportello dedicato nell'ufficio postale di Aiello in via della Pace 3, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato fino alle 12.45. —

F.A.

REANA DEL ROJALE

Campioni di taekwondo lanciano i corsi per tutti

REANA DEL ROJALE

Allenamento congiunto ieri al palazzetto dello sport di Remugnano fra atleti di Taekwondo provenienti non solo dall'Italia ma anche da Austria, Germania, Svizzera e Corea del Sud. A promuovere l'iniziativa è l'Associazione sportiva dilettantistica Taekwondo tradizionale presieduta dal rojalese Nicola Riccitelli che ha fatto portato in Friuli il fondatore della Federazione europea della disciplina, il grande maestro Son Jong-Ho, anche per promuovere i corsi che la stessa propone con il patrocinio del Comune e il sostegno della Regione. I corsi, aperti a tutti, si terranno a Tricesimo in via Volontari della Libertà 20 di martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30. Il primo mese è gratuito; info al 3517855733 o via email a taekwondo.tradizionale@gmail.com. —

M.D.M.

NORDEST€CONOMIA

LUNEDÌ 29 APRILE 2024 — DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

SUCCESSIONE UNA QUESTIONE DI TESTA, CUORE E TASCHE

CRISTIANA COMPAGNO

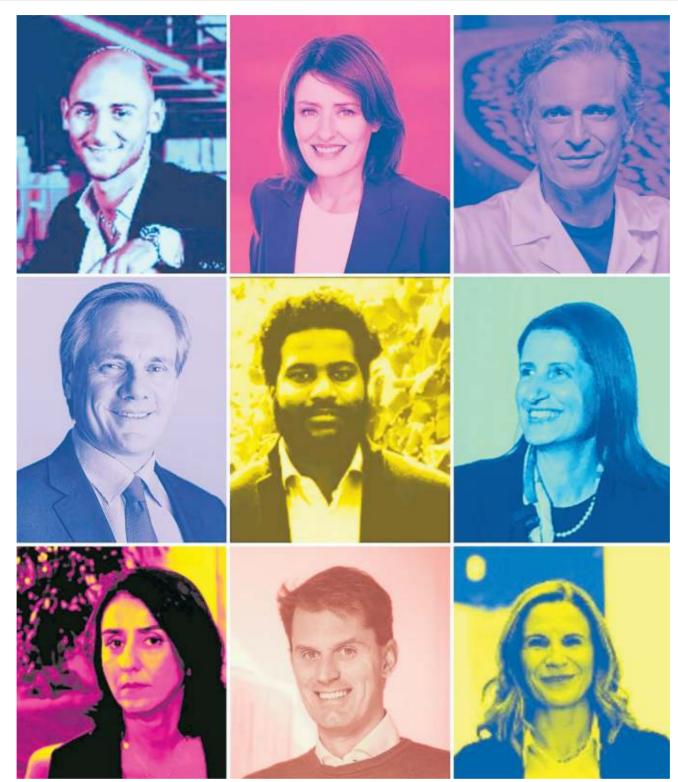
Tutto bene in famiglia? Sembra proprio di sì. L'Osservatorio sulle aziende familiari italiane rileva che, nel 2022, il fatturato di queste imprese è aumentato di oltre il 14% rispetto al 2021. Positivi anche gli indicatori di redditività del capitale e di occupabilità, che hanno ampiamente recuperato i livelli pre-pandemia.

Nei prossimi cinque anni, circa il 20% delle imprese familiari italiane (25% nel Nord Est) si troverà ad affrontare il problema della successione generazionale.

Tutto bene in famiglia quando si affronta il passaggio del testimone? A guardare i dati, non si direbbe: il 30% delle imprese familiari sopravvive al fondatore, il 13% passa indenne dalla seconda alla terza generazione, e solo il 4% approda alla quarta generazione.

Gli esperti sostengono che la transizione generazionale funziona se l'imprenditore familiare concepisce l'impresa come una entità destinata a perdurare nel tempo, oltre il proprio ciclo di vita e oltre il ciclo di vita della famiglia imprenditoriale. In questa prospettiva, la generazione al comando riconosce che la successione è un processo che necessita di una attenta pianificazione e gestione per garantire nel tempo una proprietà responsabile e un management - non necessariamente familiare - capaci di supportare lo sviluppo dell'impresa.

La pianificazione della successione generazionale richiede di preparare per tempo organizzazioni e persone; ma, prima ancora, richiede consapevolezza.

SEGUE A PAG. II>

Dall'alto a sinistra in senso orario Giacomo Citossi, Katia Da Ros, Gian Luca Rana, Chiara Valduga Antonella Candiotto, Franco Stevanato, Denise Archiutti, Fabio De' Longhi. Al centro Filippo Polegato

Avanti i secondi

Imprese familiari, numerosi gli esempi di figli dei fondatori all'altezza dei genitori
Nel Nord Est non mancano i casi di passaggio generazionale di successo

BARBIERI E DELLE CASE / ALLE PAGINE II E III. IMMAGINE A CURA DI DANIELA LAROCCA

INNOVAZIONE

Obiettivo ricavi raddoppiati in cinque anni

Il balzo di Piovan: punta il miliardo con il business plastica riciclata

Nicola Piovan: «Se ci fermiamo non troveremo le persone migliori»

LUCA PIANA / A PAG. IV

L'IMPRESA

Una storia iniziata dalla vendita di fiori

Le piscine per navi di Luxuryspa «L'ho fondata e non cedo ai fondi»

Il trevigiano Da Re: partiti in quattro ora siamo un centinaio

FABIO POLONI / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

Granchio blu il bulldozer del mare che assolutamente bisogna estirpare

Dal Veneto l'allarme si sta rapidamente allargando al Friuli Venezia Giulia

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

La lezione bellunese sul lavoro

MAURIZIO CAIAFFA

Attrarre giovani, trattenere talenti, legare all'azienda risorse professionali sempre più scarse. Non passa giorno senza che da più parti si levino allarmi sul gelo demografico, la frenata delle nascite che cambia le caratteristiche della popolazione, spostandone l'equilibrio verso le fasce più anziane.

L'altra faccia di una tendenza che sta segnando il presente e il futuro delle nazioni europee ricche, e con esse del Nord Est, è la necessità per le imprese di offrire alla propria manodopera, ai quadri, ai manager, condizioni di lavoro migliori, paghe più alte, welfare più protettivi, territori più accoglienti.

Alcune aree rappresentano già un interessante laboratorio in questo senso. Si pensi all'occhialeria bellunese, dove in un bacino territoriale ristretto le imprese si contendono a suon di integrativi e benefit lavoratori specializzati in numero progressivamente decrescente.

È una situazione destinata a diventare la norma? È questo il futuro che aspetta le imprese, destinate a farsi una concorrenza serrata per accaparrarsi i lavoratori? Se è così la partita della competitività è destinata a diventare sempre più complessa. Non solo legata alle performance aziendali, ma allargata a intere regioni. Convolgendo in molte sue articolazioni la mano pubblica, che avrà anch'essa il suo bel da fare. —

La continuità delle imprese

In Italia circa il 70% delle imprese con un fatturato compreso tra 20 e 50 milioni di euro ha una matrice familiare

Passaggio generazionale Quelli che vincono la sfida

In Veneto e Fvg un quarto delle imprese verso la staffetta nei prossimi dieci anni con numeri elevati già a partire dal 2026

La lavorazione del materiale alle Acciaierie Cividale, presiedute da Chiara Valduga

Antonella Candiotto, amministratore delegato della Galdi, insieme al padre Galdino

GIORGIO BARBIERI

«La prima generazione inventa l'azienda, la seconda la porta nel mondo», spiegava Jean-Claude Decaux, l'imprenditore francese inventore delle pensiline dei bus che hanno rivoluzionato l'arredo urbano di Parigi e di tante altre metropoli mondiali. Un'affermazione che a Nord Est sembra trovare molte più conferme di quanto si è soliti pensare quando si analizza il tema del passaggio generazionale nelle imprese familiari. Bruno Visentini, grande studioso veneto di diritto societario e per due volte ministro delle Finanze, scriveva che le aziende di famiglia, rispetto a quelle più grandi e managerializzate, hanno in più «una presenza in grado di esercitare il controllo e determinare gli indirizzi con rischio patrimoniale e possibilità di decisione» il che impedisce alla proprietà «di dissolversi e di trasformarsi in mero strumento finanziario». Tuttavia è indubbio che la successione, intesa come il trasferimento della proprietà e del controllo di un'impresa familiare da una generazione a un'altra, è l'evento probabilmente più critico. Ma non mancano i casi in cui il passaggio del testimone ha poi portato a un'accelerazione del business.

I NUMERI

In Italia circa il 70% delle imprese con un fatturato compreso tra 20 e 50 milioni di euro ha una matrice familiare. Di queste, il 25% è guidato da un leader di età superiore ai 70 anni. Secondo uno studio di Alessandro Minichilli, professore ordinario alla Bocconi e Associate Dean alla scuola di management Sda, in Veneto e Friuli Venezia Giulia quasi un quarto delle oltre 3.400 imprese familiari con più di 2 milioni di ricavi, che non hanno visto una successione dal 2015 a oggi, vivrà un passaggio del testimone nei prossimi dieci anni, con numeri elevati già a partire dal 2026.

I PASSAGGI DI TESTIMONE

Un esempio di successione che ha prodotto ottimi risultati è certamente quella avvenuta all'interno del gruppo Rana, dove Gian Luca, figlio del più noto volto televisivo Giovanni, è ormai da tempo alla guida dell'azienda ed artefice della grande crescita negli Stati Uniti. Anche il gruppo De' Longhi ha da tempo effettuato un passaggio di testimone che vede in prima linea Fabio De' Longhi come successore nella veste di vicepresidente e Ad, Silvia De' Longhi consigliere di amministrazione con deleghe esecutive, mentre resta sempre presidente il patriarca Bepi. Il re delle fiale per Big Pharma Stevanato Group vede Franco Stevanato presidente esecutivo del Cda, il fratello Marco vicepresidente mentre il padre Sergio è stato nominato presidente emerito. Un altro passaggio generazionale ben riuscito è quello dei Fantoni, dove i figli del fondatore Marco, Paolo e Giovanni, già vedono in azienda i loro eredi, segnando con il loro ingresso l'arrivo della terza generazione dei produttori di pannelli di Osoppo. C'è poi la storia di Chiara Valduga al vertice di Fonderie Cividale, succeduta al padre scomparso improvvisamente e senza la possibilità di un'entrata morbida. Antonella Candiotto guida invece la trevigiana Galdi, azienda da 28 milioni di fatturato con clienti che vanno da Parmalat a Latteria Soligo, dopo aver raccolto il testimone di papà Galdino che nel 1985 decise di iniziare a produrre macchinari per l'imbottigliamento del latte.

Altro esempio di successo è quello di Astoria che non è solo un modo di fare business nel settore del vino ma soprattutto un manifesto program-

DALLA PRIMA

QUESTIONE DI TESTA, CUORE E TASCHE

CRISTIANA COMPAGNO*

L'imprenditore al comando deve innanzi tutto riconoscere la necessità di programmare il trasferimento del ruolo imprenditoriale per garantire la continuità aziendale, valutando soluzioni sia interne che esterne alla famiglia senza timori o preconcetti. Si giunge così alla complessa fase della decisione: l'imprenditore deve formulare una visione futura con nuovi protagonisti, scelti in base alle loro competenze. Decidere significa anche agire in profondità, avviando processi di professionalizzazione della famiglia e razionalizzazione degli assetti organizzativi e di governance. La professionalizzazione della famiglia consiste nell'innestare in essa nuove competenze, in grado di lanciare nuove sfide competitive ed evolutive. Questo può avvenire in diversi modi: ad esempio, attraverso processi di formazione specialistica per i potenziali futuri leader, preferibilmente con percorsi formativi e di carriera esterni all'impresa familiare, e/o attraverso l'arrivo di nuovi manager non appartenenti alla famiglia. Nelle imprese più piccole, tipiche del Nord Est, può essere importante affiancare all'impresa familiare delle figure specializzate nel sostenere le famiglie imprenditoriali in questo difficile percorso.

Una buona gestione della transizione riesce a trovare un equilibrio fra elementi potenzialmente in conflitto

Certamente, il processo è complesso, perché entrano contemporaneamente in gioco aspetti economici, emotivi e relazionali. Non a caso, si dice che la buona gestione della transizione generazionale è quella che riesce a trovare un equilibrio fra tre elementi potenzialmente in conflitto: testa, cuore e tasca. Razionalità (Testa), emotività (Cuore) e disponibilità finanziarie (Tasca) si mescolano in un processo che mette alla prova la tenuta familiare ancor prima di quella aziendale. Mentre in famiglia tutti i figli sono uguali, non lo sono nell'impresa, perché i figli ereditano la proprietà, ma non necessariamente la capacità di fare impresa. L'imprenditore al comando deve

matico. Filippo Polegato, figlio adottivo di Paolo – che Astoria l'ha fondata assieme al fratello Giorgio – è arrivato in Italia a sei mesi dalla natia Cali in Colombia. Oggi che ha poco più di trent'anni di Astoria Wines è l'amministratore delegato, dopo un riassetto societario che la famiglia l'ha rimescolata ma non divisa. Le storie a Nord Est sono numerose. La famiglia Illy ha scelto le strade separate: il controllo del Polo del Gusto a Riccardo, mentre la maggioranza di IllyCaffè rimarrà a Anna e Andrea. Sono diversi gli esempi di eredi che hanno raccolto la guida dell'azienda di famiglia: Katia Da Ros, amministratore della trevigiana Irinox, Maria Cristina Piovesana, presidente di Alf Group, Denise Archiutti, membro del Cda e group controller di Veneta Cucine, e Giacomo Citossi della friulana Aussafer sono solo alcuni casi.

LE DYNASTY

In questi anni a Nord Est si è assistito poi a processi di successione in grandi dinastie imprenditoriali. Anche laddove il fondatore ha mantenuto un ruolo in azienda, la gestione operativa e strategica è spesso nelle mani di manager, dei figli oppure di eredi che godono dell'apporto di esterni. A partire da quello che è avvenuto in un centro di potere economico come la holding Edizione dei Benetton, dove il passaggio dalla prima alla seconda generazione non ha evitato momenti di tensione, anche perché in quel caso erano coinvolti quattro rami della stessa famiglia. Oggi l'assetto della holding non solo è stabile, Alessandro Benetton presidente e Enrico Laghi Ad, con un Cda espressione sia di consiglieri indipendenti che dei quattro rami familiari, ma ha visto un'accelerazione di alcuni dossier importanti dalla trasformazione di Atlantia in Mundys all'operazione Autogrill Dufry. Ma esistono anche passaggi perfetti sulla carta, con governance blindate e statuti che impediscono l'allungo solitario di rami familiari, che tuttavia vivono momenti di tensione. Esempio emblematico è quello che è accaduto nella holding Delfin della famiglia di Leonardo Del Vecchio.

Rana, De' Longhi, Stevanato, Fantoni da tempo hanno effettuato il passaggio di testimone

Da Benetton a Del Vecchio nelle grandi dynasty dell'imprenditoria successioni tra alti e bassi

I patti di famiglia della Distilleria Nardini per tenere unito il capitale e organizzare l'ingresso dei futuri dirigenti

I PATTI DI FAMIGLIA

Nella storia bicentenaria della Distilleria Nardini di Bassano, che affonda le radici nel 1779, c'è stato un lungo periodo in cui le donne venivano liquidate per non allargare la compagine sociale. Poi l'azienda si è alla fine aperta anche alle quote rosa di famiglia. Ma per gestirlo al meglio ha firmato nel 2008 i Patti di famiglia. Si tratta di un insieme di regole morali vincolanti per tenere unito il capitale e organizzare l'ingresso dei futuri dirigenti. Regole per le quote (il cognome per esempio non è fonte di diritti acquisiti) ma anche sui requisiti per chi vuole gestire l'azienda: laurea, esperienza all'estero, almeno due lingue straniere. Poi, per scongiurare il rischio di "scismi", sono state codificate anche le modalità che assicurano un diritto di prelazione da parte degli altri membri della famiglia in caso di cessione di quote societarie. Nardini ha così recuperato un'antica tradizione trentina, terra d'origine del fondatore: quella del maso chiuso, un patto giuridico che preserva l'indivisibilità giuridica della proprietà agricola. Anche in questo il Nord Est è innovativo. —

quindi usare la Testa per selezionare il profilo familiare più adatto a subentrargli: deve, cioè, avere una visione chiara dei fabbisogni imprenditoriali e manageriali necessari a garantire la continuità dell'impresa. Questo però implica una decisione difficile e sofferta: scegliere coloro che sono più adeguati di altri a portare avanti l'impresa. È una scelta che mette al centro le esigenze dell'impresa e non della famiglia proprietaria: Testa e Cuore si confrontano, e sfidano quel patrimonio emotivo e relazionale, unico delle imprese familiari, che gli studiosi chiamano Socio-Emotional Wealth. Come se non bastasse, la scelta di alcuni familiari e l'esclusione di altri alla guida dell'impresa pone spesso la generazione al comando di fronte a questioni di natura finanziaria (Tasca), che consistono ad esempio nella ristrutturazione degli assetti proprietari e nell'equa liquidazione dei membri della famiglia imprenditoriale non più coinvolti nell'impresa.

Certo, ogni impresa ha la sua storia e ogni famiglia le sue dinamiche, e non esiste una one best way della successione generazionale. Ma per cercare di andare oltre quelle risicate percentuali di successo nella trasmissione dell'impresa familiare da una generazione all'altra è necessario considerare la successione come una nuova fase evolutiva, che coinvolge in modo pervasivo la famiglia, la proprietà e l'impresa.

Insomma, dovrebbe ormai essere chiaro che considerare la successione generazionale sinonimo di cessioni dinastiche di poltrone è un pericoloso errore strategico.

**Professoressa ordinaria di management Università di Udine* —

L'INTERVISTA

Zamò: «Sono stato libero di sbagliare»

MAURA DELLE CASE

In viaggio con papà. Il primo ricordo che Massimiliano Zamò ha dell'azienda di famiglia è quello di lui, seduto in auto di fianco al padre, diretto a una fiera in Francia. «Avrò avuto 9 anni e quello è stato uno dei tanti viaggi all'estero in cui mio padre, nonostante fossi solo un bambino, mi ha portato con sé, a incontrare clienti» racconta il presidente di Linea Fabbrica, azienda di Manzano leader a livello nazionale nella produzione di sedute per ufficio.

Fondata nel 1978 dal padre Lucio, inizialmente votata alla produzione di sedie in legno, l'azienda negli anni ha visto l'ingresso di un socio, Laurino Zuccolo, quindi del figlio del fondatore, Massimiliano, che dal 2014 è presidente della società, un caso riuscito di passaggio generazionale, anche se a lui la definizione piace poco: «Preferisco parlare di continuità aziendale, anche perché sia mio padre che Laurino sono ancora presenti in azienda e molto attivi» spiega Zamò.

MASSIMILIANO ZAMÒ
DAL 2014 È PRESIDENTE DI LINEA FABBRICA

È presidente di Linea Fabbrica, azienda di Manzano leader a livello nazionale nella produzione di sedute per ufficio

Una presenza ingombrante?

«Tutt'altro. Mio padre, del resto, ingombrante non lo è mai stato. Mi ha sempre lasciato libero».

L'ingresso in azienda non è stato dunque obbligato...

«È stato una mia scelta, ma è seguito a un periodo di studio all'estero, dopo la laurea in Economia aziendale, e di lavoro per una multinazionale. Volevo imparare e acquisire competenze prima di entrare nell'azienda di famiglia».

Così è stato?

«I due anni di lavoro in una multinazionale del settore alimentare mi hanno aiutato ad avere un certo tipo di approccio e a maturare esperienze che in una Pmi difficilmente avrei potuto fare. Avrei fatto ancora qualche anno fuori, salvo che nel 2014, a 26 anni, c'era bisogno di rafforzare il reparto commerciale e così ho fatto il mio ingresso in Linea Fabbrica».

Com'è andata?

«È andata bene perché tanto mio padre quanto il suo socio mi hanno lasciato libero di provare, scegliere, talvolta anche sbagliare. Insomma, mi hanno permesso di crescere. Entrambi sono sempre stati e lo sono ancor oggi figure importanti in azienda, ma non mi hanno mai soffocato».

È questa la ricetta del successo?

«Non credo esista una formula buona per tutti. Per noi ha funzionato. Ho potuto fare la mia parte, provare, cosciente degli oneri e degli onori, a far crescere qualcosa che chi prima di me aveva saputo far prosperare».

Obiettivo centrato?

«Diciamo che i numeri ci danno ragione. Nel 2022 abbiamo chiuso un anno record con 25 milioni di ricavi per Linea Fabbrica, fatturato che abbiamo confermato l'anno passato arrivando a 30 milioni di gruppo (con Linea France più le due aziende di tappezzeria e carpenteria metallica aperte negli ultimi anni)».

Com'è vivere in un'impresa familiare?

«Significa respirare aria di azienda fin dalla nascita. Famiglia e impresa sono una cosa sola, non ho un ricordo che sia separato, ho vissuto sempre, prima da bambino e poi da adulto i problemi e le dinamiche aziendali, i momenti difficili e le gioie».

«Ho potuto fare la mia parte, provare, cosciente degli oneri e degli onori e per noi ha funzionato»

Ce ne racconta una?

«Una commessa in Africa da 12 mila sedute. Parliamo di una decina di anni fa. Mio padre e Zuccolo erano dubbiosi. Quando la portai a casa fu davvero una grande soddisfazione».

Nuove sfide?

«Stiamo cercando di ricostruire una filiera produttiva in zona che possa essere di supporto a Linea Fabbrica ma anche alle aziende del circondario. È questo il mio, nostro, prossimo grande progetto». —

Innovazione

L'azienda di Santa Maria di Sala punta a raddoppiare i ricavi entro i prossimi cinque anni

Piovan punta il miliardo con la plastica riciclata

LUCA PIANA

Quando deve raccontare i risultati economici raggiunti, Nicola Piovan ci mette poco a catturare l'attenzione. «Nel 2018, quando ci siamo quotati in Borsa, avevamo promesso di raddoppiare in cinque anni i nostri ricavi. Siamo addirittura andati oltre, arrivando nel 2023 a 570 milioni di euro. Ora il nostro obbiettivo è mantenere lo stesso ritmo, perché le aziende non possono fermarsi, altrimenti faticano persino a trovare le persone migliori che oggi sono assolutamente necessarie per svilupparsi. Per questo tra cinque anni puntiamo ad arrivare a un miliardo di ricavi», racconta.

Più difficile, per Piovan, è spiegare a chi non è perito meccanico quello che fa il gruppo di cui è presidente e azionista di maggioranza. Piovan Group, cervello e cuore produttivo a Santa Maria di Sala, a metà strada tra Venezia e Padova, si definisce «leader mondiale nello sviluppo e produzione di sistemi di automazione dei processi produttivi per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di polimeri, polveri plastiche e alimentari».

Il presidente prova a semplificare così: «Per fare quella che tutti chiamiamo plastica serve la materia vergine, il polimero, come il Pet o il Pvc. Una volta che viene scaricato dai camion, noi ci occupiamo di tutto il processo di deumidificazione, stoccaggio, preparazione e trasporto fino al momento in cui viene immesso nella macchina primaria, ad esempio un estrusore o una pressa a iniezione, che non costruiamo noi, da cui esce il prodotto finito».

«Il fondo istituzionale Norges Bank è nostro azionista, investe con criteri molto stringenti in fatto di vincoli ambientali»

Nel mondo della specializzazione produttiva che in Italia ha creato tante multinazionali tascabili, il percorso che ha portato Piovan ad essere un ingranaggio fondamentale della produzione mondiale di plastica si dipana lungo tre generazioni. Il nonno di Nicola nel Dopoguerra fabbricava stampi per metalli, poi negli anni Sessanta il padre – Luigi, fortemente orientato allo sviluppo tecnologico - intuì il boom della plastica e, importato un macchinario dalla Germania, ci si buttò. «Fu capace di investire molto e mi lasciò un'azienda molto solida», racconta Nicola, che ha preso in mano la gestione allo scoccare degli anni Duemila. Sotto la sua gestione, la Piovan si è internazionalizzata, ha fatto il balzo dimensionale con 13 stabilimenti produttivi e 42 filiali nel mondo e, soprattutto, non ha smesso d'investire.

Domanda a bruciapelo: ma quando vi presentate agli investitori, non vi considerano degli inquinatori per l'associazione con la plastica? «È il contrario, come dimostra il fatto che Norges Bank, il fondo istituzionale norvegese che investe con vincoli molto stringenti in termini di politiche ambientali, è uno dei nostri azionisti. Ormai da quasi vent'anni abbiamo cominciato a sviluppare tecnologie per produrre utilizzando plastica riciclata e, più di recente, per riciclare la plastica, ideando e brevettando processi e macchinari che sono sempre più richiesti. È un mercato in forte crescita, dato che la domanda di plastica riciclata supera l'offerta e necessita di tecnologie sempre più sofisticate», dice Piovan.

Il presidente Nicola Piovan, l'amministratore delegato Filippo Zuppichin e, sopra, una fase di lavorazione

Il presidente Nicola Piovan: «Non possiamo fermarci sennò non troveremo le persone migliori che servono a svilupparsi»

«Mercato in forte crescita, la domanda supera l'offerta e necessita di tecnologie sempre più sofisticate»

Per toccarle con mano, queste tecnologie, non c'è esperienza più concreta di una visita allo stabilimento di Santa Maria di Sala. In un'area sono allineati dei cristallizzatori in acciaio quasi pronti per la consegna. Lunghi alcuni metri per uno di diametro, servono per cristallizzare la plastica riciclata: «La materia vergine della plastica è cristallizzata, ovvero tutte le molecole sono orientate secondo un reticolo ordinato», spiega Filippo Zuppichin, amministratore delegato di Piovan Group da circa 18 anni. «La plastica riciclata, invece, è amorfa, ogni faccetta è orientata in modo diverso. Se venisse utilizzata così com'è per una bottiglietta per l'acqua, non sarebbe trasparente né resistente e si sfalderebbe. Il cristallizzatore, attraverso un procedimento termo-meccanico, serve per riorientare a livello molecolare il polimero in un reticolo resistente agli sforzi».

L'accoppiata di macchinari più immaginifici è costituita da un "odor minder", un "naso" che capta gli odori della plastica riciclata, associato a un de-odorizzatore, che li toglie. «Provi a pensare che nel cruscotto di un'auto, anche di lusso, sino al 30 per cento della plastica utilizzata può essere riciclata. Nella sua vita precedente il materiale può essere venuto a contatto con le sostanze più diverse e spesso ne conserva traccia», racconta Zuppichin. «Quattro anni fa un cliente britannico ci aveva commissionato i macchinari per realizzare la più grande fabbrica al mondo per riciclare polietilene, che assorbe gli odori e li mantiene in modo persistente. Una volta che il prodotto riciclato era pronto, i test di verifica prevedevano che delle persone li annusassero. Lì è nata l'idea del naso elettronico». Il macchinario è costituito da una tramoggia, dentro la quale vengono inseriti i pallini di materiale. Un flusso di aria lo investe e il naso capta le tracce dei possibili residui odorosi, poi a seconda dei risultati un algoritmo decide come trattarlo, per eliminarlo in modo definitivo. La sfida più grande che il naso è riuscito a vincere? «Proprio a pochi chilometri di qui c'è Chioggia, un importante centro per la pesca. Le cassette per il pesce sono fatte di polietilene, ma ce l'abbiamo fatta anche in questo caso», dice Zuppichin.

Il gruppo Piovan investe circa il 4 per cento del fatturato in ricerca ed ingegneria.

Il "naso" capta-odori e il de-odorizzatore «Hanno funzionato anche con le cassette per il pesce del mercato di Chioggia»

Accanto allo stabilimento è in programma a breve la costruzione di un edificio che ospiterà l'ampliamento dell'Academy aziendale, dove viene formato sia il personale interno sia quello dei clienti, come già accaduto con Ikea e San Benedetto. Questo sforzo, associato alle acquisizioni, porta a battere nuove strade di sviluppo in maniera costante. Una delle aree più promettenti è il riciclo chimico, che Zuppichin paragona alla decomposizione di un tiramisù «partendo dal dolce fatto e finito e tornando a cacao, caffè, zucchero, uova, mascarpone e savoiardi».

Nascono anche sinergie non programmate: «Nel 2015 abbiamo acquisito Penta a Ferrara, che aveva un piccolo business di macchinari per l'industria alimentare». Zuppichin sorride: «Quando l'abbiamo presa valeva circa 2 milioni di euro, adesso il business alimentare ha raggiunto i 40 milioni. Vogliamo diventare leader anche in questo campo». —

Un'azienda nata dalle competenze di sei consulenti informatici

Regesta, maghi digitali da Brescia al Veneto

NICOLA BRILLO

Sei consulenti informatici, provenienti da differenti esperienze nel settore, hanno fondato Regesta nel 2007 a Brescia. Obiettivo affiancare le aziende nel percorso di trasformazione digitale attraverso l'utilizzo di soluzioni informatiche basate su piattaforma Sap. Nel corso degli anni si sono aggiunte altre realtà, l'ultima è Regesta Tech, nata lo scorso anno a Padova.

La squadra è oggi formata da 232 persone tra consulenti funzionali, programmatori, UX designer, data scientist, specialisti in big data, IoT e Intelligenza Artificiale. Regesta Group ha chiuso il 2023 con un fatturato superiore ai 20 milioni (+25%) e l'aggiunta di 56 nuovi colleghi, di cui 16 (su un totale di 30 addetti) nella nuova sede di Padova di Regesta Tech. «La crescita è il risultato dell'impegno congiunto delle nostre aziende - commenta il presidente di Regesta Group, Francesco Brunelli -. Regesta Tech ci consente di essere vicini, anche fisicamente ai nostri clienti del Triveneto. Nel primo anno ha dimostrato grande capacità nel rispondere alle esigenze delle aziende nell'ambito dell'industria 4.0 ed è già pronta al passaggio a Industria 5.0».

Regesta Group ha effettuato oltre 4.500 ore di formazione annue in azienda, che spaziano dallo sviluppo delle soft skill alla crescita professionale. «Forniamo consulenza ad aziende di medie e grandi dimensioni del Centro e Nord Italia - spiega Stefano Volpato, amministratore di Regesta Tech -. Ci occupiamo di dati di prodotto, dallo studio alla sua realizzazione, alla pianificazione del prodotto, nel rispetto delle normative, fino all'introduzione dell'intelligenza artificiale e Industria 5.0. Collaboriamo con le università per la ricerca di personale e vogliamo raddoppiare l'azienda nei prossimi anni». —

L'impresa

La storia del trevigiano Gianpietro Da Re e della sua Luxuryspa

Dai fiori alle piscine «Le creo per le navi di tutto il mondo E non cedo ai fondi»

FABIO POLONI

Un bel giardino con fiori e piscina. Diciamo che lui è partito dai primi, rappresentante nel settore della floricoltura, per poi passare alle seconde. E ha trovato una nicchia di mercato d'alta gamma particolare: installare piscine e vasche idromassaggio sulle navi da crociera. Oggi la sua Luxuryspa ha un giro d'affari da 26 milioni di euro, quasi tutto realizzato all'estero, e lui ha intenzione di «tenersela stretta, dopo tutta la fatica che mi è costata», resistendo alle sirene di fondi e grandi gruppi.

Parabola imprenditoriale molto originale, quella di Gianpietro Da Re, trevigiano, sessant'anni compiuti da poco. Un viaggio lavorativo iniziato quando Da Re, a lungo impiegato nel settore della floricoltura e successivamente del commercio di piscine, decide di mettersi in proprio e fondare una realtà tutta sua. «Producevo piante stagionali con la mia azienda di famiglia – racconta Da Re – giravo i garden center, poi con la floricoltura in crisi ho iniziato a fare il rappresentante di casette in legno per giardini. Da lì ho ampliato l'offerta alle piscine e mi sono messo a studiare il settore, con l'idea di vendere e installare piscine ai privati, a fine anni Novanta». Parte dal privato e dal ramo horeca, ma le cose non vanno come spera tanto che, dopo un periodo difficile, sceglie di cambiare pelle e focalizzare il raggio d'azione in una direzione ben precisa. «Un'azienda di Genova mi ha chiesto due vasche da installare su altrettante navi, per me era un mondo sconosciuto, non è stato facile, per me era tutto nuovo e diverso dagli impianti terrestri». Ma si accende la scintilla: questa la strada giusta. «Così, da contratti saltuari per le navi, mi sono concentrato proprio lì».

Oltre alla capofila italiana Luxuryspa Srl, nata nel 2009, sono state create Luxuryspa Inc e Luxuryspa Gmbh, rispettivamente negli Stati Uniti e in Germania, per gestire al meglio le commesse estere. Oggi tra i nomi dei clienti ci sono tutti i big del settore: da Costa a Royal Caribbean, da Holland America a Norwegian e Princess. L'azienda trevigiana di San Vendemiano si occupa di pacchetto completo: fornitura e sostituzione, ricopertura termoplastica, lucidatura e resinatura delle. «Essendo noi anche produttori, siamo in grado di offrire soluzioni personalizzate con forme diverse, progettate per soddisfare tutte le esigenze dei nostri clienti», spiega il titolare. «Siamo partiti in punta di piedi, con solo quattro dipendenti, compreso il sottoscritto. Oggi la nostra squadra si compone di circa cento risorse tra interne ed esterne, due delle quali appena assunte. Teniamo molto ai nostri ragazzi, che formiamo sul campo».

All'orizzonte c'è anche il tema del passaggio generazionale, sebbene Da Re si senta ancora giovane e con tanta voglia di fare. «Mio figlio Giovanni ha 22 anni e lavora in azienda con me – racconta Gianpietro – sta cercando di apprendere tutto quello che si può, a partire dal magazzino. Il futuro può davvero essere lui: mi spiace quando leggo di imprese che vendono la proprietà italiana». Avrà ricevuto offerte anche lei. «C'è stato più di un avvicinamento. Ma questa azienda l'ho creata io, mi ha fatto piangere, soffrire, ma ora mi dà gioia e non voglio cederla». —

Gianpietro Da Re
Fondatore di Luxuryspa

> Siamo partiti in punta di piedi, con solo quattro dipendenti me compreso. Oggi la squadra si compone di circa cento persone tra interne ed esterne

Il risparmio

Fondi: nel 2023 più 62 miliardi di raccolta contro i più 161 precedenti

L'investimento Esg batte in ritirata Il mercato è diventato più cauto e selettivo

Fonte: Morningstar, Global Sustainable Fund Flows: Q4 2023 in Review - Dati espressi in miliardi di USD - Dati al 31/12/202

LUIGI DELL'OLIO

Parlare di declino sarebbe ingeneroso, ma sta di fatto che il tema della sostenibilità oggi è meno centrale nella comunicazione dei grandi investitori rispetto a qualche tempo fa, anche se non è detto che sia un male. Di certo c'è che siamo entrati in una fase nuova, che ha ricadute anche sui risparmiatori. Secondo l'ultimo di Morningstar in materia, nell'ultimo trimestre del 2023 i gestori di tutto il mondo hanno registrato deflussi netti (i riscatti hanno superato le nuove sottoscrizioni) dai fondi green per 2,5 miliardi di dollari.

Non certo un dato preoccupante, e per certi prevedibile (la frenata è stata progressiva con l'intero scorso anno a +62 miliardi contro i +161 miliardi del 2022), ma comunque indicativo dopo quasi un decennio di crescita ininterrotta. Negli ultimi tempi alcuni governatori Usa hanno accusato i gestori più sensibili alle tematiche della sostenibilità di non concentrarsi sulle performance, mentre il susseguirsi di tensioni a livello geopolitico hanno accresciuto l'attenzione verso le aziende specializzate negli armamenti. Il resto lo hanno fatto alcuni casi di greenwashing, come vengono identificate le comunicazioni delle società di gestione incentrate sull'attenzione alla sostenibilità, non seguite da interventi concreti in questa direzione.

Nonostante ciò, tra gli addetti ai lavori la sensazione diffusa è che la transizione sostenibile non sia un processo reversibile, piuttosto siamo entrati in una stagione più selettiva del passato, con il mercato che non punta più esclusivamente su chi promette, ma si attende anche una rendicontazione. Secondo Gabriel Debach, market analyst di eToro, «le fasi di ritracciamento per i titoli legati alla sostenibilità possono essere l'occasione per entrare, in vista della prospettiva di una rivalutazione nel medio termine. Pensiamo al caso delle energie rinnovabili», cita come esempio. «Di recente le aspettative di crescita nel breve termine sono state un po' ridimensionate, ma a lungo termine rimangono solide».

Gabriel Debach

Erin Bigley

Roberto Grossi

Quanto alle performance, nel corso degli ultimi trimestri i titoli più beneficiati dagli acquisti sono stati quelli legati alla difesa, dato che gli Stati hanno incrementato sensibilmente gli investimenti per fronteggiare le crescenti tensioni geopolitiche. Anche se ogni investimento prudente, soprattutto da parte dei non addetti ai lavori, dovrebbe non limitarsi al breve termine. «Diversi studi accademici hanno dimostrato che i titoli delle aziende più attente alla sostenibilità sono tendenzialmente più resilienti nelle fasi di turbolenza dei mercati, dato che queste realtà hanno una prospettiva più ampia dei rischi connessi a questioni ambientali, sociali e di governance (da cui deriva l'acronimo Esg, ndr)», racconta Roberto Grossi, vice direttore generale di Etica Sgr. Per fare un esempio: un'azienda che considera, al momento di definire le proprie strategie, il rischio di un'inondazione o di un periodo prolungato di siccità, verosimilmente subirà un impatto negativo limitato sui propri conti al verificarsi di eventi atmosferici estremi.

> Gestori e analisti: la transizione green non è un processo reversibile ma è cominciata una nuova stagione

Adottando l'ottica del risparmiatore, come minimizzare i rischi di finire vittime del greenwashing? «Prima di sottoscrivere una soluzione d'investimento, è opportuno richiedere trasparenza informativa sulle politiche d'investimento e sui titoli in portafoglio», spiega. Quanto alle diverse opzioni di mercato, per Grossi non c'è un ambito da preferire rispetto agli altri quando si parla di Esg. «A nostro parere è auspicabile prediligere un approccio olistico e integrato, vale a dire che consideri sempre tutte e tre le variabili».

Dello stesso avviso è Erin Bigley, chief responsibility officer di AllianceBernstein, secondo cui i tre pilastri dell'investimento responsabile non vanno considerati per compartimenti stagni, dato che sono tra loro interconnessi. «Sarebbe più opportuno osservarli alla luce dei grandi trend che plasmeranno il nostro futuro, come le dinamiche demografiche o la deglobalizzazione», sottolinea. Il bandolo della matassa, quindi, non è scegliere una categoria, ma comprendere quali società offrono prodotti e servizi in grado di rispondere in maniera sostenibile a un trend di lungo periodo. —

TESTACODA

Bper in rally a Piazza Affari, titolo migliore del mese Cerchiai e Papa alla guida nel prossimo triennio

Bper è il miglior titolo a Piazza Affari negli ultimi 30 giorni con una performance del +8 per cento e la seconda miglior performance in un anno dietro a Unipol con un +55%. La banca ha mostrato risultati solidi. Nel dettaglio, l'istituto ha terminato lo scorso anno con un utile netto di 1,52 miliardi di euro, risultato che si confronta con gli 1,45 miliardi contabilizzati nel 2022, beneficiando di minori rettifiche di valore per rischio di credito (da 606,64 milioni a 436,26 milioni) e nonostante l'assenza di poste straordinarie. La banca ha chiuso il 2023 con un utile netto consolidato pari a 1.519,5 milioni di euro. L'assemblea dei soci oltre ad approvare la distribuzione del dividendo ha rinnovato il board. Un consiglio che vede il ritorno di Fabio Cerchiai sulla scena finanziaria italiana. Saranno l'ex presidente di Atlantia, UnipolSai e Ania, e top manager Generali solo per ricordare alcuni dei suoi numerosi incarichi societari, e Gianni Franco Papa, nominato ad, a guidare Bper nel prossimo triennio. —

R.P.

Jonix alla fine ha deciso per l'addio alla Borsa complice il crollo del mercato dei sanificatori

Jonix ha deciso di dare l'addio alla Borsa. Dopo un bilancio 2023 con ricavi a quota 1,42 milioni, in crollo verticale rispetto ai 4,39 milioni del 2022 e una performance ancora peggiore rispetto al 2021. L'azienda, spinoff del gruppo Hiref, aveva segnato allora un valore della produzione pari a oltre 6,8 milioni. Il delisting, spiega l'azienda in una nota, si giustifica con la netta contrazione del mercato dei sanificatori di aria, che - dopo una crescita esponenziale nel periodo pandemico 2020-2021 - ha subito un crollo verticale che appare incontrovertibile. La società e il suo management erano molto fiduciosi sul fatto che la pandemia ed i suoi nefasti effetti avrebbero generato nel pubblico la consapevolezza dell'importanza della salubrità dell'aria e, in generale, una maggiore sensibilità verso i temi del benessere ambientale. Contrariamente alle sopra citate aspettative, si è invece assistito ad un repentino quanto massiccio calo di interesse. —

R.P.

Il territorio

Vino, l'imprenditore friulano collabora con l'associazione Progetto Autismo Onlus Fvg

Il talento di ragazzi speciali per disegnare le etichette delle bottiglie di Specogna

MAURIZIO CESCON

Quattromila bottiglie di vino con le etichette ideate e disegnate dai ragazzi autistici dell'associazione Progetto Autismo Onlus Fvg. L'iniziativa è di un imprenditore friulano, Cristian Specogna (nel 2023 eletto miglior vignaiolo giovane d'Italia da Vinoway), che oltre a fare ottimi bianchi sulla Rocca Bernarda, una collina tra le più vocate dei Colli orientali del Friuli, ha voluto dare una possibilità, un'occasione a un gruppo di ragazzi speciali e volenterosi.

«Qualche anno fa - racconta Specogna - ho avuto l'occasione di scoprire Progetto Autismo Fvg Onlus, un'associazione alle porte di Udine. Amici comuni mi hanno portato a vedere l'istituto e ho conosciuto la presidente Elena Bulfone. Progetto Autismo non è solo una struttura dove stanno i ragazzi 8 ore al giorno, ma dove si cerca di far emergere le loro potenzialità, un valore aggiunto per le imprese e nell'economia. All'interno di queste iniziative c'è un laboratorio dove i ragazzi possono fare grandi cose. Hanno spazi dove dipingono, creano opere bellissime. Parlando con la presidente è nata l'idea di avviare una collaborazione tra di noi, con l'obiettivo di raccogliere qualcosa per l'istituto (una parte del ricavato della vendita delle bottiglie viene destinata all'associazione che lavora con più 100 ragazzi) e di parlare di queste situazioni, dell'autismo, che ancora oggi è una patologia che non tutti conoscono bene».

I ragazzi che hanno partecipato al progetto e al centro Cristian Specogna

Sono diversi i vini Specogna con le etichette speciali, due bianchi, un Friulano e una Ribolla gialla, due rossi un Merlot e un Rosso riserva Oltre e una Ribolla spumante, per un totale a oggi di circa 4 mila bottiglie. «Ma l'obiettivo è crescere ancora, siamo partiti solo l'anno scorso - aggiunge l'imprenditore - . Le bottiglie sono in vendita nei nostri canali distributivi tradizionali, ma anche l'istituto ha provveduto a far conoscere l'iniziativa attraverso le sue reti. È una collaborazione che andrà avanti, sono onorato ed entusiasta di questa iniziativa, ogni volta che vado da loro sono io che esco arricchito e imparo qualcosa, il Progetto è una risorsa del territorio, molto importante. È un qualcosa che ci emoziona, davvero qualcosa di unico».

Le etichette non hanno un tema specifico, è stata lasciata carta bianca ai ragazzi, ognuno si esprime secondo le proprie attitudini, fa emergere la sua personalità. E spesso il risultato è davvero eccezionale, le etichette sono molto fantasiose e colorate, con il cielo, l'universo, il motivo del viaggio. «In passato - spiega ancora Specogna - avevamo fatto bottiglie in edizione limitata dove i ragazzi del Progetto Autismo avevano dipinto direttamente sulle bottiglie. E questi pezzi unici li avevamo regalati alla sede di Microsoft Italia, alla Lamborghini e ad altri brand prestigiosi».

Specogna è un'azienda storica della Rocca Bernarda e produce ogni anno 120 mila bottiglie, frutto del lavoro in 25 ettari a vigneto. Tra i vini più rappresentativi il Pinot grigio ramato, l'Identità, un uvaggio composto da Friulano, Ribolla gialla e Malvasia e tra i rossi il Pignolo, oltre al Picolit, vino a cui gli Specogna sono molto legati. L'azienda è stata fondata nel 1963 dal nonno degli attuali titolari, i fratelli Cristian e Michele. Leonardo Specogna, nel 1963, tornò da emigrante dalla Svizzera e con i risparmi accumulati acquistò alcuni terreni. Poi fu il figlio, Graziano Specogna, a ingrandire e sviluppare l'azienda. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Granchio blu, l'appello dei pescatori per estirpare il bulldozer del mare

Il granchio blu è diventato una vera e propria emergenza sulle coste del Veneto, nella laguna di Venezia e nel delta del Po. Tanto che la Coldiretti, con una lettera firmata dal presidente nazionale Ettore Prandini, ha chiesto al governo l'istituzione di un commissario straordinario per avviare campagne intensive di cattura, incentivando i pescatori, ripristinando gli habitat lagunari nel Delta del Po e riavviando le attività di allevamento con una campagna di semina.

L'emergenza è ben chiara agli occhi del responsabile pesca Veneto di Coldiretti Alessandro Faccioli. «Ai primi di aprile, quando faceva già caldo e c'era bel tempo - racconta - le barche tornavano in porto con 70 quintali al giorno di granchio blu. Settanta quintali, un'enormità. In tutto il 2023 ne abbiamo prelevati 11 mila quintali, quest'anno se le cose vanno avanti così ne pescheremo molto di più. C'è una tale abbondanza che anche il prezzo per la polpa è sceso, siamo a 50 centesimi al chilo, anche questa è un'attività antieconomica per gli imprenditori, che non sanno davvero più cosa fare». Inoltre il granchio importato dall'America è una sorta di "bulldozer del mare": divora tutto quello che trova, impoverendo i fondali. «Hanno annientato gamberetti, granchi normali, perfino il pesce di fondo che non nuota veloce a mezz'acqua - spiega ancora Faccioli -, in particolare nel delta del Po. Pensi che mangiano perfino le meduse, le accerchiano e le divorano piano piano, finché non resta nulla. Per non parlare di mitili e molluschi, produzione praticamente azzerata, dalle coste emiliane fino alla laguna di Venezia. Di vongole ormai ne sono rimaste pochissime. Gli imprenditori hanno provato a seminare qualcosa nei vari impianti, ma hanno il terrore che il granchio si mangi tutto, è vorace e aggressivo. Per noi in Veneto la molluschicoltura vale 100 milioni di euro l'anno, adesso siamo quasi a zero. Molti addetti delle varie imprese sono in cassa integrazione, le partite Iva sono in difficoltà, a Porto Tolle sono 1.500 gli addetti coinvolti nel problema, altri 400 a Rosolina e Porto Viro, a Goro 1.500, a Chioggia 500. Insomma stiamo parlando di migliaia di famiglie che rischiano di restare senza un reddito». Cosa fare adesso per evitare guai peggiori? «Come abbiamo scritto al ministro Lollobrigida - dice Faccioli - è indispensabile continuare la campagna di cattura più massiva possibile. E poi dobbiamo trovare le risorse per vivificare gli ambienti lagunari che hanno una grandissima biodiversità. Infine dobbiamo ripartire con la molluschicoltura, e dare una mano ai pescatori con gli indennizzi».

In Friuli Venezia Giulia l'emergenza granchio blu non è così accentuata come in Veneto o in Emilia Romagna, ma la situazione si sta rapidamente deteriorando. «Nei primi tre mesi del 2023 - racconta il vicepresidente della coop pescatori San Vito di Marano, Achille Ghenda - avevamo pescato appena una ventina di chili di granchio blu, quest'anno, da gennaio a marzo, siamo a 20 quintali. L'aumento è stato esponenziale, e con il caldo che arriverà non so come andrà a finire. Abbiamo fatto dei campionamenti in un allevamento di vongole veraci, stimiamo che il granchio possa aver eliminato il 30, 40% della produzione. E poi disturba la pesca, rovinando le reti e mangiandosi il pesce. A compensare un po' i disastri che fa, riusciamo a venderlo a 2, 3 euro al chilo, ma le richieste in genere sono dei grossisti, più raro da parte dei ristoranti o dei dettaglianti. Noi siamo 120 soci e molti sono preoccupati per la stagione». —

LOBBY BAR

Assopannelli

Fantoni: «La Ue deve cambiare»

«L'attualità di questi giorni ripropone un giudizio critico nei confronti della politica monetaria della Bce che continua a mortificare le attività di investimento di imprese e privati». È la posizione di Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli, che allarga lo sguardo anche alle politiche Ue. «C'è una certa convergenza di giudizi rispetto alla centralità della competitività europea, ricordando che negli ultimi 20 anni il Pil degli Usa ha segnato 25%, quello dell'Italia solo + 10%, un dato che rende evidente come, su questo terreno, la Ue sia perdente. Dando a Draghi il compito di aprire un dossier sulla competitività europea, ecco che si va a demolire alcuni tabù Ue che hanno frenato lo sviluppo» prosegue Fantoni. E l'imprenditore, e presidente di Assopannelli, ricorda le recenti battaglie degli agricoltori, ma anche gli interventi delle associazioni di categoria come Confindustria, su «normative Ue che rischiano di affossare singoli comparti industriali». E nell'elenco c'è anche il regolamento Eudr «che nasce con un proposito buono, salvo finire in un pantano di attività che nulla hanno a che fare con l'obiettivo ma che rischiano di infoltire aree di burocrazia e di procedure fastidiose, con elementi mortali per le Pmi che sono l'ossatura del sistema industriale italiano ed europeo». E.D.G.

Confcommercio

Due scogli: inflazione e scarsità di personale

L'aumento dei prezzi sta frenando i consumi e, anche se un'impresa su sei sta investendo nella forza lavoro, il terziario del Friuli Venezia Giulia soffre della difficoltà nel reperire figure professionali, specie nell'ambito della ristorazione. L'allarme viene lanciato da Confcommercio Pordenone, che ha analizzato i dati della ricerca condotta dall'Ente Bilaterale del Terziario del Fvg. Per il prossimo semestre, l'86% delle imprese del settore prevede un quadro occupazionale stazionario. Sono quasi l'11% le imprese che pensano di aumentare il numero di addetti entro i primi sei mesi del 2024, ma l'impatto sui consumi da parte di fattori esterni come, ad esempio, l'inflazione ha avuto un peso notevole per quasi un lavoratore su quattro e abbastanza significativo per il 63,6%. Le spese obbligate per i lavoratori, intese come mutui, bollette, gestione della casa e altre spese simili sono cresciute in maniera considerevole e l'impatto su questi costi è stato molto significativo per l'84,2% dei lavoratori. «Questi elementi non sono positivi per le aziende del terziario, che soffrono già di una congiuntura generale complessa – commenta il presidente di Confcommercio Pordenone, Fabio Pillon -, ma siamo fiduciosi che le cose possano cambiare, a favore di negozi e pubblici esercizi». EVA FRANCESCHINI

Cna

Edifici green, scadenza troppo ravvicinata

Tra i punti principali della Direttiva europea Case Green c'è l'efficientamento degli edifici, attraverso la ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio esistente. Peccato che, secondo Cna Veneto, l'obiettivo di riduzione sia un po' troppo ambizioso in rapporto alla capacità d'investimento di cittadini e imprese e alle tempistiche. «Siamo concordi con la necessità di una riduzione sostanziale e veloce dei consumi, per far fronte all'emergenza climatica e ambientale – dice il presidente di Cna Veneto, Moreno De Col -, ma riteniamo che, allo stato attuale, la scadenza del 2030 sia un obiettivo sinceramente irraggiungibile per il nostro Paese. In circa tre anni, grazie al Superbonus, si è riusciti ad efficientare meno del 4% degli edifici con un risparmio energetico di poco più del 3%. Con le debite proporzioni, ci vorrebbero almeno cinque Superbonus per raggiungere in soli sei anni l'efficientamento previsto dall'Europa. Un obiettivo a nostro avviso troppo ambizioso e difficilmente raggiungibile». Il piano prevede una ristrutturazione degli edifici residenziali, a partire dai meno performanti dal punto di vista energetico, per giungere a ridurre il consumo medio di energia primaria del 16% entro il 2030 e del 20-22% entro il 2035. Il traguardo è di giungere ad emissioni zero con il 2050. E.F.

Coldiretti

Trasparenza del cibo una raccolta di firme

Una proposta di legge europea di iniziativa popolare sulla trasparenza del cibo: è l'iniziativa di Coldiretti che, in questi giorni, sta trovando consensi nell'opinione pubblica, che ha risposto positivamente alla raccolta di firme. Sono già molti coloro che hanno firmato per chiedere una legge europea sull'indicazione dell'origine obbligatoria per tutti i prodotti. Il progetto di Coldiretti prevede la raccolta di un milione di firme: «Chiediamo che si estenda l'obbligatorietà dell'origine in etichetta su tutti i prodotti in commercio nell'Unione europea - dichiara il presidente provinciale della Coldiretti di Padova, Roberto Lorin –. Bisogna garantire la trasparenza sul cibo in tavola, con l'impegno di politica e mondo economico». E.F.

RONCHIS

Tamponamento in A4 Auto ruote all'aria Due persone ferite

Dopo la mezzanotte all'altezza dello svincolo per Latisana
Una Passat ha colpito una Toyota con a bordo una coppia

RONCHIS

Un'auto tampona il mezzo che la precede facendolo carambolare ruote all'aria e finendo a sua volta contro il guardrail. È successo poco dopo la mezzanotte di ieri, sull'autostrada A4, in direzione Trieste, non distante dallo svincolo per Latisana. Le due persone a bordo della vettura colpita sono state soccorse dal personale del 118, che le ha trasportate una all'ospedale di Udine in ambulanza e l'altra in elicottero.

Sulla base dei primi accertamenti, una Volkswagen Passat – per cause ancora tutte da chiarire, ma non si esclude un colpo di sonno o un malore del conducente –, ha tamponato una Toyota Avensis con a bordo due persone. Queste ultime, una donna di 55 anni e un uomo di 62, residenti in provincia di Udine, sono rimaste ferite e portate all'ospedale udinese Santa Maria della Misericordia. In soccorso alla coppia sono sopraggiunte due ambulanze inviate dalla Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores): un mezzo è andato con un paziente direttamente in ospedale; l'altro, con la seconda persona ferita, ha invece raggiunto l'elicottero che, visto il buio, era atterrato nei pressi della rotonda di Ronchis. Entrambi i pazienti sono rientrati in codice giallo, ossia secondo la procedura prevista per le persone che hanno subito traumi seri, ma che non sono ritenute in pericolo di vita.

A causa dell'impatto, infatti, la Toyota sulla quale viaggiavano si è ribaltata, mentre la Passat ha terminato la sua corsa contro il guardrail. Per il conducente non ci sono state, stando alle prime informazioni, conseguenze sanitarie.

Sul posto, per i rilievi, è intervenuta la polizia stradale di Palmanova, mentre i vigili del fuoco di Latisana hanno lavorato per bonificare l'area e mettere in sicurezza i mezzi incidentati.

L'autostrada non ha subito interruzioni e i disagi al traffico sono stati limitati poiché, a quell'ora, erano pochi i mezzi in circolazione. —

L.P.

Le due auto coinvolte nel tamponamento in A4 e i soccorritori

LO STORICO INCONTRO

Maria Pia Mazzucco e Andrea Balducci, i sindaci delle due Cervignano

Ecco il gemellaggio tra due Cervignano È un'idea del 1985

Francesca Artico / CERVIGNANO

Quando la distanza sono soltanto i chilometri e i sentimenti e le culture che uniscono le genti li superano. È questo in sintesi il legame che porterà al gemellaggio nel mese di maggio i Comuni di Cervignano del Friuli e di Cervignano d'Adda: sono gli unici due in Italia a chiamarsi così e a condividere negli stemmi il cervo rampante. A volere fortemente questo gemellaggio è il sindaco del paesino del lodigiano Maria Pia Mazzucco, e lo vuole da più di trent'anni.

Era infatti il 1985 quando lei, insegnante nella scuola elementare del suo paese, decise di intavolare un rapporto epistolare fra i suoi alunni (nati nel 1977) e i bambini dell'omonima Cervignano del Friuli. I ragazzini, entusiasti, scrissero a tutte le classi delle scuole elementari cervignanesi. «Rispose soltanto una classe terza e iniziò una corrispondenza serrata – racconta oggi la sindaca -, che terminò quando mi trasferirono in un'altra scuola. A me è sempre rimasto nel cuore il pensiero della Cervignano friulana: ho sempre desiderato conoscere questa città perché ritengo sia molto bello mettere insieme le culture e le affinità dei popoli. Da oltre trent'anni desideravo visitare il Friuli, mi è capitato a giugno 2023. L'8 giugno termino il mandato e non mi ricandido (è stata 5 anni consigliere comunale, 8 assessore, e 10 sindaco, *ndr*), ma prima di concludere voglio mettere la firma sul gemellaggio: ci tengo troppo».

Intanto, grazie anche a una sua consigliera che faceva parte di quella terza, sta contattando gli alunni per la festa. «Abbiamo aderito con piacere alla proposta di gemellaggio da parte del comune "omonimo" e del suo sindaco Maria Pia Mazzucco – dice il sindaco friulano Balducci –. È nato un contatto amicale che giunge oggi a conclusione grazie alla tenace perseveranza del sindaco lombardo. È un'iniziativa semplice, ma dall'alto valore simbolico. Per una fortunata coincidenza, sarà deliberato nella stessa giornata dai rispettivi consigli comunali. Potrà essere un'occasione per stabilire un nuovo contatto fra scolaresche». —

LATISANA

Dall'Austria 12 studenti accolti da famiglie locali

LATISANA

Dal 4 al 7 luglio arriveranno 12 studenti di Reichenau an der Rax. Latisana porta avanti il gemellaggio con la cittadina austriaca e dopo la visita degli studenti italiani avvenuta lo scorso anno, quest'anno saranno i giovani d'oltralpe a ricambiare. «Abbiamo definito quasi tutto – spiega l'assessore delegato all'Istruzione Elena Martinis – e nonostante temessimo di riscontrare qualche difficoltà a individuare 12 famiglie disposte a ospitare i giovani siamo rimasti piacevolmente sorpresi. Tutti hanno trovato una casa pronta ad accoglierli nelle tre notti che passeranno da noi. Per il resto abbiamo pensato che dedicheremo le giornate a fare delle gite con loro e con i nostri giovani portandoli all'Efa Village di Lignano, poi li porteremo a visitare la laguna e anche le nostre numerose attività agricole. Non mancherà una visita alla scuola e al centro di Latisana e la loro gita si concluderà con un pranzo con i loro accompagnatori e le famiglie che li hanno ospitati, tutti insieme a Latisanotta, nell'area festeggiamenti».

I prossimi passi sono quindi un incontro con i genitori per definire tutti i dettagli per la loro permanenza e poi il presidente del Comitato del Gemellaggio, Giuseppe Schiraldi, attivissimo nel mantenere i rapporti con la cittadina austriaca e l'assessore Martinis potranno definire nel dettaglio anche con la professoressa Francesca Bin gli ultimi dettagli di un'esperienza formativa che consentiranno ai giovani non solo di conoscere i loro coetanei, ma anche di fare pratica con la lingua tedesca. —

S. D. S.

LATISANA

Il bilancio e la Tari all'esame dell'Aula

Domani in consiglio comunale il voto sui conti del 2023
Previsti 24 mila euro per le fototrappole vicino ai cassonetti

Sara Del Sal / LATISANA

Si parlerà di rendiconti di gestione ma anche di Tari nel consiglio comunale fissato per domani, martedì, alle 18.30, a Latisana. L'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del sindaco e le questioni di attualità, apre infatti su una serie di punti legati alla parte più economica dell'esercizio dell'ente. Sarà quindi l'assessore Carlo Tria che detiene le deleghe al Bilancio e ai tributi a illustrare i punti salienti del rendiconto 2023 per ottenere l'approvazione dai consiglieri. «Il 2023 si è aperto con un fondo cassa di 15 milioni 280 mila euro – spiega l'assessore – e al termine ce n'erano oltre 17 milioni, con un risultato di amministrazione di 21 milioni 366 mila euro. Si tratta di una disponibilità libera di investimento per 900 mila euro, mentre il resto è vincolato a progettualità in essere o vincoli di legge. Nel 2023 abbiamo investito una quota pari a 226 euro per ognuno dei tredicimila abitanti del comune».

All'ordine del giorno dell'Aula compare anche la variazione al bilancio di previsione finanziario 2024-26. «Tra le variazioni comprese nel documento che presenteremo ci sono anche i 10 mila euro annunciati alla comunità di Pertegada durante il picnic organizzato dal Comitato Vivi Pertegada e dal Gruppo genitori dal sindaco Lanfranco Sette per coprire le spese legali necessarie per il ricorso legato all'impianto di Biogas. Ci sono inoltre – aggiunge Tria – 15 mila euro stanziati per incarichi professionali inerenti all'analisi della sicurezza di alcuni edifici del territorio, in particolare quelli scolastici. Un altro punto particolare sono i 15 mila euro che sono stanziati a seguito della convenzione stipulata tra Comune e agricoltori; sono stati loro infatti, con i loro mezzi, a eseguire lo sfalcio di aree verdi, non rendendo necessario l'appalto a ditte esterne».

Un punto sul quale l'assessore da sempre sta dedicando particolare attenzione è anche quello legato alla videosorveglianza. «Per mantenere attivo il contratto di noleggio dell'impianto sono stati previsti 24 mila euro che verranno investiti anche nel contrasto all'abbandono dei rifiuti fuori dai cassonetti, con le fototrappole. Questo capitolo è stato finanziato interamente con i proventi delle infrazioni al codice della strada – aggiunge l'assessore che detiene la delega anche alla polizia locale –. Sono in arrivo anche 50 mila euro per la manutenzione del manto stradale del territorio, oggetto di segnalazioni da parte degli utenti, che troveranno quindi, una risposta». Saranno inoltre presentate le tariffe per la tassa sui rifiuti 2024. C'è la diretta streaming. —

Latisana contrasta l'abbandono dei rifiuti fuori dei cassonetti

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

SINFOROSA TODERO ved. PARAVAN (SINFA)

di 93 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, Andrea, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Pradamano, arrivando dall'abitazione dell'estinta.
Un sentito ringraziamento ai dottori Emanuele e Pavan e un particolare ringraziamento alla Signora Nadia per le amorevoli cure prestategli.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Pradamano.

Pradamano, 29 aprile 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Famiglie Filigoi Giuseppe e Tami Piergiorgio

Graziella e Luigina sono vicine ai familiari per la perdita della cara amica

SINFA

Pradamano, 29 aprile 2024

O.F.Bernardis
Tel. 0432-759050

Mandi mame, salude papà

LIDIA CORGNALI ved. MASUINO

di 93 anni

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 aprile, alle ore 10.30, nella chiesa di Manzinello, arrivando dall'abitazione dell'estinta.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzinello.

Manzinello, 29 aprile 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

ANA MARIA CUZZI

di 72 anni

Lo annunciano il figlio Cesare con Anna e le adorate nipoti Sofia e Alissa, la sorella Cristina con Giovanni, i nipoti Alessandro e Christian, Fabio e Roberta, Felice e Adriana, Arnaldo, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 aprile alle ore 17.00 nel duomo di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Non fiori ma eventuali donazioni all'AIRC.

Udine, 29 aprile 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onororanzemansutti.it

Serenamente è mancata

GIOVANNA DA TOS in SORARU'

di 77 anni

Lo annunciano il marito, le figlie con i generi e i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 30 aprile alle ore 15.30 nel Duomo di Plamanova.
Seguirà cremazione.

Palmanova, 29 aprile 2024

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada Tel. 0542 768201

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA VOGRIG ved. BUCOVAZ

di 86 anni

Lo annunciano addolorati il figlio Gianni, la nuora Paola, i nipoti Martina e Andrea ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 aprile alle ore 10,30 nella Chiesa parrocchiale di Adegliacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Adegliacco, 29 aprile 2024

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

CARLO PARUSSO

di 75 anni

Lo annuncia la moglie Gianna con Edward ed i cugini tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 2 maggio, alle ore 16.00, nella Chiesa di San Volfango di Drenchia, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Variano - Obenetto, 29 aprile 2024

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Le famiglie Geatti Franca, Paravano Carmen, Paravano Dania e Paravano Sandro, sono vicine a Gianna ed Edward, per la perdita del caro cugino

CARLO

Riposa in pace.

Variano, 29 aprile 2024

O.F. Talotti

Ci ha lasciati il

PROFESSORE LUIGI CATALANO

Lo annunciano i figli, nuore e genero, i nipoti, il fratello, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì alle ore 14.30 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 29 aprile 2024

OF PIAZZA

È partito per il suo ultimo viaggio

FEDERICO CRISTOFOLI (FREDI)

di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Chiara e Marco, il fratello Lorenzo, la nipote Alice, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Martedì 30 Aprile alle ore 10.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, partendo dall'Ospedale di Latisana.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Giorgio di Nogaro, 29 aprile 2024

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

Ci ha lasciato

PIETRO LESA

di anni 94

Lo annunciano la moglie Lauretta, i figli Valdino e Marco, i nipoti Riccardo e Beatrice.
I funerali avranno luogo martedì 30 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di Sottoselva, partendo dalla casa di riposo Ardito Desio di Palmanova.
Seguirà cremazione.

Sottoselva, 29 aprile 2024

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada Tel. 0432 768201

L'ANALISI

IL CARCERE E IL DIRITTO ALLA SESSUALITÀ

GIOVANNI CATTARINO *

Al detenuto non debbono essere imposte restrizioni eccedenti quelle funzionali all'espiazione della pena che deve scontare. Questo è l'insegnamento che può trarsi dalla sentenza numero 10 del 2024 della Corte costituzionale

Un Magistrato di sorveglianza aveva rinviato alla Corte una norma della legge numero 354 del 1975 (Legge sull'Ordinamento Penitenziario) che, imponendo in modo generalizzato e assoluto il controllo visivo sui colloqui dei detenuti, rendeva impossibili incontri, pudicamente definiti, di "intimità affettiva" che il giudice riteneva invece non potessero essere negati, pena la violazione di quel "bagaglio di diritti" che permane anche in capo alle persone recluse. Tra le norme costituzionali invocate a sostegno della fondatezza della questione e che sosterranno poi la decisione di accoglimento della stessa vi è l'articolo 3 della Costituzione, sotto il profilo della ragionevolezza della norma che, con l'imporre sempre il controllo visivo durante gli incontri impedisce alla persona ristretta in carcere di intrattenere rapporti (sì, anche intimi) con persone cui lo legano significativi e non estemporanei legami affettivi, in assenza di quei motivi di sicurezza o disciplinari che soli avrebbero potuto legittimamente vietarli. È richiamato anche l'articolo 27, terzo comma, della Costituzione in quanto la mortificazione della sessualità, modo essenziale di espressione della persona umana, inducendo una sorta di "desertificazione affettiva" nel detenuto stride con la funzione rieducativa propria della pena. Infine la norma sarebbe lesiva degli articoli 3 e 8 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (Cedu) e, di riflesso, dell'articolo 117, primo comma, della Costituzione, poiché l'astinenza forzata integrerebbe un "trattamento inumano e degradante" e pregiudicherebbe il rispetto alla vita privata e familiare del detenuto. Né i "permessi premio" con i rigidi requisiti soggettivi e i presupposti oggettivi per la loro concessione possono garantire ai detenuti che ne avrebbero titolo di coltivare quei "momenti di affettività" che la Costituzione non può loro negare in via di principio.

L'ordinamento giuridico, precisa la Corte, tutela le relazioni affettive della persona all'interno delle formazioni sociali (famiglia, convivenze di fatto, unioni civili) e riconosce la libertà di vivere pienamente il sentimento di affetto che le contraddistingue. Le condizioni di sicurezza richieste dallo stato di detenzione incidono senz'altro sulle modalità di esercizio dell'affettività, tuttavia essa non può essere del tutto cancellata ma, a seconda delle situazioni, va individuato il limite oltre il quale la compressione della libertà affettiva non è più costituzionalmente giustificabile e sconfina nella lesione della dignità della persona. Tale è il caso di un controllo visivo costante preclusivo di qualsiasi contatto intimo. Anche in questa occasione soccorre l'argomento "europeo". Premesso che altri Paesi europei che si richiamano ai nostri stessi valori (Francia, Spagna, Germania) consentono l'espressione di affettività intramuraria, la Corte Edu, pur riconoscendo l'ampia discrezionalità degli Stati membri in materia, ha ritenuto che solo in casi eccezionali e per comprovate ragioni di sicurezza potevano essere vietate le visite coniugali ai detenuti e sempre nel rispetto del criterio di proporzionalità.

Pertanto l'impossibilità di intrattenere colloqui intimi derivante dall'obbligo generalizzato di controllo visivo contravviene all'articolo 8 Cedu. In attesa di un auspicabile intervento del legislatore la Corte invita tutti gli attori del sistema carcerario a garantire sin d'ora quel diritto all'affettività che spetta anche alle persone recluse, da esercitare all'interno di legami stabili e nel rispetto delle condizioni di sicurezza.

** Già consigliere della Corte Costituzionale e capo dell'ufficio stampa.*

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Codroipo onora il maestro degli organi Gustavo Zanin

Conosceva ogni recondito segreto del re degli strumenti, li forgiava alla maniera di Efesto che costruiva con arte magica i più preziosi oggetti per gli dèi. Ogni minima parte delle cattedrali sonanti che ha creato, circa quattrocento in Italia e all'estero, dai portativi ai monumentali, l'ha realizzata con le amorevoli cure e le certosine perizie apprese dagli avi a bottega, secondo la più pura tradizione, pur essendo stato al tempo stesso un grande innovatore.

Dici organo e pensi ai Zanin, dici Gustavo e pensi al decano degli organi. Subito ti appare la sua chioma d'argento, il fascino della sua figura, l'eleganza dei suoi modi, la confidenza del suo parlare, l'amore nel trasmettere ciò che sapeva e la curiosità di apprendere, sempre. Subito dopo ti rieccheggia il suono che è il suo suono, quello degli strumenti che lui ha fatto esistere, la voce di dio per bocca delle sue mani. Lavoratore infaticabile, paziente, tenace ed incrollabile, dormiva nel laboratorio se serviva e meglio ancora dentro agli organi quando c'era l'esigenza d'installarli in un dato tempo. Maestro artigiano, grande ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica italiana, laurea honoris causa in storia dell'arte e della conservazione dei beni storico-artistici e quanto ancora ci sarebbe da dire su "nonno" Gustavo Zanin, come amava farsi chiamare dai giovani amici amanti della musica che lo seguivano e di cui anche io ho avuto il privilegio di esserne parte.

Gustavo Zanin nel suo laboratorio mentre restaura un organo antico. È deceduto nel settembre di tre anni fa

La città di Codroipo, dove lui è nato e si è spento all'età di novantuno anni e dove ha casa la pluricentenaria ditta premiata che ha dato e continua a dare strumenti liturgici pregiatissimi in tutto il mondo, lo onora titolando a lui, in una cerimonia aperta a tutti che si terrà sabato 4 maggio alle ore 10.30, l'edificio di via IV Novembre 35 di Codroipo con scoprimento della targa commemorativa a lui dedicata. Alla presenza di numerose autorità, della famiglia Zanin, di giovani musicisti della scuola di musica di Codroipo e dei Conservatori di Udine e Trieste, per esecuzioni organistiche inframmezzate a ricordi di diversi ospiti, tra cui me medesimo chiamato a tenere la laudatio, sarà una festa celebrativa ad una personalità illustre del Friuli, esempio di umanità ed operosità unica più che rara, di cui andarne fieri. «Le cose più difficili è fare le cose facili. Più andiamo nel passato e più siamo nel futuro», sono solo alcune delle massime che amava dire con quella saggezza mista ad innocenza propria delle persone sapienti e senza vanagloria. Seguirlo nelle visite che riservava con grande generosità a chi andava a trovarlo nel grande laboratorio, vederlo muoversi e raccontare il perché ed il percome dell'arte di costruire siffatti capolavori sonanti, tra attrezzi, legni e metalli, mobili, somieri, canne, tastiere e consolles, era il motivo della gioia di uno spirito libero e creatore, amorevole sempre nel dare disinteressato il suo sapere e il saper fare a chiunque lo chiedesse. Una grande eredità di una grande famiglia, gli Zanin, che ora alla settima generazione continua a condurre con pari professionalità ed etica quello che anche Gustavo apprese dai suoi antenati. Uomo, sposo, padre e nonno, artista ed artigiano esemplare, la sua nota preferita era il "fa", come disse in un gioco di parole: «a significare e confermare il Fare di queste genti che hanno Fatto molto, che sanno Fare bene e che ancora meglio Faranno del Futuro». Questo ci dona ancora oggi, e così sarà per sempre, il maestro degli organi Gustavo Zanin. —

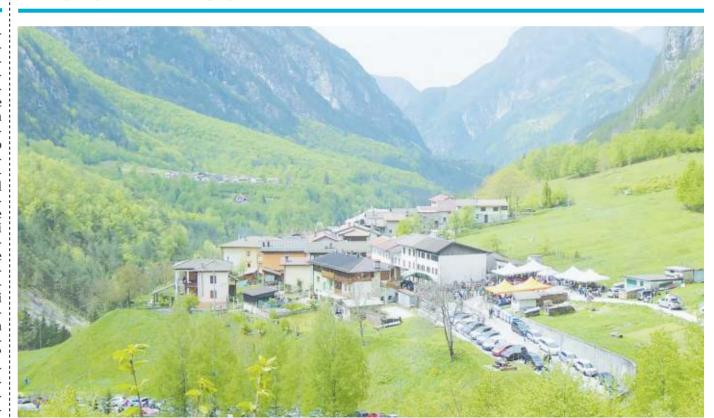
LE LETTERE

L'idea del Governo

Le norme della scuola tra divieti e punizioni

Egregio direttore,
v'è una domanda non trascurabile sulle norme di revisione della disciplina in materia di valutazione contenute nel disegno di legge in discussione al Parlamento, predisposto da Valditara, ministro dell'istruzione e del merito, e approvato dal Senato il 17 aprile scorso: dalla loro applicazione ci possiamo almeno attendere che i nipoti del sindaco di Terni, nel caso li abbia, non prendano esempio dal nonno? E cioè non minaccino rappresaglie ai consiglieri di minoranza e non usino un linguaggio da trivio?
Prima di scrivere quelle norme, però, sarebbe stato utile rileggere la bustina di minerva di Umberto Eco dell'Espresso del 24 aprile 1997. Il grande semiologo discuteva sul ruolo degli intellettuali, il cui primo dovere sarebbe quello di stare zitti quando non servono a nulla. «Quando la casa brucia – scriveva Eco – l'intellettuale può solo cercare di comportarsi da persona normale e di buon senso» (spegnere il fuoco, chiamare il 115) «ma se ritiene di avere una missione specifica si illude, e chi lo invoca è un isterico che ha dimenticato il numero telefonico dei pompieri», e poco oltre, riferendosi ai ragazzi che lanciavano sassi dal cavalcavia, sosteneva che «l'unica cosa che si può chiedere all'intellettuale è di non tirarli anche lui. Se lancia un appello contro i sassi dal cavalcavia non si comporta da intellettuale ma semplicemente approfitta di una pubblica disgrazia per fare una bella figura. (…) A quel punto la salvezza non viene dall'intellettuale ma dalle pattuglie di polizia, o dai legislatori».
Ma se anche i legislatori si mettono a tirare sassi o a lanciare appelli? Come intendere diversamente le misure che il legislatore si appresta a varare definitivamente per risolvere la crisi in cui versa la scuola, ripristinare l'autorevolezza degli insegnanti, salvaguardare la loro incolumità e quella della maggioranza degli studenti? E cioè: riadottando la valutazione in decimali della condotta degli studenti delle medie inferiori, come già avviene per quelli delle superiori? Non ammettendo alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo chi abbia un voto inferiore a sei in condotta? Assegnando a chi consegue solo il sei un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, che gli studenti dell'ultimo anno delle superiori dovranno discutere in sede di colloquio dell'esame conclusivo e che invece, se valutato insufficiente, impedirà agli alunni delle altre classi il passaggio a quella successiva, ma nella scuola media non dovranno discutere alcunché? Promuovere attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare?
Si illudono, perché non si può confondere il risultato del profitto con le modalità del comportamento. Persino i galeotti possono ottenere la laurea magna cum laude, mentre gli studenti delle superiori, se non hanno almeno nove in condotta, non potranno aspirare al punteggio più alto del credito scolastico cui avrebbero diritto in base alla media dei voti riportata nello scrutinio finale.
Questo nuovo intervento legislativo appartiene alla prima categoria dei provvedimenti che un governo di destra adotta, quelli che il suo elettorato si aspetta: vietare, punire, reprimere; l'altra categoria è più trascurata ed è quella cui appartengono le misure che dovrebbero soddisfare esigenze e aspettative prospettate da chi vive nella scuola sia stabilmente, il personale, sia provvisoriamente, gli studenti. Per tornare a Umberto Eco, questi cita un suo intervento a un mega congresso, convocato a Parigi da Jacques Attali sugli "intellettuali e le crisi del nostro secolo" (il Novecento): «Gli intellettuali, per mestiere, le crisi le creano, ma non le risolvono». Anche i legislatori, purtroppo.

Mario D'Adamo. Buja

LE FOTO DEI LETTORI

In Val Raccolana si festeggia il tradizionale ritorno del sole

Da Piani di Qua, in Val Raccolana, il sole se ne va a fine ottobre e, come sempre, ricompare soltanto a febbraio. Un tempo, questo era un momento molto atteso dalle famiglie del borgo, che festeggiavano il suo ritorno preparando in casa gli gnocchi. Dal 1972, la tradizione si rinnova e la gioia di questo momento si condivide con l'intera comunità. La "Fieste dai gnocs e dal soreli" è un evento semplice e genuino, una bella occasione d'incontro, uno spazio per sorridere e per riflettere, un esempio per molti. La montagna è fatta anche di questo. La foto ci è stata inviata da Stefania Cecon, di Dogna.

Il Centro sportivo Libertas ricevuto in municipio a Pordenone

Il riconfermato presidente del Centro sportivo provinciale Libertas, Ivo Neri, è stato ricevuto in municipio, a Pordenone, dall'assessore allo Sport Walter De Bortoli. Ad accompagnare Neri la neo eletta consigliera Lisa Mozzon e il "veterano" Antonello Bernard. Un incontro istituzionale nel quale Neri ha consegnato nelle mani dell'assessore comunale la rassegna stampa 2023 del Centro provinciale.

CULTURA & SOCIETÀ

Far East Film Festival

Alienoid
Atterra la fantascienza

In sala le due puntate della serie ideata da Dong-hoon Choi
Una storia che si snoda dalla dinastia Goryeo ai giorni nostri

OSCAR D'AGOSTINO

Fin dagli esordi nella fantascienza la contaminazione dei generi ha sempre prodotto risultati curiosissimi. Facciamo qualche esempio? Negli anni Cinquanta, nei doppi spettacoli dei drive-in e nelle maratone televisive di Halloween, abbiamo spesso assistito ad invasione di alieni maligni o blob extraterrestri affiancati a creature di Frankenstein o a vampiri vari. Ma è anche nei B-movies degli anni Ottanta (ne citiamo uno, Dimensione terrore di Fred Dekker, del 1986) che horror e fantascienza di mescolano spesso, mettendo assieme alieni invasori, viscidi parassiti, zombi e morti viventi. Spesso declinati tra horror e commedia.

Ma la contaminazione della fantascienza ha toccato anche altri generi cinematografici come il western. Un esempio, in tempi più recenti, è Cowboys & Aliens, un film del 2011 diretto da Jon Favreau con due grandi star, Harrison Ford e Daniel Craig, che mescolava un'ambientazione western e elementi fantascientifici. E per questo esperimento è stato anche coniato un termine, fantawestern.

Ora è la volta dell'Estremo Oriente a portare sullo schermo una saga che mette assieme azione, storia, fantascienza e fantasy, saltando anche fra due piani temporali molto doversi tra loro: l'epoca della dinastia Goryeo e i giorni nostri.

Accade nei due episodi di Alienoid (oggi sul grande schermo del Giovanni da Udine, il primo nella mattinata, alle 11.05, il secondo alle 14.30) e ci ha pensato il regista Dong-hoon Choi, che sarà ospite del festival udinese domani, martedì 30 alle 11.45, come protagonista del talk South Korean Fantastic Cinema, assieme a Ahn Soo-hyun, producer, Jang Jae-hyun (regista), Kim Young-min (produttore), Yeon Je-gwang (regista), Jeong Su-kyo (attore), Lee Ju-seung (attore), moderati da Darcy Paquet.

Tutto è iniziato nel 2022, con il primo film della saga. La trama? Una porta del tempo si apre per lo spadaccino che vuole impadronirsi della leggendaria spada divina alla fine della dinastia Goryeo e per coloro che inseguono un prigioniero alieno intrappolato in un corpo umano nel 2022.

Poi è stata la volta di Alienoid: Return to the Future, che riprende il tema e lo sviluppa. Un'altra trama intricata: qui il protagonista è bloccato nel passato mentre cerca di impedire a un prigioniero alieno di fuggire da un corpo umano. Dopo molti ostacoli, trova una nuova arma che può aprire una porta del tempo. Nel frattempo, l'uomo è confuso da una strana presenza dentro di lui. Anche altri personaggi sono coinvolti nella ricerca di una spada divina, mentre molte persone stanno morendo a causa di una sostanza aliena chiamata Hava. Ed è solo l'inizio. Con un tempo limitato rimasto, il protagonista apre la porta del tempo e ritorna al presente per combattere gli alieni e salvare il mondo.

Una protagonista della saga fantascientifica Alienoid del regista Dong-hoon Choi

I primi due capitoli, Alienoid Part One e Alienoid: Return to the Future, saranno distribuiti in Italia da Minerva Pictures con Full Action Channel su Prime Video e The Film Club.

Ma prima atterrano a Udine. Proprio al Feff, non a caso, lo stesso Choi Dong-hoon aveva già presentato quattro dei suoi lavori: il thriller Tazza - The High Rollers (2006), che Choi ha personalmente accompagnato a Udine, il fantasy Woochi (2009), il blockbuster The Thieves (2013) e la spy story Assassination (2015). Una lunga consuetudine che adesso, appunto, si rinnova e che riporterà il regista sul palco del festival, oggi e domani, a presentare la seconda parte della saga.

La presentazione di Alienoid vedrà invece sul palco anche Lorenzo Bertuzzi del Trieste Science + Fiction.

Choi Dong-hoon è considerato uno dei registi di maggior successo del cinema coreano contemporaneo, con tutti i suoi primi cinque film che sono diventati dei successi commerciali: The Big Swindle aveva attirato oltre 2 milioni di spettatori, Tazza: The High Rollers ben sei miloni, Jeon Woo-chi: Il Mago Taoista altrettanti, I Ladri e Assassinio addirittura 12 milioni Basterebbero queste cifre a intuire l'apprezzamento in patria per il cineasta coreano. Che in questa saga mescola vorticosamente fantascienza, fantasy, thriller poliziesco, commedia, melò e azione. «È una convergenza del mondo occidentale e orientale – ha raccontato il regista in una recente intervista – . Naturalmente, il lato orientale, lo conosco abbastanza bene. Volevo mostrare il mondo dei musicisti Tao coreani e tutto questo mondo fantastico. Per quanto riguarda il mondo occidentale, direi che mi sono ispirato ai film di fantascienza degli anni '80 come Terminator, Ritorno al futuro e Alien, e anche ai film di serie B di Hollywood degli anni '50 come L'invasione degli ultracorpi di Don Siegel». —

IL FILM DEL GIORNO

Riti sciamanici e antiche superstizioni Un tuffo nell'horror con Jang Jae-hyun

GIORGIO PLACEREANI

Nel campo dell'horror asiatico, molti film sono di ispirazione occidentale (come tre bei film giapponesi di vampiri degli anni '70) ma quelli che attingono al patrimonio delle credenze orientali hanno in partenza qualcosa in più: ci introducono in un mondo meno conosciuto: una specie di esotismo dell'orrore.

Di solito questo tuffo nell'orrore locale si ha attraverso la figura del mostro, ma il coreano "Exhuma" si situa un passo più in là, perché mette al centro i riti sciamanici, le superstizioni mortuarie e la stessa visione del mondo orientali. Una sciamana, un esperto di feng shui relativo alle tombe e due loro collaboratori sono specialisti nel riesumare i morti per spostarli da sepolture "mal collocate". Ma quando capitano davanti a un'antica tomba solitaria fra le montagne – la scena del rito celebrato dalla sciamana davanti alla tomba vale da sola il prezzo del biglietto – avranno modo di pentirsene. Il regista Jang Jae-hyun, vecchia conoscenza del Festival, mostra sempre una sorta di energia selvaggia che anche in "Exhuma" è molto efficace: non solo per la sua costruzione di terrori a scatole cinesi ma per la sensazione di minaccia che congegna e mantiene per tutto il film. —

Una scena del film coreano "Exhuma" diretto da Jang Jae-hyun, vecchia conoscenza del festival udinese

Far East Film Festival

Ai talk anche l'approfondimento sul cinema indonesiano. Taufan Adrya: «Ora lavoriamo a un film d'animazione»

Il distopico "Choke" di Nagao Gen «Racconto un futuro senza parole»

IL FOCUS

ELISA PELLEGRINO

Sono sempre molti i paesi da cui provengono i film presentati al Feff, un festival in grado ogni anno di sorprendere e incantare con nuove storie orientali. Tra questi c'è l'Indonesia, qui rappresentata tra gli altri da "The train of death" e "13 bombs", e il Giappone, con ben 10 titoli in gara, tra cui il distopico e affascinante "Motion Picture: Choke". Come di consueto, in città sono arrivati i protagonisti dei film per presentarli in prima persona al pubblico italiano.

«Dopo la pandemia – racconta il regista di "The train of death" Rizal Mantovani – c'è stato un grande ritorno in sala nel nostro paese e una richiesta di produzioni migliori». In questo, ha dato una mano anche la diffusione delle piattaforme streaming, che, secondo il produttore di "13 bombs" Taufan Adryan "è anche un ecosistema a parte, che ha permesso ai cineasti più giovani di fare il loro ingresso nel cinema». «Il pubblico indonesiano – aggiunge il produttore – ha voglia di vedere qualcosa che li possa coinvolgere profondamente e il nostro film risponde a questi bisogni». "13 bombs", infatti, rientra in un cinema action dal respiro internazionale, mentre il film di Rizal Mantovani esplora un genere già molto amato in Indonesia. «Mi piacerebbe – spiega il regista – introdurre nel nostro cinema il senso del mito attraverso l'horror, di cui c'è già una grande tradizione». Entrambe le opere sono spettacolari dal punto di vista visivo e per realizzarle i due team hanno utilizzato il digitale il meno possibile, soprattutto in "The train of death", in cui il regista spesso è anche l'autore dei disegni su cui si basano i mostri. «Per crearli mi sono affidato al make up, perché penso che mostrare una reale espressione del volto possa spaventare di più».

Nagao Gen e Wada Misa, regista e protagonista di Motion Picture: Choke

A proposito del futuro cinematografico indonesiano, Taufan Adryan svela infine al pubblico del Feff una grande anticipazione: «Ora stiamo lavorando a un film d'animazione, "Jumbo", che credo potrà diventare una pietra miliare per il nostro cinema».

Passando al Giappone, c'è un film che in questa edizione si è distinto per la sua originalità, portando sullo schermo una distopia in bianco e nero in grado di suscitare molteplici interpretazioni. Si tratta di "Motion picture: Choke". «Volevo creare un film senza parole – spiega il regista Nagao Gen – e mettere al centro i movimenti del corpo, che mi sembrano meno presenti nel nostro cinema oggi. Così ho scelto di raccontare un futuro in cui per gli esseri umani non fosse più possibile parlare».

La protagonista, interpretata da Wada Misa, ha dovuto perciò allenarsi per comunicare coi gesti. «La parte più difficile era mostrare la paura che ogni notte il mio personaggio provava all'arrivo di un'ombra nera dall'esterno, di cui non sapeva niente». Oltre al racconto emotivo, il regista punta molto sulle scene d'azione, che diventano vere e proprie coreografie. «Volevo che venissero portate dal terzo piano in giù, per rompere le azioni e allo stesso tempo creare una guerra tra vita e morte". Inoltre, un lato molto interessante di "Motion picture: Choke" è dato dalle interpretazioni a cui si può giungere guardando il finale. «Nemmeno io – confessa l'attrice – conoscevo l'idea precisa del regista e forse tutti nel fare il film abbiamo portato avanti idee diverse». «Era mia intenzione – aggiunge Nagao Gen – e parlando col pubblico dopo le proiezioni ho capito che le persone sono arrivate a conclusioni diverse, anche a cose a cui io stesso non avevo mai pensato». —

IL PROGRAMMA DI OGGI

La consegna del Gelso d'oro al produttore Chiu Fu-sheng

Cos'hanno in comune The Mission di Johnnie To, Vivere! e Lanterne rosse di Zhang Yimou, Il maestro burattinaio e Città dolente di Hou Hsiao-Hsien, oltre al fatto di essere i cinque capolavori che tutti conosciamo? Hanno in comune un produttore assolutamente leggendario come il taiwanese Chiu Fu-sheng, figura unica nel panorama del cinema asiatico del secolo scorso, che oggi, lunedì 29, alle 19.15 riceverà il Gelso d'Oro alla carriera sul palco del Teatro Nuovo.

Cinque capolavori, dicevamo. Cinque capolavori ormai introvabili da interi decenni. Cinque capolavori che l'Occidente ha premiato e venerato (pensiamo al Leone d'Oro per Città dolente, al Leone d'Argento per Lanterne rosse o alla marcia trionfale di Vivere! a Cannes). Ed è qui che entra di nuovo in gioco il Far East Film Festival: se Chiu Fu-sheng ha deciso di restaurare i cinque i titoli, partendo dai negativi originali, sarà infatti il Feff 26 a presentare giovedì 2 maggio, in anteprima mondiale, i restauri di Lanterne rosse e di Vivere! di Zhang Yimou (sempre il 2 maggio, lo stesso Zhang Yimou sarà a Udine per ricevere il Gelso d'Oro alla Carriera).

Il produttore taiwanese Chiu Fu-sheng

Anche nel corso della sesta giornata, ovviamente, i film da non perdere sono numerosi. Segnaliamo il cult-horror sudcoreano Exhuma di Jang Jae-hyun e, sempre dalla Corea del Sud, la maratona stellare Alienoid + Alienoid: Return to the Future.

Tra gli altri appuntamenti di oggi citiamo alle 17.45 Bambù Talks con Giulia Pompili e Francesco Radicioni, che approfondiranno il tema Taiwan e Hong Kong. Due storie, due modelli con Stefano Pelaggi, autore di L'isola sospesa, e Ilaria Maria Sala (in collegamento da Hong Kong), autrice di L'eclissi di Hong Kong.

Alle 16.45 arriva sullo schermo Takano Tofu (di Mihara Mitsuhiro, Giappone). La trama? Il tofu di Tatsuo è il migliore della prefettura di Hiroshima. Cocciuto e abitudinario, Tatsuo vede il suo mondo vacillare quando la sua salute diventa fragile e si fa largo la paura di lasciare sola la figlia…

Dopo la cerimonia di consegna del Gelso d'oro al produttore taiwanese, seguirà la proiezione di Old Fox (regia di Hsiao Ya-chuan. Taiwan, e alle 21.40 di Exuma (di Jang Jae-hyun, Corea del Sud). —

DOPPIO CONCERTO

Lo storico Coro delle Mondine di Novi ritorna in Friuli

Lo storico Coro delle Mondine di Novi ritorna in Friuli

Primo Maggio con Canti di risaia, da un lato, e De Andrè, dall'altro, come spunti per due concerti promossi da Folk Club Buttrio: L'eccezionalità dell'accoppiata è la presenza in entrambe le esibizioni dello storico Coro delle Mondine di Novi (Modena), che dopo anni torna in Friuli.

Primo concerto in acustico alle 14 delle 25 donne (fra i trenta e gli ottanta anni e passa) all'interno della 86ˆ Festa degli Asparagi di Tavagnacco, in collaborazione con la Pro Loco: canti di lavoro in risaia e in difesa dei lavoratori; libero accesso per il pubblico.

Secondo concerto, alle 17, stavolta al "Garzoni" di Tricesimo dove alle Mondine di Novi si unirà la band emiliana Flexus. Nel concerto, in collaborazione con Le Nuove Querce AdVv ed il patrocinio del Comune, spazio alle più note canzoni di Faber, nell'originale versione per coro e band, abbinamento che evidenzia la scrittura e la preferenza per i più umili da parte di De Andrè, di cui quest'anno ricorrono i 25 anni dalla scomparsa. Prenotazioni al 3488138003 o info@folkclubbuttrio.it.

Le Mondine di Novi sono un coro 'unico al mondo' perché costituito da vere 'mondariso' che cantavano per dimenticare la fatica del duro lavoro. Nei '70, durante una gita in pullman, l'incontro con un maestro di musica e, quasi per gioco, le mondine hanno deciso di migliorare il proprio canto rispetto a quello in risaia, voci selvagge e anarchiche eppure pulite e spiegate senza conoscere la musica. Sotto la guida appassionata di una di loro, Giulia Contri (da poco scomparsa) hanno così sviluppato una coralità che commuove e che da allora le spinge sempre avanti. A proprio agio in scuole o case di riposo, ma anche in tour internazionali dall'Europa al Nord e Sud America e la presenza a manifestazioni come Musicultura di Macerata, Terra Madre di Torino, Festival of Colors di Detroit, Celtic Connections in Scozia, Notte della Taranta in Puglia.

I Flexus sono nati a Carpi nel 2001, cinque album all'attivo e centinaia di concerti in Europa. Nel 2022 si sono esibiti a Udine nel ventennale della scomparsa di Giorgio Gaber, concerto ripetuto nel 2023 a Buttrio, dove hanno anche eseguito "La Buona Novella" di De André. Flexsus e Mondine assieme sono stati più volte in regione sin dal 2011, da Pagnacco a San Giorgio di Nogaro, da Gorizia a Precenicco. —

UDINE

Concerto con l'Orchestra a plettro

Con il concerto musicale dell'Orchestra a plettro Città di Codroipo, diretta dal maestro Pablo Despeyroux, mercoledì 1 maggio alle 18 nella Chiesa Santa Maria Assunta di via Cadore 11 a Udine inizieranno gli eventi del ventennale di fondazione dell'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia . Era il 6 maggio del 2004 quando un gruppo di toscani si trovarono dal notaio Frattasio per fondare l'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia. «Nei vent'anni trascorsi – ricordano in una nota gli ideatori ch si apprestano a festeggiare la ricorrenza – tanti gli eventi organizzati per ricordare la presenza delle famiglie toscane fatta arrivare dal patriarca nel Medioevo e per mettere in contatto la regione Toscana e la Regione Fvg in una molteplicità di occasioni ». L'iniziativa gode del patrocino e sostegno della Regione Toscana, del patrocinio del Comune di Udine, dell'Associazione degli Stelliniani, della collaborazione del Club Unesco di Udine e della Toscana. Il concerto è aperto a chiunque desideri assistervi. Se in auto, consigliato accedere da via Martignacco. Maggiori dettagli si possono trovare sul sitodell'associazione, www.toscani.fvg.it.

SPILIMBERGO

Visita al fregio di Giovanni da Udine

Sabato 4 e domenica 5 maggio, in occasione del Festival d'erbe di natura e benessere, sarà eccezionalmente possibile ammirare il fregio di Giovanni da Udine nel castello di Spilimbergo. Il fregio con festoni floreali, deliziosi putti alati, medaglioni in stucco e scudi, si estende per undici metri lungo la parete nord del salone al piano nobile del castello. Si tratta dell'unica opera plastico-pittorica del celebre artista in Friuli. Commissionato intorno al terzo decennio del XVI secolo da Giacomo I di Spilimbergo e dalla moglie Aloisia (ritratti nei medaglioni assieme a Diana cacciatrice), esso costituisce in regione un raro esempio dell'attività di Giovanni da Udine, collaboratore di Raffaello a Roma. La Fondazione Ado Furlan, proprietaria del palazzo, ha fatto recentemente restaurare il fregio, riportandolo al suo antico splendore. Gli ingressi, di massimo 15 persone a turno con visita guidata, sono previsti sabato 4 maggio con accessi alle 15.30/ 16.15/ 17/ 17.45 e domenica 5 maggio alle 9.30/ 10.15/ 11/ 11.45 (a Spilimbergo, in piazza castello 5). Per la prenotazione dei posti, per informazioni e costi si può contattare l'ufficio Iat (telefono 0427/2274, Whatsapp 329/6297148, prospilimbergo@gmail.com).

L'EVENTO

Palmanova rende omaggio all'artista friulano Giulio Candussio

Antologica sul maestro dell'arte musiva Dall'1 giugno alla Caserma Montesanto

Coniugare l'arte contemporanea con il Patrimonio Unesco della Città di Palmanova, declinare secoli di storia, dai mosaici della vicina Aquileia alle fortificazioni veneziane e napoleoniche alle originali visioni degli artisti di oggi, con nuovi sguardi e itinerari: è questa la sfida che si propone la Città stellata grazie alla mostra "Giulio Candussio. Rappresentazione di una visione", la prima grande antologica dedicata a uno dei principali artisti viventi del Friuli Venezia Giulia, in programma dal 1 giugno al 29 settembre grazie a un progetto del Comune cittadino che la Regione ha recentemente premiato con un finanziamento, in aggiunta alle risorse comunali e a quelle di altri enti, in primis la Fondazione Friuli.

«Si tratta di un risultato che premia i contenuti culturali di un'operazione che intende puntare un nuovo faro di interesse sul patrimonio storico-artistico Palmanova, per offrire delle prospettive inedite di visita che proprio grazie all'arte contemporanea potranno contribuire a valorizzare ulteriormente le

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Confidenza 15.20-18.00-20.40
Cattiverie a domicilio 16.00-18.00-20.00

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Challengers 15.20-17.55-20.30
Back To Black 16.00-18.30
Back To Black V.O. 20.30 (sott. it.)
Civil War 18.15
La moglie del Presidente 18.25-20.20
Civil War V.O. 20.55 (sott. it.)
Gloria! 16.10-20.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Priscilla 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Kung Fu Panda 4 16.25-19.15-22.20
Civil War 16.45-18.50-21.10-22.35
Omen - L'origine del presagio VM 14 17.00-19.30-21.30-22.10
Back To Black 16.15-18.15-20.45-21.40
Un mondo a parte 19.45
Spy X Family Code: White 16.35-17.15-20.00-22.30
Luca 16.00
Vita da gatto 16.00-18.30
Il caso Josette 16.00
Confidenza 16.05-18.30-20.30
Cattiverie a domicilio 19.05-22.45
Challengers 16.00-17.50-21.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 21.55
Godzilla e Kong - Il nuovo impero 19.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Back To Black 15.30-18.15-21.00
Civil War 15.30-18.00-21.00
Confidenza 17.30-20.30
Ghostbusters - Minaccia glaciale 15.15-17.45-20.45
Il caso Josette 15.20
Vita da gatto 17.45
Godzilla e Kong - Il nuovo impero 20.45
Kung Fu Panda 4 15.00-16.00-18.00
Luca 15.15
Spy X Family Code: White 15.30-18.00-20.30
Un mondo a parte 20.15
Cattiverie a domicilio 15.15-17.45
Challengers 15.00-17.00-18.00-20.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Challengers 18.00-20.30
Confidenza 17.30-20.20
Back To Black 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Challengers 17.40-21.00
Gloria! 17.00-19.00
Civil War 18.50-21.10
Cattiverie a domicilio 17.10-21.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 17.20-21.20
Spy X Family Code: White 19.15
Back To Black 18.00-21.10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Back To Black 20.20
Challengers 17.40-20.40
Un mondo a parte 17.30
Civil War 17.50-21.10
Confidenza 18.10-19.50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero 21.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 18.00-20.50
Kung Fu Panda 4 17.20
Spy X Family Code: White 18.20-20.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Challengers 18.30
Challengers V.O. 21.00 (sott. it.)
Gloria! 19.15
Confidenza 21.15
Cattiverie a domicilio 18.45-20.45
La moglie del Presidente 17.30-19.30
Civil War 21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Kung Fu Panda 4 16.40
Challengers V.O. 19.30
Challengers 17.00-19.20-21.00-21.50
Un mondo a parte 16.30
Civil War 19.05-19.20
Confidenza 18.00-21.40
Luca 17.00
Omen - L'origine del presagio VM 14 22.00-22.50
Spy X Family Code: White 16.20-18.50-21.30
Vita da gatto 16.55
Godzilla e Kong - Il nuovo impero 21.45
Back To Black 16.40-19.10-22.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 16.50-19.30-22.30

Giulio Candussio con il bozzetto dell'opera progettata per la nuova Path Station di New York

diverse attrattive della nostra città» afferma l'assessore comunale alla Cultura, Turismo e Grandi eventi Silvia Savi, che ha coordinato e promosso il progetto ideato dal figlio dell'artista, l'architetto Antonio Candussio, che ne sarà il curatore, coadiuvato dal suo studio di progettazione AgoArchitetture, dall'Ufficio Cultura del Comune e dei partner che offriranno la loro esperienza negli eventi collaterali che accompagneranno la mostra.

Il network culturale dell'evento annovera infatti istituzioni quali l'Accademia di Belle Arti di Udine, il Craf-Centro regionale di archiviazione della fotografia di Spilimbergo, la Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte di Milano, la Società Filologica Friulana e naturalmente la Scuola mosaicisti del Friuli, di cui Candussio è stato giovanissimo allievo, poi docente e dal 2004 direttore artistico. Palmanova rappresenta per il maestro friulano, nato in Carnia a Paularo nel 1945, il fulcro di un territorio fondamentale per la sua formazione nel gusto e nella pratica artistica: dagli anni trascorsi nella città-fortezza (dal 1952 al 1965), a contatto con la storia e con i mosaici ispiratori di Aquileia, alla formazione nella Scuola di Spilimbergo, alla carriera professionale ed artistica internazionale, senza mai dimenticare il legame con una terra che permane vivo nella sua produzione.

«La caserma napoleonica Montesanto sarà il luogo in cui entrare in contatto con la poliedrica "rappresentazione di una visione" di Giulio Candussio, attraverso un allestimento immersivo che valorizzerà il sito storico, recentemente ristrutturato per essere restituito alla programmazione culturale di Palmanova e di un'area felicemente esposta alla ventata transfrontaliera di GO!2025» aggiunge il sindaco della città stellata Giuseppe Tellini.

Attraverso la vicina Porta Udine, saranno inoltre proposti, a partire dall'estate, nuovi percorsi di visita alle fortificazioni, per godere appieno delle peculiarità urbanistiche della città e dei suoi monumenti più rappresentativi, grazie alla promozione di PromoTurismoFvg. Tra questi naturalmente anche la Piazza Grande, che sarà creativamente collegata come appendice della mostra anche per ammirare il più importante "mosaico di narrazione" creato da Giulio Candussio nel Duomo Dogale, opera che oggi può essere rimessa al centro di un progetto nel quale Palmanova respira pienamente l'arte del suo tempo, passato e presente. —

CIMOLAIS

Riaperta la strada della Valcellina

Con l'arrivo della bella stagione è di nuovo aperta al pubblico la vecchia strada della Valcellina, percorribile nel tratto Ponte Antoi - Molassa - vecchia diga, percorso ricco di fascino che attraversa la riserva naturale della Forra del Cellina, una delle più belle e spettacolari del Friuli Venezia Giulia. Le acque cristalline e i profondi canyon scavati nelle rocce rendono incantevole questo tratto di strada dove i colori si riflettono in un ambiente unico fra le acque verdeazzurre del Cellina e che un tempo era l'unico collegamento della valle con la pianura In questi giorni caratterizzati da due "ponti" sarà aperta tutti giorni fino al 5 maggio, successivamente tutti i sabati e le domeniche di maggio. Si può accedere senza prenotazione, con caschetto (noleggiabile in biglietteria o personale). Info: 331.6481395 WhatsApp (solo messaggi scritti). Ha inoltre riaperto il Parco faunistico di Pianpinedo. Situato fa i comuni di Cimolais e Claut. Il parco consente di entrare in contatto diretto con la natura e di scoprire scopriranno l'importanza del rispetto degli animali e del loro ambiente naturale. Fino al 5 maggio si potrà visitare tutti i giorni dalle 9 alle 18, di seguito sarà aperto con lo stesso orario tutte le domeniche Info: 0427.87333, WhatsApp 331.6481395 (c.s.)

SACILE

Una serata dedicata ai cantautori

Si intitola "(Non) sono solo canzonette", e debutterà domenica a Sacile per sostenere la Biblioteca di Sara. il nuovo concerto prodotto dall'associazione musicale Gabriel Fauré di Pordenone, che rende omaggio alla musica leggera, in particolar modo, ai cantautori, nell'arco di tempo che va dal 1970 alla fine degli anni '90: una carrellata di nomi che spaziano da De Gregori a Dalla, da Vasco Rossi a Zuchero, Fossati, Battiato. Il progetto nasce da un'idea del direttore artistico dell'associazione, Emanuele Lachin, nella consapevolezza che «il patrimonio della musica leggera italiana non deve andar perso e deve esser fatto ascoltare alle nuove generazioni». Ancora una volta si è affidato agli arrangiamenti del maestro Valter Poles, che ha confezionato una decina di brani arrangiati per quartetto rock e ha affidato il canto alle voci del Pordenone Vocal Ensemble. Il concerto, che rientra tra gli eventi della Settimana della cultura promossa dal Comune di Sacile si terrà nel Teatro Zancanaro, alle 20.45. L'ingresso è libero, si raccoglieranno offerte per ricordare un'amica dell'associazione, Sara Moranduzzo, prematuramente scomparsa e per aiutare i progetti di lettura ad alta voce in ospedale e nelle case per anziani curati dall'associazione pordenonese La biblioteca di Sara. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Pennacchi al Verdi e due film di René Clair accompagnati dal vivo

Un'Immagine del film muto Paris qui dort

CRISTINA SAVI

Avvio di settimana fra teatro, cinema e musica, nella Destra Tagliamento. E mentre oggi, al Verdi di Maniago, alle 20.45, è atteso Andrea Pennacchi, il noto attore padovano popolare al pubblico anche grazie alla sua presenza fissa al programma televisivo "Propaganda live" che chiuderà la stagione con lo spettacolo Pojana e i suoi fratelli, (accompagnato sul palco dai musicisti Giorgio Gobbo e Gianluca Segato ed è tutto esaurito in prevendita), a Pordenone è in programma domani la serata speciale che intreccia il cinema alla musica. Organizzata nell'ambito della rassegna Serate di cinema muto: capolavori centenari, progetto promosso da Cinemazero in collaborazione con le Giornate del Cinema muto e la cineteca del Friuli per far conoscere tutto l'anno delle più gloriose epoche della storia del cinema, porterà sul grande schermo due film molto noti, "Entr'Acte" (1924) e "Paris qui dort" di René Clair. Introdotte in sala da Piero Colussi di Cinemazero, le due pellicole godranno dell'accompagnamento dal vivo, al pianoforte, di Juri Dal Dan, uno fra i più noti jazzisti friulani, direttore della Pordenone Big Band, non nuovo a queste performance cinematografiche, avendo già composto e accompagnato in diverse occasioni film muti.

Fu l'incontro fra Dadaismo e cinema a produrre un capolavoro come il breve film di René Clair "Entr'acte" ("Intervallo"), del quale alcune sequenze sono memorabili, come quella del prologo del film, dove Picabia e Satie, muovendosi al rallentatore, caricano un cannone e sparano una palla in direzione degli spettatori. Non meno celebri la sequenza in cui Man Ray e Marcel Duchamp giocano a scacchi sul tetto di un palazzo parigino. Il film d'esordio di René Clair, "Paris qui dort" ("Parigi che dorme"), realizzato nel 1923, fu precursore del genere fantascientifico: uno scienziato pazzo ha inventato un raggio misterioso che sperimenta su Parigi, facendo addormentare tutta la popolazione.

Sempre domani, nella sala del Tune music lab di Pordenone, alle 20, salirà sulla scena una delle band più "cool" della scena pordenonese, gli Street walkin' Cheetahs con il loro tributo agli Stoges, la mitica band di Iggy Pop: un concerto che come raccontano gli organizzatori annuncia "un'esperienza lisergica, elettrica ed intensa, unn viaggio spaziale nel rock targato Detroit". Ad accompagnarli sul palco prima e dopo ci saranno i This must be the hell e la selezione di dj E.sist.

LA RASSEGNA

Nell'Isontino torna il Festival dell'acqua Ospiti Massimo Cirri e Marco Paolini

L'acqua, risorsa non illimitata, costituisce un bene della collettività, un diritto umano universale. E come tale va protetta. È questo il leit motiv, la linea guida del Festival dell'Acqua di Staranzano, manifestazione di divulgazione scientifica unica nel suo genere, multidisciplinare, che torna per la seconda edizione, a Staranzano e in altri Comuni dell'Isontino, dal 16 al 19 maggio.

Attendiamo, tra gli ospiti del 2024: "La fabbrica del mondo" (già anche format RAI) che sarà a Staranzano con Marco Paolini che condurrà un talk insieme alla climatologa Elisa Palazzi. Anche Francesca Mannocchi – giornalista e documentarista – rifletterà al Festival sulla geopolitica dell'acqua e i diritti negati: è tra l'altro autrice del reportage del Bangladesh, divorato dall'acqua pochi anni fa.

Il prof. Giulio Boccaletti, Direttore Scientifico del Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici; La direzione scientifica nazionale di Legambiente; Massimo Cirri che illustrerà numeri e impatto di "Mi illumino di meno" . Marina Senesi porterà al Festival il suo "Porto a porto" , con le musiche della Banda Osiris: un viaggio lungo le coste dell'Italia, che racconta di bellezza e malcostume.

Un percorso di educazione e formazione verso una Blue Community in Staranzano sarà illustrato con il CeVi, centro di volontariato internazionale.

Tra gli ospiti del Festival dell'acqua c'è anche Marco Paolini

Chiusura simbolica e d'impatto del festival è con lo spettacolo "L'altro mondo – piccole storie di cambiamento" , un format di teatro a pedali a impatto zero, la cui energia è prodotta dagli stessi spettatori in sella a delle speciali biciclette. Diverse le attività espositive, tra cui una mostra dedicata alle microplastiche (Enzo Suma) e al loro ritrovamento; ospite nel piazzale della Biblioteca anche la "Roulotteatro" di Samovar, che presenterà a sette/otto spettatori alla volta una magica storia sull'acqua tra clowneria, poesia e affascinanti marchingegni.

Per informazioni: www.acquafestival.it. —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Paperissima e non fa ridere

Gol di Payero, poi l'errore di Okoye impedisce all'Udinese di espugnare Bologna
È terzultima tra i rimpianti: la superiorità numerica non sfruttata e il palo di Davis

Pietro Oleotto

Paperissima. E stavolta non fa ridere come succedeva negli anni quando andava in onda quel programma sugli errori in tv. Lì Maduka Okoye non ha fatto una gran bella figura, quando mancava meno di un quarto d'ora al 90' con l'Udinese in vantaggio per il gol di Payero e in superiorità numerica sul Bologna dopo l'espulsione di Beukema nella ripresa. Punizione placida di Saelemaekers, il pallone plana come un aeroplanino di carta verso il portiere bianconero che – inspiegabilmente – lo fa passare, nonostante un accenno di intervento disturbato dal bolognese Freuler che aveva staccato all'interno dell'area piccola. C'è un minimo contatto, ma secondo l'arbitro Sacchi non c'è alcun fallo a giustificare la paperissima di Okoye che ha annullato così l'effetto del gol del vantaggio dell'Udinese, arrivato nei minuti di recupero del primo tempo. In modo tutto sommato meritato, perché se il Bologna aveva tenuto a lungo le redini del gioco, non aveva mai fatto fruttare il possesso palla attraverso il suo 4-1-4-1 che si esprimeva spesso attraverso un numero esagerato di centrocampisti, sei quando, spesso e volentieri, il centravanti Zirkzee rientrava sulla linea mediana per lavorare il pallone come ama fare.

Risultato? Ben pochi tiri verso Okoye, protetto dal 3-4-2-1 dell'Udinese che anche da parte sua aveva deciso di intasare gli spazi in mezzo, con Payero, Walace e i due trequartisti, Pereyra e Samardzic, pronti a darsi il cambio alle spalle della punta di riferimento, Lucca, l'unico italiano in campo all'inizio sui 22 giocatori schierati al Dall'Ara, lo stadio rossoblù, tutto esaurito o quasi, con 916 tifosi bianconeri nel settore ospiti, un bel colpo d'occhio, per certi versi inatteso dopo la debacle di giovedì sera nella mini-partita la Roma, ma che una volta di più conferma l'attaccamento dei friulani alla propria squadra. In panchina Fabio Cannavaro chiede attenzione e spirito di sacrificio, Giampiero Pinzi nel ruolo di vice e pronto a scattare a molla verso il campo per le indicazioni supplementari, dietro alle spalle manca il dt Federico Balzaretti, rimasto a Udine dopo i *rumors* che lo danno prossimo all'esonero.

È il momento della conta. Del gioco che si fa duro. L'Udinese già sul primo corner fa vedere che non vuole difendere più a zona, troppe le reti subite da quella situazione: si marca a uomo con tre difensori a presidio dell'area piccola. Una "mista", in gergo. E funziona. Davanti accenni di pressing alto, come quello portato da Lucca e Payero su Freuler che si fa soffiare il pallone sulla propria trequarti con Samardzic pronto a servire il centravanti in profondità, sul cui tiro rimpallato si avventa lo stesso Payero per il gol.

Thiago Motta diventa Piango Motta, un'autentica piaga per quanto si lamenta a bordo campo (proseguirà anche dopo il fischio finale: «Abbiamo giocato 31 minuti su 101»), dimenticandosi dello Spezia che allenava due anni e fa e di questi tempi venne al Friuli per salvarsi facendo difesa e contropiede, la tattica proposta dall'Udinese ieri. Anche nella ripresa, tanto che una ripartenza sull'asse Pereyra, Pareyro, Samardzic porta alla seconda ammonizione di Beukema per fermare il serbo.

Con poco meno di mezz'ora da giocare la squadra di Cannavaro ha la partita in mano, ma invece di far correre il pallone, fa galoppare la proprie paure e l'inserimento di elementi freschi come Zarraga e Davis al posto di Pereyra e Lucca, dopo il cambio Ferreira-Ehizibue dettato da un problema muscolare dell'olandese-nigeriano, non aiutano molto. L'*escalation* giunge al culmine con l'erroraccio di Okoye che riporta la gara in parità e l'Udinese da sola a terzultimo posto a -2 dalla salvezza. Tra i rimpianti: quello di non aver sfruttato la superiorità numerica e il palo centrato in pieno da Davis nei minuti di recupero. A volte il calcio è davvero spietato. —

BOLOGNA	1
UDINESE	1

BOLOGNA (4-1-4-1) Skorupski 6; Posch 5.5 (23' st Corazza 6), Lucumi 5.5, Beukema 5, Kristiansen 6; Freuler 5; Ndoye 5.5 (43' st Lykogiannis sv), Aebischer 6, El Azzouzi 5.5 (1' st Orsolini 6), Saelemaekers 7; Zirkzee 6.5 (43' st Fabbian sv). All. Thiago Motta.

UDINESE (3-4-2-1) Okoye 4; Perez 6, Bijol 6.5, Kristensen 6.5; Ehizibue 6 (15' st Ferreira 5), Walace 5.5, Payero 6.5 (43' st Brenner sv), Kamara 6 (42' st Zemura sv); Samardzic 6.5, Pereyra 6.5 (23' st Zarraga 5.5); Lucca 5.5 (24' st Davis 6). All. Cannavaro.

Arbitro Sacchi di Macerata 5.5.

Marcatori Al 47' Payero; nella ripresa, al 33' Saelemaekers.
Note Espulso al 19' della ripresa Beukema per doppia ammonizione. Ammoniti: Ehizibue, Okoye, Lucca, Perez, Payero, Davis e, Ferreira. Angoli 10-3 per il Bologna. Recupero 3' e 6'.

IL PUNTO

Perez e Payero saranno squalificati Ehizibue in dubbio

Continua a perdere i pezzi l'Udinese, con Nehuen Perez e Martin Payero che saranno squalificati per la sfida al Napoli, in programma lunedì prossimo alle 20.45 sotto l'arco dei Rizzi. Eccolo qui il peso delle sette ammonizioni dispensate ieri ai bianconeri dall'arbitro Sacchi. Giudice sportivo a parte, andranno anche valutate le condizioni di Kingsley Ehizibue, uscito al 15' della ripresa a causa di un problema muscolare che potrebbe inserirlo nella lista degli infortunati assieme a Sandi Lovric, Florian Thauvin, Lautaro Giannetti, Enzo Ebosse e Gerard Deulofeu. Oggi la squadra si allenerà al mattino e poi riposerà domani in vista della ripresa di mercoledì. —

S.M.

IL COMMENTO

ADESSO CREDETECI PER QUEI MILLE

ANTONIO SIMEOLI

E' vero, la cosa da fare dopo un Bologna-Udinese così sarebbe affidarsi ai fatti. Se ogni volta che provi a rialzare la testa e vedi il traguardo vieni affossato così vuol dire che è l'anno buono dopo 29 anni per retrocedere.

È vero, quell'incredibile papera di Okoye pare servita lì per dimostrare che senza qualità, con giocatori scarsi, la serie A non viene data per grazia divina. Il palo allo scadere di Davis sembra poi un altro segno del destino. Evidente.

È tutto vero. Ma ieri al Dall'Ara alla fine erano un migliaio i supporters bianconeri che, nel momento del bisogno, e sottolineiamo, nonostante tutto, si sono presentati lì per aiutare la squadra di Cannavaro a credere nella salvezza.

Da questi bisogna ripartire per provare a compiere un'impresa che giocatori, classifica e calendario ormai fanno presente sia quasi disperata.

Si può fare, ci sono 4 battaglie, pare che nell'Udinese non ci sarà il ds Balzaretti, che sarà silurato. Ma che senso ha? Il mercato da sempre lo fa Gino Pozzo col fido Claudio Vagheggi (Reja l'ha contattato lui una settimana fa, per dire l'ultima), dai tempi del primo Marino il direttore sportivo a Udine conta poco o nulla. Cosa doveva fare Balzaretti? Forse una cosa. Tornare a giocare. Sulla fascia almeno era meglio di quelli che altri hanno comprato. —

Minuto 78: Okoye si fa sorprendere dalla punzione di Saelemaekers. Sotto, il gol di Payero e l'esultanza dell'argentino FOTOPETRUSSI

IL FILM

47' **Vantaggio**
L'Udinese ruba palla a Freuler, Samardzic imbuca per Lucca che tira di prima in diagonale. Sulla deviazione arriva Payero che va in gol con un tocco morbido sfiorato da Skorupski. (0-1)

48' **Rammarico**
Samardzic scodella una punizione tagliata in area, Perez la sfiora verso il secondo palo dove Lucca non ci arriva per centimetri.

65' **In bocca**
Samardzic scodella in area il pallone, Pereyra fa la sponda e Kristensen non dà forza al colpo di testa.

78' **Orrore**
Ferreira atterra Salemaekers sotto la tri-

Davis ha colpito il palo al 95'

Capitani da play-off

Monaldi e Rota, capitani di Old Wild West e Gesteco iniziano il conto alla rovescia play-off: domenica si gioca.

PISANO E NARDUZZI / PAG. 42

Cda, un coach vincente

È l'artefice della promozione della Cda Talmassons in Serie A1: coach Leonardo Barbieri racconta l'impresa.

PITTONI / PAG. 44

Il Giro 2004 visto da Cunego

Meno sei giorni al Giro d'Italia e Damiano Cunego, vincitore del 2004, fa le carte alla corsa rosa a via sabato da Torino.

DE ROSA / PAG. 41

LA TRASFERTA

La carica dei 916 tifosi che sfidano gli sberleffi del Dall'Ara: «Serie B»

Simone Narduzzi

Il viaggio della paura, sportivamente parlando. Una trasferta che ieri ha visto coinvolti 916 tifosi ospiti. Sì, 916 i sostenitori friulani al Dall'Ara contro ogni suggerimento instillato dal raziocinio. Per la maglia, per la città: senza far storie, senza far "stories".

Pochi social, niente manfrine: in corriera, automobile o furgoncino si parla il giusto, ci si concentra su una missione, sulla carta, impossibile. Lo stadio, all'arrivo, ribolle: il clima, da questo punto di vista, aiuta. Fa caldo, sugli spalti, in classifica. La speranza, comunque, c'è: guai a non crederci. La Nord ci ha sempre creduto: via a cantare, allora. «Fuori i c...»: subito, dritti al sodo. Dall'altra parte, la coreografia è di quelle da togliere il fiato: «BOLOGNA», con didascalia da battaglia. Da Europa.

Si gioca. Tensione altissima. Ciononostante, la squadra tiene, si affaccia verso l'area avversaria. Passa con Payero. Il tempismo è perfetto: consente alla tifoseria bianconera di vivere un break sereno, su di giri. «Vi vogliamo così», l'urlo di approvazione fa ben sperare per la ripresa.

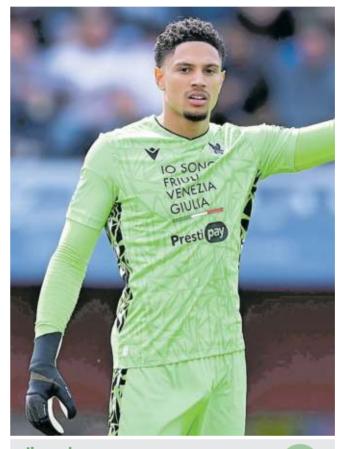
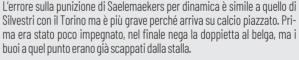
Una ripresa che, ad ogni modo, si prospetta lunghissima. Col risultato in bilico, ogni secondo rosicchiato diventa vitale. «Serie B!» lo sberleffo avversario più inflazionato. Sofferenza, quindi il pareggio felsineo.

Ma non è finita: si entra in zona Cesarini (o zona Udinese, visto il recente trend). Il Bologna preme, «difendiamola questa Serie A». Difende l'Udinese, coglie il palo con Davis. Triplice fischio. Squadra sotto la curva, rientro agrodolce. In zona retrocessione, ma ancora in vita. —

LE PAGELLE MASSIMO MEROI

Okoye, sbaglio fatale Inutile il fallo di Ferreira Reggono i tre difensori

Il peggiore

4 OKOYE
L'errore sulla punizione di Saelemaekers per dinamica è simile a quello di Silvestri con il Torino ma è più grave perché arriva su calcio piazzato. Prima era stato poco impegnato, nel finale nega la doppietta al belga, ma i buoi a quel punto erano già scappati dalla stalla.

6 PEREZ
In campo con il turbante, bada al sodo. Sfiora lo 0-2 di testa prima del riposo. Nella ripresa soffre ma regge.

6.5 BIJOL
Riduce a miti consigli Zirkzee al quale concede pochissimo. Mezza indecisione nel finale su Saelemaekers.

6.5 KRISTENSEN
Decisamente più attento e concentrato rispetto alle ultime prestazioni. Partita di sostanza.

6 EHIZIBUE
Sbaglia l'assist per Lucca, ma era in fuorigioco. Buona chiusura su Zirkzee, dopo un'ora esce per infortunio.

5.5 WALACE
Conclude la sua partita con un destro alzato in corner dal portiere. Prima il solito passo mono marcia e un paio di inspiegabili palloni persi a metà campo che potevano costare cari.

6.5 PAYERO
Il voto è soprattutto per il gol, il secondo in serie A e sempre al Bologna. Non impeccabile nella gestione di alcuni palloni. Prende un'ammonizione inesistente che gli costerà la squalifica contro il Napoli.

6 KAMARA
Primo tempo propositivo, ripresa più prudente. Concede poco a un cliente pericoloso come Orsolini.

6.5 SAMARDZIC
Innesca l'azione del vantaggio e il colpo di testa fuori di poco di Perez, impegna Skorupski con un sinistro da fuori, provoca il rosso di Beukema, però deve alzare ancora la sua la qualità.

6.5 PEREYRA
Partita di grande mestiere e sacrificio. Poco dopo l'ora di gioco non ne ha più e viene sostituito.

5.5 LUCCA
Partecipa alla costruzione del vantaggio, per il resto il suo contributo alla costruzione del gioco risulta un po' povero. Serve di più.

5 FERREIRA
Senza senso il fallo che genera la punizione del pareggio. Sembra in grande confusione.

5.5 ZARRAGA
Un sinistro alto da buona posizione e un cross per nessuno. Probabilmente con il Napoli toccherà a lui dall'inizio.

6 DAVIS
Prende il tempo a Lucumi e con il sinistro centra il palo a tempo quasi scaduto.

SV ZEMURA
In campo per 9'. Ha una occasione per tentare l'affondo ma non la sfrutta.

SV BRENNER
Il suo tap-in dopo il palo di Davis finisce di pochissimo a lato.

STEFANO MARTORANO

buna. Da posizione defilata Salemaekers la mette in area dove Okoye la battezza male, salta sul posto e si ritrova il pallone alle sue spalle. (1-1)

87' Rischio
Percussione centrale di Saelemaekers il cui sinistro deviato viene bloccato da Okoye

88' Alto
Salemaekers ha sul sinistro il pallone del sorpasso, ma alza la mira dal limite di sinistro.

95' Palo
Resta in gol l'urlo di gioia di Davis, che si vede respingere dal palo il sinistro scagliato dall'interno dell'area dopo l'uno-due con Brenner, anche lui sfortunato nel tap-in, col pallone fuori di poco.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 34

Atalanta - Empoli	2-0
Bologna - Udinese	1-1
Fiorentina - Sassuolo	5-1
Frosinone - Salernitana	3-0
Inter - Torino	2-0
Juventus - Milan	0-0
Lazio - Hellas Verona	1-0
Lecce - Monza	1-1
Napoli - Roma	2-2
Genoa - Cagliari	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 05/05/2024

Torino - Bologna	03/05 ORE 20.45
Monza - Lazio	04/05 ORE 18
Sassuolo - Inter	04/05 ORE 20.45
Cagliari - Lecce	05/05 ORE 12.30
Empoli - Frosinone	05/05 ORE 15
Verona - Fiorentina	05/05 ORE 15
Milan - Genoa	05/05 ORE 18
Roma - Juventus	05/05 ORE 20.45
Salernitana - Atalanta	06/05 ORE 18
Udinese - Napoli	06/05 ORE 20.45

Classifica marcatori

23 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,2).
16 RETI: Vlahovic D. (Juventus,2).
14 RETI: Osimhen V. (Napoli,3).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	89	34	28	5	1	81	18	63
02.	MILAN	70	34	21	7	6	64	39	25
03.	JUVENTUS	65	34	18	11	5	47	26	21
04.	BOLOGNA	63	34	17	12	5	49	27	22
05.	ROMA	59	34	17	8	9	61	41	20
06.	ATALANTA	57	33	17	6	10	61	37	24
07.	LAZIO	55	34	17	4	13	43	35	8
08.	FIORENTINA	50	33	14	8	11	50	37	13
09.	NAPOLI	50	34	13	11	10	52	43	9
10.	TORINO	46	34	11	13	10	31	31	0
11.	MONZA	44	34	11	11	12	36	44	-8
12.	GENOA	39	33	9	12	12	35	40	-5
13.	LECCE	36	34	8	12	14	31	49	-18
14.	CAGLIARI	32	33	7	11	15	36	56	-20
15.	FROSINONE	31	34	7	10	17	43	63	-20
16.	HELLAS VERONA	31	34	7	10	17	31	45	-14
17.	EMPOLI	31	34	8	7	19	26	50	-24
18.	UDINESE	29	34	4	17	13	32	51	-19
19.	SASSUOLO	26	34	6	8	20	40	70	-30
20.	SALERNITANA	15	34	2	9	23	26	73	-47

LE PARTITE E TABELLE – SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 35

Brescia-Spezia	0-0
Cittadella-Feralpisalò	1-1
Cosenza-Bari	4-1
Modena-Sudtirol	1-0
Palermo-Reggiana	1-2
Parma-Lecco	4-0
Pisa-Catanzaro	2-2
Sampdoria-Como	1-1
Ternana-Ascoli	0-1
Venezia-Cremonese	2-1

PROSSIMO TURNO: 01/05

Cremonese - Pisa	ore 12.30
Ascoli - Cosenza	ore 15
Catanzaro - Venezia	ore 15
Como - Cittadella	ore 15
Spezia - Palermo	ore 15
Sudtirol - Ternana	ore 15
Bari - Parma	ore 18
Feralpisalò - Brescia	ore 18
Lecco - Sampdoria	ore 18
Reggiana - Modena	ore 18

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	73	35	21	10	4	63	32
COMO	68	35	20	8	7	55	38
VENEZIA	67	35	20	7	8	64	40
CREMONESE	60	35	17	9	9	44	30
CATANZARO	57	35	16	9	10	55	44
PALERMO	52	35	14	10	11	59	50
BRESCIA	47	35	11	14	10	38	35
SAMPDORIA	46	35	13	9	13	48	49
CITTADELLA	45	35	11	12	12	38	41
PISA	45	35	11	12	12	47	48
MODENA	43	35	9	16	10	38	44
REGGIANA	43	35	9	16	10	36	43
SUDTIROL	43	35	11	10	14	40	42
COSENZA	42	35	10	12	13	43	39
ASCOLI	37	35	8	13	14	34	38
SPEZIA	37	35	7	16	12	31	46
TERNANA	37	35	9	10	16	38	46
BARI	36	35	7	15	13	34	47
FERALPISALÒ	32	35	8	8	19	41	60
LECCO	26	35	6	8	21	32	66

Serie A

Cannavaro: «Una punizione che era un cross e il palo nel finale ci hanno tolto la vittoria»

Il tecnico cerca di alleggerire la posizione di Okoye: «Ha sbagliato, ma è stato anche toccato e indotto all'errore»

Pietro Oleotto

«A volte Okoye ci ha salvato, qui ha sbagliato, ma dico anche che è stato toccato e indotto all'errore». L'opera di salvataggio è affascinante. Soprattutto se disperata. Un regista come Spielberg ha realizzato un film da Oscar. Ricordate? Salvate il soldato Ryan. Fabio Cannavaro si produce nel dopo-partita con il nazionale nigeriano, autore di un errore (clamoroso) di valutazione della traiettoria della punizione di Saelemaekers, finita in fondo al sacco. Eppure era sul palo, seppur disturbato dallo stacco di Freuler nel cuore dell'area piccola. Da lì il tocco che il tecnico bianconero mette sul tavolo per alleggerire la posizione del portiere. Il problema è che il numero dei soldati da salvare in casa bianconera cresce giornata dopo giornata. L'altra volta, dopo la Roma, arrivò la ciambella di salvataggio per Joao Ferreira e la difesa dell'Udinese, buggerata dal giallorosso Cristante. Ieri la paperissima di Okoye. «Quello del portiere è un ruolo particolare – ha aggiunto –, perché è solo in campo. E anche l'errore deve assorbirlo da solo, tanto più che stavolta non c'è stato un errore di reparto. Sono cose che capitano».

«Quello che avevamo preparato l'ho visto in campo: si può arrivare alla salvezza»

L'ANALISI

Per la serie: l'errore ci può stare. Ma quello di Bologna pesa e potrebbe anche incidere sul verdetto finale di una stagione già ricca di colpevoli e colpe. Ma si sa, il calcio è fatto anche di dettagli. «Una punizione che era un cross poi finito nella nostra rete e il palo nel finale ci hanno impedito di vincere: sono episodi che cambiano una stagione», argomenta attingendo al suo patrimonio di esperienze. «Questa è una squadra che ha paura: sto cercando di entrare nella testa dei ragazzi per ripulirla da ogni timore, affinché emergano le loro qualità. Che ci sono: stavolta mi è piaciuto l'atteggiamento che abbiamo proposto sul campo, ma poi dovevamo essere più razionali nella gestione del pallone, perché correre dietro agli avversari è sempre complicato, anche quando sei in superiorità numerica». Poi le parole per alimentare le speranze salvezza, nonostante la classifica da ieri sera sia davvero poco incoraggiante. «Al di là del risultato io mi ritengo contento e soddisfatto, perché quello che avevamo preparato nel giro di quattro giorni poi l'ho visto applicato in partita. Solo così si può arrivare alla salvezza».

I SINGOLI

Payero è tornato al gol, ma contro il Napoli mancherà per squalifica (al pari di Nehuen Perez). Dovranno dare ancora di più i trequartisti in fase di contenimento: a Bologna Pereyra e Samardzic sono stati già protagonisti, il serbo anche nel ruolo di suggeritore. «Ha qualità importanti – ha riconosciuto Cannavaro –, ma mi ha fatto anche arrabbiare perché ha sbagliato alcune cose nella gestione delle giocate. Gli ho chiesto di muoversi tra le linee e di ricevere palla col corpo orientato verso la porta, può e deve fare ancora meglio». Poi un nodo al fazzoletto del reparto avanzato: «Dobbiamo migliorare in attacco. Abbiamo centravanti strutturati (Lucca e Davis, *ndr*) che se ricevono bene il pallone, addosso, possono essere molto pericolosi. Dobbiamo lavorare su questo». Peccato soltanto che il tempo stringe. —

Fabio Cannavaro e Thiago Motta si salutano con un sorriso a fine partita FOTOPETRUSSI

QUI THIAGO MOTTA

«Pari fantastico però si è giocato solo 31 minuti»

«È un pareggio fantastico per come ci siamo arrivati, e pur non essendo stati perfetti i ragazzi hanno continuato a cercare la vittoria anche con un uomo in meno». È un Thiago Motta orgoglioso quello che ha commentato il pari maturato al Dall'Ara, dove non è stata ma mancata vittoria, ma altri i fattori che l'hanno fatto arrabbiare. «Penso che abbiamo giocato trentuno minuti su centouno, poi fate voi i commenti. Io ho già parlato di queste situazioni e dopo il pareggio non penso sia il momento idoneo per farlo. Voi giornalisti avete tutto in mano per fare le vostre analisi». —

S.M.

LO SPOGLIATOIO

Parla di nuovo soltanto Bijol «È una stagione sfortunata Ora giochiamo sempre così»

Stefano Martorano

«Peccato per il risultato. È un anno senza fortuna, ma dobbiamo alzare la testa e continuare così, a giocare a calcio con fiducia». Tira in ballo la malasorte Jaka Bijol, ancora una volta, la seconda consecutiva, l'unico bianconero mandato dalla società a rappresentare la squadra davanti ai microfoni e i taccuini dei giornalisti.

Lo sloveno Jaka Bijol FOTOPETRUSSI

Il nazionale sloveno riesce tuttavia a guardare il bicchiere mezzo pieno commentando il pareggio subito in rimonta dal Bologna, e quel palo colto nel finale da Keinan Davis, che ancora trema. «Questa prestazione ci ricorda che possiamo vincere ogni partita e far soffrire qualunque squadra. Ora dobbiamo prepararci bene per il Napoli per vincere davanti ai nostri tifosi che anche oggi sono venuti a sostenerci a Bologna. Sono veramente bravi perché la situazione è difficile per tutti, ma noi sentiamo il loro appoggio».

Una situazione di classifica delicata che per Bijol, ieri in campo per 100' con due recuperi il 78% di passaggi riusciti, ha fatto riflettere la squadra. «Tutti hanno capito la posizione in cui ci troviamo. In settimana abbiamo parlato molto tra di noi e sono felice della partita di oggi. Peccato davvero per il risultato».

In ultimo, il pensiero del difensore centrale è riservato al nuovo allenatore Fabio Cannavaro, apprezzato dal gruppo anche per qualche cambiamento apportato alla sua prima settimana di lavoro. «Dovevamo cambiare qualcosa e lo stiamo facendo, si vede la mano del mister. Possiamo solo migliorare». —

LA MIA DOMENICA

Il pareggio poteva andare bene alla vigilia, non alla fine

BRUNO PIZZUL

Almeno un pareggio era negli auspici dell'Udinese nella difficile sfida con il lanciatissimo Bologna e pareggio, l'ennesimo, è stato. A una prima rapida rivisitazione non è però il caso di sentirsi soddisfatti perché, tanto per non perdere le cattive abitudini, l'Udinese ha sprecato una grossa occasione per dare una sistematina alla sua classifica, essendosi trovata in meritato vantaggio e con un uomo in più. Il gol del pareggio bolognese va iscritto a pieno diritto nelle storiche nefandezze fatali, del tutto incomprensibile l'abbaglio di Okoye sulla punizione di Saelemakers che tutto voleva fare tranne disegnare quella parabola diventata imprendibile per l'errore del portiere. Ma a parte i sempre antipatici riferimenti alle sbavature dei singoli, resta difficilmente spiegabile il calo di rendimento delle squadra dopo l'espulsione di Beukema perchè fino allora i bianconeri avevano giocato nettamente meglio e mantenuto un'apprezzabile lucidità. Poi, nonostante i ripetuti appelli di Cannavaro a mantenere calma e bandire ogni tipo di preoccupazione e paura, la squadra ha cessato di essere tale, ha subito la rabbiosa reazione del Bologna, anche se nel finale ha sfiorato la vittoria con il clamoroso palo colto da Davis che forse sarebbe potuto entrare prima accoppiandosi a Lucca.

Il primo tempo dell'Udinese è stato tra i migliori dell'intera stagione ed è una ulteriore dimostrazione che alla fine non erano state assorbite le tendenze alla perdita di fiducia nei singoli e di riflesso nell'intera squadra. Chiaramente fossero arrivati i tre punti, tra l'altro meritati, saremmo qui a glorificare Cannavaro, Pinzi e tutti i membri della robusta comitiva dirigenziale, ma va ribadito che il punticino è stato colto sul campo delle squadra forse più in forma del momento e va quindi soppesato nella giusta maniera.

Gli accorgimenti promessi da Cannavaro ci sono stati a cominciare da quella zona mista sui calci d'angolo che ha funzionato abbastanza bene, quantunque Okoye, a parte la sciocchezza sul gol, non è parso troppo sicuro sui tempi e modi delle uscite. A lungo l'Udinese ha sviluppato un calcio logico e razionale, intasando gli spazi ma ribaltando le azioni dei bolognesi a proprio vantaggio. Al solito non vanno esagerati i responsi numerici del gioco, con possesso palla e altri indicatori a netto favore degli avversari. Il punto naturalmente non basta a rendere più agevole il percorso salvezza, ma incasellarlo nella graduatoria ha un sapore gratificante, anche se alcune delle pericolanti giocano bene e fanno punti. Ora sotto con il Napoli e poi il triplo salto mortale conclusivo. —

Serie A

INTER	2
TORINO	0

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 6.5, De Vrij 6, Bastoni 6.5 (26' st Buchanan 6); Darmian 6, Barella 6.5 (27' st Arnautovic 6), Calhanoglu 7.5 (18' st Asllani 6), Mkhitaryan 6.5 (18' st Frattesi 6), Carlos Augusto 6; Lautaro Martinez 6.5, Thuram 6.5 (18' st Sanchez 6). All. Inzaghi.

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic Savic 6; Lovato 5, Buongiorno 5.5, Rodriguez 5.5 (27' st Masina 6); Bellanova 6, Tameze 5, Ilic 5.5, Lazaro 5.5 (18' st Vojvoda 6); Ricci 6, Vlasic 5; Zapata 5.5 (18' st Sanabria 5.5). All. Juric.

Arbitro Ferrieri Caputi di Livorno 5.

Marcatori Nella ripresa, all'11' e al 15' (rig.) Calhanoglu.

Note Nella ripresa, espulso al 4' Tameze. Angoli 4-2. Recupero 2' e 5'. Spettatori: 71.686.

NAPOLI	2
ROMA	2

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6, Juan Jesus 5, Olivera 7; Anguissa 6, Lobotka 6.5, Cajuste 5.5 (24' st Traorè 5.5, 44' st Ostigard sv); Politano 6 (24' st Ngonge 6), Osimhen 6.5, Kvaratskhelia 6.5 (41' st Raspadori sv). All. Calzona.

ROMA (4-3-2-1) Svilar 7; Kristensen 5.5 (41' st Baldanzi sv), Mancini 6, Ndicka 6.5, Spinazzola 5.5; Bove 5.5 (24' st Sanches 5), Cristante 6, Pellegrini 6; Dybala 7, El Shaarawy 5 (16' st Angelino 6); Azmoun 5.5 (24' st Abraham 7). All. De Rossi.

Arbitro Sozza di Seregno 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 14' Dybala (rig.), al 19' Olivera, al 39' Osimhen (rig.), al 44' Abraham.

Note Ammoniti: Rrahmani e Anguissa. Angoli: 9-2 per il Napoli. Recupero: 1' e 5'.

I due pullman scoperti con l'Inter sopra lasciano San Siro

ATALANTA	2
EMPOLI	0

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi 6; Djimsiti 6.5 (12' st Kolasinac 6), Hien 6.5, Scalvini 6.5; Zappacosta 6.5, De Roon 7 (12' st Ederson 6), Pasalic 7, Ruggeri 6 (12' st Hateboer 6); Miranchuk 6.5 (28' st Koopmeiners 6), Lookman 7.5 (39' st De Ketelaere sv); Tourè 6.5. All. Gasperini.

EMPOLI (3-4-1-2) Caprile 5.5; Bereszynski 5, Walukiewicz 6 (25' pt Cacace 5.5), Luperto 5; Gyasi 5, Grassi 5.5 (16' st Marin 6), Maleh 5.5 (29' st Cancellieri 6), Pezzella 5; Fazzini 5.5 (17' st Kovalenko 6); Niang 5 (16' st Caputo 6), Cambiaghi 5.5. All. Nicola.

Arbitro Fabbri di Ravenna 5.5.

Marcatori Al 42' Pasalic (rig); nella ripresa, al 6' Lookman.

Note Ammoniti: Luperto, Kovalenko e Scalvini. Angoli: 8-1. Recupero: 3' e 4'. Spettatori: 14.614.

FIORENTINA	5
SASSUOLO	1

FIORENTINA (4-2-3-1) Christensen 6; Kayode 6.5, Martinez Quarta 7 (26' st Comuzzo 6), Ranieri 6, Parisi 6.5; Arthur 6 (35' st Maxime Lopez sv), Duncan 6.5; Ikoné 5.5 (1' st Nico Gonzalez 7.5), Barak 7, Sottil 7.5 (38' st Castrovilli sv); Kouamé 6 (26' st Belotti 6). Italiano.

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 5.5; Tressoldi 5 (19' st Missori 5.5), Kumbulla 4.5, Ferrari 4.5, Viti 5 (1' st Mulattieri 5.5); Boloca 5 (28' st Ceide sv), Obiang 5 (19' st Henrique 5); Volpato 5 (1' st Bajrami 5.5), Thorstvedt 6, Doig 6 ; Pinamonti 5.5 . All. Ballardini.

Arbitro Marcenaro di Genova 6.

Marcatori Al 17' Sottil; nella ripresa, al 9' Martinez Quarta, al 12' Thorstvedt, al 13' e al 21' Gonzalez, al 17' Barak.

Note Ammoniti: Tressoldi, Quarta e Thorstvedt per gioco falloso. Angoli 10-2. Recupero 0' e 0'.

Inter, festa scudetto con vittoria Empoli ko, Sassuolo travolto

Una doppietta di Calhanoglu "mata" il Toro, poi la sfilata per la città fino in Duomo
In zona salvezza toscani battuti a Bergamo, i neroverdi ne prendono 5 a Firenze

Massimo Meroi

L'Inter festeggia lo scudetto conquistato una settimana fa battendo 2-0 il Torino prima del bagno di folla che ha portato i nerazzurri su due pullman scoperti da San Siro fino in piazza Duomo. In zona Champions League è stato un turno favorevole all'Atalanta che ha superato 2-0 l'Empoli guadagnando due punti su Juve, Bologna, Napoli e Roma che nel faccia a faccia del "Maradona" hanno pareggiato 2-2. La Fiorentina, invece, ha travolto 5-1 il Sassuolo sempre più penultimo e ad alto rischio retrocessione.

TRICOLORE

L'Inter "mata" il Torino grazie a una doppietta di Calhanoglu, il centrocampista più prolifico del campionato con tredici centri. L'equilibrio della partita si spezza a inizio ripresa con l'espulsione di Tameze. Nel giro di quattro minuti il turco supera Milinkovic-Savic con un violento sinistro e poi trasforma il rigore procurato da Thuram. Al fischio finale festa in campo e poi la lunga passerella da San Siro a piazza Duomo che in mezzo a due ali di folla è durata più di sei ore.

CORSA CHAMPIONS

Bellissima partita tra Napoli e Roma con i partenopei che, davanti ai loro tifosi, hanno cercato di farsi perdonare la pessima prestazione di Empoli. Il Napoli ha calciato 27 volte verso la porta della Roma, ma all'inizio del secondo tempo si è trovato addirittura sotto a causa del calcio di rigore trasformato da Dybala. La reazione del Napoli è stata rabbiosa e fortunata con la conclusione di Oliveira deviata da un avversario che ha superato Svilar. Il Napoli ha operato il sorpasso grazie a un calcio di rigore decretato al Var per un fallo di Sanches su Kvaratskelia. Sul dischetto si è presentato Osimhen che ha fatto centro. Sembrava fatta per il Napoli e invece la Roma per l'ennesima volta nei minuti finali ha trovato il gol con un colpo di testa di Abraham. Il guardalinee ha sbandierato una posizione di fuorigioco del giallorosso, ma è stato smentito dal Var. Da rimarcare che la torre per l'attaccante inglese l'ha fatta Ndicka, il difensore sentitosi male lo scorso 14 aprile a Udine che ieri De Rossi ha schierato titolare.

LOTTA SALVEZZA

A Bergamo si incrociavano la lotta per l'Europa con quella per la permanenza in serie A. L'Atalanta, che mercoledì aveva conquistato la finale di Coppa Italia, ha avuto la meglio sull'Empoli con un gol per tempo: prima il rigore di Pasalic, poi nella ripresa l'assolo di Lookman. La Dea accorcia a meno due dalla Roma, quinta, e con una partita da recuperare con la Fiorentina. La squadra di Nicola, però, è sempre rimasta in partita, anzi nella prima mezz'ora è stata addirittura più convincente dei padroni di casa. E nel prossimo turno è in programma Empoli-Frosinone, entrambe quartultime a quota 31.

Nella gara serale tra Fiorentina e Sassuolo ampio successo dei toscani che restano in corsa per un posto in Europa. Finisce 5-1 con reti viola di Sottil, Martinez Quarta, Nico Gonzalez (doppietta) e Barak. Gli emiliani, che avevano accorciato le distanze sul 2-1 con Thorstvedt, restano al penultimo posto e vedono sempre più vicina la retrocessione.

Oggi la 34ª giornata si completerà con la gara in programma a Marassi tra il Genoa e il Cagliari. Il Grifone è già salvo; i sardi a quota 32, cercano i punti per mettersi al riparo con qualche turno di anticipo. —

VICTOR OSIMHEN
IL NIGERIANO HA SEGNATO IL 2-1 POI È ARRIVATO IL 2-2 DI ABRHAM

In zona Champions turno favorevole all'Atalanta che vince e guadagna due punti su Napoli e Roma che pareggiano 2-2

PREMIER LEAGUE

Arsenal e City vincono e restano divise da un punto

Ormai la vittoria della Premier League è un duello tra Arsenal e Manchester City dopo l'ennesimo mezzo passo falso del Liverpool che sabato ha pareggiato 2-2 sul campo del West Ham. L'Arsenal ieri ha vinto il derby di Londra contro il Tottenham per 3-2. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 3-0 (autorete di Hojbjer, Saka e Havertz i marcatori) la squadra di Arteta ha rischiato di farsi rimontare nella ripresa dalle reti di Romero e Son. I Gunners salgono a quota 80, un punto davanti al City che si è imposto 2-0 sul campo del Nottingham Forrest grazie ai sigilli di Guardiol e Haaland. La squadra allenata da Guardiola ha però giocato una partita in meno e quindi potenzialmente è prima in classifica. Nel prossimo turno l'Arsenal ospiterà il Bournemouth, il Manchester City il Wolwerhampton.

PALLA QUADRATA

La Dea è la migliore e merita di vincere in Europa

GIANCARLO PADOVAN

Frenano tutti, fuorché l'Atalanta che, al contrario, mangia due punti alla Roma e si mette nella migliore condizione per poterla superare. Oltre allo scontro diretto (e a Bergamo), la squadra di Gasperini dovrà recuperare una partita, probabilmente a fine campionato, con la Fiorentina. Ragione per cui se, come allo stato, dovesse mantenere questa distanza dai giallorossi, avrebbe due occasioni per sorpassarli.

Stiamo parlando del mini torneo per la Champions League che, in mancanza d'altro, appassiona presidenti e tifosi. Lo sprint si è allargato, ma si è fatto anche più serrato, da quando si sa che le squadre italiane che vi si qualificheranno saranno - in virtù del ranking Uefa - cinque e non quattro. Merito di chi ha fatto un po' di strada in Champions e soprattutto di Atalanta e Roma, più la Fiorentina, che hanno battuto i sentieri meno nobili dell'Europa League e della Conference. E i posti potrebbero diventare addirittura sei se una tra Atalanta e Roma vincesse il secondo trofeo d'Europa. Un'occasione tutt'altro che remota, visto che i bergamaschi hanno eliminato il Liverpool e giovedì affronteranno il Marsiglia. Sei squadre in Champions sarebbero una manna, anche se questo non significa che il calcio italiano sia stato riammesso tra i grandi e, meno ancora, che aumentino le probabilità di vincerla. La formula, con un munitissimo girone unico, è proibitiva, ma le risorse che l'Uefa elargirà ai club partecipanti saranno ingenti. Ossigeno puro.

L'elogio dell'Atalanta è spontaneo e meritato. E' l'unica squadra impegnata sui tre fronti (zona Champions, semifinale di Europa League e finale di Coppa Italia), è fortemente identitaria, nella quasi decennale gestione di Gasperini è arrivata più volte ad un passo dalla conquista di un trofeo, ha fatto della programmazione un sistema. Bergamo è una città ricca e paziente, non ha imposto tempi per poter arrivare in alto, ha accettato quelli della cultura contadina.

Certo, anche l'Atalanta non è più tutta e solo italiana, per quanto riguarda la proprietà, ma ha un modello consolidato nel tempo che, ben lungi dallo sfuggire alla dimensione provinciale, finisce per fornire calcio d'alto livello. Parla il campo e sul campo pochi sanno stare come l'Atalanta di Gasperini che, nei quarti di Europa League, e nonostante fosse stritolata da tutti i pronostici, ha vinto in casa di mister Klopp.

Questa squadra avrebbe la forza per conquistare tutti gli obiettivi. Ma il più bello, anche perché gli garantirebbe il posto in Champions, sarebbe vincere l'Europa League, prima italiana nella storia della manifestazione. Un onore non da poco. —

Ciclismo- Sei Giorni alla corsa rosa

Servirebbe un Cunego

A 20 anni dal Giro d'Italia il veronese sull'edizione 2024
«Ci manca un Nibali, aggrappiamoci a Caruso. Pogacar re»

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

A.A. nuovi Vincenzo Nibali cercasi. Damiano Cunego fa le carte al Giro d'Italia che parte sabato da Rorino auspicando un ricambio generazionale non solo in sella, ma anche nella stanza dei bottoni. Il "piccolo principe" tifa Caruso e incorona Pogacar.

Il ciclismo di oggi? Un misto tra innovazione e tecnologia. Ma andiamo per ordine: che Giro d'Italia ti aspetti?

«Solito mix tra spettacolo e difficoltà. Il Giro d'Italia resta una delle corse a tappe più dure. La gestione delle tre settimane è complicata, l'arma segreta è la continuità. Quest'anno si farà selezione già al pronti via. La salita di Oropa mi incuriosisce molto, piazzata lì, alla seconda tappa. Ci saranno tante tappe nervose e poi le immancabili grandi salite. L'arrivo al passo del Brocon ma anche quello di Sappada potrebbero risultare decisivi per la vittoria finale. L'arrivo di Bassano del Grappa lo vedo come la classica ciliegina sulla torta, ma a mio avviso, alla penultima tappa, il Giro sarà già stato assegnato».

Assegnato a chi?

«Tadej Pogacar oggi ha qualcosa in più degli altri, è un atleta completo, bravo in tutte le situazioni. È l'emblema del ciclismo moderno, performante ai massimi livelli, concentrato attorno a innovazione e tecnologia. Personalmente tifo per Damiano Caruso, l'unico oggi tra gli italiani insieme a Giulio Ciccone in grado di regalare soddisfazioni in eventi come il Giro. Mi aspetto qualche stoccata dei nostri ciclisti, ma limitata ad una vittoria di tappa, magari in una di quelle caratterizzate da fughe partite da lontano a fari spenti. Per tornare a vincere una grande corsa a tappe non siamo ancora pronti».

Che momento vive il ciclismo nostrano?

«Non un bel momento, mancano come l'aria i grandi atleti in grado non solo di vincere, ma anche di appassionare la gente. Con l'uscita di scena di Vincenzo Nibali si è creato il vuoto. Ci sono tantissimi giovani bravi in circolazione, meritano fiducia ma siamo indietro rispetto ad altre nazioni, soprattutto nel processo di costruzione dei successi. Si parla tanto di ricambio generazionale ma questo non deve essere limitato a chi va in bici. Il ricambio, a mio avviso, deve interessare anche altri ambiti, tecnici e dirigenziali. In altri paesi è stato già fatto uno step importante in tal senso. Da noi le facce note sono le stesse da decenni. Eppure il mondo va avanti, si evolve.

La tecnologia e le nuove idee corrono freneticamente, lo sto vivendo sulla mia pelle con l'esperienza negli studi che mi appresto a completare (laurea in scienze motorie). Manca la fiducia, ma se non ci proiettiamo al futuro abbracciando nuove idee non faremo molta strada».

Tornando in sella, in chi ti rivedi?

«Pogacar è un campione indiscusso ma io avevo altre caratteristiche. Dico Evenepoel. Ha qualità straordinarie, deve migliorare nella gestione delle grandi corse a tappe, questione di esperienza. Mi piace tantissimo».

Se ti dicessi "quella volta che..", cosa ti passa nella testa?

«Più che un momento ben distinto che pure c'è mi vengono in mente, oggi più di ieri, tutte quelle volte che per un dettaglio all'apparenza insignificante non ho vinto. Un tempo la colpa era della sfortuna, del caso o del destino. Oggi dico che il dettaglio va curato se si vuole fare il salto di qualità».

Cosa ti ha impressionato di più del ciclismo moderno?

«Ho detto già di innovazione e tecnologia ma quello che più mi colpisce è senza ombra di dubbio la cura maniacale per l'alimentazione. Tutto è tarato al centesimo, le crisi che un tempo arrivavano nel bel mezzo della gara, come una mazzata, ora sono state azzerate». —

Damiano Cunego, 42 anni, veronese : ha vinto anche tre Lombardia

LA CARRIERA

Ha vinto tre Lombardia ma anche tanto altro

Cunego in rosa nel 2004

Veronese di Cerro classe 1981, Damiano Cunego ha corso nei "Pro" dal 2002 al 2018 vincendo il Giro d'Italia nel 2004, esattamente 20 anni fa, tra le fila della Saeco.

Ricco il palmares che accoglie tre Giri di Lombardia conquistati nel 2004, 2007 e 2008, una Amstel Gold Race (2008), una medaglia d'oro ai campionato del mondo in linea Juniores conquistata nella sua Verona nel 1999 ed un argento ai Mondiali datati 2008 e disputati sempre in Italia, a Varese. Ha chiuso la carriera nel 2018 tra le fila del team Nippo-Vini Fantini. Oggi partecipa attivamente alla promozione della corsa rosa in sella alle bici di Giro E. —

G.D.R.

TENNIS

Madrid: Paolini al terzo turno oggi tocca a Sinner e Cobolli

L'azzurra Jasmine Paolini

MADRID

Ci sono ancora due italiani nel tabellone del Torneo Atp 1000 di Madrid. Jannik SInner, che oggi se la vedrà contro il russo Kotov (il match non inizierà prima delle 20) e Cobolli che, dopo aver eliminato il cileno Jarry (6-3, 3-6, 6-3) sfiderà il russo Khachanov. In caso di successo i due azzurri potrebbero incrociarsi ai quarti. Restando in tema di italiani, da ricordare che nel torneo femminile ha superato il terzo turno Jasmine Paolini che ha superato 6-3, 6-2 la francese Garcia e che ora è attesa dalla russa Mirra Andreeva.

Nei match disputati ieri da sottolineare l'eliminazione del danese Rune per mano dell'olandese Griekspoor, che si è imposto per 6-4 4-6 6-3. Ha raggiunto facilmente gli ottavi di finale il padrone di casa Carlos Alcaraz che ha superato il brasiliano Thiago Seyboth Wild con un doppio 6-3 in un'ora e 15 minuti di gioco. Ora Alcaraz incontrerà Jan-Lennard Struff, che ha eliminato il nº 13 del seeding Ugo Humber. Da registrare, infine, successi di Hurkacz (6-4, 7-6 su Altmaier) e Fritz (6-2, 6-3 su Baez). —

MOTOGP

Duello epico a Jerez: lo vince Bagnaia Marc Marquez secondo, Mondiale aperto

Marco Ceci

Staccate al limite, moto di traverso e sportellate, con due campioni del mondo a incendiare gli spalti di uno dei templi del motomondiale come è quello di Jerez de la Fronteira.

Uno spettacolo, quello andato in scena in terra d'Andalusia, come non se ne vedevano da tempo e capace di tenere tutti con il fiato sospeso fino al traguardo. Merito dei protagonisti, un redivivo Pecco Bagnaia (l'iridato in carica era reduce dalla disastrosa trasferta di Austin e dalla caduta di sabato nella Sprint Race) e un rinato Marc Marquez, tornato davanti al suo pubblico ad essere il funambolo che sfidava il mito Valentino Rossi. Due personaggi e due piloti diversi, uniti però dallo stesso destriero: la Ducati che, tra moto ufficiali e "satellite" si è confermata anche nel Gp di Spagna di un altro pianeta per le altre marche (cinque missili di Borgo Panigale nelle prime cinque posizioni).

Messi insieme, tutti ingredienti per un mix esplosivo, con Bagnaia (partito dalla settima posizione) capace di accendere la miccia già all'inizio del secondo giro con una staccata memorabile all'esterno che lo ha catapultato in seconda posizione. In realtà c'era anche un terzo contendente, pure lui spagnolo e manco a dirlo in sella a una Ducati (Pramac): Jorge Martin, attuale leader della classifica mondiale della MotoGp, scivolato e uscito di scena all'undicesimo giro quando guidava la corsa con incollato agli scarichi proprio Bagnaia. Da lì il tentativo di fuga del piemontese, con Mrquez rallentato dal duello con l'altro italiano Bezzecchi, brillante terzo.

Una lotta entusiasmante quella tra le Ducati di Bagnaia e Marc Marquez

In copertina, tuttavia, ci restano gli altri due, grazie all'orgoglioso recupero nel finale di Marquez che raggiunge e prova per due volte l'attacco a Bagnaia, a sua volta strepitoso nel rispondergli tra le curve di un circuito trasformatosi in un'arena: sorpassi e controsorpassi mozzafiato scanditi dai boati del pubblico e da quelli degli immancabili petardi.

Alla fine applausi, per tutti. Bagnaia recupera 25 punti al leader Martin, portandosi al secondo posto a -17 punti. Per Pecco è la 20esima vittoria in top class (la seconda di quest'anno). «La cosa più importante è stato il primo giro. Il doppio sorpasso all'esterno in curva 6 è stato importantissimo - ha ricordato Pecco -. Poi ho cercato di spingere davanti e Jorge ha commesso un errore frenando troppo forte. Mi sono divertito tanto nella battaglia con Marc, è stata molto bella. Ogni volta che devi lottare con lui sai di dover essere aggressivo. E vedere tutto questo pubblico sul circuito è bellissimo, voglio ringraziare tutti».

Felice per la sua (gran) gara anche Marc Marquez: «Questa è stata una gara molto importante - ha sottolineato il pilota spagnolo del Team Gresini -, All'inizio ero rigido, perché ero caduto ad Austin, ero caduto nella Sprint race. Con il serbatoio pieno ho perso qualche posizione, ma poi avevo la velocità per tornare sotto e per lottare con Bagnaia. La battaglia è stata molto serrata, come ai vecchi tempi, e questo è il bello delle corse. Ho cercato di passarlo all'interno, ma poi ci siamo toccati. Lui è stato davvero fortissimo negli ultimi giri. Sono felicissimo di questo podio».

Emblematiche anche le parole di un Valentino Rossi spettatore entusiasta: «Una bellissima vittoria, Pecco è stato bravissimo, ha fatto capire subito a Marquez che non avrebbe mollato, è stata una grande soddisfazione». —

CICLISMO

Alla Vicenza-Bionde due terzi di podio friulano

Capra della Cycling Team e anche Ursella sul podio
Donne: Cecchini terza nella cronosquadre alla Vuelta

Francesco Tonizzo

Thomas Capra, trentino del Cycling Team Friuli Victorious, e Lorenzo Ursella, bujese della Zalf Euromobil Desirée Fior, sono saliti sul podio della Vicenza Bionde, classica del ciclismo nazionale under23: rispettivamente, secondo e terzo. Il successo è andato a Viktor Bugaenko, ventenne russo, che gareggia con i colori dell'iberica PC Baix Ebre. Il vincitore ha piazzato il classico colpo del finisseur; Capra ha regolato la volata degli inseguitori, a 12".

C'è un pizzico di Friuli anche nella vittoria di Filippo Cettolin (Borgo Molino) al giro di Primavera 2024 per juniores, a San Vendemiano. Il venetoha preceduto il trentino Elia Andreaus (Team Giorgi, fratello del Marco che corre con il Team Friuli) ed Enea Sambinello (VAngi Sama). Cettolin è stato supportato in corsa da Andrea Bessega, sacilese, che ha lavorato parecchio, nel corso dei 129 km di gara, per tenere controllato il ritmo e portare la carovana allo sprint. Nella top10 si è piazzato anche Stefano Sacchet, portacolori della Gottardo Giochi Caneva. Più indietro Erik Mangfè, 28° a 2'35" dal vincitore e primo degli atleti del team Tiepolo Udine al traguardo.

Il podio della Vicenza-Bionde: da sinistra Capra , Bugaenko, Ursella

A livello élite femminile, la sanmarchina Elena Cecchini, con la sua Sd Worx, è salita sul terzo gradino del podio nella prima tappa della Vuelta España Femenina: nella cronosquadre di 16 km, prima la Lidl Trek, col tempo di 19'20", seconde le olandesi del Team Visma.

Al Gp Primavera di Maser, nel trevigiano, Chantal Pegolo (Us Conscio) s'è piazzata seconda dietro ad Alice Bulegato (Breganze), nella prova delle juniorres.

Ieri è andato in scena anche il 10° Memorial Canal, a Fontanafredda: successi per il bujese Federico Alessio tra gli esordienti del 1° anno e del sacilese Marco Casetta tra i 2° anno. Infine, nella mtb, successo di David Bevilacqua, master 3 del Fun Bike Cussigh e Mauro Zanier, m4 dell'Acido Lattico Team, sabato al Caneva Trophy, dove la maniaghese Chiara Selva è giunta terza assoluta nella prova femminile. —

PESISTICA

Pordenone e Miosport fanno un figurone al tricolori Under 15

UDINE

Tanto Friuli ai recenti campionati italiani di pesistica olimpica riservati agli under 15. La Pesistica Pordenone ha vinto la classifica femminile a squadre, davanti alla Angiulli Bari e alla Miossport di Cevignano, che è salita sul terzo gradino del podio. Nella manifestazione che si è svolta al centro Olimpico dell'Esercito, a Roma, il sodalizio cervignanese fondato da Ernesto Zanetti ha complessivamente colto due medaglie e tre quarti posti. Raisa Trandafir è la nuova campionessa italiana nella categoria sui 76 kg, mentre Sara Boufares si è messa al collo la medaglia d'argento nella categoria degli 81 kg. La Miossport ha anche portato a casa il quarto posto di Karilenni Evangelista Santos, Iasmina Buzimhic e Mattia Demarchi, quest'ultimo ai piedi del podio nella categoria sui 55 kg, dando risalto al lavoro dei tecnici Aldo Balistreri e Rossano Chiarotto. Per Pordenone, oro a Sara Dal Bò, "best lifter" nella categoria 81+, e medaglie per Annika Finati, Matilde Tomè, Carlotta Cavaliere e Vittoria Turchet. Ottimo anche tra i maschi della Pesistica Pordenone, da anni una delle migliori scuole in Italia. Il team naoniano del patron Dino Marcuz, è salito sul terzo gradino del podio assoluto nella classifica a squadre, dietro al team The Prison di Lecce e al Capurso di Bari. Mattatori Daniele Coral e Leonardo Tognini, entrambi vittoriosi nelle rispettive categorie. —

F.T.

Atlete e tecnici Miossport

Basket - Serie A2

Capitani miei capitani

I leader Monaldi e Rota lanciano Old Wild West e Gesteco
Domenica iniziano i play-off con Juvi Cremona e Cantù

Diego Monaldi, 30 anni è il capitano dell'Apu Old Wild West, Eugenio Rota, 24 anni della Gesteco FOTO COMUZZO

«Recuperiamo gli infortunati e giochiamocela»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Si avvicina il clima da play-off e Diego Monaldi si esalta. Il capitano dell'Apu Old Wild West si trova perfettamente a suo agio quando la posta in palio diventa importante, basta rileggere il suo ruolino di marcia nelle ultime tre post season: promozione con Napoli, promozione bis con Scafati, canestro della vittoria in gara cinque dei quarti con Udine contro Cividale.

Monaldi, questa definirla una sosta provvidenziale per l'Apu convalescente?

«Sì, anche perché nell'ultimo periodo siamo stati poco fortunati, infatti nelle ultime cinque partite della fase a orologio non siamo mai stati al completo. Ora ci stiamo preparando per i play-off e sfruttiamo la pausa per recuperare gli infortunati e ricaricare le pile. A conti fatti, un week-end di riposo male non fa».

> «La chiave è riuscire a giocare ogni tre giorni ed essere sul pezzo»

> «Rivale debole? Dovremo stare attenti, sarà un avversario ostico»

Lei è esperto di play-off. Cosa serve, oltre al talento, per arrivare in fondo?

«A livello mentale è importante saper affrontare questa fase decisiva partita dopo partita. Non bisogna preoccuparsi troppo degli avversari, la chiave è riuscire a giocare ogni tre giorni e avere la capacità di essere sempre sul pezzo, concentrati sulla gara successiva. E se c'è l'occasione di chiudere anzitempo una serie, bisogna sfruttarla».

Il roster dell'Apu è imbottito di giocatori vincenti. Può essere un fattore?

«È una fortuna averne tanti, ci permette di avere un'esperienza adeguata per questo tipo di partite, cariche di stress e tensione. Non è da tutti sapere come si affrontano, quindi dico che i giocatori che hanno già vinto è meglio averli».

Il contrattempo è che Clark ne avrà ancora per un po', dovete giocare con un assetto atipico.

«Siamo abituati a giocare con lui, lo abbiamo fatto per quasi tutta la stagione. È chiaro che l'assetto è un po' cambiato nelle ultime settimane, il gioco è meno veloce, ma abbiamo tanti giocatori validi per affrontare l'emergenza».

Il primo ostacolo è la Juvi. Pensieri?

«Dobbiamo stare attenti, non esistono partite facili. Se sono arrivati fin qui, significa che hanno dei valori. Da parte nostra serve la forza mentale che ti permette di non sottovalutare nessuno. È con questa mentalità che si arriva in fondo».

Se passate il turno preferirebbe affrontare Cantù o Cividale?

«Non ho preferenze, entrambe presenterebbero vantaggi e svantaggi. Con Cantù, ad esempio, dovremmo espugnare a tutti i costi il loro campo. Cividale è una squadra che sta facendo molto bene, hanno svoltato con Lamb che è stato mio compagno a Pesaro. Sarebbe una gran battaglia in entrambi i casi, ciò basta e avanza per gasarci come si deve. Io voglio avversari forti, è più stimolante».

C'è una favorita nel tabellone Oro?

«Può accadere di tutto, è un tabellone competitivo. Forlì ha fatto una stagione super, ora però ha perso Allen. Cividale, Cantù, Trieste sono squadre di valore. Vedo tanti team in grado di fare un bel percorso e fatico a scegliere una favorita». —

QUI UDINE

Countdown per gara 1 Oggi scatta la prevendita

Coach Adriano Vertemati

Prende il via domani la prevendita dei singoli biglietti per gara uno dei quarti di finale play-off fra Apu Old Wild West e Juvi Cremona, in calendario domenica alle 18 al palasport Carnera. I biglietti si possono acquistare sul sito Vivaticket o nelle rivendite abituali ai seguenti prezzi: curve 15 euro, tribuna argento 22 euro, tribuna oro 26 euro, parterre argento 35 euro. Tra le promozioni attive figura anche il "Family Pack", pacchetto dedicato alle famiglie con un prezzo di 6 euro per i genitori e di 2 euro per i figli (dai 6 ai 16 anni) per il settore curva Est.

Continua, inoltre, la vendita dei miniabbonamenti validi per le prime due gare casalinghe dell'Apu contro la Juvi. Gli abbonati della stagione regolare possono esercitare il diritto di prelazione fino a mercoledì ai seguenti prezzi: curve 22 euro, tribuna argento 29 euro, tribuna oro 36 euro, parterre argento 54 euro, parterre oro 63. Questi invece i prezzi dei miniabbonamenti per i non abbonati: curve 25 euro, tribuna argento 32 euro, tribuna oro 40 euro, parterre argento 60 euro, parterre oro 70. I canali di vendita sono gli stessi dei singoli biglietti, cioè sito Vivaticket e rivendite autorizzate. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Ci sarà un pullman di tifosi per la sfida in Brianza

Coach Stefano Pillastini

Al via la settimana che conduce al primo turno play-off con Cantù. Archiviato il test in famiglia dello scorso sabato, ieri la squadra ducale ha ricevuto il via libera a due giorni di riposo, utili a ricaricare il motore in vista del rush finale di questa stagione. Scatterà oggi così la ripresa dei lavori per capitan Rota e compagni. Fino a venerdì, la squadra di coach Pillastrini si allenerà al PalaGesteco; sabato la partenza verso la Brianza. Domenica, il via alla serie di fronte all'Acqua San Bernardo. Tanti i supporter gialloblù al seguito attesi sugli spalti del PalaDesio: per l'occasione, almeno una corriera pronta a muoversi dal Friuli alla volta dell'impianto canturino. Si è conclusa, intanto, la fase di prelazione legata alla vendita dei biglietti per gara 3, match di scena venerdì 10 maggio sul parquet del PalaGesteco. Al momento, si aggirano attorno ai 2000 i tagliandi staccati. Da oggi, vendita libera per tutti i posti ancora disponibili. I biglietti restano disponibili per l'acquisto sul circuito Vivaticket (online e punti vendita), da Doctor Phone a Cividale oppure presso la ClubHouse di via Perusini. —

S.N.

«Siamo in forma e non vogliamo fermarci qui»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

I play-off, da domenica prossima: il premio per la rimonta portata infine dalla UEB al termine, con successo. Dall'incubo retrocessione, così, Cividale è passata al sogno, alla chance di poter sfidare un'altra volta la storia del basket, l'obiettivo sempre lo stesso: tentare il passaggio del turno. Contro Udine, l'anno scorso, adesso di fronte a Cantù. Fra le costanti dei due appuntamenti, la presenza di Eugenio Rota: del capitano ducale, quindi, la preview di una serie che promette di regalar sorprese.

Rota, partiamo da lontano, dalla vostra rincorsa per la salvezza: quando avete iniziato a capire che avreste potuto farcela?

«La consapevolezza è arrivata nel finale di regular season, dopo la gara vinta in casa contro Forlì. Quella è stata la prima vera vittoria in cui sembrava di rivivere i fasti, l'entusiasmo dell'anno precedente. Si è rivista quell'atmosfera impagabile che solo il PalaGesteco sa regalare».

> «La consapevolezza è arrivata dopo la vittoria in casa contro Forlì»

> «I tifosi sono stati super, ci hanno sostenuto anche nel momento buio»

Il primo pensiero ai play-off, invece, quando?

«Dopo la vittoria con Roma. Alla vigilia doveva essere uno scontro salvezza, ma poi, fuori casa, abbiamo vinto di venti, con la prospettiva del match successivo da giocare in casa. Dopo quella partita ricordo di aver pensato, "ok, forse possiamo farcela"».

Al primo turno di questi play-off, dunque, troverete Cantù. Poteva andarvi meglio? O forse peggio?

«Meglio, senz'altro, ma alla fine qualsiasi altra squadra, almeno sulla carta, sarebbe risultata più forte di noi. E avremmo comunque dovuto giocare col fattore campo a sfavore. La situazione, insomma, sarebbe cambiata di poco. Quello che non cambia è ciò che siamo noi in questo momento, ovvero una squadra in grande forma, con grande entusiasmo che non ha nessuna voglia di finire qua il suo percorso».

Cantù, peraltro, è fra le compagini del Girone Verde che avete già sconfitto. La loro fase a orologio è andata un pochino a rilento.

«In realtà sono arrivati secondi e, contando tutto il campionato, fin qui hanno perso solo nove partite. Non fosse il cammino di un club con questo blasone, si parlerebbe di una marcia più che positiva. Hanno avuto dei problemi, è vero, ma nel corso di una stagione tutte le grandi squadre ne hanno. E loro sono una grande squadra. Anche noi, però, adesso lo siamo: sarà quindi battaglia a viso aperto. La nostra intenzione è di godercela tutta, perché ce lo siamo meritato, siamo stati bravi ed è giusto anche riuscire a godere delle situazioni che si creano coi propri mezzi».

Tanti i supporter della "marea gialla" già in partenza verso il PalaDesio. Che dire sulla loro fede?

«Quest'anno ci sono sempre stati vicini. Quando le cose andavano male, loro c'erano, coi fatti, non solo a parole. Quando abbiamo perso contro l'ultima in classifica, per esempio, abbiamo fatto il nostro classico giro di campo e ci hanno applaudito. Il loro sostegno nell'arco di tutto il campionato per noi ha contato tantissimo. Ora andiamo avanti, tutti insieme». —

Le altre categorie

SERIE A2 FEMMINILE

Sollievo in casa Delser Katshitshi sta meglio ma in gara 2 non ci sarà

Trauma cranico per la pivot, è stata dimessa dall'ospedale
Coach Riga attacca: «Gli arbitri avrebbero dovuto tutelarla»

Giuseppe Pisano / UDINE

È una Delser tanto forte, quanto sfortunata. Domenica sera al palasport Carnera ha centrato la ventesima vittoria consecutiva battendo per 78-66 la Cestistica Spezzina in gara uno dei play-off, ma l'urlo di gioia delle ragazze udinesi è stato ricacciato in gola dall'infortunio occorso a 3' dalla fine a Lydie Katshitshi, fin lì una delle migliori in campo e faro incontrastato per le Women di coach Massimo Riga in tutta la stagione..

LA GRANDE PAURA

Proprio quando la partita stava scivolando via verso la conclusione, Katshitshi si è scontrata con due avversarie ed è crollata a terra, con forti dolori al collo e alla nuca. La numero 11 delle Women Apu non ha perso conoscenza ma è stata portata in ambulanza al pronto soccorso dell'Ospedale di Udine, dove ha trascorso la notte e buona parte della domenica. Nel tardo pomeriggio di ieri le dimissioni, dopo tutto gli accertamenti del caso: la diagnosi è di trauma cranico. Katshitshi ha ricevuto la visita delle sue compagne di squadra già nella tarda serata di sabato, ieri è stata la volta di coach Riga: nonostante il forte mal di testa la ragazza è apparsa di buon umore, sollevata dalle prime notizie confortanti dopo il grande spavento.

GIOCO DURO

Il tecnico della Delser Massimo Riga ha commentato l'episodio indicando responsabilità precise dei direttori di gara: «Per tutto il quarto periodo della gara gli arbitri hanno concesso troppo. A furia di far passare col rosso, poi si verifica un incidente e così è stato. Così facendo si rovina il bel gioco, questa non è pallacanestro. Non sono le squadre il problema, sia chiaro: è chi dirige il gioco che dovrebbe tutelare chi attacca, non chi difende in modo aggressivo».

Capitan Bacchini&co ieri da Lydie in ospedale: è tornato il sorriso

Oggi pomeriggio Udine torna ad allenarsi in vista di gara due, in programma mercoledì alle 20 alla Spezia. Bacchini&co vogliono chiudere la serie e dedicare la vittoria alla compagna di squadra.

Riga si dichiara fiducioso: «Lydie non ci sarà, ma sono convinto che la squadra farà una grande partita, perché queste ragazze non mollano un centimetro. Gli altri piangono sempre, noi invece siamo rimasti in silenzio anche di fronte a infortuni importanti, assorbiremo anche questo colpo».

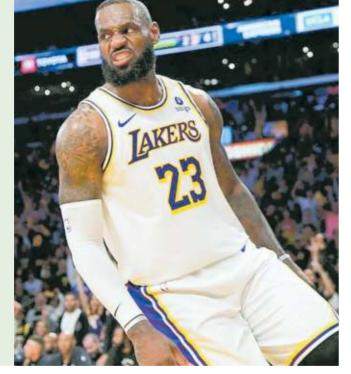
ALTRI CAMPI

Matelica ha sconfitto Broni per 76-62, mercoledì ha il match ball in trasferta: se vince affronta la vincente di Udine-Spezzina. Nell'altro lato del tabellone Alpo vittoriosa su Empoli per 89-76 con 23 punti di Anna Turel, mentre Roseto ha sconfitto Selargius per 79-65. —

PLAY-OFF NBA

Il ruggito di Lebron La serie si allunga

Ruggito Lakers nei play-off Nba. I gialloviola hanno vinto per 119-108 gara quattro contro Denver con 30 punti di LeBron James: ora Jokic e soci conducono3-1. Insomma, il 30enne di AKron non vuole certo abdicare al trono anche quest'anno. In attesa ovviamente di vederlo a Parigi alle Olimpiadi con Team Usa. Ok anche Boston, 104-84 su Miami e 2-1 nella serie. —

G.P.

SERIE A

In A2 per ora finisce Brindisi Poi una fra Treviso e Pesaro

All'Olimpia il big match, alla Virtus il primato. A 40' dal termine della regular season sono le due grandi rivali a contendersi la pole position nei play-off. Milano batte Brescia grazie alla coppia Napier-Melli, le "V nere" rispondono passando a Casale con 15 punti di Shengelia. Sconfitta indolore per i piemontesi, che staccano ugualmente il tagliando per la post season grazie al successo di Reggio Emilia su Napoli. In coda primo verdetto: Brindisi retrocede in A2 nonostante la vittoria su Venezia. Fatale ai pugliesi il colpo di Treviso a Varese, a cui non bastano 29 punti di Nico Mannion per vincere. Sono però sufficienti per la differenza canestri con i veneti e a mettersi in salvo. Treviso si giocherà quindi la salvezza nel testa a testa con Pesaro, che spera ancora grazie ai due punti colti contro la Vanoli. —

G.P.

Serie A Maschile

Carpegna PU - Vanoli CR	91-86
Derthona Tortona - Virtus Bologna	77-84
Dolomiti Trento - Estra PT	80-105
EA7 Armani MI - Germani Brescia	83-77
Givova Scafati - Sassari	74-99
Brindisi - Umana Reyer Venezia	84-80
Openjob Varese - Nutribullet TV	95-100
Unahotels RE - GeVi Napoli	88-74

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	42	21	8	2560	2244
EA7 Armani MI	42	21	8	2339	2163
Germani Brescia	40	20	9	2524	2278
Umana Reyer Venezia	36	18	11	2397	2277
Unahotels RE	32	16	13	2337	2311
Estra PT	30	15	14	2354	2418
Dolomiti Trento	30	15	14	2437	2449
Derthona Tortona	28	14	15	2337	2288
GeVi Napoli	26	13	16	2485	2521
Sassari	26	13	16	2302	2418
Vanoli CR	24	12	17	2333	2319
Givova Scafati	24	12	17	2389	2524
Openjob Varese	22	11	18	2522	2624
Nutribullet TV	22	11	18	2347	2471
Carpegna PU	20	10	19	2338	2535
Happy Casa Brindisi	20	10	19	2200	2361

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Estra PT - Openjob Varese, Germani Brescia - Happy Casa Brindisi, GeVi Napoli - Givova Scafati, Nutribullet TV - Derthona Tortona, Sassari - Unahotels RE, Umana Reyer Venezia - Carpegna PU, Vanoli CR - EA7 Armani MI, Virtus Bologna - Dolomiti Trento.

Serie B Femminile

Cus Padova - Bolzano	42-53
Giants Marghera - Casarsa	70-54
Ginnastica TS - Muggia	50-33
Oma Trieste - Junior San Marco	65-74
Rosa Bolzano - Gattamelata	75-67
Sarcedo - Conegliano	61-51
Umana Venezia - Cussignacco	77-85
Sistema Rosa PN - Lupe S. Martino	OGGI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Giants Marghera	50	25	4	2065	1583
Gattamelata	48	24	5	1886	1488
Bolzano	40	20	9	1881	1603
Umana Venezia	38	19	9	1674	1481
Ginnastica TS	36	18	11	1603	1480
Sistema Rosa PN	34	17	11	1894	1684
Cus Padova	34	17	12	1706	1619
Cussignacco	32	16	13	1853	1724
Casarsa	28	14	15	1687	1691
Junior San Marco	28	14	15	1603	1726
Sarcedo	26	13	16	1624	1628
Lupe S. Martino	26	13	14	1613	1532
Rosa Bolzano	18	9	20	1417	1705
Muggia	10	5	24	1442	1831
Conegliano	10	5	24	1432	1792
Oma Trieste	2	1	28	1370	2183

PROSSIMO TURNO: 04/05/2024
Bolzano - Umana Venezia, Casarsa - Cus Padova, Conegliano - Giants Marghera, Cussignacco - Ginnastica TS, Gattamelata - Sistema Rosa PN, Junior San Marco - Rosa Bolzano, Lupe S. Martino - Sarcedo, Muggia - Oma Trieste.

DR1 2ª Fase Gold - Girone Bianco

Fiume Veneto - BCC Pordenonese	RINV.
Majanese - Cervignano	67-84
Servolana - San Vito Pall. TS	87-68

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Servolana	10	5	1	489	408
Cervignano	8	4	2	466	422
BCC Pordenonese	6	3	2	345	328
Majanese	4	2	4	447	465
Fiume Veneto	4	2	3	343	407
San Vito Pall. TS	2	1	5	415	475

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
BCC Pordenonese - Majanese, Cervignano - Servolana, San Vito Pall. TS - Fiume Veneto.

DR1 2ª Fase Bronze - Poule A

Alba - Interclub Muggia	80-74
Casarsa - Torre Basket	63-79
Santos Basket - Collinare	75-61

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Santos Basket	8	4	2	415	370
Casarsa	8	4	2	403	403
Collinare	8	4	2	337	307
Interclub Muggia	4	2	4	400	428
Torre Basket	4	2	4	382	370
Alba	4	2	4	321	380

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Collinare - Alba, Interclub Muggia - Casarsa, Torre Basket - Santos Basket.

Serie C - Playout

Arredamenti Martinel - Kontovel Bk	47-93

Ha riposato: Assigiffoni Cividale.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Kontovel Bk	8	4	3	553	432
Assigiffoni Cividale	8	4	2	473	444
Arredamenti Martinel	4	2	5	412	562

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Kontovel Bk - Assigiffoni Cividale. Riposa:Arredamenti Martinel.

DR1 2ª Fase Gold - Girone Rosso

Akk Bor - Polisigma Pol.	74-67
Vallenoncello - Libertas Gonars	84-70
Venezia Giulia - Ronchi	85-62

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Akk Bor	10	5	1	409	386
Libertas Gonars	8	4	2	424	437
Vallenoncello	6	3	2	384	349
Venezia Giulia	4	2	4	432	419
Polisigma Pol.	4	2	3	367	365
Ronchi	2	1	5	382	442

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Akk Bor - Venezia Giulia, Libertas Gonars - Polisigma Pol., Ronchi - Vallenoncello.

DR1 2ª Fase - Girone Silver

Codroipese - RP Trieste	80-64
Geatti Basket - Basket 4 TS	88-73
Gradisca - Portogruaro	OGGI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Codroipese	10	5	1	408	332
Geatti Basket	6	3	3	423	423
Gradisca	6	3	2	351	376
Portogruaro	6	3	2	338	310
Basket 4 TS	2	1	4	346	365
RP Trieste	2	1	4	315	375

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Basket 4 TS - RP Trieste, Codroipese - Portogruaro, Gradisca - Geatti Basket.

DR1 2ª Fase Bronze - Poule B

Monfalcone Pall. - Nordcaravan	RINV.
Tricesimo - U.S.D. Dom	65-55
Trieste 2004 - Pasian di Prato	93-89

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
U.S.D. Dom	8	4	2	413	381
Tricesimo	8	4	1	369	317
Pasian di Prato	6	3	3	419	432
Trieste 2004	4	2	3	404	395
Nordcaravan	4	2	3	341	393
Monfalcone Pall.	2	1	4	351	379

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Nordcaravan - Trieste 2004, Pasian di Prato - Tricesimo, U.S.D. Dom - Monfalcone Pall..

SERIE C

Ecco la finale tra Goriziana e Cordenons poi la Sardegna

Macaro (Goriziana), 16 punti

Chiara Zanella

Goriziana – Intermek Cordenons: questo il nome delle due finaliste play-off del campionato di serie C Unica Fvg. Tre gare decreteranno chi sarà la prima classificata di questa stagione: ma attenzione, perché, non ottiene la promozione chi arriva primo. Infatti, ci sarà poi un ulteriore spareggio tra prima classificata del Fvg e la prima della Sardegna: si giocherà gare di andata e ritorno e la vincente sarà promossa in serie B Interregionale. In queste partite si potrà anche finire in parità e gli eventuali tempi supplementari saranno disputati solo al ritorno.

A giocare gli spareggi in una serie a 3 partite per il 3° - 4° posto saranno, invece, il Basket Trieste e la Vis Spilimbergo, uscite entrambe a testa alta dalle semifinali. Negli spareggi per determinare i posti dal 5° all'8° sono risultate vincenti la Fly Solartech San Daniele e la Calligaris Corno di Rosazzo. Corno di Rosazzo, dopo aver vinto gara 1 contro l'Humus Sacile, ha perso in casa gara 2 (72-79), ma è riuscita a trovare una netta vittoria in gara 3 (53-73). Sulla stessa scia anche San Daniele che dopo la sconfitta in gara 1 contro l'Ubc Banca360 Fvg, ha trovato il pareggio in gara 2 (53-57), trovando poi la vittoria decisiva in gara 3 (75-64).

«Bellissima serie, da play-off veri – commenta il coach di San Daniele Sgoifo -. Faccio i complimenti ai miei giocatori che dopo aver perso gara 1 in casa hanno trovato il carattere e l'orgoglio di andare a vincere a Udine e sfoderare una grande prestazione in gara 3. Adesso sarà un piacere giocare la finalina contro la Calligaris che è in formissima».

Lo spareggio per il 5° - 6° posto sarà infatti tra San Daniele e Corno, mentre quello per il 7° - 8° sarà tra Ubc Udine e Humus Sacile, perdenti negli spareggi precedenti. Nel girone playout, invece, arriva una vittoria per il Kontovel che ha fermato senza troppe difficoltà il Sacile Basket (47-93). —

Talmassons in Serie A1

Il coach promozione

Leonardo Barbieri artefice della grande vittoria della Cda «Società strutturata, ragazze fantastiche e ora lavoriamo»

Coach Leonardo Barbieri, lombardo, è l'artefice principale della cavalcata della Cda Talmassons

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Leonardo Barbieri ha fatto poker. Per il coach della Cda Volley Talmassons Fvg quella conquistata giovedì a Latisana contro Busto Arsizio è stata infatti la quarta promozione in A1 della carriera dopo quelle ottenute a Piacenza, Crema e Brescia.

Un successo raggiunto alla quarta stagione sulla panchina friulana.

Coach Barbieri, aveva chiesto quattro anni alla dirigenza friulana per il grande salto, e ci è riuscito.

«Se devo essere sincero pensavo inizialmente ne bastassero tre, ma non avevo fatto i conti con lo stop per il Covid. Riprendere dopo la stagione 2019-2020 non è stato facile per nessuno e ci è voluto un anno di rodaggio».

Che cosa aveva visto in questa realtà?

«Mi ero reso conto che il club era nuovo della A2, che aveva bisogno di strutturarsi e di crescere e per questo era necessario del tempo per compiere i passi giusti senza bruciare le tappe. Anno dopo anno c'è stato un crescendo in termini di competenze e professionalità nello staff e nella società. Il fatto di provenire da un'area di confine, inoltre, non aiutava perché le giocatrici, in linea di massima, prediligono squadre più facilmente raggiungibili per poter tornare a casa più volte possibile durante la stagione. Piano piano, assieme al direttore sportivo Gianni De Paoli, che ringrazio per il suo lavoro e la sua passione, siamo riusciti a strutturare uno staff vincente».

Anche la scelta di Lignano come quartier generale è stata decisiva?

«Sì. Abbiamo dovuto prendere molte decisioni, alcune delle quali impopolari. Spostarci a Lignano ha significato lasciare in un certo qual modo il territorio di origine e la tradizione ma questa scelta ci ha portato molte opportunità. I Comuni di Lignano e Latisana, assieme agli sponsor con in primis la Cda, ci hanno permesso di avere le condizioni migliori per lavorare».

Senza dimenticare lo staff.

«Nella pallavolo moderna non esiste più la figura dell'allenatore che fa tutto. Servono degli specialisti, ad esempio dal punto di vista medico, e lo staff composto dal dottor Tenore e dal dottor Piccolo è stato di altissimo livello. Preparatore atletico, fisioterapista, osteopata, hanno lavorato assieme per la gestione ottimale delle ragazze e non è un caso che quest'anno gli infortuni dati dall'usura siano diminuiti dell'80%».

Un altro fattore è stato, ovviamente, la squadra.

«Rincorderò sempre questo gruppo per l'incredibile dedizione al lavoro. È una squadra giovane nel quale avevo visto grandi margini di miglioramento; l'incognita era legata al tempo necessario per far esplodere queste potenzialità. Ho sempre detto alle giocatrici che c'è un momento nel quale un'atleta giovane diventa una campionessa e che stava a loro decidere quando questo dovesse avvenire. Parlando con loro in palestra prendevo spesso esempio dalle campionesse; nell'ultimo mese e mezzo, dopo la vittoria contro Macerata a inizio marzo, non l'ho più fatto perché erano diventate loro quelle giocatrici di cui gli altri avrebbero dovuto parlare. Gara uno di semifinale a Messina, con la vittoria in rimonta dal due a zero, mi ha fatto capire che il sogno era possibile».

Guardando al futuro, che cosa servirà a una squadra come la Cda per stare in A1?

«La fisicità in A1 è una caratteristica molto importante. Se in A2 ci si può affidare a giocatrici complete che sanno fare diverse cose, nella massima serie è necessario avere almeno qualche atleta capace di eseguire un fondamentale da top player. Scendendo nel dettaglio, servirà un'opposta di ruolo e di caratura internazionale e almeno un'altra giocatrice capace di fare la differenza».

Fra poche ora la squadra si saluterà. Che estate l'attende?

«Sarà come sempre un'estate in palestra e sui campi da beach volley. Sono selezionatore della rappresentativa femminile per la provincia di Lodi e Cremona e, poi, seguirò dei progetti più specifici per la valorizzazione delle giovani di talento. Mi ritaglierò qualche giorno di vacanza ma mi diverto così tanto in palestra e in spiaggia che non sento l'esigenza di staccare». —

LA CURIOSITÀ

Le ragazze tornano dove tutto è iniziato

Le ragazze della Cda Volley Talmassons Fvg sono tornate dove tutto è iniziato: nel cortile dietro la chiesta di Flumignano dove, trent'anni fa, è iniziata la storia di questa società che giovedì ha conquistato la A1.

QUI PRATA

Obiettivo quarti di Coppa sognando di imitare le cugine

Rosario Padovano / PRATA

Le congratulazioni molto sentire alla Cda Talmassons, sperando un giorno possa essere "raggiunta" anche dalla squadra maschile. Non c'è solo l'impegno imminente di coppa Italia di serie A2 maschile contro Ravenna valida per i quarti di finale, ma anche l'eco dell'impresa fantastica delle Pink Panthers che pure nel pordenonese fanno incetta di tifosi. Ora però la testa del Prata è concentrata sui quarti: si gioca con la formula delle coppe europee.

Gara d'andata a Pordenone, al PalaCrisafulli, mercoledì 1 maggio con inizio alle 18; gara di ritorno a Ravenna, domenica 5 maggio alle 18, nel giorno in cui si assegnano le Champions League ad Antalya. Passa il turno, in questo caso approva alle final four di Cuneo dell'11 e 12 maggio prossimi, la squadra che ottiene più punti e in caso di parità si disputerà a Ravenna il Golden set, cioè il tie-break di spareggio al punto numero 15. Il Ravenna ha ufficializzato due addii: il bomber Bovolenta va in Superlega, probabilmente a Piacenza, mentre il tecnico Bonitta va nella nuova Lega professionistica femminile degli Stati Uniti. Nel Prata è ufficiale solo la partenza della coppia di tecnici Boninfante – Papi. Prima degli addii e del rompete le righe, sia Prata che Ravenna vogliono regalare una gioia, la coppa Italia A2, ai propri tifosi. «Nel corso dei play-off per il campionato abbiamo imparato a gestire alcune situazioni che non erano accadute durante la stagione regolare – ha spiegato il centrale Simone Scopelliti – la nuova formula tuttavia ci impone di dover iniziare subito bene. Ravenna la conosciamo e sappiamo come dover affrontarla». —

SERIE B

Il Rojalkennedy vince il derby della paura: Villa ko

UDINE

L'E-On Rojalkennedy ha vinto in tre set lo scontro diretto per la salvezza in B2 femminile battendo la Farmaderbe Vicentina la cui situazione si è fatta difficile. Le reanesi, invece, hanno preso un po' di ossigeno. Vincendo sabato per tre a uno contro l'Officina del Volley Padova il Blu-Team Pavia di Udine si è invece avvicinato alla vetta, distante appena tre lunghezze. Con quattro formazioni racchiuse in appena tre punti: ultime due giornate decisive. Bene anche la Sangiorgina che ha fermato l'Usma Padova. L'Estvolley San Giovanni la Natisone è stato sconfitto per 3-1 dal Fusion Venezia mentre l'E-On Ecoservice ChionsFiume ha perso in tre set a Trieste. In B maschile un'altra sconfitta, per 3-1, per il Piera Martellozzo Cordenons contro Padova. —

A.P.

Serie B Maschile Girone C

Kuadrifoglio Cds Volley - Casalserugo	3-1
Massanzago - Bassano Volley	3-0
Monselice - Carnio Carrozzeria	3-0
Piera Martellozzo PN - Sav Silvolley	1-3
Sol Montecchio - KS Rent Trentino	3-1
UniTrento - Valsugana PD	3-0
Volley Treviso - Pall. Padova	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
UniTrento	63	21	3	64	16
Monselice	59	20	4	63	22
Carnio Carrozzeria	44	17	7	57	42
Sol Montecchio	43	15	9	54	41
Bassano Volley	42	13	11	51	41
KS Rent Trentino	42	14	10	51	42
Volley Treviso	40	15	9	52	46
Sav Silvolley	39	13	11	51	47
Valsugana PD	33	10	14	46	51
Massanzago	29	8	16	43	54
Kuadrifoglio Cds	29	8	16	42	55
Casalserugo	20	7	17	36	62
Pall. Padova	14	5	19	23	64
Piera Martellozzo PN	7	2	22	19	69

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024

Bassano Volley - Kuadrifoglio Cds Volley, Carnio Carrozzeria - Pall. Padova, Casalserugo - Monselice, KS Rent Trentino - Volley Treviso, Sol Montecchio - Massanzago, UniTrento - Sav Silvolley, Valsugana PD - Piera Martellozzo PN.

Serie B2 Femminile Girone C

Blu Team - Officina del Volley	3-1
BluVolley PD - Ezzelina	1-3
CG Trieste - MT Ecoservice PN	3-0
CUS Venezia - Eagles Vergati	0-3
Estvolley Natisonia - Fusion Venezia	1-3
Rojalkennedy - Farmaderbe	3-0
Sangiorgina - Usma Padova	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Eagles Vergati	54	20	4	63	31
Officina del Volley	54	18	6	62	26
Usma Padova	52	17	7	61	31
Blu Team	51	18	6	61	37
Sangiorgina	47	17	7	56	38
MT Ecoservice PN	45	15	9	52	38
CG Trieste	36	12	12	47	47
Rojalkennedy	29	10	14	42	51
Ezzelina	26	8	16	39	58
CUS Venezia	26	8	16	38	57
BluVolley PD	24	8	16	36	54
Farmaderbe	24	7	17	35	57
Fusion Venezia	24	7	17	35	59
Estvolley Natisonia	12	3	21	24	67

PROSSIMO TURNO: 04/05/2024

CUS Venezia - CG Trieste, Eagles Vergati - Sangiorgina, Ezzelina - Estvolley Natisonia, Farmaderbe - Blu Team, Fusion Venezia - BluVolley PD, Officina del Volley - MT Ecoservice PN, Usma Padova - Rojalkennedy.

Serie C Maschile Promozione

Lokanda Devetak - Slovolley	2-3
Pordenone - Altura	3-0

Ha riposato: Libertas Fiume.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Slovolley	19	7	0	21	8
Lokanda Devetak	12	4	2	15	9
Pordenone	10	3	3	12	9
Altura	7	2	5	11	17
Libertas Fiume	0	0	6	2	18

PROSSIMO TURNO: 04/05/2024

Altura - Libertas Fiume, Pordenone - Lokanda Devetak. Riposa:Slovolley.

Serie C Maschile Retrocessione

Rosso Trieste - AP Mortegliano	1-3
Viteria Prata PN - Tre Merli	1-3

Ha riposato: Il Pozzo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Viteria Prata PN	15	5	2	17	9
AP Mortegliano	12	4	3	14	11
Tre Merli	11	4	2	14	11
Rosso Trieste	7	2	4	9	14
Il Pozzo	3	1	5	7	16

PROSSIMO TURNO: 04/05/2024

Il Pozzo - Viteria Prata PN, Tre Merli - Rosso Trieste. Riposa:AP Mortegliano.

SERIE D

DISASTRO IN TRASFERTA

Serie D Girone C

Atl. Castegnato-Treviso	1-2
Bassano Virtus-Mestre	2-2
Campodarsego-Adriese	3-0
Chions-Union Clodiense	1-1
Dolomiti Bellunesi-Portogruaro	1-0
Luparense-Este	2-1
Monte Prodeco-Cjarlins Muzane	3-2
Montecchio-Breno	1-0
Mori S. Stefano-Virtus Bolzano	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Clodiense	77	33	24	5	4	47	17
Dolomiti Bellunesi	65	33	19	8	6	55	24
Treviso	60	33	19	3	11	51	35
Bassano Virtus	54	33	15	9	9	35	28
Campodarsego	50	33	12	14	7	41	25
Este	48	33	12	12	9	42	33
Montecchio	48	33	13	9	11	46	40
Adriese	47	33	12	11	10	49	39
Mestre	47	33	13	8	12	33	36
Monte Prodeco	45	33	11	12	10	35	39
Portogruaro	45	33	12	9	12	43	43
Chions	41	33	10	11	12	39	46
Luparense	39	33	10	9	14	38	40
Breno	34	33	7	13	13	35	48
Atl. Castegnato	33	33	7	12	14	37	53
Cjarlins Muzane	32	33	6	14	13	29	37
Virtus Bolzano	23	33	4	11	18	24	51
Mori S. Stefano	15	33	3	6	24	22	67

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Adriese-Atl. Castegnato, Breno-Chions, Cjarlins Muzane-Luparense, Este-Bassano Virtus, Mestre-Dolomiti Bellunesi, Portogruaro-Mori S. Stefano, Treviso-Montecchio, Union Clodiense-Monte Prodeco, Virtus Bolzano-Campodarsego.

Il Cjarlins Muzane, qui in una foto di repertorio, è veramente a un passo dalla rtrocessione in Eccellenza

Il Cjarlins crolla a Montebelluna Se domenica perde è retrocesso

I friulani escono sconfitti in Veneto al di là del risicato risultato finale di 3-2
L'abisso adesso è a un passo. Mister Princivalli: «Prestazione imbarazzante»

MONTEBELLUNA	3
CJARLINS MUZANE	2

MONTEBELLUNA 3-5-2 Fontana; Pilotto, Fabbian, Guifo; Fornari, Zago, Erman, Curumi, Biral; Afi (43' st Abdulai), Spigariol (30' st Scappin). All. Petruzzi.

CJARLINS MUZANE 4-3-1-2 Bonucci; Zarrillo, Dionisi, Cuomo, Guizzini (35' st Destito); Bassi, Castagnaviz (6' st Clemente e 27' st Maletic), Nchama; Belcastro; Moraschi (35' st Fyda), Lucatti (31' st Bussi). All. Princivalli.

Arbitro Di Rienzo di Bolzano.

Marcatori Al 32' Afi; nella ripresa, al 29' Biral, al 40' Afi, al 43' e 48' Bussi.
Note Angoli: 6-1 per il Cjarlins Muzane. Recuperi: 1' e 5'. Ammoniti: Belcastro, Spigariol, Fabbian e Dionisi.

Simone Fornasiere
/ MONTEBELLUNA

Il Cjarlins Muzane cade malamente, al netto punteggio di misura, sul campo del Montebelluna e, a 90' dal termine della stagione regolare, si ritrova più che mai a un passo dal baratro. Domenica, nella gara interna con la Luparense ora a sette punti di distanza, non si potrà perdere: in caso contrario, indipendentemente dagli altri campi, sarà retrocessione in Eccellenza.

Brutta, troppo brutta la squadra vista ieri in campo, tanto che a fine partita il tecnico Nicola Princivalli definirà una «prestazione imbarazzante» quella dei suoi. Nonostante in avvio sia proprio del Cjarlins Muzane il primo tentativo con il destro di Nchama deviato in angolo da Fontana. Ma che non sia il migliore pomeriggio lo si intuisce già al 28' quando Castagnaviz regala la palla a Curumi libero di far ripartire i suoi: per fortuna della squadra udinese Spigariol, tutto solo davanti a Bonucci, cicca la conclusione. Appuntamento però solo rinviato, perché al 32' Dionisi sbaglia il disimpegno e permette ad Afi di involarsi tutto solo verso Bonucci, con il suo sinistro che vale il vantaggio.

Ripresa che si apre subito con il botto, non per un'occasione da rete, ma per l'infortunio del primo assistente Perella, costretto ad ammainare la sua bandierina. Si cerca, anche attraverso lo speaker dello stadio, un arbitro in tribuna per sostituirlo, ma senza esito positivo: Di Rienzo prosegue, come da regolamento, con due assistenti di parte delle società. Si riparte dopo un quarto d'ora di sospensione e al 29' il Montebelluna trova il raddoppio quando Biral si presenta davanti a Bonucci che può solo respingergli la prima conclusione, non il conseguente tap-in. Prova a riaprirla subito il Cjarlins Muzane, ma Fontana è miracoloso nel respingere il colpo di testa di Bussi, prima del tris di casa: Scappin serve l'accorrente Afi il cui sinistro, da dentro l'area, è vincente. Ha un sussulto d'orgoglio, nel finale, il Cjarlins Muzane con le due reti di Bussi: prima gira in rete di testa il cross di Belcastro, poco dopo quello di Destito. È tardi, cala la notte sul Cjarlins Muzane. —

IMPRESA DI MISTER BARBIERI

Straordinario Chions La salvezza arriva con 90' di anticipo

Barbieri si appresta a salutare il Chions dopo tre stagioni

CHIONS	1
UNION CLODIENSE	1

CHIONS Tosoni, Severgnini, Moratti, De Anna (41' st Valenta), Bolgan (26' st Carella), Tomasi, Ferchichi (16' st Zgrablic), Cucchisi, Reschiotto, Papa, Ba (30' st Borgobello). All. Barbieri.

UNION CLODIENSE Fall, Bonetto, Barsi, R. Serena (33' pt Buratto), Munaretto, Salvi, Pellizzari (19' st Manfredonia), F. Serena (33' st Aliu), Sinani, Beltrame (29' st Mauri), Rabbas (36' st Cescon). All. Andreucci.

Arbitro Cortale di Locri.

Marcatori Nella ripresa, al 21' Ba, al 37' Aliu.
Note Nella ripresa, al 10' espulso Salvi e al 44' espulso Barsi (doppia ammonizione). Ammoniti Cucchisi, Barsi, Beltrame. Angoli: 1-7. Recupero tempo: 3' e 6'. Spettatori 800.

CHIONS

Lo scorso 28 luglio il Chions si radunava e sosteneva il suo primo allenamento stagionale. Esattamente nove mesi dopo, la squadra gialloblù festeggia la salvezza in serie D. Obiettivo raggiunto con una giornata d'anticipo rispetto alla fine del torneo per la formazione pordenonese, a cui basta un pareggio per 1-1 con la capolista Union Clodiense (già promossa in Lega Pro) per festeggiare.

Come mai? Nella prossima e ultima giornata si affrontano la Luparense, sestultima e prima formazione nei play-out e il Cjarlins/Muzane, terzultimo e ultimo team agli spareggi. A dividerli sono sette punti: se dovessero vincere i friulani, il Chions, che ha due punti di vantaggio sulla Luparense, rimarrebbe fuori dalla zona play-out. In caso di vittoria padovana, invece, è vero che i gialloblù scivolerebbero al sestultimo posto, ma non disputerebbero gli spareggi in quanto le lunghezze di vantaggio sui Cjarlins sarebbero nove. Il play-out si disputa infatti se il differenziale tra i due team è uguale o inferiore a sette punti.

Insomma, dopo il 90' scatta la festa al Tesolin: l'ultima partita in casa si chiude nel migliore dei modi. Primo tempo equilibrato: al 9' Sinani manda alto di testa su azione de calcio d'angolo, all'11' Bolgan ci prova con un tiro a incrociare, ma il tentativo non va a buon fine. Nella ripresa, la Clodiense è in dieci uomini già al 10' per l'espulsione a Salvi, che colpisce Tomasi in area su azione di calcio piazzato. Al 21' arriva l'1-0 grazie a Ba: il suo diagonale si stampa sul palo ed entra in gol. Al 37' l'1-1 dei veneziani con una deviazione di Aliu in area su cross di Manfredonia. Nel finale Clodiense in 9 per l'espulsione di Barsi. Il Chions sale a 41 e registra così il record societario di punti in serie D. Mister Barbieri invece si congeda col pubblico di casa: la sua avventura in gialloblù, salvo sorprese, dovrebbe essere giunta ai titoli di coda dopo tre stagioni. —

A.B.

Femminile Serie B

Bologna-Ternana	1-4
Brescia-Hellas Verona	1-1
Chievo Verona W.-Ravenna Women	1-1
Genoa-Cesena fc	1-4
Pavia Academy-Lazio Women	1-6
Res Women-Arezzo	2-2
San Marino-Freedom	2-1
Tavagnacco-Parma	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	71	26	23	2	1	75	16
Ternana	66	26	21	3	2	80	23
Cesena fc	64	26	21	1	4	76	25
Parma	64	26	21	1	4	65	22
Hellas Verona	46	26	13	7	6	64	35
Chievo Verona W.	43	26	12	7	7	51	41
Genoa	38	26	11	5	10	47	41
Brescia	34	26	10	4	12	43	49
Bologna	32	26	10	2	14	43	51
Arezzo	28	26	8	4	14	34	40
San Marino	27	26	8	3	15	30	47
Res Women	25	26	7	4	15	40	68
Freedom	23	26	7	2	17	36	60
Pavia Academy	20	26	6	2	18	38	72
Tavagnacco	12	26	3	3	20	19	77
Ravenna Women	4	26	0	4	22	16	89

PROSSIMO TURNO: 01/05/2024
Arezzo-Pavia Academy, Brescia-Res Women, Freedom-Tavagnacco, Hellas Verona-Chievo Verona W., Lazio Women-San Marino, Parma-Genoa, Ravenna Women-Bologna, Ternana-Cesena fc.

SERIE B FEMMINILE

Tris del Parma nel secondo tempo La C per il Tavagnacco è vicina

TAVAGNACCO

Serie C ormai alle porte per un Tavagnacco uscito sconfitto anche dal match interno giocato ieri di fronte al Parma. 3-0 il punteggio in favore della squadra ospite: friulane a un passo dalla nuova retrocessione.

Sul manto erboso del Comunale, la squadra di Campi gioca con il giusto spirito, dimostra il suo desiderio di non arrendersi a un destino già scritto. I diversi valori in ballo, tuttavia, alla lunga finiscono per prevalere, costringendo Donda e compagne alla nuova, dolorosa, battuta d'arresto. Match in bilico nel primo tempo: le gialloblù di casa reggono all'urto con le più quotate avversarie, senza disdegnare qualche timida ripartenza. La marcatura che fa saltare il banco arriva al 55': calcio piazzato in favore del Parma, la sfera posta poco oltre la linea di centrocampo. Traiettoria profonda, pallone in area deviato con la testa da Ambrosi: Sattolo, incolpevole, può solo restare a guardare.

Dieci minuti e arriva il raddoppio: rinvio del portiere friulano, possesso subito riconquistato dalle ospiti, brave a ribaltare l'azione e a mettere la neo-entrata Distefano di fronte alla porta del "Tava". A botta sicura, la numero 27 firma lo 0-2. Nel finale il tris che fa calare i titoli di coda sulla sfida: cross in mezzo all'area, sfortunata deviazione di Peressotti per il più classico degli autogol. —

S.N.

Il tecnico Alessandro Campi

TAVAGNACCO	0
PARMA	3

TAVAGNACCO Sattolo, Peressotti, S. Novelli, Donda, Weithofer, Bortolin, G. Novelli, Demaio, Moroso, Casellato, Cacciamali. All. Campi.

PARMA Capelletti, Peruzzo, Williams, Gago, Perin, Silvioni, Nichele, Ambrosi, Ferin, Benedetti, Di Luzio.

Arbitro Servlatici di Rovigo.

Marcatrci Nella ripresa, al 10' Ambrosi, al 20' Distefano, al 43' Peressotti (autorete).

ECCELLENZA

UN PUNTO A TESTA

Tra Maniago Vajont e Tricesimo vince la voglia di non farsi male

Partita senza grandi emozioni, il pari alla fine accontenta entrambe le squadre
I padroni di casa ci provano di più in avvio, gli ospiti sfiorano il gol con Khayi

MANIAGO VAJONT	0
TRICESIMO	0

MANIAGO VAJONT An. Plai, Borda, Simonella, Zaami (32'st Gjini), Bance, Adamo, Al. Plai (20'st F. Bortolussi), Roveredo, Manzato, Bigatton, E. Bortolussi. All. Mussoletto.

TRICESIMO Tullio, Del Piero (30'st Nardini), Dedushaj, Ponton, Pratolino, Cargnello, Brichese (1'st Diallo), Condolo, Specogna (22'st Fadini), Paoluzzi, Khayi (43'st Del Riccio). All. Favero.

Arbitro Lena di Treviso.

Note Ammoniti: Zaami, Bigatton, Diallo.

A sinistra Filippo Paoluzzi del Tricesimo: per lui una gara senza acuti

Eccellenza

Azz. Premariacco-Sanvitese	0-0
Fiume V. Bannia-Pro Gorizia	1-3
Juventina-Brian Lignano	3-2
Maniago Vajont-Tricesimo	0-0
Pol. Codroipo-Pro Fagagna	2-1
Rive d'Arcano Flaibano-Tolmezzo C.	1-1
Sistiana Sesljan-Zaule Rabuiese	3-2
Spal Cordovado-San Luigi	2-1
Tamai-Chiarbola Ponziana	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Brian Lignano	71	32	21	8	3	79	30
Pro Gorizia	60	32	18	6	8	63	42
Tamai	60	32	17	9	6	57	30
Pol. Codroipo	51	32	15	6	11	48	40
Tolmezzo C.	51	32	14	9	9	54	35
Sanvitese	47	32	12	11	9	37	33
Chiarbola Ponziana	45	32	13	6	13	49	56
Rive d'Arcano Flaibano	44	32	12	8	12	48	43
Azz. Premariacco	43	32	10	13	9	29	34
Juventina	43	32	12	7	13	41	44
Pro Fagagna	41	32	10	11	11	50	47
San Luigi	41	32	10	11	11	43	51
Fiume V. Bannia	39	32	11	6	15	43	49
Maniago Vajont	37	32	7	16	9	30	45
Zaule Rabuiese	35	32	9	8	15	33	39
Tricesimo	33	32	7	12	13	32	41
Sistiana Sesljan	28	32	7	7	18	21	40
Spal Cordovado	16	32	4	4	24	22	80

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Brian Lignano-Sistiana Sesljan, Chiarbola Ponziana-Azz. Premariacco, Pro Fagagna-Spal Cordovado, Pro Gorizia-Pol. Codroipo, San Luigi-Maniago Vajont, Sanvitese-Rive d'Arcano Flaibano, Tamai-Tricesimo, Tolmezzo C.-Juventina, Zaule Rabuiese-Fiume V. Bannia.

MANIAGO

Troppa l'importanza del risultato. E così di spettacolo se ne è visto davvero poco. Maniago Vajont e Tricesimo si sono divise la posta al termine di una gara senza fronzoli, tesa, con poche occasioni. Un punto a testa che comunque non guasta.

Lo accolgono volentieri i padroni di casa, che guadagnano una lunghezza sullo Zaule, sconfitto dal Sistiana e, se il campionato finisse oggi, sarebbero salvi per il vantaggio (più 9, sopra i 6 punti niente play-out) sulla penultima. Mentre la formazione di Alberto Favero rimane salda al terzultimo posto che, al momento, la costringerebbe allo spareggio con lo Zaule, dopo aver conquistato 4 punti nelle ultime due gare. Per l'undici di Mussoletto, invece, si tratta del terzo risultato utile di fila, nonché secondo pareggio a reti inviolate.

Parte forte il Maniago Vajont che al 4' sfiora il vantaggio con Edoardo Bortolussi che in area, da ottima posizione, calcia a botta sicura ma Tullio gli nega la gioia del gol.

Una rete che sembra soltanto rimandata di qualche minuto, in quanto all'8' è Alberto Plai ad avere la palla buona per portare avanti i suoi, ma il diagonale del numero 7 azzurro-giallonero termina di poco a lato.

Lo scoppiettante inizio di partita si rivela tuttavia un fuoco di paglia perché prima dell'intervallo si conta solamente un'altra chance, stavolta per il Tricesimo, con Khayi che non sfrutta a dovere una ripartenza calciando in diagonale senza la necessaria mira.

Si va dunque al riposo sullo 0-0. Un risultato che nella ripresa, con il passare dei minuti, sembra tutto sommato accontentare entrambe le formazioni. Una sola occasione a testa si registra nella seconda parte di gara. Tra le fila dei padroni di casa è il capitano Elia Roveredo a rendersi pericoloso con una punizione velenosa che Tullio smanaccia quel tanto per disinnescarla. Dall'altra parte è Del Piero ad avere la ghiotta opportunità di siglare lo 0-1, ma una volta entrato in area, non trova potenza e precisione, graziando Plai.

Ogni verdetto è dunque rimandato alle restanti due giornate. Il Maniago Vajont il prossimo turno andrà a fare visita al San Luigi, mentre il Tricesimo sarà di scena in casa del Tamai. Gara speciale per mister Favero al cospetto del maestro Stefano De Agostini. —

GLI SPOGLIATOI

Mister Favero è realista: gara non bella, pari giusto

Commenti tutto sommato concordi al termine dell'importante sfida salvezza tra Maniago Vajont e Tricesimo. «Ci rimane l'amaro in bocca per quelle due opportunità sciupate in avvio – l'analisi del direttore sportivo dei coltellinai, Cristian Turchetto – ma nel complesso il risultato è giusto. Un buon punto che ci consente di guadagnare qualcosa sullo Zaule».

Sullo stesso tenore le parole del tecnico del Tricesimo, Alberto Favero: «Il pareggio rispecchia l'andamento della partita. Una gara nel complesso non bella, tesa. Certo, se avessimo avuto più cattiveria nelle due-tre occasioni che ci sono capitate, ora saremmo molto più soddisfatti». —

SECONDA IN CLASSIFICA

Piasentin, Bougma e Consorti il Tamai non trova ostacoli: Chiarbola Ponziana travolto

TAMAI	4
CHIARBOLA PONZIANA	0

TAMAI Giordano, Mestre, Zossi (Dreon), Parpinel, Bortolin (Cesarin), Piasentin, Mortati, Consorti, Bougma (Barbierato), Carniello (Netto), Morassutti. All. De Agostini.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Zappalà (Franchi; Marta), Malandrino (Costa), Farosich, Zacchigna, Frontali, Montestella, Zaro, Sistiani (Male), Sain, Dekovic (Del Moro). All. Musolino.

Arbitro Battistini di Lanciano.

Marcatori Al 22' Piasentin, al 38' Bougma; nella ripresa, al 3' Bougma, al 19' Consorti.

Note Ammoniti: Bougma, Zappalà, Farosich, Consorti. Espulsi Mortati, per gioco falloso, e Sain, per proteste. Recuperi: 1' pt; 0' st.

Parpinel del Tamai in azione

Matteo Coral / BRUGNERA

Il Tamai viene giù come una valanga, travolgendo il Chiarbola Ponziana: le "furie rosse" vincono 4-0 e consolidano il secondo posto a 60 punti, a braccetto con la Pro Gorizia. I mobilieri, al momento, sono davanti ai biancazzurri per differenza reti e hanno quindi il destino nelle proprie mani: vincendo le prossime due gare - con il Tricesimo in casa e con l'Azzurra Premariacco in trasferta - sarebbero sicuri della seconda piazza, traguardo che vale i play-off nazionali per la conquista della serie D.

Il Chiarbola Ponziana, invece, resta a 45 punti, ma è ormai aritmeticamente salvo, visti gli otto punti di vantaggio sulla zona rossa. Questa sconfitta, dunque, non genera particolari delusioni in casa triestina, anche perché arrivata con la squadra più in forma del girone del ritorno.

Il primo sussulto è dei padroni di casa e arriva al 13', sugli sviluppi di un calcio d'angolo: la pennellata in area è perfetta e Mortati colpisce di testa, con Zetto che salva in due tempi. Al 22', invece, non perdona Piasentin che realizza da dentro area raccogliendo la respinta sugli sviluppi di un corner.

Poco dopo Mortati trova Carniello ma il "lob" del numero 10 finisce alto. Ancora Mortati ispira Bougma che, lanciato in porta, trova al 38' il gol del raddoppio.

Il Chiarbola si ritrova ancor più in balia dell'avversario per l'espulsione di Sain, che protesta platealmente contro l'arbitro. Nel finale di tempo Carniello prova a iscriversi nel registro dei marcatori ma trova la risposta di un attento Zetto.

È solo questione di tempo, comunque. Ci pensa infatti ancora Bougma a chiudere i conti in avvio di ripresa: al 3' Mestre lancia sulla fascia Mortati che mette in mezzo con Bougma che realizza anche il tris.

Il poker arriva al 19' con Consorti, abile a inserirsi su assist di Carniello.

Il primo e praticamente unico tiro in porta del Chiarbola Ponziana arriva al 30'. Unico rammarico per i padroni di casa la severa espulsione di Mortati per una sbracciata. —

COLPO SALVEZZA

Il Brian Lignano fa paura per venti minuti La Juventina rimonta due reti e sorpassa

Claudio Mariani / GORIZIA

Determinazione, caparbietà, voglia di vincere: sono questi gli ingredienti messi in campo dalla Juventina per raggiungere quanto prima la salvezza. E i frutti sono arrivati, dopo un avvio da dimenticare, contro il Brian Lignano reduce dalla festa scudetto a menar le danze e i goriziani, sotto di due reti, frastornati.

Tutto questo dopo una traversa colpita dalla distanza da Furlani al 5'. Passano cinque minuti e Palmegiano riceve palla e dal limite con una palombella sorprende Mecchia. Il Brian insiste e al 19' Butti trova spazio a destra, entra in area e da posizione defilata sorprende Mecchia. Sembra un monologo ospite, invece la squadra di Moras perde verve e la Juventina ne approfitta. Prima Tuniz spedisce a lato una punizione di Tuan, poi al 28' aggiusta la mira: palla persa dagli ospiti, la sfera gli giunge in area e non sbaglia l'appoggio in rete. Due giri di lancette e Bertoli, servito in corridoio, entra nei 16 metri, anticipa Faggiani e firma il 2-2.

Prima dell'intervallo la Juventina va vicina al vantaggio: punizione dalla trequarti sinistra di Tuan, Colavecchio gira di testa una torre di Bertoli, ma indirizza a lato.

Pietro Tuan della Juventina

In avvio di secondo tempo il Brian Lignano getta nella mischia i giovani (assente il bomber Ciriello e Alessio in panchina) e così favorisce la maggior esperienza dei goriziani. Faggiani deve intervenire in due tempi per neutralizzare una stoccata dai 20 metri di Bertoli dopo tre minuti. Al 7', però, la Juventina usufruisce di un piazzato dal limite. Prima della battuta Bernardo fa entrare Lombardi che va ad aggiustarsi il pallone e calcia la punizione: palla nel "sette" alla sinistra di Faggiani, 3-2.

Poco o nulla d'ora in poi, se non l'uscita di Tuniz per infortunio al naso e al 45' un diagonale di Piscopo respinto da Faggiani. —

JUVENTINA	3
BRIAN LIGNANO	2

JUVENTINA Mecchia 6, Furlani 6, Brichese 6.5, Tuniz 6.5 (18'st Agnoletti 6), Colavecchio 6, Russian 6, Zanolla 6, Tuan 6.5, Bertoli 6.5 (33'st Pillon 6), Piscopo 6.5, Specogna 6 (6'st Lombardi 6.5). All. Bernardo.

BRIAN LIGNANO Faggiani 6, Polvar 6 (25'st Curumi 5.5), Manitta 5.5, Rossi 6.5, Codromaz 6, Bonilla 6 (1'st Guizzo 6), Michelin 6 (23'st Malisan 6), Zetto 6 (1'st Campana 5.5), Butti 5.5, Palmegiano 6, Del Fabbro 5.5 (30'st Santoro 6). All. Moras.

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone 7.

Marcatori Al 10' Palmegiano, al 19' Butti, al 28' Tuniz, al 30' Bertoli; nella ripresa, al 7' Lombardi.

Note Ammoniti: Guizzo, Butti. Angoli: 4-4. Recuperi: 3' e 6'.

ECCELLENZA

DIVISIONE DELLA POSTA

Kabine illude il Rive Flaibano Nagostinis salva il Tolmezzo

Serini confermato a Tolmezzo

Luigi Ongaro / FLAIBANO

Rive D'Arcano Flaibano e Tolmezzo danno vita a una bella partita, vivace e con buone trame di gioco che non sono però sfociate in molte occasioni.

Pronti via e il Tolmezzo di mister Serini (proprio ieri confermato anche per la prossima stagione) si presenta al tiro con Cucchiaro imbeccato da Motta: tiro respinto dal portiere Lizzi. Il Rive Flaibano risponde con un tiro al volo di Degano respinto dalla difesa. Ancora ospiti al quarto d'ora: Motta serve in area Nagostinis, che non sfrutta l'invito.

Al 20' vantaggio locale con Kabine lesto a infilare il più facile dei tocchi sotto porta dopo il tiro di Clarini D'Angelo respinto da Cristofoli. Vicini al raddoppio i locali con Burba che conclude alto. Al 38' il pareggio del Tolmezzo con Nagostinis bravo a girare in rete. —

RIVE FLAIBANO 1
TOLMEZZO CARNIA 1

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Manuel Lizzi 6.5, Degano 6.5, Burba 6 (32'st De Agostini 6), Clarini D'Angelo 6.5, Vettoretto 6.5, Parpinel 6.5, Cozzarolo 6.5, Gori 6, Comisso 6.5, Kabine 7, Goz 6 (44'st Alessio sv). All. Rossi.

TOLMEZZO CARNIA Cristofoli 6.5, Nait 6, Daniele Faleschini 6.5, Micelli 6, Rovere 6.5, Persello 7, Picco 6 (29'st Coradazzi 6), Davide Fabris 6.5, Nagostinis 6 (18'st Sabidussi 6.), Motta 6.5, Cucchiaro 6 (29'st Amadio 6). All. Serini.

Arbitro Visentini di Udine 6.5.

Marcatori Al 20' Kabine, al 38' Nagostinis.
Note Ammoniti: Clarini D'Angelo, Cozzarolo, Nait, Persello, Nagostinis.

PORTE INVIOLATE

Basta il pari con la Sanvitese festa salvezza per l'Azzurra

PREMARIACCO

Un pareggio, quanto serviva per la matematica certezze di disputare anche la prossima stagione in Eccellenza. Un punto con festa per l'Azzurra Premariacco che impatta (senza reti) contro la Sanvitese e brinda al mantenimento della massima categoria regionale.

Meglio l'Azzurra in avvio di partita e al 27' è Corvaglia, solo davanti a Cover, a sprecare malamente prima che lo stesso portiere ospite respinga l'insidiosa conclusione da dentro l'area di De Blasi.

Subito un'emozione nella ripresa con l'immediato tentativo ospite portato da Bance e respinto da Alessio.

I padroni di casa ci mettono qualcosa in più e la conferma arriva con un tentativo in acrobazia di Gashi, ben imbeccato da De Blasi, ma anche in questo caso la mira non è buona con la palla che termina alta sopra la traversa.

La partita sembra salire di tono e la Sanvitese non resta a guardare: al 34', infatti, sono i biancorossi a rendersi pericolosi con un tiro da fuori area di Brusin sul quale il portiere locale Alessio si fa trovare pronto alla respinta. L'Azzurra Premariacco ci riprova poco dopo con una bella girata di Gregoric che termina di poco a lato. Finisce senza reti, ma con la festa per i padroni di casa per una salvezza arrivata in anticipo. —

S.F.

AZZURRA 0
SANVITESE 0

AZZURRA PREMARIACCO Alessio, Martincigh, Ranocchi, Brik (35'st Colautti), Cestari, Gregoric, L. Puddu, Osso, Gashi (28'st E.Puddu), De Blasi, Corvaglia (19'st Meroi). All. Campo.

SANVITESE Cover, Trevisan, Vittore, Bertoia, Comand, Bortolussi, Bance (28'st Pasut), Brusin, L. Rinaldi (39'st H. Rinaldi), Cotti Cometti (15'st Venaruzzo), Mior. All. Moroso.

Arbitro Mongiat di Maniago.

Note Angoli: 5-2 per la Sanvitese. Ammoniti: E. Puddu, L. Puddu e Brusin.

SENZA STORIA

La Pro Gorizia non si ferma, Fiume Bannia ko

Gli isontini ipotecano il successo già nel primo tempo con le reti di Grion e Lucheo, nella ripresa a segno Sellan e Grudina

FIUME VENETO BANNIA 1
PRO GORIZIA 3

FIUME VENETO BANNIA Zannier, A. Di Lazzaro (38'st Bassan), Dedej (48'st Cardin), Girardi (27'st Sclippa), Beggiato, Dassiè, D. Di Lazzaro (39'st Schugar), Sbaraini, Sellan, Barattin, Pluchino (43'st Sforza). All. Colletto.

PRO GORIZIA Umari, Loi (28'st Duca), Catania (19'st Contanto), Politti, Piscopo, Grudina, Lucheo, Samotti, Madiotto (24'st Pagliaro), Grion (39'st Lavagna), Boschetti. All. Sandrin.

Arbitro Vendrame di Udine.

Marcatori Al 15' Grion, al 33' Lucheo; nella ripresa, al 1' Sellan, al 15' Grudina.
Note Ammoniti: A. Di Lazzaro, Beggiato, Politti.

Alberto Bertolotto / FIUME VENETO

Continua a Fiume Veneto la corsa verso il secondo posto della Pro Gorizia.

Nel terzultimo turno di Eccellenza la squadra di Luigi Sandrin batte il Fiume Veneto Bannia per 3-1, inanellando la seconda vittoria di fila che le permette di viaggiare a pari passo con il Tamai, anche ieri vittorioso.

Un bel successo per gli isontini, anche perché si ritrovano in trasferta, terreno di gioco in cui non si imponevano dallo scorso 10 marzo. Allora conquistarono i tre punti sempre nel Pordenonese, a San Vito al Tagliamento.

Nuovo stop, invece, per i neroverdi locali: si tratta del terzo di fila e il quarto nelle ultime cinque partite. Dal successo contro il Codroipo del 20 marzo il gruppo di Colletto ha raccolto soltanto un punticino. Per la salvezza bisogna ancora aspettare: determinante sarà lo scontro diretto con lo Zaule del prossimo turno.

La partita regala subito emozioni e a passare in vantaggio è la Pro Gorizia, che trova il gol dell'1-0 al 15' grazie a Grion. Il rimbalzo del pallone calciato su punizione dal numero dieci ospite trae in inganno Zannier, che subisce la rete che apre il match. Al 33' arriva la rete del raddoppio della Pro grazie a Lucheo: lancio lungo da parte degli isontini, che buca la difesa dei neroverdi: la palla arriva al numero sette che, una volta a tu per tu con Zannier, non perdona.Il primo tempo si chiude sul 2-0 per la Pro Gorizia, pronta ad avviarsi verso il successo.

La ripresa, però, vede il Fiume Veneto Bannia svegliarsi, tanto che già al 1' trova il centro che riapre l'incontro. Bella proiezione offensiva di Dassiè, che scende per vie centrali e allarga sulla sinistra per Barattin.

Quest'ultimo serve al centro il numero nove, che stoppa di petto la sfera e la mette successivamente nell'angolino. Il Fiume ci crede, va vicino al 2-2, ma subisce al 15' il centro del 3-1 della Pro Gorizia: a segnarlo Grudina con un grande colpo di testa giunto da palla inattiva. Finisce così, con il gruppo di Luigino Sandrin che nei prossimi 180' punta a staccare il Tamai e a chiudere così il torneo al secondo posto, ossia la posizione che permette di disputare gli spareggi nazionali che assegnano la promozione in serie D. Il Fiume, dal canto suo, riparte dal buon secondo tempo: da lì si andrà a caccia dell'ennesima salvezza in categoria. —

A destra Jacopo Grion: suo il gol del vantaggio per la Pro Gorizia

NIENTE SCONTI

Il Codroipo non regala nulla la Pro Fagagna deve sudare

CODROIPO

Il Codroipo non fa sconti e, nel derby udinese, supera la Pro Fagagna costringendola a rinviare l'appuntamento con la salvezza.

Si fa preferire, in avvio, la squadra di casa premiata al 40' quando Tonizzo trasforma il calcio di rigore concesso per un fallo di mano di Iuri. Ripresa decisamente più ricca di occasioni, con la prima fallita da Toffolini che, servito da Patrick Beltrame, manda fuori di testa da buona posizione. Si fa perdonare l'attaccante di casa poco dopo, finalizzando al 15' l'assist di Battaino con il tocco che anticipa Nardoni e si insacca.

Reazione Pro Fagagna e il neoentrato Craviari, servito da Tell, al 19' riapre i giochi, con la sua squadra che da quel momento si butta avanti alla ricerca del pari. Lo stesso Craviari manda fuori di testa, imitato poco dopo dal sinistro di Pinzano, con il Codroipo che si affida alle ripartenze di Ruffo per chiudere i giochi. Prima è bravo Nardoni nello sbarrargli la strada, poi è la difesa ospite a murarlo dentro l'area di rigore. —

F.S.

Alessio Codromaz del Codroipo

CODROIPO 2
PRO FAGAGNA 1

CODROIPO Bruno, P. Beltrame, Facchinutti (20'st Rizzi), Codromaz, Tonizzo, Nadalini, Cherubin (40'st Mallardo), Lascala (30'st Duca), Toffolini, D. Beltrame (23'st Mallardo), Battaino (26'st Ruffo). All. Franti.

PRO FAGAGNA Nardoni, F. Zuliani (18'st Craviari), Peressini (38'st Venuti), Del Piccolo, A. Zuliani, Iuri, Tell (43'st Clarini), Durat (42'st Rigo), S. Domini, Pinzano, T. Domini. All. Lizzi.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Al 40' Tonizzo (rigore); nella ripresa, al 15' Toffolini, al 19' Craviari.
Note Ammonito: Codromaz.

SPAL CORDOVADO 2
SAN LUIGI 1

SPAL CORDOVADO Torromeo, Sandoletti, Bortolussi, Tedino, Rinaldi (De Luca), De Cecco, Poles, Zecchin, Turchetto (Novelli), Gilbert (Cassin), Tumiotto (Beqiri). All. Conversano.

SAN LUIGI De Mattia, Millo, Faletti, Marzi, Male, Zetto, Ianezic, Di Lenardo (German; Cottiga), Marin (Polacco), Vagelli (Bose), Spadera. All. Pocecco.

Arbitro Zuliani del Basso Friuli.

Marcatori Zecchin, Tumiotto, Faletti.
Note Ammoniti: Tumiotto, Tedino, Poles, Peresson, Spadera, Marin. Espulso per doppia ammonizione Marin.

SISTIANA 3
ZAULE 2

SISTIANA G. Blasizza, M. Crosato, Almberger, Vasques, Pelencig, Loggia (46'pt Stefani), L. Crosato, Disnan, Liut (33'pt Dall'Ozzo; 15'st Gotter), Francioli (16'st Colja), Schiavon (33'st Vekic). All. Godeas.

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Meti (33'st Pozzani), Miot, Loschiavo, Sergi, Maracchi, Podgornik, Tonini (42'st F. Trebez), Pisani, Olio (19'pt Tawgui), Presti (33'st Benvenuto). All. Carola.

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 2' Pisani, al 16' Schiavon, al 31' Maracchi; nella ripresa, al 10' e 23' Schiavon.
Note Ammoniti: Stefani, L. Crosato, Pelencig, M. Crosato, Schiavon, Sergi e Loschiavo.

PROMOZIONE

IL BIG MATCH

Fontanafredda, puoi brindare L'Eccellenza è di nuovo tua

I pordenonesi non sbagliano nemmeno con la Forum Julii seconda della classe
Certificato il ritorno nell'élite del calcio regionale dopo due anni di cadetteria

FONTANAFREDDA	2
FORUM JULII	0

FONTANAFREDDA Mason, A. Toffoli, Gregoris, De Pin, Tellan, Moras (29' st Biscontin), Grotto, Sautto (1' st Lisotto), Salvador (24' st Cameli), Zamuner, Valdevit (24' st Bertolo). All. Campaner.

FORUM JULII Bovolon, Calderini, Sittaro, Snidarcig (30' st Zenilov), Maestrutti, Cantarutti, Ilic (20' st Pucci), Comugnaro (36' st Petris), Sokanovic (20' st Msafti), Campanella, Sabic (8' st Cauti). All. Russo.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 6' Salvador; nella ripresa, al 16' Gregoris.
Note Ammoniti: Valdevit, Calderini, Ilic.

La gioia dei giocatori del Fontanafredda per la promozione in Eccellenza / FOTO PETRUSSI

Alberto Bertolotto / FONTANAFREDDA

Finisce con l'esultanza di tutto il Tognon, vestito a festa per l'occasione. Il Fontanafredda non ha sbagliato, anzi: ha completato l'opera alla grande, superando la vice-capolista. Nel suo stadio i rossoneri hanno battuto per 2-0 la Forum Julii, conquistando con un turno d'anticipo l'Eccellenza.

Al cospetto della rivale diretta, la squadra di Campaner è passata subito in vantaggio, ha rischiato più volte di subire il gol dell'1-1, ma a inizio ripresa ha trovato il bis con capitan Gregoris e conduce la nave in porto. Dopo due stagioni in Promozione, il club ha ritrovato la massima categoria e l'ha fatto nell'anno che conduce al centenario e nel giorno in cui è stata presentata "Cento anni, cento quote" – il primo progetto di equità crowdfounding nel mondo dilettantistico friulano. Non poteva dunque esserci epilogo migliore per i rossoneri, la cui stagione si è trasformata in trionfale

dopo essere partita in sordina: dallo scorso 17 dicembre, dal turno successivo al ko con la Forum Julii, la squadra ha conquistato 14 vittorie e due pareggi, superando nel tempo il Casarsa e gli stessi cividalesi.

Lo strappo decisivo è arrivato negli ultimi otto giorni, con la vittoria sul Casarsa, sulla Sacilese e sulla formazione di Amadeo Russo: il vantaggio su quest'ultima è salito a sette punti, divario incolmabile a 90' dal termine. Il salto nella categoria superiore ha tanti "padri": il presidente Luca Muranella, il direttore sportivo Matteo Feletto e il tecnico Fabio Campaner, che ha riportato in Eccellenza la squadra dopo aver incassato nel 2022 la retrocessione. La gara di ieri è stata aperta da un grande gol in diagonale di Salvador, ben imbeccato dal portiere Mason, e si è chiusa con Gregoris a risolvere un'azione di calcio d'angolo: nel mezzo la Forum Julii ha attaccato, ma non concretizzato le tante occasioni create. Il duello tra le due formazioni non è però finito: mercoledì a Torre di Pordenone si giocano la finale di coppa Italia di categoria. Chi la spunterà stavolta?

GLI SPOGLIATOI

Campaner chiude il cerchio: abbiamo meritato di vincere

Prima promozione da tecnico per Fabio Campaner (nella foto al centro) che può festeggiare il balzo di categoria nella stessa squadra in cui, due stagioni or sono, aveva visto materializzarsi da calciatore la retrocessione in Promozione al termine di un campionato sicuramente non fortunato: «Avevo un debito da saldare nei confronti della società, che mi ha permesso di iniziare ad allenare – afferma il mister del Fontanafredda –. Due anni fa sono retrocesso dall'Eccellenza, adesso la risalita nella massima categoria regionale. Questa squadra ha dimostrato che meritava di vincere».

A.B.

GIRONE A

CORDENONESE 3S	3
BUIESE	1

CORDENONESE 3S Piccheri, Bortolussi, Magli, Infanti, Carlon, Mazzacco, Fantuz, Gaiotto, Marchiori (Vignando), Trentin (Palazzolo), Denni De Piero. All. Rauso.

BUIESE Devetti, Garofoli, Prosperi (Braidotti), Fabris, Bajraktarovic, Rovere, Matieto, Forte (Buttazzoni, Scruzzi), Vidotti (Rossi), Zambusi, Aghina (Caputo). All. Polonia.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Al 13' Infanti; nella ripresa, al 13' (rigore) e al 37' Marchiori, al 17' Bajraktarovic.

TORRE	1
TEOR	0

TORRE Rossetto, Pivetta, Salvador, Battistella, Cao, Bernardotto (Daniel Pezzutti), Benedetto (Plozner), Furlanetto, Ros (Alessio Brun), Prekaj, Brait (Dedej). All. Giordano.

TEOR Mason, Bianchin (Zanin), Garcia Leyba, Pretto, Zanello (Omosomwan), Akowuah (Della Mora), Corradin, Gervasio (Vida), Osagiede, Furlan, Del Pin. All. Berlasso.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatore Al 35' Salvador.
Note Espulso: Omosomwan. Ammoniti: Prekaj, Pretto, Zanin, Garcia Leyba, Corradin.

OL3	0
UNION MARTIGNACCO	0

OL3 Spollero, Gressanil, Buttolo (14'st Roberto Panato), Michieletto, Momntenegro, Stefanutti, Iacobucci (32'st Al Azzam), Scotto, Drecogna (41'st Vanone), Sicco, Gerussi (26'st Jordan Oanato). All. Gorenszach.

UNION MARTIGNACCO Braidotti, Molinaro, Avian, Grillo, Cattunar, Lavia, Lizzi (37'st Nobile), Behram Abdulai (26'st Matcut), Nin (34'st Della Rossa), Ibraimi. All. Trangoni.

Arbitro Hadis di Gradisca d'Isonzo.

Note Ammoniti: Gressani, Michelutto, Stefanutti, Scotto, Cattunar e Nin.

RIVOLTO	1
AVIANO	1

RIVOLTO Benedetti, Viola, Bortolussi, Mikaila, Chiarot, Zamchetta, Mihaila (21'st Vaccher), Varutti (39'st Nzadi), Debeniak, Kichi, Vsintini (21'st Cinausero). All. Della Valentina.

AVIANO De Zordo, Crovatto, Wabawanuka (13'st Chiarotto), Dellavalentina, Bernardon, Del Savio, Elmazoski, De Zordi, De Marchi (24'st Portaro), Rosa Gastaldo (35'st Sulaj), Del Ben (28'st Rosolen). All. Stoico.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 33' Kichi; nella ripresa all'8' Rosa Gastaldo.
Note Ammoniti: Dellavalentina, Chiarot, Cinausero, Crovatto, Wabawanuka, De Zorzi.

GEMONESE	3
UNIONE BASSO FRIULI	1

GEMONESE Forgiarini, Zuliani (13'st Arcon), Perissutti, Skarabot (22'st Pavlica), Zarifovic, Ursella, Zanin (17'st Busolini), Venturini (27'st De Baronio), Rufino, Buzzi, Vicario (37'st Perez). All. Kalin.

UNIONE BASSO FRIULI Romano, Novelli, Speltri (33'st Yerymiychuk), Buffon (17'st Lena), Pramparo, Bellina, Sotgia, Novelli Gasperini, Bacinello, Mancarella, Massarutto (35'st Piccini). All. Paissan.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatori Al 10' Venturini, al 41' Zanin; nella ripresa al 14' Vicario, al 35' Bacinello.
Note Espulso: Mancarella. Ammoniti: Pramparo, Bellina.

MARANESE	1
SACILESE	1

MARANESE Pulvirenti, Potenza, Fredrick, Marcuzzo (Pesce), Della Ricca, Simeonmi, Di Lorenzo, Pez, Papagna (Dal Forno), Nin, D'Imporzano (Banino). All. Salgher.

SACILESE Onnivello, Marta, Secchi, Battiston, Zoch, Dulaj, Tollardo, Nadin, Rovere, Giust, Castellet. All. Moso.

Arbitro Espedito di Maniago.

Marcatori Al 19' Papagna, al 29' Marta.
Note Espulsi: Pesce e Pradella. Ammoniti: Dulaj, Castellet

FINE DEI SOGNI PER IL CASARSA

Il Corva vince e conquista la permanenza in categoria

Stefano Crocicchia / AZZANO X

I sogni di rimonta del Casarsa si infrangono sulla festa salvezza del Corva. I gialloverdi, che comunque alla luce del successo del Fontanafredda non avrebbero più avuto alcuna possibilità di agganciare il vertice, cedono 2-1 alla compagine azzanese, che non avrà più dunque bisogno di raccogliere punti domenica prossima sul campo del fanalino di coda Sacilese: per gli uomini di Dorigo, subentrato in corsa a Pizzolitto lo scorso ottobre, una salvezza sudata, ottenuta grazie al grandioso sprint delle ultime giornate, in cui hanno raccolto quattro successi in altrettanti confronti.

Padroni di casa che ci provano fin dalle primissime battute. Al 14' Dei Negri fa le prove con un colpo di testa alto di poco. Il vantaggio arriva invece al 23' grazie a un tiro da posizione defilata sulla destra di Avitabile, 5' prima del raddoppio di Coulibaly su cross dalla sinistra. Il Casarsa del primo tempo è tutto in un tiro da fuori di Bayire al 34'; per il resto solo Corva, che in finale di frazione va vicino al tris ancora con Coulibaly e con Cariddi.

Nella ripresa i ritmi della truppa azzanese calano, ma Balliu e Avitabile riescono comunque a incutere ancora timore dalle parti di Bertoni. Solo al 41', poi, gli uomini di Pagnucco si sbloccano, con una conclusione in piena area del solito Paciulli, già vicino al gol al 26' con un tentativo a giro. Troppo tardi per sperare in qualcosa di più di un 2-1. —

CORVA	2
CASARSA	1

CORVA Della Mora, Bortolin, Giacomin, Dei Negri, Basso, Vendrame, Cariddi (Milan), Coulibaly, Avitabile (Avesani), Greatti (Travanut), Caldarelli (Balliu). All. Dorigo.

CASARSA Bertoni, Petris, Fabbro, Ajola (Paciulli), Tosone, Sera (Toffolo), Minighini (Zavagno), Bayire, Dema, Alfenore, Tocchetto. All. Pagnucco.

Arbitro Allotta di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 23' Avitabile, al 28' Coulibaly; nella ripresa, al 41' Paciulli.
Note Ammoniti: Basso, Balliu, Giacomin, Sera e Petris.

Promozione Girone A

Cordenonese 3S-Bujese	3-1
Corva-Casarsa	2-1
Fontanafredda-Forum Julii	2-0
Gemonese-Un.Basso Friuli	3-1
Maranese-Sacilese	1-1
OL3-Un. Martignacco	0-0
Rivolto-Calcio Aviano	1-1
Torre-Calcio Teor	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fontanafredda	68	29	21	5	3	54	20
Casarsa	61	29	19	4	6	69	32
Forum Julii	61	29	18	7	4	55	25
Gemonese	47	29	13	8	8	45	42
OL3	46	29	12	10	7	34	26
Un. Martignacco	46	29	13	7	9	41	34
Corva	39	29	11	6	12	31	37
Torre	37	29	10	7	12	31	36
Bujese	36	29	7	15	7	34	29
Calcio Aviano	36	29	9	9	11	34	45
Cordenonese 3S	36	29	9	9	11	42	39
Maranese	34	29	9	7	13	37	46
Rivolto	32	29	9	5	15	36	41
Un.Basso Friuli	24	29	6	6	17	33	50
Calcio Teor	19	29	4	7	18	24	53
Sacilese	16	29	4	4	21	18	63

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Bujese-Rivolto, Calcio Aviano-OL3, Calcio Teor-Cordenonese 3S, Casarsa-Gemonese, Forum Julii-Maranese, Sacilese-Corva, Un. Martignacco-Fontanafredda, Un.Basso Friuli-Torre.

Promozione Girone B

Cormonese-Lavarian Mortean	0-1
Fiumicello-Ancona Lumignacco	1-1
Pro Romans Medea-Sangiorgina	0-2
Risanese-Pro Cervignano	0-3
Ronchi-Trivignano	3-0
S.Andrea S.Vito-Kras Repen	0-3
Sevegliano Fauglis-UFM	0-2
Trieste Victory Ac.-Virtus Corno	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
UFM	68	29	22	2	5	67	26
Kras Repen	64	29	19	7	3	54	21
Lavarian Mortean	60	29	19	3	7	51	24
Virtus Corno	57	29	17	6	6	48	28
Sangiorgina	45	29	13	6	10	43	40
Sevegliano Fauglis	45	29	13	6	10	45	35
Ronchi	43	29	12	7	10	34	28
Ancona Lumignacco	42	29	11	9	9	29	27
Cormonese	39	29	11	6	12	30	30
Pro Cervignano	38	29	12	2	15	39	36
Fiumicello	37	29	11	4	14	32	34
Trieste Victory Ac.	34	29	8	10	11	38	37
Trivignano	33	29	9	6	14	32	40
Pro Romans Medea	31	29	8	7	14	23	36
S.Andrea S.Vito	10	29	2	4	23	15	75
Risanese	6	29	1	3	25	15	78

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Ancona Lumignacco-Pro Romans Medea, Kras Repen-Sevegliano Fauglis, Lavarian Mortean-Fiumicello, Pro Cervignano-Trieste Victory Ac., Sangiorgina-Risanese, Trivignano-S.Andrea S.Vito, UFM-Cormonese, Virtus Corno-Ronchi.

PROMOZIONE

PRIMO POSTO ARITMETICO

L'Ufm ha vinto il campionato grazie anche all'abilità di Zanuttig (nella foto a destra) in panchina e al talento di Acampora (nella foto a sinistra), a bersaglio anche ieri, sul terreno di gioco

Il Sevegliano Fauglis non frena la festa dell'Ufm campione

Gli isontini passano 2-0 e si portano a casa il campionato
Il Kras non può più raggiungerli visti i 4 punti di margine

SEVEGLIANO FAUGLIS	0
UFM	2

SEVEGLIANO FAUGLIA 3-5-2 Saranovic 6, Bucovaz 6,5, Muffato 6,5, Paludetto 6,5 (23' st Altran 6), Pastorello 6, Canevarolo 6 (35' st Osso sv), Nigris 6 (5' st Battistin 6), Turchetti 6 (15' st Ferrari 6), Strukelj 6,5, Leban 6, Zizmond 6,5 (35' Bidut sv). All. Ioan

UFM 3-4-1-2 Grubizza 7, Lo Cascio 7, Sarcinelli 6,5, Kogoj 7, Cesselon 6,5, Tranchina 6 (30' st Saccomanni 6), Pavan 7,5 (29' st Battaglini 6), Dijust 6,5 (45' st Tosco sv), Selva 6 (35' st Gabrieli sv), Aldrigo 6,5, Acampora 7. All. Zanuttig

Arbitro Calò di Udine 6.
Marcatori Al 31' Acampora, al 37' Lo Cascio.
Note Ammoniti: Turchetti, Leban, Ioan. Battistin. Angoli 6-3. Recupero: 1' e 4'.

Massimiliano Bazzoli / SEVEGLIANO

L'Ufm vince il campionato, come da pronostico, in quel di Sevegliano – chiudendo davanti al Kras distante quattro lunghezze a una sola giornata dal termine –, ma non è stata una passeggiata perchè il Sevegliano Fauglis è risultata essere una delle squadre più in forma del momento e per i ragazzi di Zanuttig non è stato semplice passare.

Ma da grande squadra qual è, la corazzata di mister Zanuttig è stata capace prima di conservare con il portierone Grubizza il risultato e quindi di colpire con il bomber di giornata Acampora che al 31' ha sbloccato il risultato su assist al bacio di Pavan: di testa ha trafitto perentorio il pur bravo Saranovic vanamente prodigato in tuffo. Non sono passati nemmeno cinque minuti, quindi, e al 37' su corner Aldrigo ha servito il solito Pavan, che ha avuto il tempo necessario per calibrare un cross vincente sul secondo palo dove Lo Cascio ha impattato perentorio per il due a zero.

E dire che il Sevegliano Fauglis di patron Budai nella prima fase di gioco si era fatto preferire con un gran tirto a giro di Zizmond che Grubizza ha deviato al 44' esattamente come era stato decisivo al 21' su discesa irresistibile di Turchetti che ha servito Leban, il quale a centro area ha scagliato a colpo sicuro un "missile terra aria" verso Grubizza che da campione ha deviato ancora in corner.

Il Sevegliano Fauglis di patron Budai ha provato a vendere cara la pelle e nella ripresa ha cercato di rientrare in partita. Al 31' su assist di Canevarolo, Zizmond avrebbe potuto approfittare di un liscio clamoroso della difesa avversaria, ma ha tentennato nel controllo incartandosi senza risultare letale per gli ospiti. È finita così in trionfo con i biancazzurri dell'Ufm che hanno amministrato gioco e risultato in un match che ha permesso loro di trionfare in campionato ritrovando l'Eccellenza dopo otto lunghi anni d'assenza. —

GLI SPOGLIATOI

La gioia di Zanuttig «Ragazzi fantastici e grande risultato»

C'è tutta la soddisfazione dell'Ufm nelle parole di mister Zanuttig. «Io non sono una persona facile – ha detto –, ma comunque, nonostante tutto, i ragazzi hanno fatto qualcosa d'incredibile. Devo dare atto ai ragazzi e alla società, squadra e tifosi del risultato raggiunto». Dall'altra parte della barricata, invece, mister Ioan del Sevegliano Fauglis sostiene che «apparentemente la partita nei 90' é stata equilibrata, ma loro sono stati pragmatici».

M.B.

GIRONE B

PRO ROMANS	0
SANGIORGINA	2

PRO ROMANS Menon, Dika (9'st Curri), Iacumin, Michele Zanon (12'st Nicola Zanon), Bastiani, Fross, Emanuele (32'st Viola), Cuca, Jogan (23'st Bergagna), Merlo, Clede (20'st Budai). All. Radolli.

SANGIORGINA Della Ricca, Zambuto (40'st Bergagna), Cocetta (40'st Granziera), Mattiuzzi, Nalon, Venturini, Kuqi (15'st Budai), Akuako, Madonna (32'st Bogoni), Cavaliere (43'st Masolini), Carrara. All. Zompicchiatti.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 6' Kuqi, al 33' Akuako.
Note Espulso: Nicola Zanon. Ammoniti: Michele Zanon, Cuca, Cavaliere, Bergagna.

RONCHI	3
TRIVIGNANO	0

RONCHI Passaro, Peric (8'st Feresin), Stradi, Calistore, Dominutti, Rebecchi, D'Aliesio, Felluga (18'st Interlandi), Casotto (15'st Sammartini), Veneziano (31'stAdam) , Visintin (28'st Galessi). All. Caiffa.

TRIVIGNANO Tulisso, Donda, Burino, Spinello (12'st Issakoli), D'Andrea, Martelossi, Pascolo, Bertoni (36'st Assenza), Grassi (16'st Daiu), Paludetto (21'st Scomparin), Turchetti (28'st Malisan). All. Sinigaglia.

Arbitro Biscontin di Pordenone.

Marcatori Al 45' Calistore; nella ripresa al 20' Sammartini, al 23' D'Andrea (autorete).

FIUMICELLO	1
ANCONA LUMIGNACCO	1

FIUMICELLO Mirante, Tomasin, Paderi, Paneck, Sessi, Medvescek, Colussi, Samba Sarr, Cocolet (42'st Trevisan), Corbatto, Fabris (16'st Ferrazzo). All. Trentin.

ANCONA LUMIGNACCO Malusa (37'st Zuliani), Gennaro, Carbone (32'st Giordano Costantini), Rojc, Jazbar, Mohamed Berthè (37'st Rossit), Pittini (22'st Zanardo), Fantini (37'st Stefanutti), Andrea Tomada, Osso Armellino, Umberto Costantini. All. Motta.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 4' Fabris, al 42' Osso Armellino.
Note Ammoniti: Corbatto, Jazbar, Umberto Costantini.

Daniel Kuqi (Sangiorgina)

Mantovani del Lavarian Mortean

CORMONESE	0
LAVARIAN MORTEAN	1

CORMONESE Caruso, De Savorgnani, Medeot (23'st Mosetti), Paravan, Grassi, Golob, Braida (35'st Vittorelli), Guerbas, Cecchini, Bregant, Castenetto. All. Peroni.

LAVARIAN MORTEAN Cortiula, Mantovani, Fracarossi, Pitau (23'st Tirelli), Zanon, Avian, Pavan (46'st Massaro), Resente (1'st Zunino), Rosero (14'st Zucchiatti), Daniel Lo Manto, Madi (43'st Sinisterra). All. Pittilino.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 43' Zucchiatti.
Note Ammoniti: Mosetti, Zanon, Avian.

TRIESTE VICTORY	1
VIRTUS CORNO	0

TRIESTE VICTORY Furlan, Lubrani (11'st Perossa), Carlevaris, Santoro, Ferro, Ciliberti, Zulian, Murano, Hoti (11'st Curzolo), Germani (22'st Schiavon), Loperfido. All. Tropea.

VIRTUS CORNO Fabris, Dorigo (20'st Pezzarini, 42'st Don), Menazzi, Mocchiutti, Libri, Corrado, Scarbolo (20'st Lenardi), Ime Akam, Volas, Kodermac, Kanapari. All. Cortiula.

Arbitro Ivanaj di Basso Friuli.

Marcatore Al 3' Loperfido.
Note Espulso: Kanapari. Ammoniti: Lubrani, Carlevaris, Zulian, Hoti, Perossa, Menazzi, Libri, Corrado ed i imister Tropea del Trieste Victory e Cortiula della Virtus Corno.

SANT'ANDREA	0
KRAS REPEN	3

SANT'ANDREA Baldassi, Carocci, Pischianz (34'st Stella), Toffoli (32'st Zaro), Matutinovic, De Londegg, Signore (38'pt Heller), Lorenzet (23'st Alberico), Bresich, Iadanza, Martinelli (34'st Torelli). All. Nonis.

KRAS REPEN Manfren, De Lutti, Lukac, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec, Buzzai (19'st Acic), Paliag (27'pt Pitacco), Badzim, Solaja (34'st Pertot). All. Bozic.

Arbitro Coral di Basso Friuli.

Marcatori Al 3' e al 9' Solaja; nella ripresa al 29'Perhavec.
Note Ammoniti: Toffoli, Signore, Lukac, Paliaga, Badzim,

RISANESE AL TAPPETO

Tre gol in meno di mezz'ora La Pro Cervignano è salva in anticipo

RISANESE	0
PRO CERVIGNANO	3

RISANESE Bernadis 6, Chezza 6, Fabbro 6, Degano 6, Pevere 6, Zanolla 6, De Cecco 6, Dentesano 6, Ferro 6 (1'st Bizzocco 6), Facchin 6, Zamparo 6 All. Mauro.

PRO CERVIGNANO Brussi 7, Casasola 7, Dimroci 7, Delle Case 8, Rover 7, Peressini 7, Tegon 7 (17'st Malaroda 7), Romanelli 7, Autiero 7, Serra 8, Castaldo 7 (24'st Di Giusto 6), All. Santulli.

Arbitro Sonson di Gradisca d'Isonzo 8.

Marcatori Al 15' Peressini, al 18' Delle Case, al 28' Serra.

Giorgio Micoli / RISANO

Una Pro Cervignano meticolosa e mai sopra le righe è salva con un turno di anticipo. Bella partita giocata alla pari. Gli ospiti hanno avuto dalla loro la motivazione di trovare i tre punti che valgono la permanenza nel girone di Promozione. La Risanese già retrocessa ha giocato all'altezza, cercando di trovare il pareggio in più occasioni in contropiede. La Pro Cervignano ha giocato invece quasi sempre in attacco: oltre alle tre reti che ha realizzato, sul suo ruolino di marcia dobbiamo registrare due gol annullati a Serra per presunti fuorigioco ed un palo colpito di Di Giusto nel secondo tempo.

Partono in attacco gli ospiti. Al 1' diagonale di Dimroci che sibila il palo. Al 7' ancora Serra dribbla anche Bernadis in uscita, ma poi calcia alto. Al 15' si sblocca il risultato: Castaldo pennella un cross in area, dove Peressini lasciato inspiegabilmente solo deposita in rete: 0-1. Al 16' si segnala la punizione di Facchin. Al 18' arriva la seconda rete della Pro Cervignano: calcio d'angolo battuto da Peressini per Delle Case che realizza: 0-2.Al 28' ancora un calcio d'angolo di Romanelli: svetta di testa Serra e realizza la terza rete: 0-3. Al 35' conclusione di Dimroci sopra la traversa. Al 38' Peressini salva sulla riga di porta la conclusione di Tegon che aveva dribblato anche Bernardis. Al 45' triangolo Romanelli e Serra con quest'ultimo che segna, ma l'arbitro annulla per sospetta off-side.

Nella ripresa al 12' la conclusione pericolosa di Di Giusto sbatte sul palo. Al 15' la conclusione di testa di De Cecco termina fuori. Al 24' cross di Malaroda che Bernardis para. Al 32' serpentina in attacco di Autiero. Al 35' Ferro colpisce il palo da e segna, ma la rete viene annullata per fuorigioco. Al 40' ultimo brivido: la conclusione di Movio termina alta. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

LA SORPRESA

Il Sedegliano non trova il gol la Virtus sfiora pure la vittoria

VIRTUS ROVEREDO	0
SEDEGLIANO	0

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Petrovic, Bagnariol (Ndompetelo), Ceschiat, Fantin, Da Fre, Cusin (Benedet), Cirillo (Gardiman), Cattaruzza (Djoulou), Gattel (Zusso), Belferza. All. Pessot.

SEDEGLIANO Ceka, Touiri, Biasucci, Sut, D'Antoni, Cignola (Racca), Nezha, Degano, Morsanutto (Biasucci), Marigo (Venuto; Gasparini), Monti (Donati). All. Livon.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Note Ammoniti: Cirillo, Petrovic, Morsanutto, Sut.

Matteo Coral
/ ROVEREDO IN PIANO

La Virtus Roveredo, già salva, dà l'ennesimo colpo di coda al campionato di Prima Categoria Girone A, fermando la capolista Sedegliano sullo 0-0. Gli uomini di Pessot fanno un'impresa e ottengono un risultato prestigioso in un finale di torneo che non ha molto da dare a livello di risultati da raggiungere. I biancoblù consolidano un posto a metà classifica con 46 punti e dimostrano che questo campionato, specialmente in questa stagione, godeva di una quantità notevole di squadre più o meno sullo stesso livello, visto i risultati sorprendenti sono all'ordine del giorno, ogni domenica. Il Sedegliano, infatti, se ne fa ben poco di questo 0-0. Gli udinesi restano primi a 56 punti, uno in più dell'Unione Smt, e dovranno ora sperare in un risultato positivo il Primo Maggio, quando la squadra di Lestans, in campo nel recupero contro il Camino, cercherà di far valere il vantaggio di avere una gara in meno per tentare il sorpasso. Passando alla cronaca, la partita è stata molto combattuta, tra due squadre di qualità. Viste le occasioni create, nonostante alla vigilia fosse sfavorita, è la Virtus a uscire delusa dal match, visto che avrebbe potuto ottenere di più. Il Sedegliano, però, ha dimostrato solidità e rango, facendo vedere perché è prima. Il primo tempo è andato via abbastanza liscio, senza sussulti da entrambe le parti. Nella ripresa, invece, Ceka è stato provvidenziale in diverse occasioni. Prima ha disinnescato una rigore in movimento di Benedet, a tu per tu. Poi si è reso protagonista respingendo una punizione. La Virtus, nonostante attaccasse molto, ha però peccato nell'ultimo passaggio, non riuscendo a concretizzare la propulsione offensiva. Non basta a portare a casa uno scalpo importante ma è sufficiente per mettere in scena l'ennesimo colpo di teatro di una stagione che non sembra voler finire. —

Giacomo Libanoro della Virtus

SUGLI ALTRI CAMPI

AZZANESE	0
UNIONE SMT	1

AZZANESE Brunetta, Rorato, Faccini, Gangi, Faccioli, Pignat (Azeez), Abdoul Bance, Toffolo, Puiatti (Dimas), Stolfo, Verardo. All. Alberto Toffolo.

UNIONE SMT Miorin, Mander, Airoldi, Antwi, Bigaran, Facca, Mazzoli (Ez Zalzouli), Piazza (Fall), Svetina (Battistella), Abdouazime Bance (Desiderati), Lenga (Zavagno). All. Rossi.

Arbitro Pedace di Udine

Marcatori Nella ripresa, al 49', su rigore, Desiderati.

Note Ammonti: Abdoul Bance, Toffolo, Faccini, Mander, Piazza, Svetina.

BARBEANO	1
VALLENONCELLO	0

BARBEANO Pavan, G. Rigutto (Truccolo), Bagnarol, Toma (Dreosto), Donda, Zavagno, Sahli (Della Valle), Zecchini, Toppan (Bance), Zanette, Lenga (T. Rigutto). All. Gremese.

VALLENONCELLO Dal Mas, M. Perlin (Berton), Tosoni, M. De Rovere, Spadotto, Piccinin, Kadeoui (Di Maso), Pitton (Mazzon), Malta, D. De Rovere, Benedetto (Zanatta). All. Sera.

Arbitro Marangoni di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 48' Donda.

Note Ammoniti: Rigutto, Toma, Donda, Pitton. Espulso. D. De Rovere.

CAMINO	0
UNION RORAI	1

CAMINO Mazzorini, Degano, Trevisan, Vilotti, Perdomo, Peresan, Rumiz (Pellizzoni), Scodellaro, Pertoldi, Pressacco, Picotti (Tossutti). All. Nonis.

UNION RORAI Zanese, Soldan (Dema), Pilosio, Coletto, Galante, Sfreddo, Trevisiol (Foscarini), Moras, Rospant, Pagura (Sist), De Marco. All. Biscontin.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 31' Trevisiol.

Note Ammoniti: Peresan, Pressacco, Perdomo, Rospant, Colletto.

LIVENTINA	1
SAN DANIELE	1

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Zaccarin (Sandrin), Murano (Alex Poletto), Luise (Santarossa), Liessi, Taraj (Ros), Rossetto, Roman, Vidotto, M. Poletto, Diana. All. Ravagnan.

SAN DANIELE Bertoli, Sommaro, Buttazzoni (Sivilotti), Gangi, Gori, Degano, Fabbro (Masotti), Dovigo, Rebellato (Danielis), Lepore (Rota), Chiavutta (Calderazzo). All. Crapiz.

Arbitro Battiston di Pordenone

Marcatori Nella ripresa, al 15', su rigore, Roman, al 30', su rigore, Lepore.

Note Ammoniti: Zaccarin, Rossetto, Gangi, Alex Poletto, Sommaro, Bertoli.

PRAVIS	2
BANNIA	1

PRAVIS 1971 De Nicolò, Neri, Corazza, Piccolo, Bortolin, Pollicina (Zlatic), Hajro (Campaner), Lococciolo (Pitton), Fuschi, Rossi, Buriola (Zanin). All. Piccolo.

BANNIA Macan, Fedrigo, Ortolani (Feltrin), Masato (Gjana), Del Lepre, Pase, Lenisa, Corra, Fantuz, Polzot, Perissinotto (Dell'Innocenti). All. Rosini.

Arbitro Biasutti di Pordenone.

Marcatori Al 14' Polzot, 26' autogol Ortolani; nella ripresa, al 30' Campaner.

Note Ammoniti: Neri, Fuschi, Masato, Corra. Recuperi: 2' pt; 4' st.

SARONECANEVA	1
CEOLINI	4

SARONECANEVA Di Lavora, Baviera, Cao (Dal Grande), E. Viol (D. Viol), S. Feletti, Vignando, Cecchetto (Bruseghin), N. Feletti, Zanette, Casarotto (Giust), Gunn. All. Napolitano.

CEOLINI Moras, Castenetto (G. Saccon), Bruseghin, Santarossa (Della Gaspera), Boer, Rossetton, Bolzon (Piccin), Giavedon, Terry (A. Saccon), Valentini (Popolizio), Cester. All. Pitton.

Arbitro Baratto di Udine.

Marcatori Al 19' Vignando, al 38' Terry, al 41' Bolzon, al 43' Valentini; nella ripresa, al 13' Valentini.

Note Ammoniti: Bruseghin, G. Saccon, Baviera, Brugnera, Vignando. Espulso: G. Saccon.

IL PARI

Il Vivai rimonta due volte ma non basta: vetta lontana Il Vigonovo vuole i play-off

VIGONOVO	3
VIVAI GRAVIS	3

VIGONOVO Piva, Daneluzzi, Giacomini, Zat (25' st Paro), Biscontin, Ferrara, Corazza, De Riz (25' st Possamai), Kramil (38' Zanchetta), Piccolo (45' st Carrer), Falcone (9' st Rover). All. Toffolo.

VIVAI GRAVIS Thomas D'Andrea, Sandro D'Andrea, Felitti (41' pt Moretti), Marson, Rossi, Bargnesi (31' st Francesco D'Andrea), Colautti, Fornasier (22' st Paolo D'Andrea), Romano (9' st Cossu), Alessio D'Andrea, Palmieri (12' st Marchi). All. Orciuolo.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Nel primo tempo all'8' Corazza, 22' Zat, 46' Palmieri; nella ripresa al 2' Palmieri, 7' Zat, 16' Alessio D'Andrea.

Note Ammoniti Zat, Biscontin e Ferrara.

Rosario Padovano
/FONTANAFREDDA

I Vivai Gravis vanno sotto per due volte, riprendono in mano la gara ma perdono altri due punti preziosi in prospettiva vetta e ora il sogno della promozione diventa maledettamente complicato. Onore al Vigonovo che disputa un bel match, e che in chiave play-off resta in corsa. La gara è spettacolare, con due doppiette, 6 reti in totale. A dirla tutta, però, entrambe le formazioni non sanno cosa farsene del pareggio per i rispettivi obiettivi. Entrambe perdono un treno in corsa. Primo tempo: al 7' traversone di Corazza dalla destra, stop e tiro di Falcone da posizione defilata, il portiere manda in angolo. Da qui stacco di testa di Corazza e palla in rete: 1-0. Poco dopo il raddoppio grazie a un sontuoso pallonetto di Zat. Reazione dei Vivai Gravis dopo che Kramil fallisce la possibilità del 3-0. è il 46' dagli sviluppi di un corner tiro dal limite angolato di Romano, Piva si distende e ci arriva, ma sulla respinta Palmieri è il più rapido di tutti e appoggia in rete da due passi. Si va al riposo sul punteggio di 2-1. Ripresa: pronti via e gli ospiti rimettono la gara in parità: il sinistro di Palmieri dal limite, complice una deviazione, si infila sul primo palo. Al 7' nuovo vantaggio dei locali ancora con Zat che percorre 30 metri pala al piede e poi lascia partire un tiro implacabile. Alessio D'Andrea dopo 9' trova il punto del pari su punizione: 3-3. Nel finale Corazza e Paolo D'Andrea falliscono la rispettiva occasione per merito dei due portieri, strepitosi in entrambi gli interventi. —

GIRONE C

IL PUNTO

L'Aquileia cade: si giocherà la salvezza con l'Opicina

Marco Silvestri /UDINE

Nella penultima giornata del girone C di Prima Categoria nessuna salvezza anticipata per l'Aquileia sconfitta dal Costalunga e costretta a giocarsi la permanenza negli ultimi novanta di gioco. In vetta invece è già tutto deciso con il primo posto del Muggia e la seconda posizione dell'Azzurra che ha accumulato ben undici punti di vantaggio sul Sovodnje, terzo in classifica.

QUI AQUILEIA

Dopo l'evitabile sconfitta contro la Romana ci si aspettava il pronto riscatto dell'Aquileia, ma così non è stato, ed è arrivato contro il Costalunga un ko che complica non poco i piani salvezza della squadra friulana. tutto si deciderà nell'ultima giornata.

Passata in svantaggio al 37' per una rete di Saule, la formazione di Lugnan non è riuscita a recuperare lo svantaggio e alla fine ha dovuto arrendersi. A rendere meno amara la giornata è stata la sconfitta dell'Opicina in casa contro la Romana. I friulani, a 90 minuti dalla fine del campionato, hanno ancora due preziosi punti di vantaggio sulla formazione triestina. Per avere la matematica certezza della salvezza l'Aquileia dovrà quindi vincere l'ultima gara interna contro il Sovodnje, ma se l'Opicina non dovesse vincere contro il San Giovanni potrebbe anche bastare il pareggio. Già retrocesse, in coda alla classifica il San Giovanni, il Santamaria, il Ruda, l'Ufi e il Mladost.

QUI SANTAMARIA

Partita di fine stagione fra Santamaria e Mladost con le squadre ormai retrocesse e fuori dai giochi. Ha vinto la formazione friulana che in campo ha messo la migliore qualità. La differenza è tutta nell'8-1 finale. La pratica per i biancoblù è stata già archiviata nel primo tempo che si è concluso sul 5-0, grazie alla tripletta di Barry e alla doppietta di Ferigutti. Nel secondo tempo il Santamaria è andato a segno con Pellizzari, al suo primo gol in prima squadra, con Ferigutti e con il nuovo entrato Spaccaterra. Per il Mladost il gol della bandiera di Robert Faidiga.

QUI RUDA

Quattro gol e un punto a testa tra Ruda e Roianese con i friulani che si congedano dal proprio pubblico con un pari in rimonta che mette fine anche alla lunga serie di sconfitte consecutive: ben 10. La formazione di Zuppichini è andata subito sotto al 12' con un gol di Prodenzani e ha subito il 2-0 a inizio ripresa con il gol su rigore di Adorno. A quel punto il Ruda ha avuto un'impennata di orgoglio. Al 37' ha accorciato le distanza con un bel gol al volo di Matteo e in pieno recupero ha trovato il 2-2 con Pantanali che con un tocco ravvicinato ha messo la palla in rete regalando il definitivo pareggio. —

SANTAMARIA	8
MLADOST	1

SANTAMARIA Zonta, Fabro, Rigo, Franceschetto (33' st Taviani) ,D'Orlandi (10' st Yabre), Pellizzari, Pontisso (21' st Nardone), Durmisi, Ferigutti (33' st Spaccaterra), Barry, Caccialepre (25' st Fiorino). All. Andreotti.

MLADOST Pernarcich, Novak (28' st Gerin), Bensa, Trevisan, Mauri, Lakovic, Soban (1' st C.Faidiga), R.Faidiga, Vizintin, Vera (33' st Argentin), Dreassi 8 37' pt Gerion) .All. Arrisicato.

Arbitro Zambon di Pordenone

Marcatori Al 10' Barry , al 18' Barry, al 25' e al 35' Ferigutti , al 40' Barry; nella ripresa all'8 Pellizzari, al 25' Ferigutti, al 40' Spaccaterra al 44' R.Faidiga.

RUDA	2
ROIANESE	2

RUDA Pohlen, Ferrigno, Nobile, Furlan, Pasian, Branca, Pantanali, Allegrini, Sandrin (26' st Matteo), Pin, Krcjvoi (14' st Milanese). All. Zuppichini.

ROIANESE G.Marchesan, Bianco, Cociancich (1' st Markovic), Giorgesi (28' st Steiner), Viezzoli, Norbedo, Luongo (22' st Franchi), M.Marchesan, Predonzani, Shala (18' st Mitri), Andorno (51' st Allegri) .All. Sciarrone.

Arbitro De Luisa di Udine

Marcatori Al 12' Predonzani; nella ripresa al 13' Andorno (rig), al 37' Matteo , al 48' Pantanali.

Note Ammoniti: Pin, Pasian, Branca, Cociancich, Predonzani, M. Marchesan. Espulsi: Matteo, Markovic.

COSTALUNGA	1
AQUILEIA	0

COSTALUNGA Andreasi, Zivanovic, Cociani (45' st Petracci) ,Vasiljevic, Marchesich, Semani, Saule, Bonetti, Bandiera, Palmegiano (40' st Moscato), Romich (7' st Savron). All. Gratton.

AQUILEIA Millo, Skabar (37' st Cristarella) ,Pelos, Cecon (30' st Chiap), Ba, Olivo, Mian (14' st Facciola) ,Bacci (1' st Langella), Milanese, Sverzut, Simonelli. All. Lugnan.

Arbitro Ambrosio di Pordenone

Marcatori Al 37' Saule

Note Ammoniti: Palmegiano. Espulso: Langella.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

LA SENTENZA

Estasi Manzanese: Fulgor al tappeto e può partire la festa Promozione

Marco Silvestri MANZANO

Estasi Manzanese. Il sofferto successo per 2-1 ai danni della Fulgor e la contemporanea sconfitta dell'Union 91 permettono alla formazione di Peressoni di vincere il campionato di Prima Categoria con una giornata di anticipo e di festeggiare la Promozione. Un traguardo centrato meritatamente che promuove appieno il lavoro della società, dei giocatori e dello staff tecnico. Il destino della Fulgor invece si deciderà nelle ultime due partite, compreso il match di recupero della gara con l'Union 91 persa 4-1 sul campo, ma che dovrà essere ripetuta per un errore tecnico dell'arbitro. La Fulgor parte meglio e va vicina al gol al 10': Spizzo entra in area e sul suo tiro rasoterra si oppone con efficacia Matteo Miani. I padroni di casa crescono con il passare dei minuti e vanno in vantaggio al 27', grazie a un pasticcio difensivo della squadra avversaria e Beltrame dal limite dell'area segna a porta vuota. La formazione di Peressoni ancora pericolosa al 42'. Colpo di testa di Andrea Orgnacco per Beltrame, conclusione in diagonale respinta da Meroi. Gli orange finiscono il primo tempo in attacco. Al 45' Andrea Orgnacco controlla in area, ma poi tira debolmente e Meroi para con sicurezza. La ripresa si apre con una palla gol per la Manzanese però nella circostanza Andrea Orgnacco si fa deviare il tiro da distanza ravvicinata da Meroi. Al 24' la Fulgor trova il gol del pareggio grazie al nuovo entrato Llani che raccoglie la palla in area e supera Matteo Miani con un tiro che prima colpisce il palo e poi entra in rete. Gli ospiti hanno la possibilità di passare in vantaggio con un'incursione di Graneri che però tira debolmente e il portiere Matteo Miani riesce a salvare quasi sulla linea. Al 42' l'episodio decisivo. L'arbitro ravvisa un fallo di mano di Sanogo in area e decreta il rigore che viene trasformato da Beltrame. Nei minuti finali e nel lungo recupero di sette minuti non succede più nulla e al fischio finale può partire la festa arancione per la promozione ottenuta al termine di un testa a testa con l'Union 91 protrattosi fino alla penultima giornata. —

MANZANESE M.Miani 6,Cauto 6 (37' st Toderas sv),Missio 6,Bolzicco 6.5,Tulissi 7, Abban 6 (23' st Boh sv),D.Miani 6,Cuzzolin 6.5 (33' st Quaino sv),A.Orgnacco 6 (12' st Snidarcig 6), Beltrame 7.5 (45' st L.Orgnacco sv),Marcuzzi 6. All.Peressoni.

FULGOR Meroi 6,Buttignol 6,Gregorutti 6,Sanogo 6.5, Paolini 6.5,Iussa 6,Graneri 6.5,Murati 6 (10' st Gosparini 6),Spizzo 6 (10' st Llani 7),Monterisi 6 (45' st Piva sv), Lorenzini 6 (41' st Stojanovic sv).All.Candon.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo 6

Marcatori Al 27' Beltrame ; nella ripresa al 24' Llani , al 43' Beltrame(rig).
Note Ammoniti: Abban, L.Orgnacco . Recuperi:2' e 7.

La festa della Manzanese dopo la vittoria del campionato

LA SOCIETÀ

Fedele: è un grande regalo

Al triplice fischio il presidente della Manzanese Daniele Fedele non è riuscito a trattenere la gioia ed è stato il primo a correre in campo per fare festa con i suoi ragazzi. «Un successo bellissimo e meritato che corona il lavoro fatto in questi anni. Avevo promesso che avrei lasciato la squadra solo quando avremmo raggiunto il campionato di promozione. La promessa è stata mantenuta grazie al lavoro straordinario dei giocatori, dell'allenatore e dei dirigenti. Dopo la sconfitta contro l'Union 91 ho cercato di trasmettere tranquillità ai ragazzi, perché eravamo sempre primi in classifica. Oggi non ci credevo quasi più dopo l'1-1, ma i ragazzi alla fine mi hanno fatto un grande regalo». —

M. S.

BASILIANO	4
SERENISSIMA	2

BASILIANO Zanor, Bolognato, Sette, D'Agostini (19'st Deanna), Zucchiatti (20'st Cossetti), Francescutti, Thomas Pontoni (14'st Pallaro), Giacometti, Alex Pontoni (6'st Antonutti), Di Fant (38'st De Candia). All Colussi

SERENISSIMA Zompicchiatti, Basso, Biasuzzi (1'st Mossenta), Moreale, Zampa, Sebastianutti (35'st Vidussi), Meton (32'st Manushi), Cumin, Peressutti (1'st Baldan), Michelini, Tulisso. All Collavizza

Arbitro Carannante di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 8' Alex Pontoni, al 25' Di Fant, al 36' Marangoni; nella ripresa al 12' Michelini, al 19' Tulisso, al 28' Di Fant.
Note Ammoniti D'Agostini, Zucchiatti, Alex Pontoni, Marangoni, Moreale, Zampa, Tulisso

DIANA	1
DEPORTIVO	1

DIANA Ugiagbe, Miatto, Pecile, Piazza, Pecoraro, Tubaro, Saro, Lavia (16'st Manuel Lauzana), Keita (24'st Leonarduzzi), Arduini (42'st Colautti), Carnelos. All Da Pieve

DEPORTIVO JUNIOR Ciroi, Mastromano (23'st Boscolo), Del Negro (21'st Condolo), Novelli (10'st Akalewold), Bevilacqua, Zamolo, Mussutto, Vit, Croatto, Salomon, Cozzi (10'st Nardi). All Marchina

Arbitro Fabbro di Udine

Marcatori Nella ripresa al 8' Saro (su rigore), al 50' Nardi

Note Ammoniti Pecile, Leonarduzzi, Zamolo, Vit.

MORUZZO	4
FLAMBRO	0

MORUZZO Pividor, Toso (Benedetti), Vittori, Boccuti (Febbroni), Bertoni, Salvador, Garbellotti, Zuliani (Vittori), Veneruz (Codutti), Di Florio, Foschiani (Rossetto). All. Pirrò.

FLAMBRO Pitta, Marello, Msatfi, Rintharuk (Corubolo), Crosariol (Turco), Cavedon (Donati), Stocco, D'Antoni, Tiussi, Piazza (Coppino), Miotto (Cesarin). All. Tosone.

Arbitro Tomsich di Trieste.

Marcatori Al 30' Boccuti; nella ripresa, al 15' Di Florio; al 20' Boccuti; al 38' Codutti.

Note Ammoniti: Boccuti, Miotto.

NIMIS	0
CUSSIGNACCO	2

NIMIS Vazzaz, Monino, Paoloni, Clemente (Di Giacomo), Antonio Grassi, Comelli, Marco Grassi (Castenetto), Rahimi, Sedola, Merlino. All. Comelli.

CUSSIGNACCO Lodolo, Narduzzi (Di Paolo), Collovigh, Scalzo (Scubla), De Nardin, Ermacora (Burada), Gjoni, Fon Deroux (Giacomini), Beuzer, Balzano (Casellotto), Pascutti. All. Caruso.

Arbitro Belliato del Basso Friuli.

Marcatori Al 25' Beuzer; al 34' Collovigh.

Note Ammoniti: Merlino, Rahimi, Monino, Burada, Fon Deroux.

RIVIGNANO	1
CENTRO SEDIA	2

RIVIGNANO Grosso (al 2'st Miloc), Lorenzo Zanello, Crapiz, Saccomano, Tonizzo, Francesco Driussi (14'st Alex Romanelli), Buran, Anzolin, Angelin, Comisso (14'st Gianluca Driussi), Alberto Zanello (21'st Panfili). All Cocetta

CENTRO SEDIA Sorci, Musulin, Malamisura, Snidaro, De Marco, Bolzicco (28'st Grassi), Francesco Pittioni, Giovanni Pittioni, Stacco (43'st Achraf Msatfi), Olivo (15'st Costantini), Riz (30'st Predan). All Monorchio

Arbitro Pijetlovic di Trieste

Marcatori Al 40' Stacco; nella ripresa al 6' Angelin, al 48' Predan.
Note Espulso Snidaro (doppio giallo 28'pt); Ammoniti Saccomano, Francesco Driussi, Comisso, Bolzicco, Olivo, Puppo, Monorchio (all Centro Sedia).

UNION 91	1
MERETO	2

UNION 91 De Sabbata, Mattia Turco, Benedetti, Pellizzari, Nascimbeni, Antonutti (De Guilmi), Martin, Garzitto, Fabbris (Rizzi), Devid Turco, Zufferli (Beltramini). All. Chiacig.

MERETO Ciani, Coronica (Del Mestre), Pontoni, De Clara (Tomat), Todesco, Peres, Rocco, Tolotto, Dentesano (Clarot), Picco (Michelin), Simsig. All. Puppi.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 32' Rocco; al 47' Antonutti; nella ripresa, al 38' Tomat.

Note Ammoniti: Nascimbeni, Picco.

LA RIMONTA

Il Ragogna spreca troppo i Grigioneri passano e possono ancora sperare

Andrea Citran / RAGOGNA

I Grigioneri vincono in rimonta al "Concil" e guadagnano tre punti fondamentali per credere ancora nella salvezza. Formazione di casa che fa "esordire" in porta il quarantenne Zonta, avendo in settimana perso il portiere titolare per rottura dei legamenti (il "secondo" aveva subito il medesimo infortunio), e che nel primo tempo dà spazio ai giovani. Al 18' è proprio il quasi esordiente Concil, servito sulla destra, a portare in vantaggio i padroni di casa eludendo l'uscita di Collavino; al 35' i Grigioneri trovano il pareggio grazie ad un'azione sulla destra di Anastasia il quale, favorito da un mezzo rimpallo, serve l'assist a Calligaris che supera Zonta per l'1-1 col quale si chiude il primo tempo. Nella ripresa il Ragogna ci prova a più riprese: al 12' Peresano, pescato libero al limite dell'area piccola, devia sul fondo di testa, il cross dalla sinistra di Martinuzzi e al 28' servito sotto porta da Barone, conclude con un tocco sotto debole, neutralizzato da Collavino. Il dominio del Ragogna viene però interrotto al 33' dalla traversa colpita da Anastasia e al 38' dal decisivo gol siglato da Marti che, di testa, sorprende Zonta per il 2-1 finale.

Christian Anastasia (Grigioneri)

RAGOGNA	1
GRIGIONERI	2

RAGOGNA Zonta, Barborini (1'st Boer), Ortis (1'st Collini), Persello (44'st Cinello), Nicola Marcuzzi, Battaino, Concil (13'st Barone), Martinuzzi, Peresano, Alessandro Anzil, Zucchiatti (34'st Vidoni). All. Veritti.

GRIGIONERI SAVORGNANO Collavino, Picco, Cucchiaro, Pentima (1'st Felice), Frosch, Marti, Moscone, Iacop (13'st Venuti; 29' Dedushaj), Anastasia, Calligaris (22'st Stera), Masolini (16'st Costantini). All. Martignoni.

Arbitro Barbui di Pordenone

Marcatori Al 18' Concil, al 35' Calligaris; nella ripresa al 38' Marti.
Note Ammoniti: Pentima, Frosch

Prima Categoria Girone A

Azzanese-Unione S.M.T.	0-1
Barbeano-Vallenoncello	1-0
Camino-Union Rorai	0-1
Liventina S.Odorico-San Daniele	1-1
Pravis 1971-Calcio Bannia	2-1
SaroneCaneva-Ceolini	1-4
Vigonovo-Vivai R. Gravis	3-3
Virtus Roveredo-Sedegliano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Sedegliano	56	29	16	8	5	52	35
Unione S.M.T.	55	28	16	7	5	55	27
Vivai R. Gravis	53	29	16	5	8	55	35
San Daniele	52	29	14	10	5	60	32
Pravis 1971	51	29	15	6	8	54	35
Vigonovo	51	29	14	9	6	46	32
Barbeano	47	29	13	8	8	47	36
Virtus Roveredo	46	29	13	7	9	47	36
Liventina S.Odorico	43	29	13	4	12	55	51
Azzanese	39	29	11	6	12	48	47
Camino	39	28	11	6	11	39	35
Union Rorai	37	29	11	4	14	50	52
Ceolini	33	29	9	6	14	38	57
Calcio Bannia	20	29	5	5	19	38	78
Vallenoncello	19	29	4	7	18	41	55
SaroneCaneva	2	29	0	2	27	15	96

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Calcio Bannia-Virtus Roveredo, Ceolini-Pravis 1971, San Daniele-SaroneCaneva, Sedegliano-Barbeano, Union Rorai-Azzanese, Unione S.M.T.-Vigonovo, Vallenoncello-Camino, Vivai R. Gravis-Liventina S.Odorico.

Prima Categoria Girone B

Basiliano-Seren. Pradamano	4-2
Diana-Deportivo Junior	1-1
Manzanese-Fulgor	2-1
Moruzzo-Pol. Flambro	4-0
Nimis-Cussignacco	0-2
Ragogna-Grigioneri	1-2
Rivignano-Centro Sedia	1-2
Union 91-Mereto	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	63	29	19	6	4	53	24
Union 91	59	29	18	5	6	45	25
Cussignacco	56	29	15	11	3	51	27
Basiliano	55	29	16	7	6	65	38
Deportivo Junior	55	29	16	7	6	60	36
Centro Sedia	53	29	15	8	6	45	30
Seren. Pradamano	49	29	15	4	10	60	47
Rivignano	46	29	13	7	9	48	41
Ragogna	39	29	10	9	10	39	37
Mereto	31	29	8	7	14	38	43
Moruzzo	30	29	8	6	15	42	58
Grigioneri	29	29	7	8	14	34	59
Fulgor	27	29	8	3	18	37	49
Diana	22	29	4	10	15	30	55
Nimis	17	29	4	5	20	29	58
Pol. Flambro	11	29	2	5	22	17	66

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Centro Sedia-Diana, Cussignacco-Ragogna, Deportivo Junior-Moruzzo, Fulgor-Rivignano, Grigioneri-Union 91, Mereto-Manzanese, Pol. Flambro-Basiliano, Seren. Pradamano-Nimis.

Prima Categoria Girone C

Breg-Azzurra	1-2
Calcio Ruda-Roianese	2-2
Costalunga-Aquileia	1-0
Mariano-San Giovanni	2-1
Muggia-Isonzo	3-0
Polisportiva Opicina-Romana	1-2
SantaMaria-Mladost	8-1
Sovodnje-Un. Friuli Isontina	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	70	29	22	4	3	80	32
Azzurra	62	29	19	5	5	69	35
Sovodnje	51	29	15	6	8	51	43
Isonzo	50	29	14	8	7	71	45
Romana	48	29	15	3	11	50	37
Breg	46	29	12	10	7	63	43
Roianese	44	29	12	8	9	55	40
Costalunga	43	29	13	4	12	51	40
Mariano	43	29	12	7	10	36	29
Aquileia	42	29	12	6	11	52	42
Polisportiva Opicina	40	29	11	7	11	44	42
San Giovanni	33	29	10	3	16	55	69
Un. Friuli Isontina	32	29	9	5	15	51	48
SantaMaria	31	29	7	10	12	39	38
Calcio Ruda	15	29	4	3	22	25	51
Mladost	1	29	0	1	28	13	171

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Aquileia-Sovodnje, Azzurra-Muggia, Isonzo-SantaMaria, Mladost-Calcio Ruda, Roianese-Mariano, Romana-Costalunga, San Giovanni-Polisportiva Opicina, Un. Friuli Isontina-Breg.

SECONDA CATEGORIA

Festa San Gottardo supera il Donatello e conquista la Prima

Nel girone C inutile la vittoria tennistica del Tre Stelle Il Treppo piega il Ciconicco ed è in zona salvezza nel B

Francesco Peressini / UDINE

Nel **girone B**, il colpaccio di giornata lo compie il Treppo Grande, che supera grazie ad una rete di Baiutti il Ciconicco e, conseguentemente, pure il Pagnacco (a riposo) in classifica: quando mancano novanta minuti al termine, i biancazzurri si portano in zona salvezza, insidiati, oltre che dai granata, anche dal Caporiacco, che grazie ad un gol di Genero fa lo scalpo all'Arteniese. In zona playoff, il Riviera blinda la propria seconda posizione grazie al 4-0 sul Colloredo: a segno Stornelli, Biancotto, Righini e Morassutto. Vince anche lo Spilimbergo, che supera 1-2 la Nuova Osoppo e si assicura la terza piazza. Festeggia la salvezza il Valeriano Pinzano, che soffre ma centra un importante 2-2 a Coseano: per i biancorossi, già da tempo retrocessi, a segno Donati e Boni. Poker della capolista Tagliamento, che non lascia scampo alla Majanese (Pezzetta). Tempo di verdetti nel **girone C**: il San Gottardo batte 3-0 il Donatello ed è ufficialmente promosso in Prima, visti i sei punti di vantaggio sul Tre Stelle, che con punteggio tennistico si sbarazza del Moimacco: a segno Zanin, Riva, Ricci, Monte, Crosilla e Divella. I Rangers superano di misura il Pozzuolo, ma questo risultato non basta, in virtù del largo successo dell'Udine United sul campo dell'AssoSangiorgina, che mette al sicuro i gialloblu. In zona playoff, importante successo della Tarcentina, che supera 2-1 l'Aurora nello scontro diretto: a segno Patat e Barnaba per i "canarini", Caporale per l'Aurora. Resta in corsa anche la Torreanese, grazie al 5-2 sulla Blessanese: reti di Dugaro (doppietta), Piccaro, Selenscig ed Abrami per i padroni di casa, Brino e Fabbro per gli ospiti. Larga vittoria infine per il Chiavris, che supera 7-0 l'Udine Keepfit Club grazie alle doppiette di Pilutti e Lozito ed alle reti di Bertozzi, Cuttini e Marangoni. A novanta minuti dal termine, cambia tutto nel **girone D**, dove tutto si deciderà negli ultimi novanta minuti. Il Morsano al Tagliamento si riprende la vetta travolgendo per 1-4 il Torviscosa grazie ad una doppietta di Zanet ed alle reti di Paschetto e Defend e controsorpassa sia il Lestizza, che crolla 3-0 sul campo della Ramuscellese, sia la Castionese, trafitta a domicilio dal Bertiolo, a segno con Ioan ed Ukshini. Negli altri incontri, il Palazzolo passa a Varmo grazie ad un penalty di Mansilia, mentre Dorigo e Notarfrancesco griffano il successo esterno del Gonars a Zompicchia (Donadonibus). Nel **girone E**, il Terzo supera grazie a Sandrigo e Fogar il Villesse e si assicura la terza piazza, complice il pari senza reti tra Strassoldo e Buttrio. Una doppietta di De Bernardi certifica la vittoria del Villanova sul Poggio. –

Al Tre Stelle non è bastato vincere 6-0 contro il Moimacco

Poker al Torviscosa il Morsano sorpassa e si riprende la vetta

Nel D cadono a sorpresa il Lestizza e la Castionese Il Valeriano strappa un pari a Coseano e si salva nel B

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Tutto già deciso, per quanto riguarda il **girone A** di Seconda, eccetto un piccolo particolare: su quale campo si giocherà la gara di play-off fra San Leonardo e Valvasone. Se infatti alla penultima giornata il distacco fra le due compagini è salito a tre punti alla luce del successo dei monteralini a Cavolano (reti di Mascolo e Rovedo; Tomè per i locali) e del contemporaneo pari a reti inviolate fra i castellani e i campioni dell'Union Pasiano, l'ultimo turno porterà in dote nientemeno che lo scontro diretto sul campo del San Leonardo, in una sorta di curiosa anteprima. All'andata, ad Arzene, fu 2-2: con un successo, il Valvasone, riappianando il divario in termini di punti, farebbe a quel punto pendere la bilancia degli scontri diretti in proprio favore, consentendo loro di prendersi la gara play-off in casa. Per il turno del 25 aprile aveva già chiuso anche il capitolo retrocessioni. Poco più che una sgambata, dunque, le altre gare. A Zoppola, Manias e un doppio Pederiva vanificano i centri locali di Fadelli e Peruch e valgono il 3-2 al Polcenigo/Budoia. Di Vitali e Santarossa gli ultimi del Tiezzo, che impatta 2-2 a Maniago (gol locali di Rossetto e Fortunato) e riposerà all'ultima, dando il cambio alla Pro Fagnigola. L'ultimo pari si consuma nell'1-1 di Prata, dove al mobiliere Bragaru risponde, per la Vivarina, Gallo. Quarto posto matematico per la Real Castellana, 2-0 a Porcia grazie ad Appiedu e Bocconi, una doppietta di Sist e un gol di Thiam sigillano il 3-1 del Sarone sul Montereale. Nel **girone B**, il già retrocesso Sesto/Bagnarola strappa un 2-1 con reti di Bot e Mattiussi al già salvo Arzino. Festa salvezza anche a Valeriano: a Coseano basta un 2-2 con reti di Yoda e Nonis. Play-off matematici per lo Spilimbergo, corsaro 2-1 a Osoppo grazie a Koci e Kerri: cruciale il ko dell'Arteniese a Caporiacco. I mosaicisti se la vedranno a Magnano con il Riviera fra 15 giorni. Va tutto bene al Morsano nel **girone D**: per gli azzurri la corsa al primo posto sembrava finita dopo il pari con la Ramuscellese, invece ieri i neroverdi hanno reso il favore battendo 3-0 (Zannier, Marzin, Ius) il Lestizza, mentre la Castionese si è schiantata sul Bertiolo. Di Innocente, Defend, Paschetto e Zanet le reti che riportano in testa la truppa di Casasola a un turno dal termine nel 4-1 di Torviscosa: ora il Flumignano, fanalino di coda con 4 punti, per centrare uno storico salto in Prima. —

Il Sesto Bagnarola, già retrocesso, ha superato l'Arzino 2-1

Seconda Categoria Girone A

Calcio Zoppola-Polcenigo	2-3
Cavolano-San Leonardo	1-2
Maniago-Tiezzo 1954	2-2
Prata-Vivarina	1-1
Purliliese-Real Castellana	0-2
Sarone-Montereale Valcellina	3-1
Valvasone-Union Pasiano	0-1

Ha riposato: Pro Fagnigola.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	74	27	24	2	1	67	17
San Leonardo	64	27	20	4	3	60	28
Valvasone	60	27	19	3	5	61	30
Real Castellana	44	27	13	5	9	46	37
Prata	39	27	10	9	8	34	36
Sarone	39	27	10	9	8	33	29
Purliliese	36	27	10	6	11	33	43
Tiezzo 1954	36	28	9	9	10	39	39
Pro Fagnigola	30	27	7	9	11	39	46
Montereale Valcellina	27	27	7	6	14	25	38
Polcenigo	26	27	6	8	13	21	35
Cavolano	25	27	6	7	14	30	45
Vivarina	24	27	6	6	15	27	38
Maniago	19	27	4	7	16	31	57
Calcio Zoppola	18	27	4	6	17	29	57

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Montereale Valcellina-Calcio Zoppola, Polcenigo-Prata, Pro Fagnigola-Sarone, Real Castellana-Maniago, San Leonardo-Valvasone, Union Pasiano-Purliliese, Vivarina-Cavolano. Riposa:Tiezzo 1954.

Seconda Categoria Girone B

Arzino-Sesto Bagnarola	1-2
Caporiacco-Arteniese	1-0
CAR Ciconicco-Treppo Grande	0-1
Coseano-Valeriano Pinzano	2-2
Nuova Osoppo-Spilimbergo	1-2
Riviera-Colloredo	4-0
Tagliamento-Majanese	4-1

Ha riposato: Palmarket Pagnacco.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tagliamento	75	27	24	3	0	85	22
Riviera	63	27	20	3	4	76	23
Spilimbergo	59	27	18	5	4	70	41
Arteniese	55	27	18	1	8	60	30
Colloredo	41	27	11	8	8	36	40
Arzino	38	27	11	5	11	49	47
Valeriano Pinzano	36	27	10	6	11	47	52
Treppo Grande	33	27	9	6	12	38	51
Caporiacco	32	27	9	5	13	41	52
Palmarket Pagnacco	32	27	8	8	11	39	45
Nuova Osoppo	26	27	6	8	13	38	53
Sesto Bagnarola	25	27	6	7	14	31	50
Coseano	20	27	4	8	15	39	66
Majanese	20	28	5	5	18	27	64
CAR Ciconicco	14	27	4	2	21	34	74

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Arteniese-Tagliamento, Colloredo-Arzino, Palmarket Pagnacco-Nuova Osoppo, Sesto Bagnarola-CAR Ciconicco, Spilimbergo-Riviera, Treppo Grande-Coseano, Valeriano Pinzano-Caporiacco. Riposa:Majanese.

Seconda Categoria Girone C

Assosangiorgina-Udine United	0-3
Chiavris-Udine Keepfit Club	7-0
Moimacco-Tre Stelle	1-6
Pozzuolo-Rangers	0-1
San Gottardo-Donatello	3-0
Tarcentina-Aurora Buonacquisto	2-1
Torreanese-Blessanese	5-2

Ha riposato: Reanese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Gottardo	68	27	22	2	3	57	16
Tre Stelle	62	27	20	2	5	93	28
Reanese	57	27	16	9	2	60	23
Tarcentina	54	27	16	6	5	69	27
Torreanese	52	27	16	4	7	80	46
Aurora Buonacquisto	51	28	15	6	7	60	27
Chiavris	46	27	13	7	7	66	44
Udine United	42	27	12	6	9	40	30
Rangers	38	27	10	8	9	39	35
Udine Keepfit Club	26	27	9	3	15	31	52
Blessanese	22	27	5	7	15	26	54
Moimacco	21	27	5	6	16	29	56
Pozzuolo	15	27	4	3	20	29	66
Assosangiorgina	8	27	2	2	23	31	102
Donatello	6	27	1	3	23	25	128

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Blessanese-Chiavris, Donatello-Assosangiorgina, Rangers-Torreanese, Reanese-Moimacco, Tre Stelle-San Gottardo, Udine Keepfit Club-Tarcentina, Udine United-Pozzuolo. Riposa:Aurora Buonacquisto.

Seconda Categoria Girone D

Castionese-Bertiolo	0-2
Com. Pocenia-Porpetto	0-2
Flumignano-Malisana	0-2
Ramuscellese-Com. Lestizza	3-0
Torviscosa-Morsano	1-4
Varmese-Palazzolo	0-1
Zompicchia-Com. Gonars	1-2

Ha riposato: Torre sq.B.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Morsano	61	27	19	4	4	64	28
Castionese	59	27	18	5	4	57	18
Com. Lestizza	59	27	19	2	6	77	27
Bertiolo	57	27	17	6	4	70	26
Ramuscellese	49	27	14	7	6	49	24
Palazzolo	48	27	14	6	7	45	26
Com. Gonars	47	27	14	5	8	58	43
Zompicchia	43	27	13	4	10	53	39
Malisana	40	27	13	1	13	41	33
Porpetto	38	28	12	2	14	42	53
Torviscosa	30	27	9	3	15	41	46
Varmese	23	27	5	8	14	30	43
Com. Pocenia	13	27	3	4	20	23	62
Torre sq.B	8	27	2	2	23	23	86
Flumignano	4	27	1	1	25	12	131

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Bertiolo-Com. Pocenia, Com. Gonars-Ramuscellese, Com. Lestizza-Torviscosa, Malisana-Castionese, Morsano-Flumignano, Palazzolo-Zompicchia, Torre sq.B-Varmese. Riposa:Porpetto.

Seconda Categoria Girone E

Audax Sanrocchese-San Vito al Torre	4-1
Gradese-Mossa	2-3
La Fortezza-Castions	1-1
Moraro-Turriaco	0-1
Strassoldo-Buttrio	0-0
Terzo-Villesse	2-0
Villanova-Poggio	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
La Fortezza	57	25	16	9	0	51	17
Mossa	49	25	15	4	6	42	29
Terzo	44	25	12	8	5	37	24
Buttrio	40	25	11	7	7	44	26
Strassoldo	38	24	9	11	4	33	26
Turriaco	37	25	9	10	6	34	23
Audax Sanrocchese	36	25	9	9	7	37	27
Moraro	33	25	9	6	10	32	38
Castions	31	24	8	7	9	31	35
Villesse	29	25	7	8	10	51	33
Villanova	28	25	7	7	11	40	44
Poggio	27	25	7	6	12	48	50
Gradese	19	25	4	7	14	32	42
San Vito al Torre	3	25	1	1	23	16	114

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Buttrio-La Fortezza, Castions-Audax Sanrocchese, Mossa-Terzo, Poggio-Strassoldo, San Vito al Torre-Gradese, Turriaco-Villanova, Villesse-Moraro.

Seconda Categoria Girone F

Aris San Polo-Muglia Fortitudo	2-0
Campanelle-ISM Gradisca	6-1
CGS-Bisiaca	4-1
Pieris-Zarja	2-0
Primorje-Domio	0-2
Torre T.C.-Primorec	10-0
Vesna-Montebello Don Bosco	9-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Domio	63	25	20	3	2	84	12
Torre T.C.	60	25	19	3	3	88	15
Campanelle	55	25	18	1	6	70	29
Vesna	50	25	15	5	5	68	28
Zarja	44	25	14	2	9	56	35
CGS	41	25	13	2	10	54	36
Pieris	40	25	12	4	9	40	27
Aris San Polo	32	25	9	5	11	32	42
Muglia Fortitudo	32	25	10	2	13	41	54
ISM Gradisca	29	25	9	2	14	37	44
Montebello Don Bosco	29	25	8	5	12	46	63
Bisiaca	21	25	6	3	16	28	46
Primorec	7	25	2	1	22	12	127
Primorje	2	25	0	2	23	10	108

PROSSIMO TURNO: 05/05/2024
Bisiaca-Torre T.C., Domio-Pieris, ISM Gradisca-Vesna, Montebello Don Bosco-Primorje, Muglia Fortitudo-CGS, Primorec-Campanelle, Zarja-Aris San Polo.

CARNICO

La Coppa delle Coppe al Cedarchis

Dopo aver vinto la sua settima Supercoppa la squadra del neotecnico Radina alza un altro trofeo

Renato Damiani / IMPONZO

Dopo aver vinto la sua settima Supercoppa su tredici partecipazioni (Cavazzo sconfitto ai calci di rigore), il Cedarchis del neotecnico Vincenzo Radina (ex mister degli Allievi regionali del Tolmezzo Carnia) mette in bacheca anche il Trofeo riservato alla prima edizione della Coppa delle Coppe, la nuova manifestazione voluta dalla Delegazione tolmezzina della Figc e che ha visto quali protagoniste, in un triangolare con partite della durata di 45 minuti ciascuna, il Cedarchis quale vincitore della Coppa Carnia della passata stagione, il Cercivento vincitore della Coppa di Seconda categoria e l'Ardita di Forni Avoltri come vincitrice della Coppa di Terza categoria.

Il triangolare è stato ospitato da un "Sergio Pittoni" di Imponzo tirato a lucido e terreno di gioco del Real Imponzo-Cadunea formazione militante nella Prima categoria del Carnico, davanti a più di 300 spettatori e trasmesso in diretta televisiva sul canale 77 di Media 24.

LE PARTITE

Cervivento-Ardita 0-1. I "canarini" di Forni Avoltri hanno meritatamente sconfitto gli amaranto del Curću del riconfermato mister Francesco Nodale con il gol partita di Raffaele Carrera al 22' con un rasoterra a pelo d'era appena fuori il limite, con palla terminata nelle vicinanze del montante alla sinistra di Simone Morassi. Il Cercivento si crea due palle gol ma prima il tentativo di Di Lena termina sopra la traversa, poi una conclusione ravvicinata di Cemin vede l'estremo Manuel Ferrari respingere di piede.

Cedarchis-Cercivento 2-1. Quale squadra perdente, di nuovo in campo il Cercivento contro il Cedarchis schierato da mister Radina con una formazione imbottita di seconde linee ma ugualmente propositiva, tanto che dopo solo 12' ha trovato il vantaggio con un angolo di Mazzolini corretto in rete da Nassivera, mentre devono passare solo 6' per registrare il raddoppio firmato da Gollino, reattivo nel finalizzare un'azione corale del reparto offensivo giallorosso e superare Morassi con una sassata dal limite.

Ammirevole la reazione degli amaranto con una punizione di Di Lena di poco a lato, poi dopo una bordata di Alpini ancora Di Lena dimezza lo svantaggio con un perfetto piazzato che sorprende il giovane portiere Michael Puppis. Vani i tentativi per centrare quella che sarebbe stata una clamorosa rimonta.

Cedarchis-Ardita 2-0. Il terzo e ultimo mini-incontro trova la sua anticipata soluzione in solo due minuti con Boreanaz (ultimo acquisto della dirigenza giallorossa) che prima controlla il pallone e quindi centra l'angolo opposto a quello di tiro. Trascorrono solo sessanta secondi ed è raddoppio: Gollino preciso dal limite supera il portiere. Ottenuto il doppio vantaggio il Cedarchis amministra con sufficiente autorevolezza respingendo qualsiasi velleità dell'Ardita che pare accettare un secondo posto benaugurante in vista del campionato, che inizierà domenica 12 maggio. —

Foto di rito per il Cedarchis dopo la conquista della Coppa delle Coppe, secondo trofeo stagionale FOTO CELLA

Viva la Danza
RAI 1, 21.30
In occasione della Giornata Mondiale della Danza, dal Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, **Roberto Bolle** celebra l`arte della danza in Italia, in compagnia di artisti del mondo della musica, del cinema e della televisione.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Dall`Auditorium Rai di Napoli, prosegue il divertente comedy show condotto da **Stefano De Martino** in compagnia di numerosi ospiti. Tema della puntata di questa sera, "Essere e Benessere".

Farwest
RAI 3, 21.20
Torna il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all`impotenza e all`indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Tra squalifiche, ritiri inaspettati e nuovi arrivi, continua l`avventura dei naufraghi del reality condotto da **Vladimir Luxuria**, affiancata da Sonia Bruganelli e Dario Maltese nelle vesti di opinionisti.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 8 - Daily Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Viva la Danza Spettacolo
23.50 Storie di sera Attualità
1.10 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo
2.05 Sottovoce Attualità
2.35 Che tempo fa Attualità
2.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.10 La grande vallata Serie Tv
7.00 Mattin Show Aspettando Viva Rai2! Show
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
23.45 Tango Talk show
1.20 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
16.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Rubrica
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al Sole Teleromanzo
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Sorgente di vita Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.50 Sceriffo Senza Pistola Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 L'Isola Dei Famosi Real Tv
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.35 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.00 Evelyn E La Magia Di Un Sogno D'Amore Cartoni
7.25 Papà Gambalunga Cartoni Animati
7.55 Kiss Me Licia Cartoni
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e Mangiato ... Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.15 L'Isola Dei Famosi Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Transporter 3 Film Azione ('08)
23.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.15 Il pezzo mancante Documentario
0.40 Tg La7 Attualità

TV8
17.15 Un amore a Sunflower Valley Film Comm. ('21)
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima Show
20.15 Tris Per Vincere Show
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.50 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show
21.25 Cash or Trash - Speciale Prime Time (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Cash or Trash - Speciale Prime Time Gioco

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Superman & Lois Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Nomis Film Azione ('18)
23.20 Zack Snyder's Justice League Film Fantascienza ('21)
3.50 Magazine Champions League 2024 Attualità
4.15 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.30 Nancy Drew Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Beast Film Azione ('19)
23.35 Blood Father Film Drammatico ('16)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Criminal Minds Serie Tv
1.55 Pagan Peak Serie Tv
2.45 Fast Forward Serie Tv

IRIS (22)
14.50 Vi presento Christopher Robin Film Biografico ('17)
17.00 American Graffiti Film Commedia ('73)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'uomo del giorno dopo Film Avventura ('97)
0.50 Scuola Di Cult Attualità
0.55 Note di cinema Attualità
1.00 American Graffiti Film Commedia ('73)
2.45 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Il sorriso della Gioconda Spettacolo
17.35 Inventare il tempo Doc.
18.25 Visioni Attualità
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.25 Divini devoti Doc.
21.15 L'agnello Film Dramm.
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.45 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE (24)
13.55 Il nemico alle porte Film Guerra ('01)
16.00 Bandolero! Film Western ('68)
17.55 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
19.30 Tutto per tutto Film Western ('68)
21.10 L'oro di Mackenna Film Western ('69)
23.30 Cowboy Film Western ('58)
1.10 Il nemico alle porte Film Guerra ('01)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il Capitano Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Le indagini di Hailey Dean: Sentenza mortale Film Giallo ('19)
22.50 Ciao Maschio Attualità
0.15 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
16.25 Fratelli in affari Spett.
17.25 Buying & Selling Spett.
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.55 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.20 La battaglia di Long Tan Film Azione ('19)
23.20 Sexe + Techno Lifestyle
0.20 Teens and Porn Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.15 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
23.10 Un poliziotto all'asilo Film Commedia ('16)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 The Chosen Serie Tv
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 La cucina di Sonia Lifestyle
18.45 Sconosciuti Documentari
19.15 Modern Family Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Il favoloso mondo di Amélie Film Comm. ('01)
23.40 Mistresses Serie Tv
0.30 Mistresses - Amanti Serie Tv

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Dreams And Realities - La Forza Dei Sogni (1ª Tv) Telenovela
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spett.
19.15 Amici di Maria Spett.
19.45 Uomini e donne Spett.
21.10 Rosamunde Pilcher: Un Amore Senza Tempo Film Commedia ('21)
23.00 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.20 Body of Proof Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort - Vienna Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 L'ispettore Gently Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret e l'affittacamere Film Poliziesco ('04)
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lif.
15.50 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Dual Survival Brasile (1ª Tv) Documentari
22.20 Dual Survival Brasile (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
14.40 Canottaggio. Europei Szeged: Finali A 2ª giornata
18.10 Judo
20.30 TG Sport Speciale Serie C
21.30 Ciclismo. Liegi-Bastogne-Liegi
23.00 Calcio Totale
24.00 Judo
1.45 Pallavolo. SuperLega Credem Banca Finale Play off: Monza-Perugia ev. gara 4

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Voci in Barcaccia. Largo ai giovani!
22.30 Radio3 Suite - Panorama

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr Fvg alla fine Onda verde Regionale
11.05 Presentazione Programmi Regionali e Anticipazione Titoli Gr
11.10 Vuê o fevelin di: I fondi Pnrr e Statali per 16 progetti per il rinnovo degli impianti irrigui e l'ottimizzazione dell'acqua in agricoltura
11.20 Peter Pan: Alice Lopriore, bambina scrittrice. La Casa della Salute della Donna, dell'Infanzia e dell'Adolescenza
11.55 La musica che non c'è: Pagine della tradizione
12.30 Gr Fvg
13.29 Donne come noi: Maria Antonietta Cester Toso, detta Toni
13.45 Mi chiamano Mimì: "C'era una volta il Re Rossini". "Dentro il Verdi" di Trieste per il primo atto de "La Cenerentola" di G. Rossini
15.15 Vuê o fevelin di: Il progetto "Leadership al futuro"
18.30 Gr Fvg

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu!; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche (R); **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.00** Musiche cence confins; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins; **23.00** Chei dal Formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche – diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuê Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 A tutto campo Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG – diretta News
12.45 A voi la linea – diretta Rubrica
13.15 Approfondimenti Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Taj break de novo Rubrica
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.15 L'alpino Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
18.15 Screenshot Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta News
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
19.45 Goal FVG Rubrica
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL – diretta
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Tg Speciale: Morire a contratto
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pn Pensa: Post muto
21.00 Occidente Oggi. La libertà ha un costo
22.00 Il Processo di Biscardi
24.00 Il13 Telegiornale

TV 12
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Speciale Arte - Mostra De Lutti
10.30 Giardini in fiore - Outdoor tendenze all'aria aperta
10.55 Case Da Sogno in FVG Rubrica
11.45 Up! Economia In Tv
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Momenti Di Gloria
16.15 Gli Eroi Del Goal
16.45 Campioni Nella Sana Provincia
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale Informazione
20.30 Tg Udine
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine

Il Meteo

OGGI IN FVG

Bel tempo, cielo sereno con temperature in aumento, venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	10/13
massima	24/27	20/23
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Bel tempo, cielo sereno o poco nuvoloso con temperature pomeridiane quasi estive in pianura e sulla zona montana, mentre sulla costa la brezza pomeridiana manterrà l'aria più fresca.

Tendenza per mercoledì
Nuvolosità variabile, temperature ancora miti. Dal pomeriggio possibile qualche pioggia, specie sui monti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/15
massima	25/28	21/24
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	21	12 Km/h
Monfalcone	11	22	12 Km/h
Gorizia	11	22	12 Km/h
Udine	10	25	10 Km/h
Grado	10	24	10 Km/h
Cervignano	11	22	10 Km/h
Pordenone	10	25	9 Km/h
Tarvisio	5	20	14 Km/h
Lignano	10	25	9 Km/h
Gemona	8	24	8 Km/h
Tolmezzo	9	23	13 Km/h
Forni di Sopra	4	18	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,10 m	14,2
Grado	poco mosso	0,10 m	14,5
Lignano	poco mosso	0,10 m	14,7
Monfalcone	calmo	0,10 m	14,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	18
Atene	15	21
Belgrado	10	26
Berlino	13	22
Bruxelles	6	19
Budapest	15	21
Copenhagen	8	13
Ginevra	11	20
Lisbona	6	18
Londra	4	15
Lubiana	7	25
Madrid	4	19
Mosca	4	18
Parigi	6	19
Praga	9	24
Varsavia	11	26
Vienna	12	25
Zagabria	9	26

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	16
Bari	11	24
Bologna	10	22
Bolzano	11	26
Cagliari	14	20
Firenze	14	25
Genova	13	18
L'Aquila	8	25
Milano	11	21
Napoli	14	26
Palermo	15	23
Reggio C.	14	22
Roma	14	23
Torino	9	18
Venezia	12	21

OGGI IN ITALIA

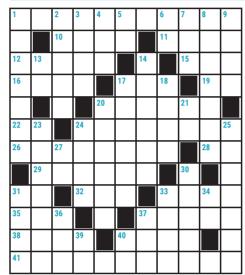
OGGI
Nord: A parte qualche precipitazione sul Piemonte occidentale, per il resto avremo un cielo sereno o al più poco nuvoloso. Temperature miti.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente seren.
Sud: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo prevalente, infatti il cielo sereno. Clima caldo.

DOMANI
Nord: Dopo una mattinata stabile e soleggiata, nel pomeriggio inizierà a peggiorare al Nordovest con piogge via via più diffuse in serata.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il cielo sereno o al massimo poco nuvoloso..
Sud: Dopo una mattinata con cielo sereno, verso sera peggiorerà su Sardegna e Sicilia con temporali anche forti.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Popolare presentatrice della tivù italiana - **10** Sta sulla mensa imbandita - **11** Pegno d'amore, garanzia - **12** La fontana romana resa celebre dal film *La dolce vita* - **15** L'aurora greca - **16** Misure terriere - **17** Il Canada sulle tabelle olimpiche - **19** La terza nota - **20** Un club con scopi filantropici - **22** La canapa sulle etichette - **24** È rievocato in ogni Concerto di Capodanno - **26** Semiaddormentato - **28** Le ultime vocali - **29** Danno frutti di colore scuro - **31** Simbolo del rame - **32** Era la firma di Sergio Tofano - **33** Nome proprio femminile - **35** Arcobaleno poetico - **37** Introdusse il tabacco in Francia - **38** Lo attraversa Renzo di notte - **40** Scoprì il bacillo virgola - **41** Un'attrice nel film *Il padre della sposa*.

VERTICALI: 1 Spesso si compera... a caro prezzo - **2** Si va a vedere al teatro lirico - **3** Primo scrittore - **4** Il toro sacro agli Egizi - **5** Si ripetono nei peperoni - **6** La fine della fiera - **7** Epoche - **8** Statista sovietico del XX secolo - **9** Quattro palme e un pozzo - **13** Il Cocciante della musica (iniz.) - **14** Due per un'ipotenusa - **17** Per averlo sono necessari capelli lunghi - **18** Venuto alla luce - **20** Derubato - **21** Le cifre del regista Zemeckis - **23** Paradossali - **24** Diana della musica soul - **25** Penisola del Messico - **27** Sopra - **30** Barca da milionari - **31** Stato dell'Africa - **33** Resiste molto al calore - **34** Lettera dell'alfabeto greco - **36** Il monte su cui nacque Zeus - **37** Il primo armatore - **39** Anno a metà - **40** Il padre di Natassja Kinski (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La settimana inzia con tensioni in ambito lavorativo. Non farti coinvolgere in sterili discussioni e cerca di risolvere i conflitti con diplomazia.

TORO
21/4 - 20/5
I programmi che ti sei prefisso professionalemente, vanno avanti con alcuni ostacoli da superare. Non guardare al passato e porta avanti le tue idee.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Si sistemano le scaramucce con il partner, che ultimamente hanno messo a dura prova la coppia. Segui il tuo cuore anche nelle questioni professionali.

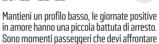
CANCRO
22/6 - 22/7
Comunicare con gli altri le tue insicurezze è importante per avere un sostegno e alleggerire il tuo cuore. Puoi superare qualsiasi ostacolo e rafforzare i legami affettivi.

LEONE
23/7 - 23/8
Prosegue l'influsso positivo di Plutone, che ti rende audace soprattutto sul lavoro e ti sprona ad accogliere nuove e interessanti opportunità.

VERGINE
24/8 - 22/9
Pianeti contrari bloccano il flusso della tua energia. Puoi ovviare prendendoti cura del tuo aspetto interiore con una meditazione e un po' di relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10
L'atteggiamento positivo ti aiuta oggi a superare piccole delusioni. Sei troppo sensibile e dai importanza a fatti che non meritano la tua attenzione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La concentrazione ti aiuta ad ottenere quello che ti sei prefissato di portare a termine oggi. Progetti ambiziosi che saranno importanti per il tuo futuro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Mantieni un profilo basso, le giornate positive in amore hanno una piccola battuta di arresto. Sono momenti passeggeri che devi affrontare con calma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Oggi sarai in grado di trovare efficaci soluzioni ai tuoi problemi lavorativi, mantieni un atteggiamento professionale e affronta le controversie con eleganza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Concentrati sui tuoi obiettivi professionali anche se l'ambiente è ostile nei tuoi confronti. Saprai uscire da qualsiasi situazione scomoda e ottenere il successo che meriti.

PESCI
20/2 - 20/3
Mettiti in gioco in amore e azzarda decisioni importanti per cambiare il corso della tua relazione. Ci vuole coraggio e determinazione per ottenere risultati soddisfacenti.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 aprile 2024 è stata di 26.269 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

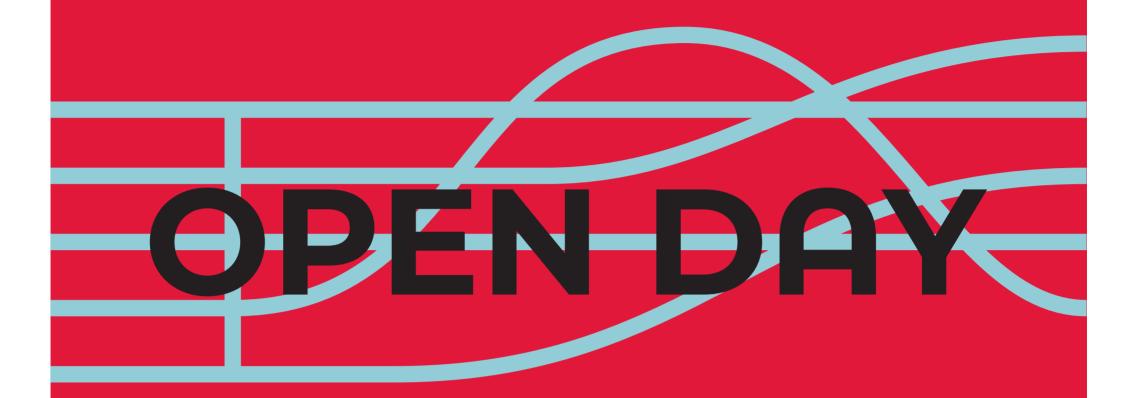
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri,1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Ministero dell'Università e della Ricerca Alta Formazione Artistica e Musicale

Membro dell'Associazione Europea dei Conservatori e delle Accademie Musicali

LA MUSICA TI APRE LE PORTE

Domenica 5 maggio 2024

Udine, ingresso da via Treppo
10.00-20.00 orario continuato

Incontri con docenti e alunni / Presentazione degli strumenti musicali / Lezioni aperte / Ogni 15 minuti un concerto / Punti informazione

12 MAGGIO
Ore 11.00 Auditorium Centro culturale delle Grazie
Via Pracchiuso 21 Udine
"NEL MERAVIGLIOSO MESE DI MAGGIO"
Hang Zhao, *tenore*
Fei Dong, *baritono*
Alessandro Tenaglia, *pianoforte*

19 MAGGIO
Ore 11.00 Auditorium Centro culturale delle Grazie
Via Pracchiuso 21 Udine
"DAL RINASCIMENTO AI GIORNI NOSTRI"
ENSEMBLE DI OTTONI

Ingresso libero

Informazioni
Conservatorio Statale di Musica
Jacopo Tomadini
Piazza I Maggio, 29 Udine
+39 0432 502755
produzione@conservatorio.udine.it
www.conservatorio.udine.it